

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

IMPRESE
DEL TURISMO

I FABBISOGNI
PROFESSIONALI
E FORMATIVI,
INDAGINE 2025



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

IMPRESE DEL TURISMO

I FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI, INDAGINE 2025



UNIONCAMERE

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2025) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.



© 2025 Unioncamere, Roma

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0. È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

INDICE

Elementi di scenario relativi al settore del turismo.....	6
L'importanza del turismo per l'economia italiana	7
Le dimensioni imprenditoriali e occupazionali del turismo in Italia	9
I flussi turistici in Italia	12
Le dinamiche complessive di domanda turistica e offerta ricettiva	12
Gli arrivi e le presenze dei turisti stranieri	15
L'Italia nel contesto turistico europeo	16
I fabbisogni professionali delle imprese del turismo.....	20
Imprese turistiche: un comparto ad alta propensione all'assunzione	22
Fabbisogni professionali nel turismo: i numeri chiave	24
Le principali forme contrattuali adottate dalle imprese del turismo nel 2025	31
Lavoratori giovani e donne nel turismo: dinamiche occupazionali	34
Approfondimento Turismo e lavoratori immigrati.....	37
Requisiti di esperienza nel turismo	39
Difficoltà di reperimento: una pressione che resta alta	40
Le professioni chiave per le imprese del turismo	44
La domanda di istruzione nel turismo	47
Formazione nel turismo: un investimento selettivo e poco formalizzato	49
Competenze nel turismo tra mansioni standardizzate, relazioni e sostenibilità	50
Sintesi e considerazioni conclusive.....	53
Schede settore	55
Schede territorio	86
Nota metodologica	166
Allegato statistico.....	170



Elementi di scenario relativi al settore del turismo

L'importanza del turismo per l'economia italiana¹

Il turismo costituisce uno dei pilastri più rilevanti dell'economia e della coesione sociale del Paese, in virtù della capacità di attivare produzione e reddito lungo una filiera estesa e composita, con effetti diretti sulle imprese e indiretti sull'indotto e sulla domanda di servizi connessi. In Italia, tale consistenza è amplificata dalla varietà delle vocazioni territoriali e dalla natura multisettoriale del prodotto turistico: ricettività e ristorazione si integrano con trasporti, commercio, cultura, servizi ricreativi e sportivi, intermediazione, informazione e gestione dell'esperienza, fino alle dimensioni - sempre più determinanti - della sostenibilità, della sicurezza e della trasformazione digitale.

Sul lato della domanda, il quadro più recente conferma una traiettoria di consolidamento dei flussi: il 2024 si chiude con 466,2 milioni di presenze nelle strutture ricettive, in aumento rispetto al 2023 (+4,2%). Le presenze dei turisti stranieri sfiorano i 254 milioni e rappresentano il 54,5% del totale, segnalando un ruolo strutturalmente centrale della domanda estera². In prospettiva, anche gli indicatori infrannuali restituiscono un settore dinamico: nel III trimestre 2025, il più recente disponibile, le presenze risultano in aumento rispetto allo stesso periodo del 2024 (+2,5%), pur in un contesto di lieve flessione degli arrivi, evidenza coerente con un progressivo allungamento/riarticolazione dei soggiorni e con trasformazioni nelle modalità di fruizione³.

La composizione delle motivazioni di visita continua a valorizzare gli asset distintivi del Paese e a sostenere una domanda più diversificata per esperienze: le indagini Isnat - Unioncamere per l'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di commercio confermano il turismo culturale come principale motivazione di visita in Italia per il quarto anno consecutivo; nel 2024 esso ha generato il 63% delle presenze turistiche e, nell'estate 2025, il 66% dei turisti "culturali" risulta di nazionalità straniera⁴. Sempre nella stagione estiva 2025 la componente estera risulta particolarmente rilevante anche per segmenti esperienziali ad alto valore (tra cui l'enogastronomia), confermando la crescente centralità di qualità dell'offerta, narrazione dei territori e gestione professionale dell'esperienza.

Dal punto di vista della dimensione economica diretta, la dinamica dei flussi e la crescente diversificazione dell'esperienza si riflettono sulla performance delle attività core del turismo - alloggio, ristorazione e servizi di prenotazione/intermediazione⁵ - che rappresentano il nucleo più immediatamente riconducibile al comparto. In base ai conti economici delle imprese (ISTAT), nel 2023 tali attività generano 132,7 miliardi di euro di fatturato e 48,4 miliardi di euro di valore aggiunto⁶, con un peso significativo sul sistema produttivo. Al tempo stesso, la struttura dei ricavi e dei costi del settore risente di elementi strutturali - stagionalità, elevata intensità di servizio, frammentazione dell'offerta e pressioni sui costi operativi - che rendono decisiva la capacità di trasformare la crescita dei flussi in valore stabile, attraverso un innalzamento della qualità, l'innovazione

¹ Alla stesura del Rapporto ha contribuito un gruppo di lavoro di PTS

² Fonte: ISTAT, IstatData - Cultura, comunicazione, viaggi

³ ISTAT - Flussi turistici III trimestre 2025 (Statistiche Today, 3 dicembre 2025)

⁴ ISNART-Unioncamere - Comunicato stampa 8 ottobre 2025

⁵ Alloggio, Codice ATECO 55 - Alberghi e strutture simili, ristorazione Codice ATECO 56 - Ristoranti e attività di ristorazione mobile, servizi di prenotazione/intermediazione, Codice ATECO 79 - Altri servizi di prenotazione e attività connesse

⁶ ISTAT - Conti economici delle imprese e dei gruppi di impresa, anno 2023 (tavole .xlsx collegate alla pubblicazione)

organizzativa e la digitalizzazione dei processi. In questa prospettiva, il miglioramento della competitività si lega sempre più alla disponibilità di competenze manageriali e tecniche (politiche tariffarie e gestione dei ricavi, gestione della relazione con il cliente, strumenti digitali, lingue, standard di servizio e sostenibilità), coerenti con un mercato in cui l'orientamento alla qualità dell'esperienza e la domanda internazionale assumono un peso strutturale.

Per quanto concerne gli scambi con l'estero, il turismo mantiene un ruolo di primo piano nel determinare il surplus della bilancia turistica, grazie alla spesa dei viaggiatori non residenti in Italia. Secondo Banca d'Italia, nel 2024 la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia raggiunge 54,2 miliardi di euro, mentre la spesa dei residenti italiani all'estero è pari a 33,0 miliardi; il surplus della bilancia turistica si attesta a 21,2 miliardi, valore indicato come pari a circa l'1% del PIL⁷. I dati provvisori confermano la solidità della dinamica anche nel 2025⁸: nel periodo gennaio-settembre le entrate si attestano a 46,4 miliardi e le uscite a 26,8 miliardi, con un avanzo pari a 19,6 miliardi, in aumento del 7,0% rispetto allo stesso periodo del 2024. Pur con un numero di viaggiatori stranieri ancora inferiore ai massimi pre-pandemici, l'aumento della spesa conferma un posizionamento del Paese su segmenti di domanda e comportamenti di consumo che rendono centrale la capacità di offrire esperienze qualificate e servizi coerenti con standard internazionali.

Su un piano più ampio, le stime d'impatto che includono, oltre agli effetti diretti, anche quelli indiretti e indotti (filiera, investimenti e ricadute da redditi) collocano il turismo tra le filiere con maggiore capacità di attivazione economica e occupazionale. Secondo il WTTC/Oxford Economics - Economic Impact Research, nel 2023 il contributo complessivo del Travel & Tourism in Italia è stimato in 214,9 miliardi di euro (pari al 10,5% del PIL) e in 2,97 milioni di occupati (pari al 12,6% dell'occupazione totale), a fronte di una componente diretta valutata in 93,7 miliardi (4,6% del PIL) e 1,45 milioni di occupati (6,2%)⁹. Le più recenti indicazioni della stessa fonte suggeriscono inoltre un ulteriore rafforzamento nel 2025, con un contributo economico stimato in 237,4 miliardi di euro (quasi l'11% del PIL) e un'occupazione sostenuta pari a 3,2 milioni¹⁰. Pur trattandosi di stime modellistiche, utili soprattutto come ordine di grandezza e per la lettura delle tendenze, esse confermano un punto sostanziale: la capacità del turismo di tradurre la crescita dei flussi e della spesa in valore stabile dipende in misura crescente dall'organizzazione dell'offerta e dalla disponibilità di competenze adeguate lungo l'intera filiera.

In questo contesto si colloca la rilevanza della programmazione strategica nazionale: il Piano Strategico del Turismo 2023-2027 tra gli assi portanti indica la sostenibilità, la digitalizzazione e l'innovazione, la qualità dell'offerta e l'inclusione, insieme a un'attenzione esplicita per la dimensione della formazione e della valorizzazione del capitale umano¹¹. La traiettoria delineata dal Piano è particolarmente pertinente per la lettura dei fenomeni occupazionali: in un settore ad alta intensità di lavoro l'adozione di modelli di servizio più avanzati e sostenibili richiede profili professionali adeguati, percorsi formativi coerenti e carriere riconoscibili.

La centralità del capitale umano emerge con particolare evidenza se osservata dal

⁷ Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, 2025

⁸ Banca d'Italia, Dati mensili gennaio-settembre 2025 (11 dicembre 2025)

⁹ World Travel & Tourism Council (WTTC), Travel & Tourism Economic Impact 2024 - Italy

¹⁰ World Travel & Tourism Council (WTTC), "Italy Set to Break Tourism Records as Rome Prepares to Host WTTC's 25th Global Summit", comunicato stampa, 24 luglio 2025.

¹¹ Ministero del Turismo - Piano Strategico del Turismo (PST)

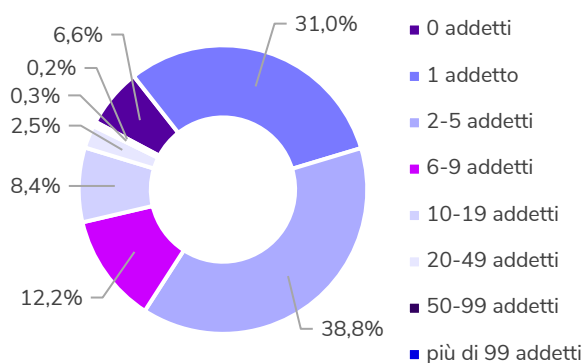
punto di vista dei fabbisogni espressi dalle imprese turistiche. In un settore ad alta intensità di servizio, la qualità dell'esperienza - e quindi la competitività dell'offerta - dipende in misura crescente da professionalità operative solide e da competenze trasversali (linguistiche, digitali, organizzative), oltre che dalla capacità di presidiare processi e standard lungo l'intera filiera. Nel complesso, le evidenze richiamate restituiscono l'immagine di un settore che, oltre a sostenere livelli record di domanda e a generare rilevanti flussi di spesa dall'estero, contribuisce in modo determinante alla vitalità economica e sociale dei territori, attivando una filiera ampia di servizi e valore lungo catene locali e nazionali. La sua importanza per l'Italia risiede quindi non soltanto nelle grandezze aggregate, ma anche nella capacità di integrare patrimonio culturale e naturale, qualità dell'offerta e innovazione, traducendo attrattività internazionale in sviluppo diffuso. In questa prospettiva, rafforzare la competitività del turismo significa consolidarne gli effetti strutturali su reddito, occupazione e coesione territoriale, orientando crescita e trasformazione del comparto verso standard più elevati di qualità e sostenibilità.

Le dimensioni imprenditoriali e occupazionali del turismo in Italia

Secondo i dati del Registro Imprese (2024), riferiti ai servizi ricettivi, ristorativi e di prenotazione/intermediazione il comparto continua a poggiare su una base imprenditoriale ampia e diffusa: circa 412 mila imprese attive e circa 2,2 milioni di addetti. All'interno di questo perimetro, il lavoro dipendente rappresenta la componente prevalente (circa 1,8 milioni, pari a poco più dell'81% degli addetti), confermando un tratto strutturale del turismo: la continuità del servizio e la capacità di reggere i picchi stagionali dipendono in misura decisiva dall'organizzazione del lavoro e dalla disponibilità di personale.

La composizione per attività economica evidenzia una struttura fortemente concentrata nella ristorazione, che raccoglie circa 328 mila imprese (pari a circa l'80% del totale), a fronte di circa 67 mila imprese nell'alloggio (circa il 16%) e circa 17 mila nelle agenzie di viaggio/tour operator e servizi connessi (circa il 4%). Questa struttura indica un turismo in cui la domanda si traduce soprattutto in servizi di consumo e prossimità, mentre le attività di intermediazione - pur numericamente più contenute - hanno un ruolo strategico nella costruzione dei pacchetti, nell'accesso ai mercati e nella gestione dei canali di vendita.

DISTRIBUZIONE PER CLASSE DI ADDETTI DELLE IMPRESE TURISTICHE ATTIVE IN ITALIA - 2024



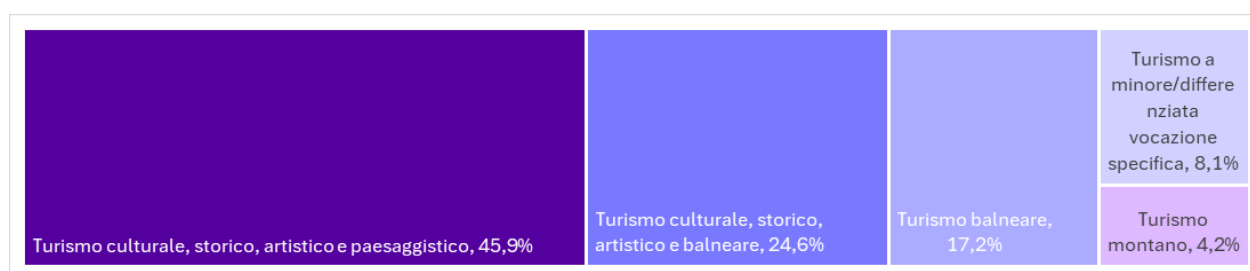
* Categorie ATECO 55,56 e 79

Fonte: Registro Imprese

La distribuzione per classe dimensionale mostra un tessuto imprenditoriale caratterizzato da forte frammentazione e dimensione media ridotta. Circa tre imprese su quattro (76%) impiegano non più di cinque addetti e quasi nove su dieci (89%) restano entro la soglia dei nove addetti. Le imprese tra 10 e 49 addetti rappresentano circa l'11%, mentre quelle con 50 addetti e oltre incidono per circa lo 0,5%. Questa configurazione sostiene la capillarità dell'offerta e l'aderenza alle specificità locali, ma può limitare la capacità di strutturare investimenti continuativi in organizzazione, innovazione e competenze specialistiche, oltre a rendere più complessa la stabilizzazione dei team nei periodi di alta domanda. In media, il comparto impiega circa 5,3 addetti per impresa.

La distribuzione per vocazione territoriale evidenzia la centralità dei contesti a impronta culturale, storica, artistica e paesaggistica, che ospitano circa 189 mila imprese (il 45,9%), cui si aggiungono le aree miste cultura-balneare con circa 101 mila imprese (il 24,6%). Ne deriva che oltre il 70% delle imprese opera in territori in cui la componente culturale è strutturante. La vocazione balneare “pura” conta circa 71 mila imprese (il 17,2%) e, includendo le aree miste, la dimensione balneare coinvolge complessivamente circa il 41,8% delle imprese. Il turismo montano rappresenta circa il 4,2% (circa 17 mila imprese), mentre le aree a minore/differenziata vocazione specifica raccolgono circa l'8,1% (circa 33 mila imprese), segnalando la presenza di iniziativa turistica anche in contesti in cui l'attrattività richiede spesso strategie di specializzazione dell'offerta.

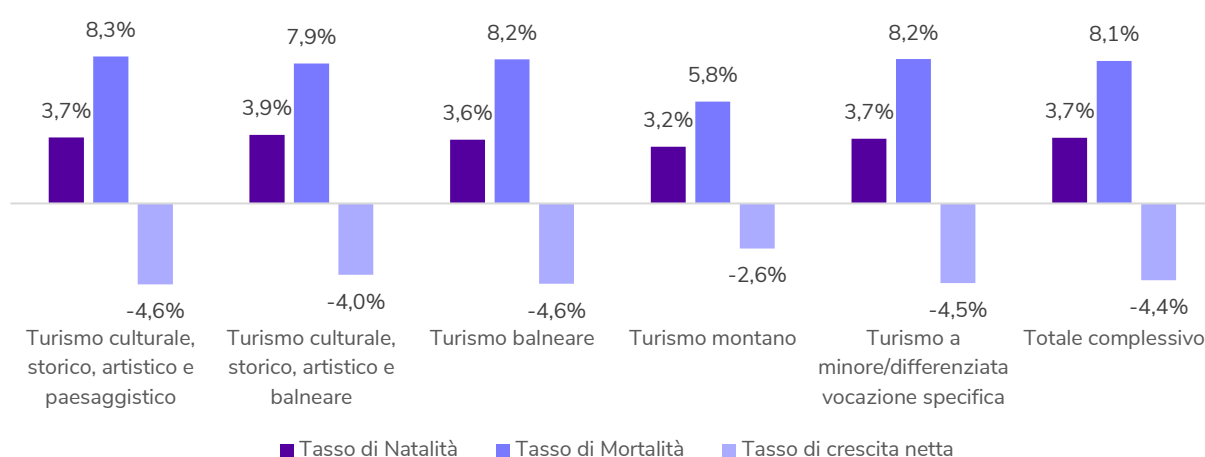
DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE ATTIVE IN ITALIA PER VOCAZIONE TERRITORIALE - 2024



Fonte: Registro Imprese

Gli indicatori demografici d'impresa descrivono un quadro di turnover elevato e una crescita netta complessivamente negativa. I tassi di natalità si collocano su valori relativamente ravvicinati tra vocazioni (tra 3,2% e 3,9%), mentre i tassi di mortalità risultano più elevati e spesso superiori all'8%; nel complesso, la crescita netta si attesta a -4,4%. In tale contesto, le aree montane presentano una dinamica relativamente più favorevole (-2,6%), associata a una mortalità più contenuta (5,8%), indicando un profilo di maggiore resilienza rispetto ai contesti caratterizzati da più intensa rotazione d'impresa.

TASSO DI NATALITÀ, MORTALITÀ E CRESCITA NETTA DELLE IMPRESE TURISTICHE ATTIVE IN ITALIA PER VOCAZIONE TERRITORIALE - 2024



Fonte: Registro Imprese

Le graduatorie provinciali della natalità, sia per vocazione territoriale che nel complesso, presentate nei prospetti che seguono, consentono di individuare i

territori con maggiore vivacità imprenditoriale; nel ranking complessivo emergono Vibo Valentia (6,4%), Crotone (5,6%) e Sondrio (5,5%), seguite da Mantova e Bari (entrambe 5,2%).

**RANKING DELLE PRIME CINQUE PROVINCE ITALIANE PER TASSO DI NATALITÀ DI IMPRESE TURISTICHE E
VOCAZIONE TERRITORIALE - 2024**

**TURISMO CULTURALE, STORICO, ARTISTICO E
PAESAGGISTICO**

Ranking	Provincia	Tasso di natalità
1	MANTOVA	5,2%
2	PRATO	5,2%
3	VERCELLI	4,9%
4	BRESCIA	4,9%
5	VERONA	4,9%

TURISMO CULTURALE, STORICO, ARTISTICO E BALNEARE

Ranking	Provincia	Tasso di natalità
1	BARI	5,2%
2	TRIESTE	4,8%
3	NAPOLI	4,5%
4	SALERNO	4,3%
5	LECCE	4,1%

TURISMO BALNEARE

Ranking	Provincia	Tasso di natalità
1	VIBO VALENTIA	6,4%
2	CROTONE	5,6%
3	FERMO	5,2%
4	SASSARI	4,4%
5	ANCONA	4,3%

TURISMO MONTANO

Ranking	Provincia	Tasso di natalità
1	SONDRIO	5,5%
2	POTENZA	3,1%
3	BOLZANO	3,0%
4	ENNA	3,0%
5	AOSTA	2,9%

TURISMO A MINORE/DIFFERENZIATA VOCAZIONE SPECIFICA

Ranking	Provincia	Tasso di natalità
1	PAVIA	4,5%
2	FOGGIA	4,3%
3	VARESE	4,2%
4	LODI	4,1%
5	MONZA BRIANZA	3,9%

TUTTE LE VOCAZIONI TURISTICHE

Ranking	Provincia	Tasso di natalità
1	VIBO VALENTIA	6,4%
2	CROTONE	5,6%
3	SONDRIO	5,5%
4	MANTOVA	5,2%
5	BARI	5,2%

Fonte: Registro Imprese

Un'ulteriore chiave di lettura del tessuto imprenditoriale riguarda l'analisi delle caratteristiche degli imprenditori in merito al genere, all'età e alla nazionalità che consente di cogliere dove si concentra la capacità di ricambio e dove, invece, emergono segnali di maggiore fragilità. Nel turismo si osservano infatti traiettorie differenti tra imprenditorialità giovanile, femminile e straniera, che riflettono sia la diversa propensione all'ingresso nel mercato sia la diversa esposizione a vincoli organizzativi e finanziari.

Le imprese giovanili costituiscono un segmento numericamente significativo (circa 48 mila unità) e presentano una dinamica complessivamente positiva: il tasso di crescita netta è +1,8%, con valori che aumentano nei territori montani (+3,1%). Questi risultati suggeriscono che l'imprenditorialità giovanile intercetta spazi di mercato dove l'offerta può specializzarsi e innovare (prodotti esperienziali, servizi flessibili, nuove formule di ospitalità e ristorazione), e dove - soprattutto in contesti a domanda più "di nicchia" - la capacità di differenziazione può tradursi in una maggiore tenuta.

Le imprese femminili, invece, descrivono una presenza strutturale ampia (circa 126 mila unità), ma con indicatori che mostrano una maggiore difficoltà di tenuta: la crescita netta complessiva risulta negativa (circa -4,2%), con un profilo relativamente migliore nelle aree montane (circa -2,4%) e più critico in quelle a minore/differenziata vocazione (circa -4,8%).

Le imprese straniere rappresentano infine un segmento consistente (circa 54 mila unità) e confermano il turismo come ambito aperto all'iniziativa economica anche

dall'esterno. Tuttavia, la dinamica demografica risulta negativa (crescita netta circa -2,3%), con criticità più accentuate nei territori a vocazione balneare (circa -2,9%).

I flussi turistici in Italia¹²

Le dinamiche complessive di domanda turistica e offerta ricettiva

Nel 2024 il sistema turistico italiano consolida la fase di recupero post-pandemico e mostra un profilo di crescita che non si esaurisce in un rimbalzo congiunturale: l'aumento dei flussi è trainato in misura prevalente dalla componente internazionale, mentre la domanda domestica appare sostanzialmente stabile. Nel complesso, gli esercizi ricettivi registrano circa 140 milioni di arrivi e circa 466 milioni di presenze, con una permanenza media che rimane su valori prossimi a 3,3 notti.

La scomposizione per residenza mette in evidenza la natura della crescita: gli arrivi e le presenze dei residenti in Italia restano pressoché invariati (ordine di grandezza: 66 milioni di arrivi e 212 milioni di presenze), mentre la componente estera aumenta in modo significativo (circa 74 milioni di arrivi e 254 milioni di presenze). Ne deriva che, nel 2024, la domanda internazionale rappresenta poco più della metà sia degli arrivi sia delle presenze, con un ruolo ormai strutturale nella tenuta e nello sviluppo del comparto.

La domanda continua a concentrarsi negli esercizi alberghieri, che intercettano circa il 69% degli arrivi e circa il 61% delle presenze. L'extra-alberghiero, tuttavia, cresce più rapidamente e svolge una funzione complementare decisiva, perché assorbe una quota relativamente più elevata di pernottamenti e si associa a soggiorni mediamente più lunghi (circa 4 notti, contro circa 3 notti negli alberghi). Questa differenza descrive due logiche operative diverse: l'alberghiero tende a ruotare più rapidamente la clientela, mentre l'extra-alberghiero presidia permanenze più distensive e richiede una gestione "diffusa" (turnazioni, pulizie, manutenzione, accoglienza spesso digitalizzata), con implicazioni dirette sull'organizzazione del lavoro.

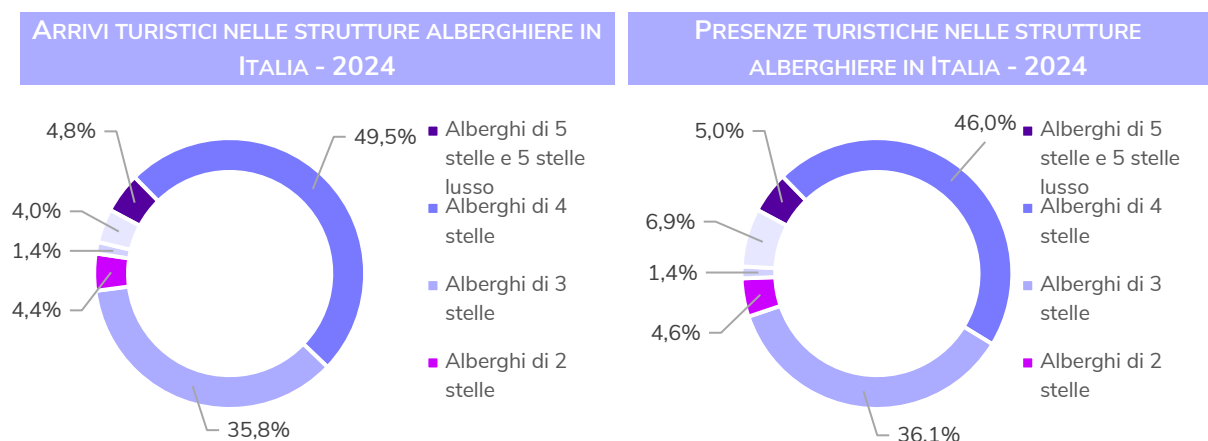
Il quadro della domanda va letto insieme all'evoluzione dell'offerta. Nel 2024 la capacità ricettiva complessiva raggiunge circa 5,5 milioni di posti letto; la componente extra-alberghiera ospita circa il 59% dei posti letto (circa 3,2 milioni), mentre l'alberghiero si attesta intorno al 41% (circa 2,3 milioni). Ne risulta un sistema nel quale l'offerta extra-alberghiera è numericamente predominante, ma l'alberghiero mantiene una capacità di attrazione e di concentrazione della domanda più elevata.

All'interno dell'alberghiero, la domanda resta concentrata nelle categorie 4 e 3 stelle ma nel 2024 si osservano, al tempo stesso, segnali coerenti con una domanda che rafforza i segmenti più alti: le strutture 5 stelle e 5 stelle lusso crescono, soprattutto in termini di presenze, in linea con una domanda (in larga parte internazionale) più orientata a standard di servizio, qualità dell'esperienza e capacità di gestione della relazione con il cliente.

Nel comparto extra-alberghiero, la dinamica del 2024 evidenzia un cambiamento qualitativo: la crescita non si distribuisce in modo uniforme, ma si concentra nei segmenti che intercettano nuovi stili di fruizione. In particolare, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale registrano un'espansione marcata e diventano un elemento centrale sia sul lato della capacità (+21% rispetto al 2023 come numero

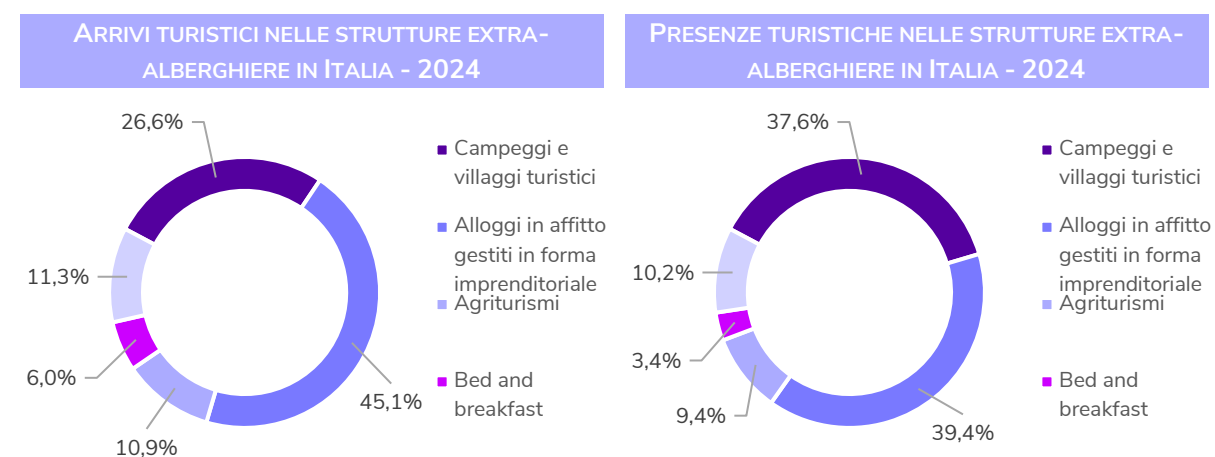
¹² Dove non diversamente specificato i dati presentati in questo paragrafo sono di Fonte Istat.

di esercizi e +16% come posti letto) sia sul lato della domanda (con incrementi a doppia cifra: arrivi +16% e presenze +14%). Questo andamento segnala una trasformazione strutturale dell'offerta: aumenta il peso di modelli di ospitalità che richiedono competenze specifiche di gestione (canali digitali, gestione dei ricavi, standardizzazione del servizio, logistica delle turnazioni), con effetti diretti sui profili professionali richiesti lungo la filiera.



Fonte: ISTAT, IstatData - Cultura, comunicazione, viaggi

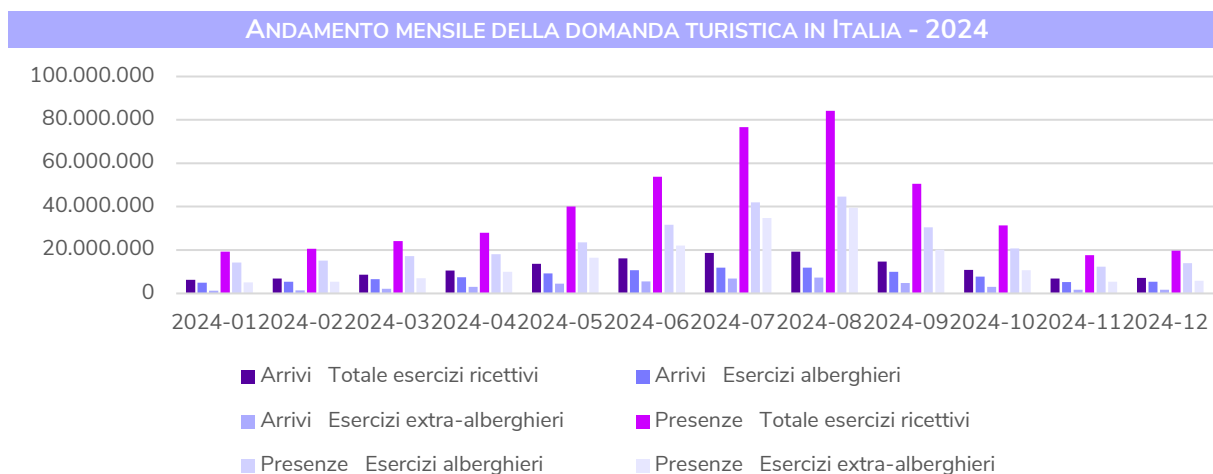
Accanto a ciò, campeggi e villaggi turistici restano determinanti per i pernottamenti grazie a permanenze mediamente lunghe; agriturismi e altri esercizi ricettivi mostrano una crescita più contenuta, mentre i B&B risultano sostanzialmente stabili. Nel complesso, l'extra-alberghiero contribuisce a sostenere la capacità complessiva del sistema nei periodi di maggiore afflusso, intercettando in particolare la domanda di vacanza e i soggiorni più lunghi, e diversifica al contempo la varietà dei prodotti turistici disponibili (outdoor, rurale, appartamenti gestiti in forma imprenditoriale), rafforzando la capacità del sistema di assorbire i picchi.



Fonte: ISTAT, IstatData - Cultura, comunicazione, viaggi

L'aumento dei flussi nel 2024 si riflette anche nell'intensità d'uso dell'offerta: l'utilizzazione lorda dei posti letto sale a circa il 36% e l'utilizzazione netta a circa il 55%, entrambe in crescita rispetto al 2023. L'incremento è coerente con il rafforzamento della domanda estera e segnala una maggiore intensità d'uso dell'offerta disponibile, con implicazioni operative soprattutto nei periodi di picco (dimensionamento degli organici, gestione della qualità, manutenzione e continuità del servizio).

Il profilo mensile conferma una stagionalità elevata: tra giugno e settembre si concentra circa metà degli arrivi e quasi tre quinti delle presenze, con un picco particolarmente marcato nel mese di agosto. Al tempo stesso, primavera e primo autunno mantengono un peso rilevante e rappresentano lo spazio più concreto per politiche di destagionalizzazione: in quelle finestre si gioca una parte importante della possibilità di stabilizzare l'occupazione e di distribuire i carichi di lavoro su un arco temporale più ampio.



Fonte: ISTAT, IstatData - Cultura, comunicazione, viaggi

Le evidenze ISTAT su “viaggi e vacanze” delineano nel 2024 una leggera riduzione della propensione al viaggio dei residenti italiani: in media annuale viaggia circa il 17,8% della popolazione (in calo rispetto al 18,7% 2023) e i viaggi pro-capite scendono a circa 0,8 (da 0,9 del 2023). Il dato nazionale, tuttavia, sintetizza differenze territoriali molto marcate: la propensione al viaggio rimane più elevata nel Nord, mentre nel Mezzogiorno si colloca su livelli significativamente inferiori, riducendo la capacità della domanda di prossimità di sostenere i flussi nei mesi non estivi e accrescendo la dipendenza da mercati extra-regionali e internazionali.

La stagionalità resta un tratto strutturale anche nei comportamenti dei residenti: nel terzo trimestre viaggia una quota di popolazione sensibilmente più alta rispetto al resto dell'anno. Il profilo per età conferma una maggiore mobilità nelle fasce centrali (in particolare 35-44 anni e classi contigue), coerente con una domanda sostenuta da famiglie e da cicli di vita in cui ferie e spostamenti risultano più frequenti.

Il quadro dei flussi turistici si completa considerando le visite in giornata (escursioni senza pernottamento), che nel 2024 raggiungono circa i 40 milioni. La motivazione prevalente è nettamente il piacere/svago/tempo libero, che rappresenta la parte maggioritaria delle escursioni (circa due terzi del totale); seguono la visita a parenti o amici e, con quote più contenute, motivazioni culturali, shopping e lavoro. Le visite in giornata, pur non generando pernottamenti, sono particolarmente rilevanti per interpretare la pressione sui servizi locali e sulle infrastrutture nei fine settimana e nei periodi di maggiore afflusso: l'impatto economico non coincide con quello dei pernottanti, ma può essere significativo in termini di mobilità, gestione dei flussi e domanda di ristorazione e servizi.

La distribuzione regionale delle visite in giornata evidenzia una forte concentrazione: spiccano Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, seguite da Toscana e Lazio e, nel Mezzogiorno, dalla Campania. Il profilo regionale suggerisce la coesistenza di due fenomeni: la forza attrattiva delle regioni con grandi poli urbani e culturali e, al tempo

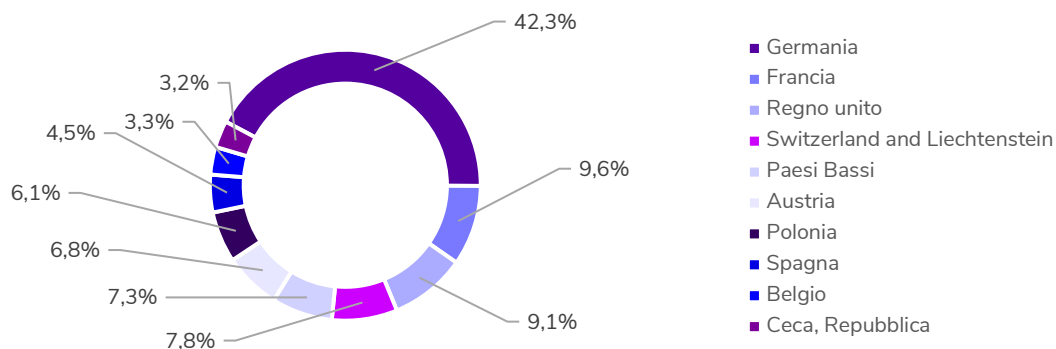
stesso, l'importanza delle destinazioni di prossimità e dei sistemi costieri, dove l'escursionismo tende a intensificarsi nei mesi caldi e nei fine settimana.

Gli arrivi e le presenze dei turisti stranieri

Nel 2024, come già evidenziato nei paragrafi precedenti, la domanda estera è la principale leva di crescita dei flussi: gli arrivi dall'estero raggiungono circa 74 milioni e le presenze circa 254 milioni, con un aumento consistente rispetto al 2023 e rappresentano oltre la metà delle presenze complessive. Anche la permanenza media degli stranieri rimane superiore a quella dei residenti, contribuendo in modo decisivo al livello complessivo dei pernottamenti.

Sul piano delle provenienze, il quadro conferma la centralità dell'Europa: le presenze dai Paesi dell'Unione europea ammontano a circa 169 milioni, pari a circa due terzi delle presenze estere; includendo anche i Paesi europei non UE, l'Europa arriva a rappresentare circa tre quarti delle presenze estere in termini di pernottamenti. In questo contesto, la Germania (65 milioni di presenze nel 2024) si conferma nettamente il primo mercato, con un peso molto superiore agli altri bacini.

PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN ITALIA. PRIMI DIECI PAESI EUROPEI - 2024

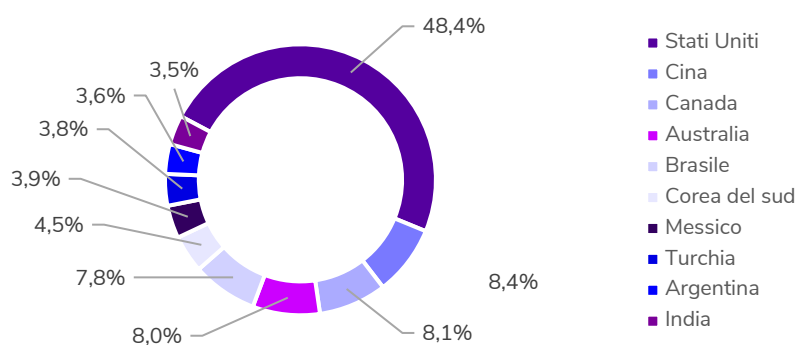


Le percentuali sono calcolate sul flusso turistico dei turisti provenienti dai primi 10 Paesi europei per presenze, e non sull'intero flusso turistico

Fonte: ISTAT, IstatData - Cultura, comunicazione, viaggi

Gli Stati Uniti (quasi 24 milioni di presenze) costituiscono il principale mercato extra-europeo, ma restano a distanza dal mercato europeo nel suo complesso: il dato segnala un doppio binario strutturale, con l'Europa come base quantitativa e ripetitiva dei flussi e il lungo raggio come leva di posizionamento e valore, particolarmente rilevante per le destinazioni urbane e culturali.

PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN ITALIA. PRIMI DIECI PAESI EXTRA-EUROPEI - 2024



Le percentuali sono calcolate sul flusso turistico dei turisti provenienti dai primi 10 Paesi extra-europei per presenze, e non sull'intero flusso turistico

Fonte: ISTAT, IstatData - Cultura, comunicazione, viaggi

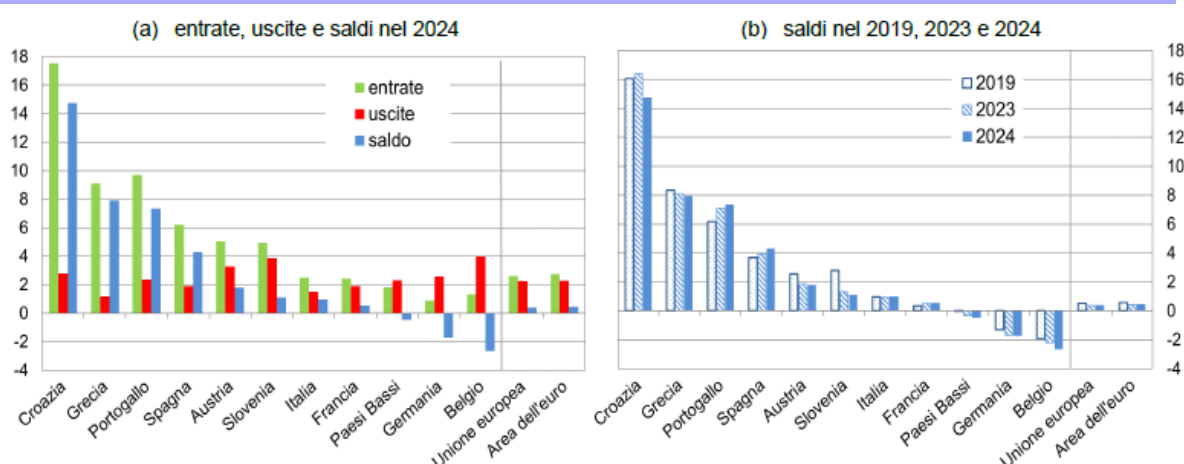
L'articolazione territoriale dei flussi esteri, letta attraverso i viaggiatori a destinazione per regione visitata¹³, evidenzia una prevalenza delle regioni del Nord, che complessivamente superano la metà dei volumi annui; seguono il Centro e, con una quota più contenuta, il Mezzogiorno e le Isole. Tra le regioni, spiccano per consistenza Lombardia, Lazio, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana, evidenziando la compresenza di grandi poli urbani e culturali e di regioni fortemente integrate nei circuiti di accessibilità e mobilità internazionale. La distribuzione si intensifica nel terzo trimestre, coerentemente con la stagionalità complessiva (36,2%), ma resta significativa anche nelle altre fasi dell'anno: il secondo trimestre concentra 28,1% dei flussi, mentre primo (16,8%) e quarto (19,0%) si collocano su quote più contenute. Ne emerge un inbound che combina vacanza estiva e soggiorni legati a città d'arte, eventi e mobilità di breve durata.

L'Italia nel contesto turistico europeo

L'Indagine sul turismo internazionale di Banca d'Italia consente di collocare l'Italia in una comparazione europea che integra due livelli di lettura: da un lato la bilancia dei pagamenti turistica (entrate e uscite legate ai viaggi internazionali), dall'altro la dimensione "reale" dei flussi misurata da Eurostat (arrivi, presenze e composizione per provenienza). L'aggiornamento al 2024 restituisce un quadro in cui la ripresa post-pandemica è ormai consolidata, ma con profili nazionali differenti: in alcuni Paesi il turismo incide in modo particolarmente marcato sugli equilibri macroeconomici, e questo si riflette in saldi della bilancia turistica elevati in rapporto al PIL; in altri, invece, la competitività si misura soprattutto nella capacità di attrarre grandi volumi di arrivi e presenze e di intercettare una domanda più diversificata per mercati di provenienza.

Osservando la bilancia dei pagamenti turistica espressa in percentuale del PIL, nel 2024 si conferma una gerarchia piuttosto netta. I saldi più elevati appartengono a Paesi in cui il turismo ha un peso macroeconomico molto marcato: la Croazia si colloca su valori a doppia cifra, seguita da Grecia e Portogallo su livelli molto alti; la Spagna mantiene un saldo positivo consistente ma più contenuto (ordine di grandezza intorno a pochi punti di PIL).

BILANCIA DEI PAGAMENTI TURISTICA NEI PRINCIPALI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA* - 2019, 2023 E 2024



*. Flussi a prezzi correnti in percentuale del PIL

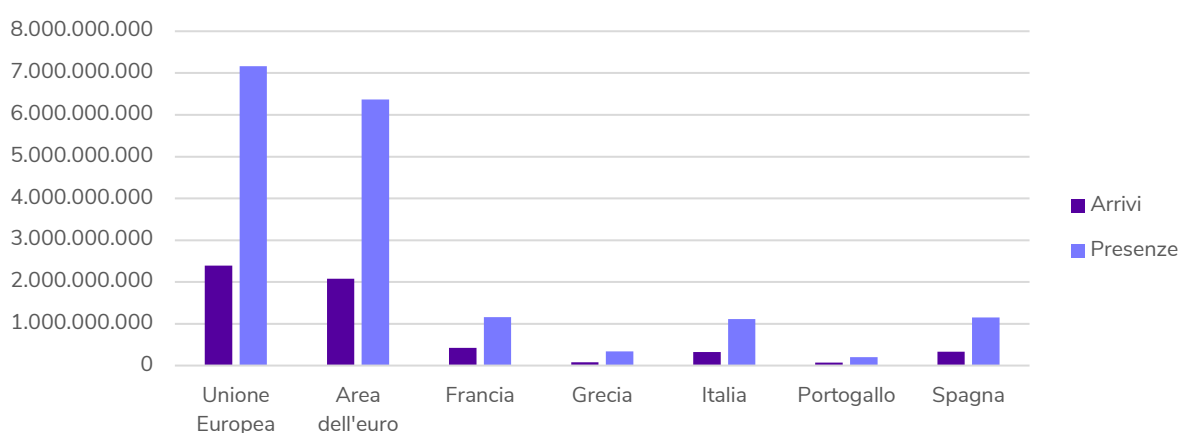
Fonte: Banca d'Italia

13 Fonte Banca d'Italia - Turismo internazionale dell'Italia - Viaggiatori stranieri - Viaggiatori a destinazione per regione visitata

L'Italia presenta un saldo positivo e stabile, nell'ordine dell'1% del PIL, valore inferiore ai principali Paesi mediterranei più turismo-intensivi ma significativo perché esprime una capacità stabile di generare un avanzo nei flussi turistici con l'estero, in un'economia in cui la dimensione complessiva del settore si integra con una base produttiva ampia e diversificata. Nel confronto europeo, emerge inoltre un gruppo di economie con saldo vicino allo zero (ad esempio la Francia) e Paesi con saldo negativo (tra cui Germania e Belgio), dove le uscite turistiche superano le entrate. A livello aggregato, Unione europea e area dell'euro mostrano un saldo moderatamente positivo: l'Europa nel suo complesso continua quindi a essere, nel saldo, un'area attrattiva per il turismo internazionale.

Sul piano dei flussi, le statistiche Eurostat indicano che nel 2024 l'Unione europea registra circa 2,39 miliardi di arrivi e circa 7,17 miliardi di presenze. In questo quadro, l'Italia contribuisce in modo strutturale: circa il 13,5% degli arrivi e circa il 15,5% delle presenze dell'UE si collocano sul territorio italiano. Nell'area dell'euro l'incidenza è ancora maggiore (circa 15,5% degli arrivi e 17,5% delle presenze). Il confronto con i competitor principali evidenzia un mercato europeo altamente polarizzato: la Francia mantiene la prima posizione per arrivi, mentre Italia e Spagna si collocano su livelli molto vicini; sulle presenze, Francia e Spagna si attestano su quote leggermente superiori, con l'Italia immediatamente a ridosso. Nel quadro europeo la distribuzione dei flussi evidenzia una polarizzazione consolidata: Italia, Francia e Spagna assorbono una quota molto elevata di arrivi e presenze e rappresentano i principali poli della domanda turistica europea.

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE IN EUROPA E NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI DEL MEDITERRANEO - 2024



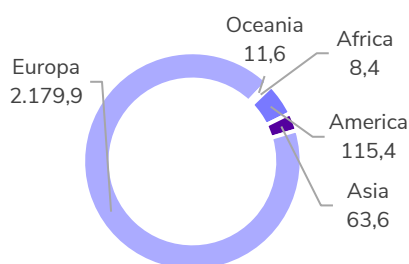
Fonte: EUROSTAT

Accanto ai volumi, la permanenza media si colloca in Unione europea intorno a 3 notti, mentre in Italia risulta più elevata (circa 3,5), in linea con la Spagna e superiore a Francia e Portogallo (circa 2,7). La Grecia si distingue per una permanenza ancora più lunga (oltre 4 notti), coerente con una specializzazione più concentrata sui soggiorni balneari. Nel caso italiano, la durata media relativamente alta riflette una combinazione di prodotti che tende ad allungare i soggiorni: alle città e ai grandi poli urbani, generalmente associati a permanenze più brevi, si affiancano destinazioni costiere, lacuali e di turismo diffuso che sostengono pernottamenti più distesi. Questo elemento incide direttamente sulla capacità del sistema di trasformare i flussi in valore, perché una maggiore permanenza aumenta la domanda di servizi lungo la filiera e richiede standard organizzativi coerenti (continuità del servizio, gestione dei picchi, qualità dell'esperienza).

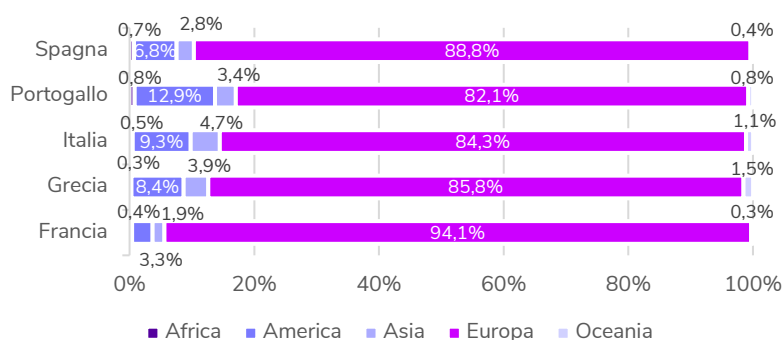
La composizione geografica degli arrivi conferma, nel 2024, la centralità dello spazio europeo: oltre il 90% degli arrivi complessivi in UE proviene da Paesi europei e il turismo domestico rappresenta circa il 59% del totale. Su questa base comune si innestano, però, profili nazionali differenziati. La Francia presenta una domanda fortemente sostenuta dai residenti, con un'incidenza domestica molto alta (circa 70%), mentre l'Italia mostra un equilibrio più bilanciato, con il domestico sotto la metà (circa 46%) e una maggiore apertura relativa ai mercati esteri. Anche la Spagna mantiene un peso domestico rilevante, mentre Grecia e Portogallo evidenziano una maggiore dipendenza da flussi internazionali. Questa diversa combinazione tra domanda interna e domanda estera non è neutra: dove il domestico pesa di più, i flussi tendono a essere più stabili nelle fasi di incertezza; dove cresce l'incidenza dei mercati esteri, diventano più determinanti connettività, capacità di intermediazione e standard di servizio, oltre alla gestione del rischio geopolitico e dei cambiamenti di domanda.

Con riferimento ai mercati di provenienza, l'Italia si caratterizza per una presenza relativamente più consistente dei mercati extra-europei rispetto a Francia e media UE. Nel 2024 gli arrivi dall'America incidono per circa un decimo sul totale italiano, e l'Asia supera il 4%, valori superiori ai corrispondenti europei e nettamente più alti di quelli francesi.

ARRIVI TURISTICI (MILIONI) IN UNIONE EUROPEA PER CONTINENTE DI ORIGINE - 2024

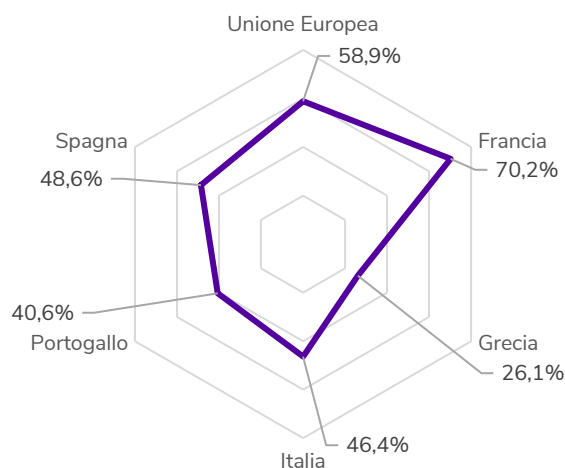


ARRIVI TURISTICI NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI DEL MEDITERRANEO PER CONTINENTE DI ORIGINE - 2024



Fonte: EUROSTAT

INCIDENZA DEI FLUSSI DOMESTICI SUGLI ARRIVI TURISTICI IN EUROPA E NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI DEL MEDITERRANEO - 2024

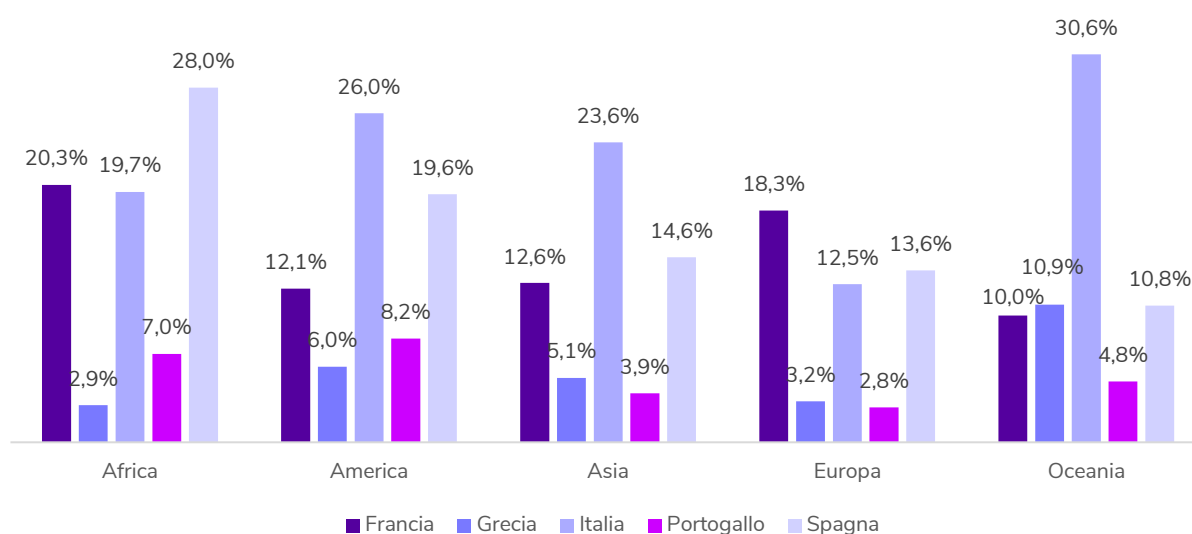


Fonte: EUROSTAT

Questo profilo avvicina l'Italia, per composizione, a Paesi come Portogallo e Grecia, pur con specializzazioni diverse: il lungo raggio tende a concentrarsi su città d'arte e poli culturali, mentre la componente europea sostiene volumi e ripetitività dei flussi. Ne deriva che la competitività italiana si gioca su un doppio binario: consolidare i mercati europei, che garantiscono massa critica, e rafforzare quelli extra-europei, che hanno spesso una maggiore capacità di spesa ma richiedono livelli più elevati di servizio, gestione e comunicazione.

La lettura dei flussi extra-europei in chiave comparativa rafforza questo punto. Considerando Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna, una quota molto ampia degli arrivi in UE provenienti dagli altri continenti si concentra su questi cinque Paesi: oltre il 70% per l'America, circa il 60% per l'Asia, circa due terzi per l'Oceania e quasi l'80% per l'Africa. In questo insieme, l'Italia mostra una capacità competitiva particolarmente solida sui mercati a lungo raggio: nel 2024 intercetta circa il 26% degli arrivi in Unione europea provenienti dall'America e circa il 31% di quelli dall'Oceania; sul mercato asiatico la quota è circa il 24%, mentre per l'Africa si attesta intorno al 20%. In sintesi, l'Italia presidia bene i mercati in cui pesano cultura, itinerari e qualità dell'esperienza, ma proprio questa vocazione rende centrale la capacità di trasformare l'attrattività in permanenze e spesa attraverso organizzazione dell'offerta, servizi coerenti e competenze adeguate lungo la filiera.

DISTRIBUZIONE DEGLI ARRIVI TURISTICI IN UNIONE EUROPEA TRA I PRINCIPALI PAESI EUROPEI DEL MEDITERRANEO - 2024



Fonte: EUROSTAT

Alla luce delle evidenze richiamate, la competitività del turismo non si misura soltanto nella crescita dei flussi, ma nella capacità di governarla. Con una stagionalità marcata e un'offerta ricettiva sempre più articolata tra alberghiero ed extra-alberghiero, la qualità del servizio richiede solidità organizzativa: pianificazione del lavoro, disponibilità di competenze e continuità degli standard lungo la filiera.



I fabbisogni professionali delle imprese del turismo

Nel quadro delineato nel capitolo precedente, l'Indagine Excelsior 2025 consente di leggere in modo coordinato i fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese nei diversi settori dell'economia italiana; in questo contesto, il focus sul turismo offre una chiave di lettura mirata delle intenzioni di assunzione del comparto. I risultati relativi al turismo permettono di analizzare congiuntamente l'andamento della domanda di lavoro, le professionalità più richieste e le difficoltà di reperimento dei profili ricercati secondo la valutazione delle imprese.

Il turismo si caratterizza per una forte componente stagionale e per la capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti della domanda, in un contesto in cui innovazione, personalizzazione dell'offerta e qualità dell'esperienza del cliente assumono un ruolo sempre più rilevante. La diffusione di strumenti digitali - dalle piattaforme di prenotazione online alle app per la gestione del viaggio - ha modificato il modo in cui si progettano e si fruiscono i servizi turistici, favorendo la nascita di format orientati, ad esempio, alla sostenibilità, agli itinerari tematici o all'enogastronomia. Questi processi di trasformazione non interessano però in modo uniforme tutte le componenti del settore: accanto a segmenti fortemente innovativi convivono attività più tradizionali, come la ristorazione o l'ospitalità di base, che continuano a svolgere una funzione essenziale nell'accoglienza ma risultano meno direttamente coinvolte dai cambiamenti più recenti. Ne deriva un sistema in cui, accanto a funzioni strettamente collegate alla fruizione turistica, si consolidano anche servizi che intercettano una domanda locale e di prossimità, contribuendo a rendere più articolato e meno uniforme il profilo del comparto.

L'evoluzione dell'offerta e dei modelli di servizio si riflette anche sulle competenze richieste a chi lavora nel turismo. Alle conoscenze tecnico-professionali specifiche delle diverse figure si affianca una crescente esigenza di padronanza degli strumenti digitali, di capacità di relazione con una clientela internazionale e di gestione di contesti multiculturali, oltre a competenze trasversali - come flessibilità, problem solving, orientamento al cliente - sempre più determinanti per rispondere alle aspettative di un mercato in continua evoluzione. In prospettiva, questi elementi tendono a rafforzare la richiesta di profili in grado di combinare competenze operative e capacità gestionali, con una maggiore attenzione alla qualità dei percorsi professionali e alla stabilità delle relazioni di lavoro, specie nelle realtà che puntano su servizi a più elevato valore aggiunto.

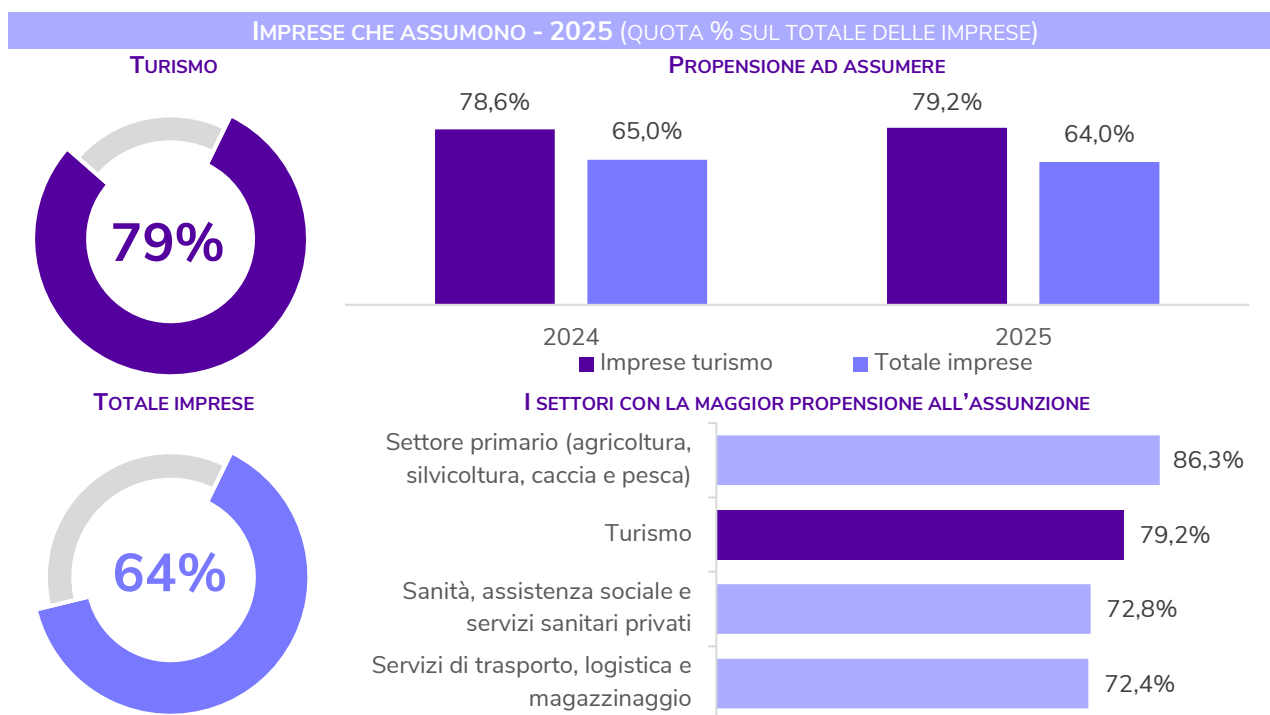
IL PERIMETRO DI RIFERIMENTO	
MACROSETTORE E SETTORE	CODICE ATECO
Attività dei servizi alloggio	55
Alberghi e strutture simili	551
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	552
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	553
Altri alloggi	559
Attività dei servizi di ristorazione	56
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	561
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	562
Bar e altri esercizi simili senza cucina	563
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	79
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	791
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	799
TOTALE	

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Ai fini dell'analisi, il perimetro del settore turistico adottato in questo volume fa riferimento alla classificazione Ateco 2007 e comprende tre ambiti principali: le attività dei servizi di alloggio, le attività dei servizi di ristorazione e le attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e dei servizi di prenotazione e attività connesse, ricomprendendo le attività di ristorazione anche quando intercettano una domanda non esclusivamente turistica, in quanto componenti fondamentali dell'offerta complessiva di ospitalità.

Imprese turistiche: un comparto ad alta propensione all'assunzione

Nel 2025 il turismo conferma una propensione all'assunzione di personale ¹⁴ strutturalmente elevata: il 79,2% delle imprese con dipendenti, pari a circa 187.000 imprese, prevede di inserire nuovo personale, in lieve crescita rispetto al 78,6% registrato nel 2024. Nello stesso periodo, la quota di imprese assuntori sul totale dell'economia scende dal 65,0%¹⁵ al 64,0%, ampliando il divario a 15,2 punti percentuali a favore del turismo. In un quadro in cui la propensione media del sistema produttivo tende a raffreddarsi, il comparto turistico consolida la propria capacità di generare occupazione, collocandosi tra i settori con i livelli più alti insieme al primario (86,3%) e davanti alla sanità e assistenza sociale privata (72,8%) e ai servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (72,4%). Le imprese turistiche che intendono assumere programmano in media più di 6,3 entrate di personale, segnalando fabbisogni quantitativamente rilevanti e una domanda di lavoro che resta dinamica



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

¹⁴ Il campo di osservazione Excelsior si riferisce alle imprese con almeno un dipendente e ai contratti di durata superiore a 20 giorni lavorativi.

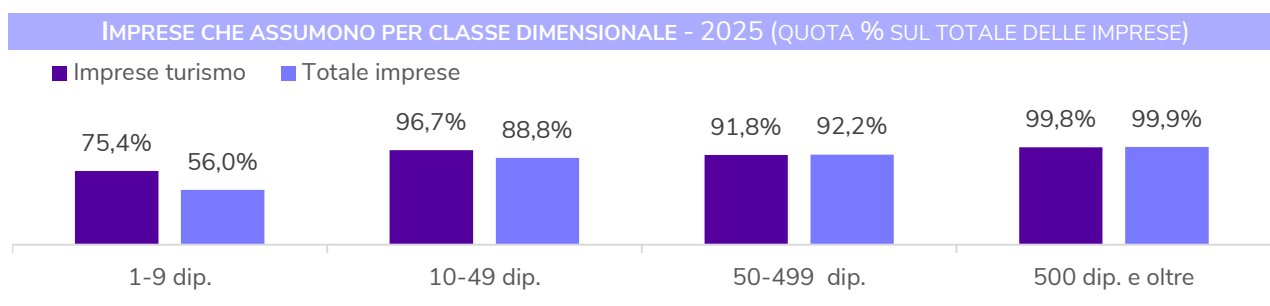
¹⁵ Nel 2025 il campo di osservazione del Sistema Informativo Excelsior è stato esteso anche al settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca). I dati 2024 riportati in questo volume, riferiti al totale dei settori, sono stati rielaborati per includere tale comparto e consentire il confronto su base annuale; per questo motivo possono differire da quelli pubblicati nell'edizione 2024. Tale nota vale per tutti i confronti tra 2025 e 2024 riferiti al totale dei settori presenti nel volume,

Una propensione diffusa, trainata soprattutto da micro e piccole imprese

L'elevata propensione ad assumere del comparto turistico si riscontra in tutte le classi dimensionali, ma è nelle realtà più piccole che emergono le differenze più nette rispetto al resto dell'economia. Tra le microimprese (1-9 dipendenti) circa tre aziende turistiche su quattro prevedono inserimenti di personale (75,4%), contro poco più della metà delle imprese nell'insieme dei settori economici (56,0%): un divario di oltre 19 punti percentuali che segnala quanto il turismo sia un canale privilegiato di accesso al lavoro nelle realtà imprenditoriali di minori dimensioni. Anche tra le imprese con 10-49 dipendenti la propensione ad assumere sfiora la totalità nel turismo (96,7%), a fronte dell'88,8% del totale, confermando fabbisogni occupazionali particolarmente intensi anche nel segmento delle piccole aziende.

Nelle classi dimensionali superiori - da 50 a 499 dipendenti e oltre i 500 addetti - la propensione ad assumere si colloca su valori molto elevati per l'intero sistema produttivo (oltre il 90% delle imprese) e le imprese turistiche risultano sostanzialmente allineate a questi livelli (91,8% e 99,8%). Al crescere della dimensione aziendale, quindi, le differenze tra turismo e altri comparti tendono a ridursi e le decisioni di inserimento di nuovo personale appaiono sempre più legate a logiche organizzative, esigenze di turn over e percorsi di sviluppo strutturale, più che a specificità settoriali.

Il tratto peculiare del comparto resta invece il contributo delle micro e piccole imprese, nelle quali la propensione ad assumere è significativamente più alta rispetto alla media del sistema produttivo e rappresenta un canale importante di diffusione delle opportunità occupazionali sul territorio in coerenza con la struttura fortemente frammentata del comparto già richiamata nel capitolo introduttivo.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Propensione ad assumere e differenze territoriali contenute

IMPRESE CON DIPENDENTI CHE ASSUMONO PER MACRORIPARTIZIONE - 2025 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

La geografia delle imprese turistiche che prevedono entrate nel 2025 continua a mostrare differenze apprezzabili tra le aree del Paese, pur all'interno di un quadro di propensione ovunque elevato. Il valore più alto si registra nel Nord-Est, dove l'83,5% delle imprese del comparto prevede inserimenti di personale; seguono il Nord-Ovest e il Centro, entrambi al 78,5%, e il Sud e Isole con il 77,2%.

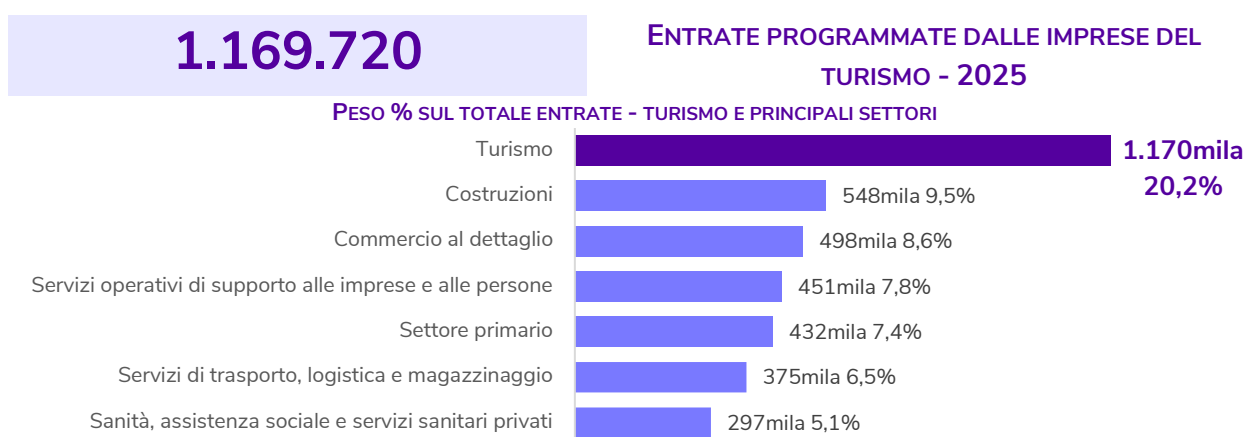
Lo scarto tra il valore massimo e quello minimo (poco più di 6 punti percentuali) risulta inferiore a quello osservato nel 2024, quando tra Nord-Est (84,9%) e Sud e Isole (75,0%) il divario sfiorava i 10 punti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Si delinea quindi un quadro in cui i livelli di propensione ad assumere rimangono più elevati nelle aree caratterizzate da una maggiore concentrazione di destinazioni turistiche consolidate e da una struttura imprenditoriale più dinamica, mentre il Sud e le Isole, pur mantenendo valori più contenuti, riducono il distacco rispetto alle altre ripartizioni, a indicare un progressivo rafforzamento del contributo del turismo all'occupazione anche in queste aree.

Fabbisogni professionali nel turismo: i numeri chiave

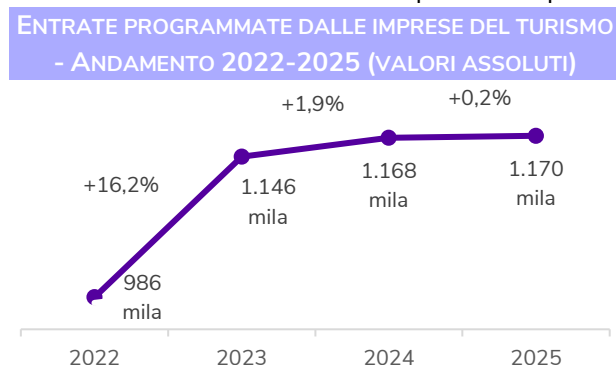
Nel 2025 le imprese del turismo programmano circa 1.169.700 entrate di personale, un volume che risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (1.167.600) ma su livelli storicamente elevati. In termini relativi, i servizi di alloggio e ristorazione e i servizi turistici rappresentano poco più di un quinto di tutte le entrate programmate dalle imprese italiane e, all'interno del solo settore dei servizi, concentrano quasi tre entrate su dieci (29,9% delle entrate del terziario), quota in crescita rispetto al 19,6% registrato nel 2024, rafforzando il posizionamento del comparto tra le componenti più dinamiche del mercato del lavoro. Il turismo si colloca così nettamente al primo posto tra i comparti per peso sulle entrate complessive, con un valore più che doppio rispetto alle costruzioni (9,5%) e superiore a quello del commercio al dettaglio (8,6%), dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (7,8%), dell'agricoltura (7,4%), dei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (6,5%) e della sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (5,1%).



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2022-2025: una crescita concentrata nei primi anni che tende alla stabilizzazione

Considerando l'andamento dell'ultimo quadriennio, tra il 2022 e il 2025 le entrate programmate nel turismo passano da circa 986 mila a 1,17 milioni di unità, con un incremento complessivo di poco inferiore al 19%.



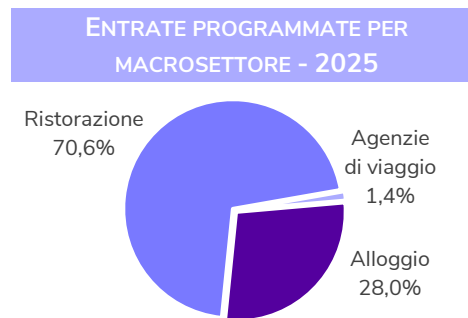
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2022-2025

La crescita è particolarmente intensa tra 2022 e 2023, quando le entrate aumentano di quasi 160 mila unità, segnalando una fase ancora espansiva di rafforzamento della domanda; negli anni successivi i volumi tendono invece a stabilizzarsi: tra 2023 e 2024 l'incremento è inferiore al 2% e tra 2024 e 2025 si registra un lieve aumento, dell'ordine di pochi decimi di punto percentuale. Si delinea così un profilo in cui il turismo, dopo una fase di espansione più marcata, consolida un livello elevato e relativamente stabile di fabbisogni occupazionali.

La composizione dei fabbisogni tra ristorazione, alloggio e servizi turistici

La domanda di lavoro espressa dalle imprese del turismo si concentra, in via prevalente e in modo strutturale, su tre grandi ambiti: alloggio, ristorazione e servizi turistici specialistici (agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione).

Nel 2025 la ristorazione assorbe circa 826 mila entrate programmate, pari a poco più del 70% del totale del comparto, mentre l'alloggio ne conta oltre 327 mila (circa il 28%). I servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e della prenotazione incidono in misura più contenuta, con quasi 16 mila ingressi complessivi (circa l'1,4%), ma richiedono profili con competenze specialistiche e svolgono una funzione di raccordo tra le diverse componenti della filiera turistica.

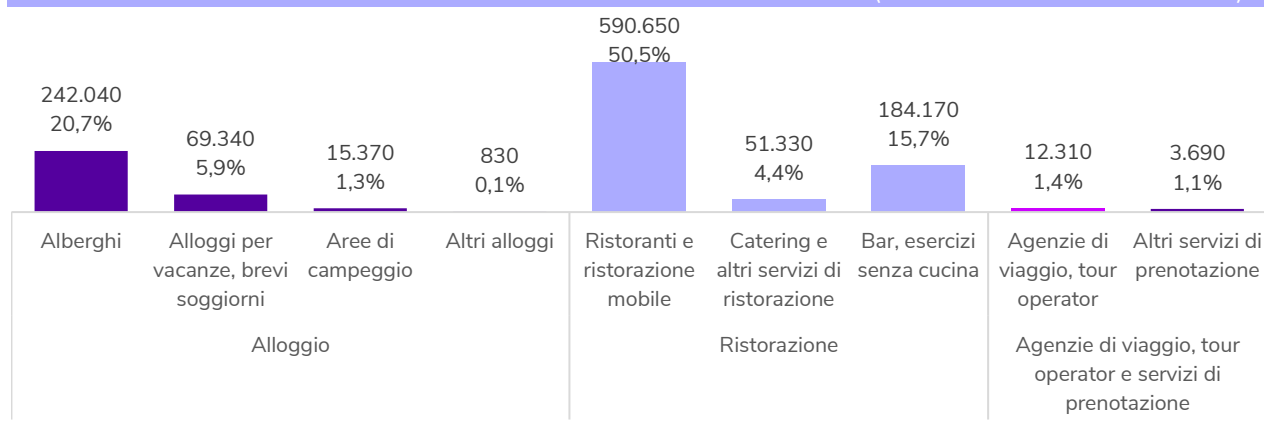


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

All'interno della ristorazione, i ristoranti e le attività di ristorazione mobile concentrano da soli oltre 590 mila entrate programmate, poco più della metà di tutte le entrate del turismo. Si tratta di un segmento che intercetta sia la spesa turistica sia quella quotidiana delle famiglie, e che tende a combinare servizi a forte intensità di lavoro con modelli organizzativi spesso di piccola dimensione. I bar e altri esercizi senza cucina, con circa 184 mila ingressi (quasi il 16% del totale del comparto), rappresentano una componente ponte tra turismo e vita urbana, presente in modo capillare anche nei contesti non strettamente turistici; il catering e gli altri servizi di ristorazione, con oltre 51 mila entrate, completano il quadro con attività legate in misura significativa a eventi, servizi collettivi e forme di ristorazione più strutturate.

Nel comparto dell'alloggio, gli alberghi e le strutture simili generano circa 242 mila entrate, pari a poco più di un quinto di tutte le entrate del turismo. A queste si affiancano le strutture extra-alberghiere - alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni - che programmano oltre 69 mila ingressi e contribuiscono in modo crescente all'offerta, rispondendo a una domanda orientata a soluzioni più flessibili e personalizzate. I campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, con oltre 15 mila entrate programmate, rappresentano una nicchia numericamente limitata ma significativa per quel segmento di turismo all'aria aperta che valorizza territori naturali e aree meno centrali nei flussi tradizionali.

ENTRATE PROGRAMMATE DELLE IMPRESE DEL TURISMO PER SETTORE- 2025 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)



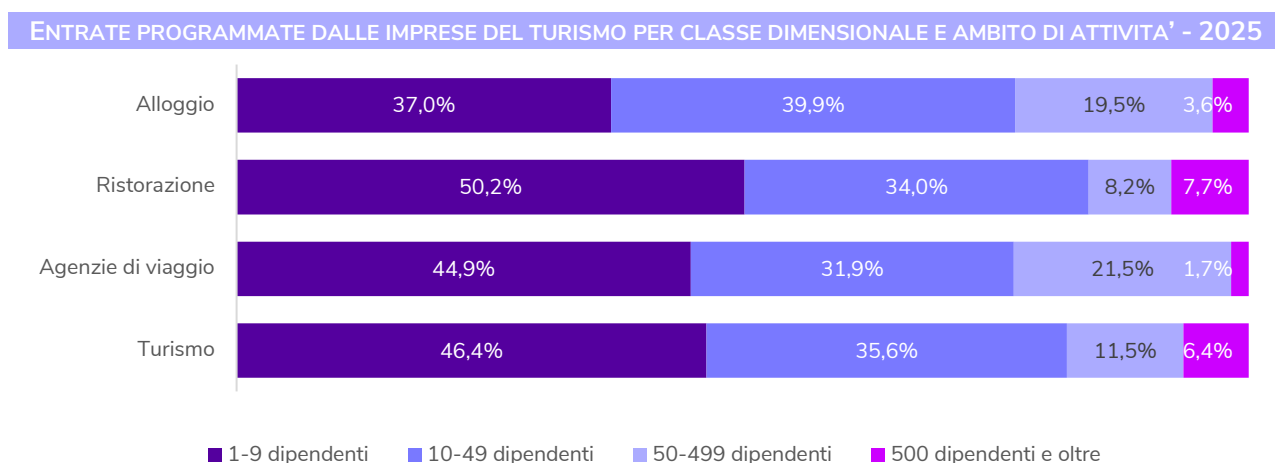
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

I servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e delle attività di prenotazione presentano volumi di entrate più contenuti - circa 12.300 ingressi per agenzie e tour operator e oltre 3.600 per gli altri servizi di prenotazione - ma restano rilevanti per l'organizzazione di prodotti complessi, la gestione dei flussi internazionali e l'integrazione tra canali digitali e assistenza personalizzata. Pur rappresentando una quota ridotta delle entrate totali, questi servizi contribuiscono a definire la qualità dell'offerta e a collegare tra loro le diverse componenti della filiera turistica.

La dimensione d'impresa e la distribuzione dei fabbisogni

Nel turismo, la domanda di lavoro programmata per il 2025 è fortemente radicata nel tessuto delle imprese di minore dimensione. Le microimprese (1-9 dipendenti) prevedono complessivamente poco meno di 543 mila ingressi, pari al 46,4% di tutte le entrate del comparto; le piccole imprese (10-49 dipendenti) ne programmano circa 416.600, corrispondenti al 35,6%. Insieme, micro e piccole imprese sono all'origine di oltre otto entrate su dieci, a conferma di un modello occupazionale diffuso, che si appoggia in larga misura su realtà imprenditoriali ravvicinate al territorio e alla domanda locale e turistica.

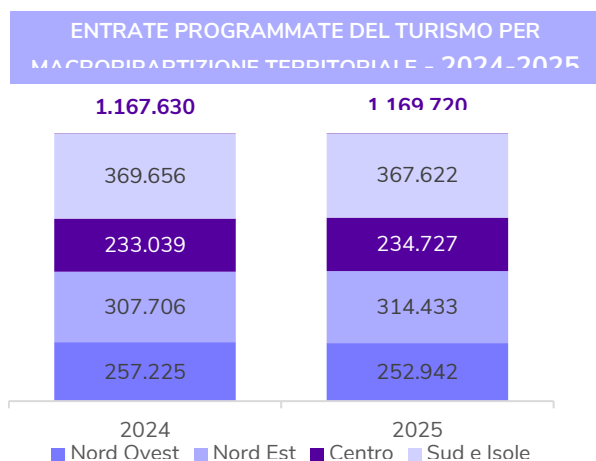
Le medie imprese (50-499 dipendenti) contribuiscono con circa 134.800 entrate, pari all'11,5% del totale, mentre le grandi imprese (oltre 500 dipendenti) sommano poco più di 75.400 ingressi, il 6,4% delle entrate complessive del turismo. Si tratta di quote più contenute, ma associate a strutture organizzative complesse, spesso attive su più mercati e con fabbisogni concentrati in profili che devono garantire continuità dei servizi, presidio delle funzioni gestionali e capacità di coordinare volumi elevati di attività.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La stessa articolazione per classe dimensionale assume sfumature diverse nei singoli ambiti del turismo. Nella ristorazione, oltre la metà delle entrate (50,2%) è programmata da microimprese e un ulteriore 34,0% da piccole imprese, a testimonianza del peso dei locali di dimensioni contenute e delle attività a conduzione familiare. Nell'alloggio, micro e piccole imprese concentrano complessivamente la quota prevalente delle entrate, affiancate da una presenza non trascurabile di imprese medio-grandi, riconducibile in particolare alle strutture più organizzate e alle catene alberghiere. Nei servizi turistici specialistici - agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione - la componente di imprese medie, pur numericamente contenuta, assume un peso relativamente più elevato, in linea con l'esigenza di gestire prodotti complessi, reti distributive più articolate e una clientela spesso internazionale.

Le entrate turistiche e la loro distribuzione territoriale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Excelsior - 2022-2025

Nel passaggio dal 2024 al 2025 i volumi complessivi di entrate nel turismo si mantengono su livelli storicamente elevati, con variazioni contenute tra le diverse aree del Paese. Il confronto tra i due anni mostra che le entrate programmate continuano a concentrarsi nelle stesse macroaree, con qualche aggiustamento di intensità: nel Nord-Est e, in misura più contenuta, nel Centro i volumi crescono ulteriormente, mentre nel Nord-Ovest e nel Sud e Isole si attestano su valori di poco inferiori al picco raggiunto nel 2024, rimanendo comunque su livelli molto alti. Sul piano della composizione, la ripartizione delle entrate del turismo tra le macroaree conferma una gerarchia territoriale ormai consolidata.

Nel 2025 il Sud e Isole concentra poco più del 31% delle entrate turistiche nazionali, seguito dal Nord-Est con circa il 27%, dal Nord-Ovest con il 21-22% e dal Centro con circa il 20%. Rispetto al 2024, questi pesi si modificano solo marginalmente, con spostamenti di pochi decimi di punto che aggiornano la distribuzione senza alterare l'ordine delle macroaree per volume di ingressi.

Volumi e peso delle entrate turistiche a livello regionale

Il quadro regionale delle entrate nel turismo mette in luce alcuni grandi poli di concentrazione affiancati da una presenza significativa del settore in molte altre realtà territoriali. Dal lato dei volumi, la Lombardia resta il principale bacino di entrate nel turismo con circa 153 mila entrate programmate nel 2025, pari a poco più del 13% del totale nazionale del comparto. Subito dietro si collocano Veneto (circa 110 mila entrate), Lazio (105 mila) ed Emilia-Romagna (101 mila), regioni che combinano grandi aree urbane, sistemi fieristici e destinazioni balneari o montane consolidate. Valori rilevanti si registrano anche in Campania (circa 89 mila entrate), Toscana (quasi 88 mila) e Puglia (poco meno di 79 mila), a conferma del contributo del Mezzogiorno e delle regioni del Centro alla geografia complessiva del turismo.

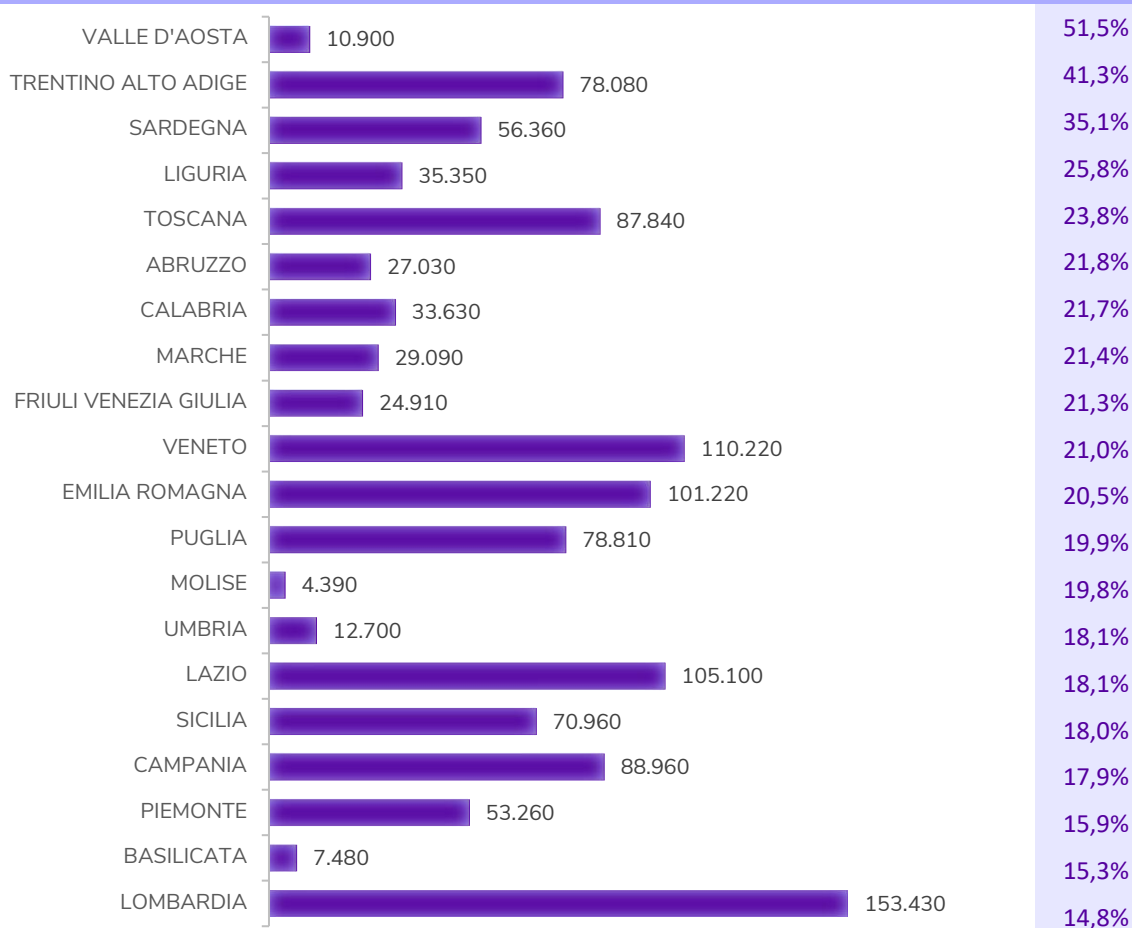
Accanto alla lettura dei volumi, l'osservazione della quota del turismo sul totale delle entrate regionali mette in evidenza profili differenti. In alcune realtà il settore assume un ruolo nettamente preminente: in Valle d'Aosta oltre un'entrata su due è legata al turismo (51,5%), mentre in Trentino-Alto Adige la quota supera il 41%. Anche la Sardegna presenta un profilo fortemente turisticizzato, con circa il 35% delle entrate complessive riconducibili al comparto. Su livelli solo di poco inferiori si collocano Liguria (25,8%) e Toscana (23,8%), regioni in cui il turismo convive con altre specializzazioni ma mantiene un peso superiore alla media nazionale del 20,1%.

Un secondo gruppo di regioni presenta incidenze comprese tra il 20% e il 22% - tra cui Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Calabria e Puglia - che collocano il turismo stabilmente sopra o in linea con il dato medio nazionale. In questi contesti il settore non è l'unico motore dei fabbisogni occupazionali, ma rappresenta una componente strutturale dell'economia regionale, spesso intrecciata con manifattura, servizi alle imprese e alle persone.

All'estremità opposta si trovano alcune regioni in cui il turismo pesa meno di un quinto delle entrate complessive: in Lombardia e Basilicata la quota si colloca intorno al 15%, in Piemonte poco sotto il 16%. In queste regioni il comparto turistico esprime comunque

volumi significativi - in particolare nei grandi centri metropolitani e in alcune destinazioni specializzate - ma all'interno di tessuti produttivi più diversificati, in cui l'industria, i servizi avanzati e altre filiere occupazionali riducono il peso relativo delle attività di alloggio e ristorazione. Nel complesso, la lettura congiunta di volumi e incidenze consente di distinguere tra regioni in cui il turismo costituisce il perno dei fabbisogni di lavoro e regioni in cui si inserisce come componente importante ma non esclusiva di sistemi economici più articolati.

ENTRATE DELLE IMPRESE DEL TURISMO PER REGIONE E INCIDENZA DELLE ENTRATE DEL TURISMO SUL TOTALE
ENTRATE DELLA REGIONE - 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Entrate turistiche: differenze tra province

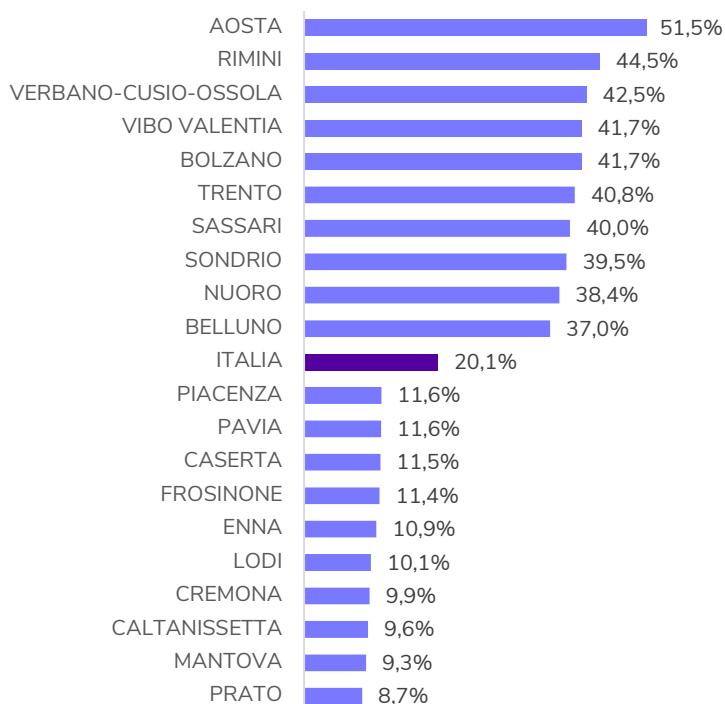
Guardando alle province, il quadro delle entrate nel turismo diventa ancora più articolato e mette in evidenza quanto il peso del settore sia legato alla specializzazione locale e alla struttura produttiva dei territori. Nel 2025 la quota media nazionale di entrate riferite al turismo sul totale delle entrate si attesta, come visto, al 20,1%, ma attorno a questo valore si collocano situazioni molto diverse.

In cima alla graduatoria per incidenza del turismo spiccano province in cui il settore rappresenta il fulcro dell'economia locale. Aosta è il caso più evidente: oltre la metà delle entrate complessive (51,5%) è legata al turismo, a conferma di un mercato del lavoro fortemente centrato sull'accoglienza e sui servizi connessi ai flussi di visitatori. Valori molto elevati si registrano anche a Rimini (44,5%), nel Verbano-Cusio-Ossola (42,5%), Bolzano e Vibo Valentia (entrambe intorno al 41-42%), Trento (40,8%), Sassari (40,0%), Sondrio (39,5%), Nuoro (38,4%) e Belluno (37,0%). Si tratta in larga parte di territori

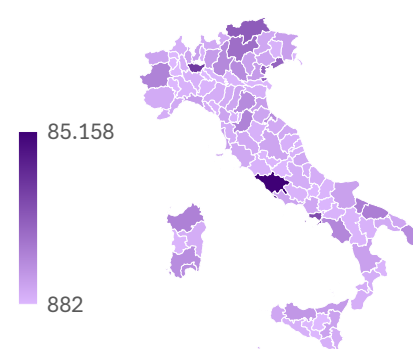
montani o costieri, oppure legati ai grandi laghi, dove il turismo costituisce una vera e propria industria locale e condiziona in misura diretta i fabbisogni di lavoro stagionali e annuali.

LE ENTRATE DEL TURISMO PER PROVINCIA - 2025

LE PRIME E ULTIME 10 PROVINCE ITALIANE PER INCIDENZA DEL TURISMO SULLE ENTRATE TOTALI DELLA PROVINCIA



ENTRATE DEL TURISMO PER PROVINCIA (v.a.)



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

All'estremo opposto si trovano province in cui il turismo incide meno del 10-12% sulle entrate totali. Prato registra la quota più bassa (8,7%), seguita da Mantova (9,3%), Caltanissetta (9,6%), Cremona (9,9%), Lodi (10,1%) ed Enna (10,9%); poco sopra si collocano Frosinone, Caserta, Pavia e Piacenza, con valori compresi tra l'11% e l'11,6%. In questi casi il comparto turistico convive con altre specializzazioni - manifatturiere, agroalimentari o di servizi - e tende a svolgere una funzione più complementare che non trainante rispetto al complesso del sistema occupazionale provinciale.

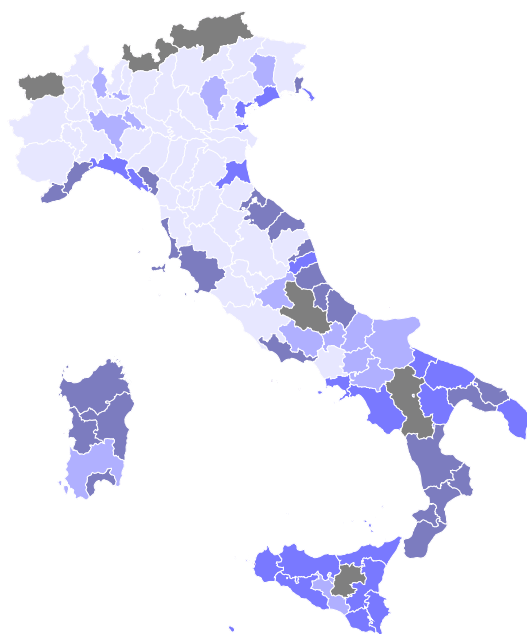
Se si passa dai pesi relativi ai volumi assoluti, emergono alcuni poli che concentrano una quota importante delle entrate turistiche nazionali. Roma supera le 85 mila entrate programmate nel turismo, Milano ne conta oltre 59 mila, Napoli poco più di 50 mila. In questi territori la domanda di lavoro nel turismo nasce dall'intreccio tra grandi bacini urbani, flussi turistici internazionali, presenza di patrimoni culturali e paesaggistici e sistemi ricettivi e di ristorazione particolarmente sviluppati.

Nel complesso, la lettura combinata di incidenze e volumi suggerisce che il turismo può assumere ruoli diversi: settore dominante nelle province a forte specializzazione turistica, componente rilevante ma non esclusiva nelle grandi aree metropolitane e nei territori economicamente più diversificati, presenza più selettiva dove il tessuto produttivo è guidato da altri comparti. Queste differenze costituiscono il punto di partenza per analizzare, nelle sezioni successive, come i fabbisogni di alloggio e ristorazione si distribuiscono in funzione della vocazione turistica prevalente dei territori.

Entrate nel turismo e vocazione delle province

La lettura delle entrate turistiche per vocazione prevalente delle province consente di cogliere come i fabbisogni di lavoro si distribuiscano lungo modelli di specializzazione territoriale differenti. Le province, come evidenziato nella tabella seguente, sono raggruppate in cinque insiemi: destinazioni a vocazione balneare, montana; culturale, storico, artistico e balneare; culturale, storico, artistico e paesaggistico; a minore o differenziata vocazione specifica

LE PROVINCE PER VOCAZIONE TURISTICA



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

Turismo balneare (25 province)

Imperia, Savona, Gorizia, Rimini, Massa-Carrara, Livorno, Grosseto, Pesaro-Urbino, Ancona, Fermo, Latina, Teramo, Pescara, Chieti, Taranto, Brindisi, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Crotone, Vibo Valentia, Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano

Turismo montano (6 province)

Aosta, Sondrio, Bolzano, L'Aquila, Potenza, Enna

Turismo culturale, storico, artistico e balneare (19 province)

Genova, La Spezia, Venezia, Trieste, Ravenna, Ascoli Piceno, Napoli, Salerno, Bari, Lecce, Barletta-Andria-Trani, Matera, Trapani, Palermo, Messina, Agrigento, Catania, Ragusa, Siracusa

Turismo culturale, storico, artistico e paesaggistico (42 province)

Torino, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Como, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Lecco, Trento, Verona, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo, Udine, Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Lucca, Pistoia, Firenze, Pisa, Arezzo, Siena, Prato, Perugia, Terni, Macerata, Viterbo, Roma, Caserta

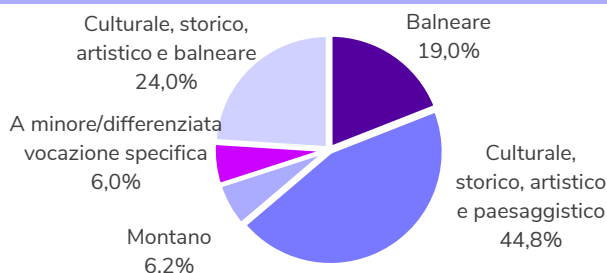
Turismo a minore/differenziata vocazione specifica (15 province)

Varese, Pavia, Lodi, Monza Brianza, Vicenza, Pordenone, Rieti, Frosinone, Campobasso, Isernia, Benevento, Avellino, Foggia, Caltanissetta, Sud Sardegna

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 il gruppo più consistente è quello delle province a vocazione culturale, storico, artistico e paesaggistico, che concentra oltre 523 mila entrate nel turismo, pari a circa il 45% delle entrate complessive del comparto. Seguono le province a vocazione culturale, storico-artistica e balneare, con quasi 281 mila ingressi (circa il 24%), che combinano la presenza di città d'arte e località costiere. Le destinazioni a vocazione balneare "pura" generano circa 223 mila entrate (19% del totale), mentre il turismo montano e le province a minore o differenziata vocazione specifica si attestano entrambe intorno al 6% delle entrate (poco più di 72 mila e 70 mila ingressi rispettivamente).

ENTRATE DEL TURISMO PER VOCAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO - 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Questa distribuzione conferma il ruolo centrale delle aree in cui l'offerta culturale e il patrimonio paesaggistico sono strettamente integrati, ma evidenzia anche il contributo rilevante delle località balneari e di quelle che combinano attrattori culturali e turismo di mare. Le province montane, pur con volumi più contenuti, mantengono una presenza non trascurabile, mentre i territori a vocazione meno definita mostrano come il turismo possa innestarsi anche in contesti in cui il sistema produttivo è guidato da altri comparti.

Alloggio e ristorazione nelle diverse vocazioni turistiche

Osservando congiuntamente i comparti dell'alloggio e della ristorazione - che nel 2025 sommano oltre 1,15 milioni di entrate - emergono differenze significative nella composizione dei fabbisogni a seconda della vocazione turistica dei territori.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nelle province a vocazione culturale, storico, artistico e paesaggistico, circa quattro entrate su cinque in alloggio e ristorazione si concentrano nella ristorazione (79,3%), mentre poco più di un quinto riguarda l'alloggio (20,7%). Una situazione simile, seppur con un peso relativamente maggiore dell'alloggio, si osserva nelle province a vocazione culturale, storico-artistica e balneare, dove la ristorazione assorbe il 69,3% delle entrate e l'alloggio il 30,7%. Anche nelle destinazioni balneari la ristorazione mantiene una posizione prevalente, con il 62,5% delle entrate contro il 37,5% dell'alloggio: si tratta di contesti in cui l'esperienza turistica si intreccia con una fitta rete di esercizi di somministrazione che servono tanto i visitatori quanto la popolazione residente.

Nelle province a minore o differenziata vocazione specifica la prevalenza della ristorazione è ancora più marcata: oltre l'85% delle entrate di alloggio e ristorazione è riconducibile a bar, ristoranti e altri esercizi simili, mentre l'alloggio si ferma a circa il 15%. In questi territori il turismo tende a innestarsi su una base di domanda locale più ampia, e le strutture ricettive svolgono un ruolo più selettivo, spesso concentrato in alcune località o stagioni dell'anno.

Un quadro diverso emerge invece nelle province a vocazione montana, dove la struttura dell'offerta si rovescia: qui l'alloggio rappresenta il 60,2% delle entrate nei due comparti, a fronte del 39,8% della ristorazione. In questo caso la funzione centrale è svolta dalle strutture ricettive, che devono garantire standard elevati di ospitalità e servizi anche per periodi prolungati di permanenza, mentre la ristorazione, pur importante, assume un ruolo relativamente meno dominante rispetto ad altri contesti.

Nel complesso, l'analisi per vocazione turistica mostra come il mix tra alloggio e ristorazione rispecchi i diversi modi di "fare turismo" nei territori: più sbilanciato sulla ristorazione nelle destinazioni dove il consumo di servizi si intreccia con la vita quotidiana delle città e delle località costiere, più centrato sull'alloggio nelle aree montane, dove la qualità e la continuità dell'ospitalità rappresentano un elemento chiave dell'attrattività complessiva.

Le principali forme contrattuali adottate dalle imprese del turismo nel 2025

Flessibilità contrattuale e qualità del lavoro

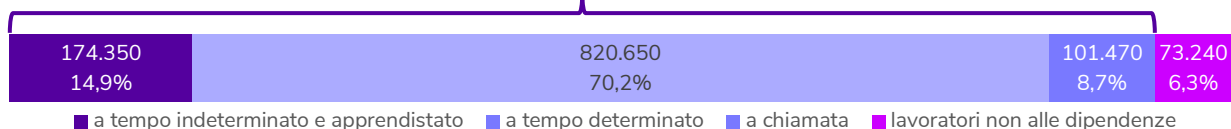
Nel 2025 le imprese del turismo hanno programmato circa 1.169.700 entrate di personale, di cui 1.096.500 riferite a lavoratori dipendenti e poco più di 73.000 a lavoratori non alle dipendenze. In termini relativi, la componente dipendente rappresenta

circa il 93,7% delle entrate, mentre le posizioni non dipendenti si attestano intorno al 6,3%: il comparto continua, dunque, a poggiare in modo prevalente su rapporti di lavoro subordinato, affiancati da una quota minoritaria ma non trascurabile di collaborazioni e altre forme.

ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER CONTRATTO: TURISMO E TOTALE SETTORI - 2025 (COMPOSIZIONE %)

TURISMO

LAVORATORI ALLE DIPENDENZE



Totale settori



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

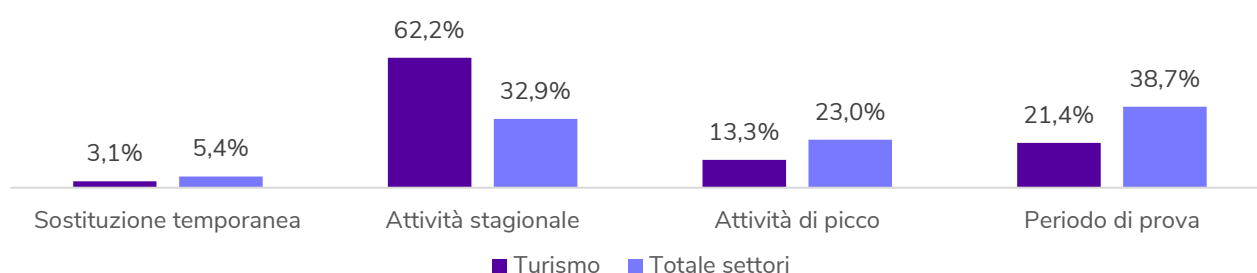
All'interno dei lavoratori alle dipendenze prevalgono nettamente i contratti a termine: quasi tre entrate su quattro sono a tempo determinato (circa 821 mila ingressi, pari a poco meno del 75% delle entrate dipendenti) e i contratti a chiamata rappresentano poco meno del 10%. Le entrate finalizzate a contratti stabili - tempo indeterminato o di apprendistato - ammontano a circa 174 mila unità, pari a poco meno del 15% delle entrate complessive e a circa il 16% delle sole entrate di personale dipendente. Nel complesso dei settori economici, le entrate dirette verso contratti stabili sono invece pari a circa il 22% del totale: il confronto conferma che il turismo presenta una struttura più orientata a forme temporanee e flessibili rispetto alla media dell'economia.

In questo assetto, la flessibilità contrattuale risponde alla necessità di governare stagionalità e picchi prevedibili di attività, ma comporta anche percorsi lavorativi più spezzati e una maggiore frequenza di ingressi e uscite, rendendo più difficile consolidare nel tempo competenze, relazioni professionali e qualità del servizio.

Le motivazioni contrattuali: un focus sulle scelte delle imprese turistiche

Dai dati dell'Indagine Excelsior 2025 sulle motivazioni del ricorso a forme di lavoro diverse dal tempo indeterminato e dall'apprendistato emerge per il turismo un profilo nettamente caratterizzato. La stagionalità è di gran lunga la ragione prevalente: nel comparto turistico spiega il 62,2% delle entrate con modalità flessibili, a fronte del 32,9% registrato nel complesso dei settori. La flessibilità, quindi, non è impiegata tanto come espediente generale di aggiustamento degli organici, quanto come risposta "ordinaria" a cicli di domanda ampiamente prevedibili - estate, festività, periodi di alta stagione - che scandiscono in modo regolare il funzionamento del comparto.

MOTIVAZIONI DEL RICORSO A MODALITA' DI LAVORO FLESSIBILE - 2025 (COMPOSIZIONE %)



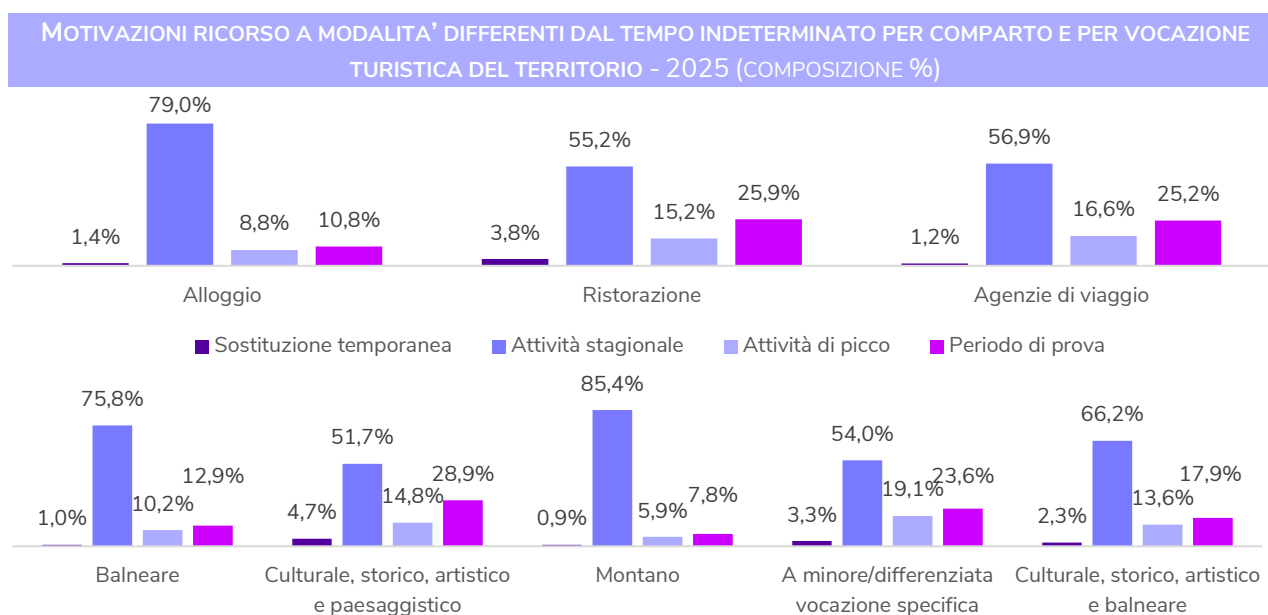
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le altre motivazioni assumono un peso più contenuto e contribuiscono a delineare, per differenza, questo quadro. Le attività di picco rappresentano il 13,3% delle entrate flessibili nel turismo rispetto al 23,0% del totale settori; la sostituzione temporanea incide per il 3,1% contro il 5,4% dell'insieme dell'economia; il periodo di prova motiva il 21,4% delle entrate non stabili nel turismo, a fronte del 38,7% nel complesso dei settori. Ne risulta un utilizzo delle forme flessibili nel turismo meno legato a logiche di prova prolungata o di gestione di picchi improvvisi e più concentrato sulla copertura di fabbisogni connessi alla stagionalità strutturale del comparto, mentre nel resto dell'economia le stesse modalità vengono impiegate in modo più equilibrato tra esigenze stagionali, picchi di attività e processi di selezione del personale.

Modalità di lavoro flessibile per comparto e vocazione turistica

Nel 2025 le motivazioni del ricorso a forme di lavoro diverse dal tempo indeterminato e dall'apprendistato mostrano profili distinti nei tre comparti del turismo. Nell'alloggio domina nettamente la stagionalità: circa otto entrate flessibili su dieci sono motivate da esigenze stagionali (79%), mentre periodo di prova e attività di picco coprono insieme poco più di un quinto dei casi. L'uso dei contratti a termine appare quindi strettamente legato alla gestione di calendari di apertura e chiusura ben definiti, con un ricorso più limitato a forme flessibili per finalità di selezione.

Nella ristorazione la struttura delle motivazioni è più articolata. La stagionalità resta prevalente (circa 55% delle entrate non stabili), ma il periodo di prova sale a oltre un quarto dei casi (26%) e le attività di picco superano il 15%. Ne deriva un modello in cui le forme flessibili servono sia a seguire l'andamento delle stagioni, sia a gestire una domanda più frammentata - legata, ad esempio, a weekend, eventi e concentrazioni di afflusso - e a valutare il personale in contesti di lavoro ad alta intensità. Le agenzie di viaggio, i tour operator e i servizi di prenotazione presentano un profilo in larga parte analogo alla ristorazione: la stagionalità spiega circa il 57% delle entrate flessibili, il periodo di prova il 25% e le attività di picco poco meno del 17%, con una sostituzione temporanea residuale. Anche in questo caso la flessibilità risponde a una combinazione di esigenze stagionali e di aggiustamento più fine degli organici.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La vocazione turistica dei territori introduce ulteriori elementi di differenziazione. Nelle

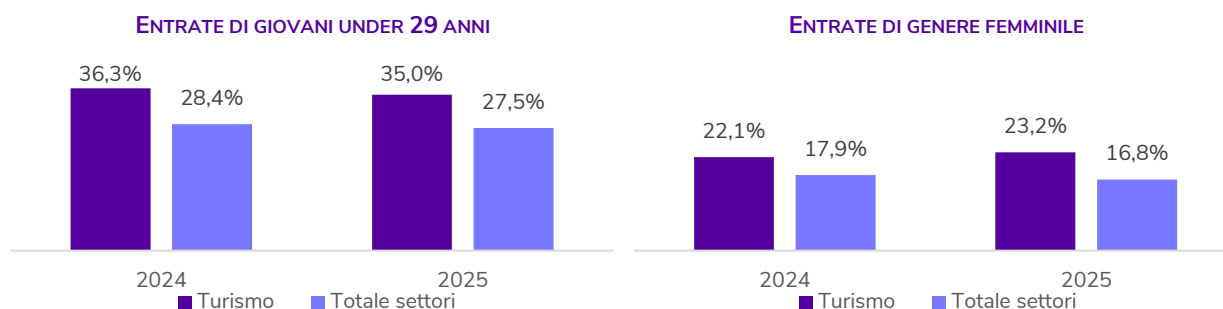
province a vocazione balneare la stagionalità supera il 75% delle motivazioni di ricorso alle forme flessibili, mentre periodo di prova e attività di picco assumono un ruolo di supporto. Nelle aree a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica la struttura è più bilanciata: la stagionalità scende a poco più della metà dei casi (circa 52%), mentre il periodo di prova sfiora il 29% e le attività di picco si collocano intorno al 15%, a indicare un utilizzo più intenso dei contratti flessibili anche per costruire e selezionare nel tempo le figure da stabilizzare.

Nel turismo montano la dimensione stagionale torna a essere nettamente prevalente: oltre l'85% delle entrate non stabili è motivato da esigenze stagionali, mentre periodo di prova e picchi di attività hanno un peso più contenuto. Le province a vocazione culturale e balneare e quelle a minore o differenziata vocazione specifica si collocano in posizione intermedia: la stagionalità resta il principale motore del ricorso alle forme flessibili (tra il 54% e il 66% dei casi), ma cresce il ruolo del periodo di prova e, nelle aree a vocazione meno definita, anche delle attività di picco. Nel complesso, ne emerge un quadro in cui la flessibilità contrattuale è più strettamente ancorata alla stagionalità nelle destinazioni marittime e montane, mentre nelle aree a forte componente culturale e nelle realtà meno specializzate essa assume sempre più spesso anche una funzione di adeguamento mirato dei fabbisogni di personale e di selezione delle risorse.

Lavoratori giovani e donne nel turismo: dinamiche occupazionali

Nel 2025 il turismo conferma il proprio ruolo di canale privilegiato di accesso al lavoro per giovani e donne, pur dentro a un quadro in lieve evoluzione. Le imprese del comparto hanno programmato oltre 408 mila ingressi di under 29, pari al 35,0% del totale entrate, contro il 27,5% registrato nell'insieme dei settori economici. Il vantaggio del turismo rispetto al resto dell'economia resta quindi ampio (circa 7,5 punti percentuali), anche se la quota giovanile risulta leggermente inferiore a quella osservata nel 2024 (36,3%).

ENTRATE DI GIOVANI E DI GENERE FEMMINILE (% SUL TOTALE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

La dinamica è opposta per le donne. Nel 2025 le entrate di genere femminile nel turismo sono 271.700 circa, pari al 23,2% delle entrate del comparto, in aumento rispetto al 22,1% del 2024. Nel complesso dei settori, invece, la quota femminile scende al 16,8% (dal 17,9% del 2024), ampliando il divario a favore del turismo. Ne emerge un quadro in cui il settore mantiene una capacità relativamente maggiore di coinvolgere la componente femminile, pur senza colmare del tutto le asimmetrie presenti in alcune aree e comparti. Queste percentuali vanno lette tenendo conto di un elemento importante¹⁶:

¹⁶ L'indagine Excelsior permette alle imprese di non indicare una preferenza sull'età ritenuta più adatta per il ruolo professionale del candidato da assumere, analogamente consente alle imprese di non indicare una preferenza di genere, ritenendo uomini e donne ugualmente adatti a svolgere le professioni per le quali saranno assunti.

nel 62,0% delle entrate le imprese dichiarano che il genere è indifferente, mentre solo nel 23,2% indicano esplicitamente la preferenza verso una figura femminile e nel 14,8% una figura maschile.

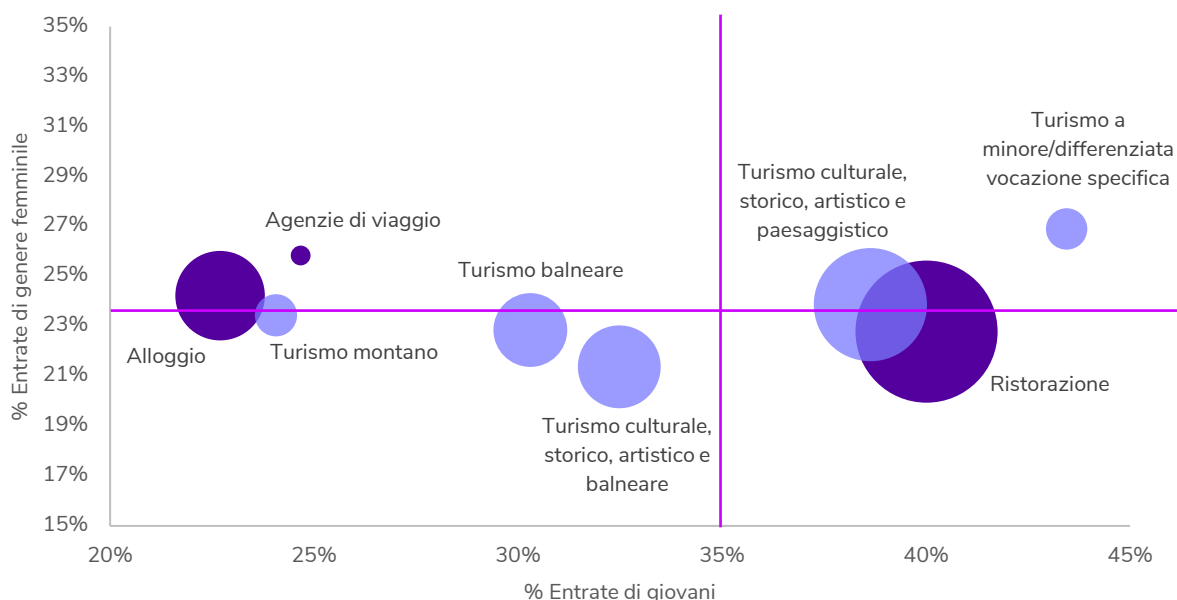
Analogamente, se si considera l'età, per oltre un terzo delle entrate (circa il 34,5%) non viene espressa alcuna preferenza, mentre tra le posizioni per le quali l'età è indicata emerge una forte attenzione alle fasce più giovani (sino a 29 anni). Il turismo appare dunque caratterizzato da una doppia tendenza: da un lato, una significativa apertura formale a candidature senza distinzioni di genere o di età; dall'altro, una propensione, quando la preferenza viene esplicitata, a privilegiare profili giovani e, in misura più contenuta, femminili.

Giovani e donne tra comparti e vocazioni turistiche

L'analisi congiunta per comparto e vocazione territoriale, sintetizzata dal grafico a bolle, consente di osservare come il ruolo di giovani e donne cambi all'interno del perimetro turistico. L'asse orizzontale del grafico rappresenta la quota di entrate under 29, quello verticale la quota di entrate di genere femminile, mentre la dimensione delle bolle è proporzionale al volume complessivo delle entrate programmate.

Il grafico, che incrocia la quota di giovani e quella di donne, mostra innanzitutto come il turismo non sia un blocco omogeneo, ma un insieme di mondi diversi. La ristorazione è il principale "motore quantitativo" e si posiziona nell'area del grafico dove la componente giovanile è molto alta (circa il 40% delle entrate) ma quella femminile resta leggermente sotto la media del settore (22,8% delle entrate). È il segmento che più di tutti funziona come porta d'accesso per gli under 29, ma dove le condizioni di lavoro - orari, intensità dei turni, stagionalità - continuano a limitare in parte la partecipazione delle donne.

ENTRATE DI GIOVANI E DI GENERE FEMMINILE PER SETTORE E VOCAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO - 2025



La dimensione delle bolle è proporzionale al numero di entrate programmate del turismo nel comparto/territorio. I cerchi colorati in viola più scuro corrispondono ai comparti del turismo; quelli in viola più chiaro alle differenti vocazioni turistiche territoriali. La riga orizzontale e quella verticale indicano la percentuale di entrate di genere femminile e di giovani nel turismo nel complesso.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'alloggio occupa una posizione quasi speculare: meno giovani, più donne. Qui la quota di lavoratrici supera il 24%, mentre la presenza giovanile scende intorno al 23%. Si tratta di un ambito in cui il contatto con il pubblico, le attività di accoglienza e la gestione dei

servizi alberghieri favoriscono un mix generazionale più equilibrato e una presenza femminile relativamente più alta, ma con un ruolo meno marcato come primo ingresso nel mercato del lavoro. Le agenzie di viaggio e i servizi di prenotazione, pur muovendosi su volumi molto più contenuti, si collocano vicino al centro del grafico, con percentuali simili di giovani e donne: un profilo relativamente equilibrato dal punto di vista anagrafico e di genere, anche se su una scala occupazionale complessivamente ridotta.

Se si passa alle vocazioni turistiche territoriali, le differenze diventano ancora più nette. Il turismo culturale, storico, artistico e paesaggistico rappresenta il principale polo giovanile in termini di volumi: concentra il numero più elevato di ingressi under 29 e questi raggiungono il 38,6% delle entrate del comparto, in un contesto caratterizzato da una forte integrazione tra patrimonio culturale, servizi urbani e attività di accoglienza. La partecipazione femminile, pari al 23,9%, si colloca in linea, e leggermente sopra, la media del settore.

Il turismo a minore o differenziata vocazione specifica, pur muovendosi su volumi più contenuti, presenta invece l'incidenza relativa di giovani più elevata (43,4% delle entrate) e la quota femminile più alta (26,9%). In queste province si combinano quindi una forte concentrazione di ingressi under 29 e una partecipazione femminile superiore alla media, delineando un mercato del lavoro turistico relativamente più "giovane" e più femminilizzato rispetto al resto del comparto.

Le destinazioni balneari e quelle montane occupano posizioni intermedie: la presenza di giovani è significativa ma inferiore a quella osservata nelle aree a vocazione culturale e nelle province a minore o differenziata vocazione specifica, mentre la partecipazione femminile si mantiene su valori prossimi alla media del comparto (tra poco più del 22% e circa il 23-24%). Nelle province balneari, in particolare, il turismo si intreccia maggiormente con la domanda locale e con altre attività di servizio, producendo un mercato del lavoro articolato ma non sempre in grado di valorizzare pienamente il potenziale femminile.

Letto nel suo insieme, il grafico suggerisce che il turismo italiano offre molteplici "porte d'ingresso" per giovani e donne, ma con combinazioni diverse di opportunità e criticità: comparti come la ristorazione e alcune vocazioni territoriali più dinamiche concentrano una forte domanda di lavoro giovane ma mostrano margini di miglioramento sul fronte di genere, mentre alcune destinazioni culturali e le province a vocazione meno definita offrono profili più favorevoli in termini di partecipazione femminile, pur su basi occupazionali spesso più contenute. È su questi equilibri, e sulle specificità dei singoli segmenti, che possono innestarsi politiche mirate per rendere il settore più inclusivo e attrattivo nel medio periodo.

Immigrati nel turismo: un contributo essenziale

Le imprese del turismo prevedono l'ingresso di personale immigrato nel 24,8% dei casi¹⁷, una percentuale in linea con la media degli altri settori. Per un'analisi più approfondita sulle dinamiche relative alle entrate di personale immigrato nel turismo è disponibile il box di approfondimento dedicato alla pagina seguente.

ENTRATE DI IMMIGRATI NELLE TURISMO (% SU TOTALE ENTRATE NEL TURISMO)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

¹⁷ Si segnala che nel 2025 è stata adottata una nuova metodologia di rilevazione della componente immigrata, che rende i dati di tale anno non confrontabili con quelli presentati nell'edizione 2024 del presente volume.

Approfondimento Turismo e lavoratori immigrati

289.720**Entrate previste nel 2025****24,8%****delle entrate del turismo**

Alloggio 27,0%

Ristorazione 72,3%

Agenzie di viaggio 0,6%

Culturale, storico, artistico e paesaggistico, 53,8%

Culturale, storico,
artistico e balneare,
19,0%

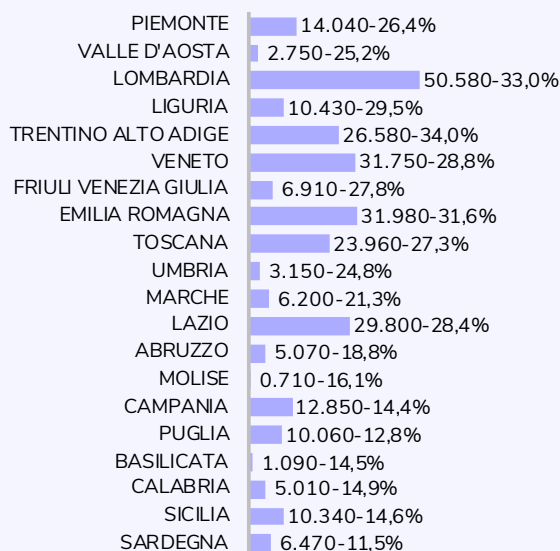
Balneare, 14,1%

Montano
, 7,9%

Minore vocazione, 5,3%

Le entrate di personale immigrato nel turismo sul territorio

Il grafico rappresenta le entrate di immigrati nel turismo per regione in valore assoluto. Nell'etichetta viene anche esposta l'incidenza delle entrate di immigrati nel turismo in regione



Entrate per provincia (v.a.)



Incidenza per provincia (%)



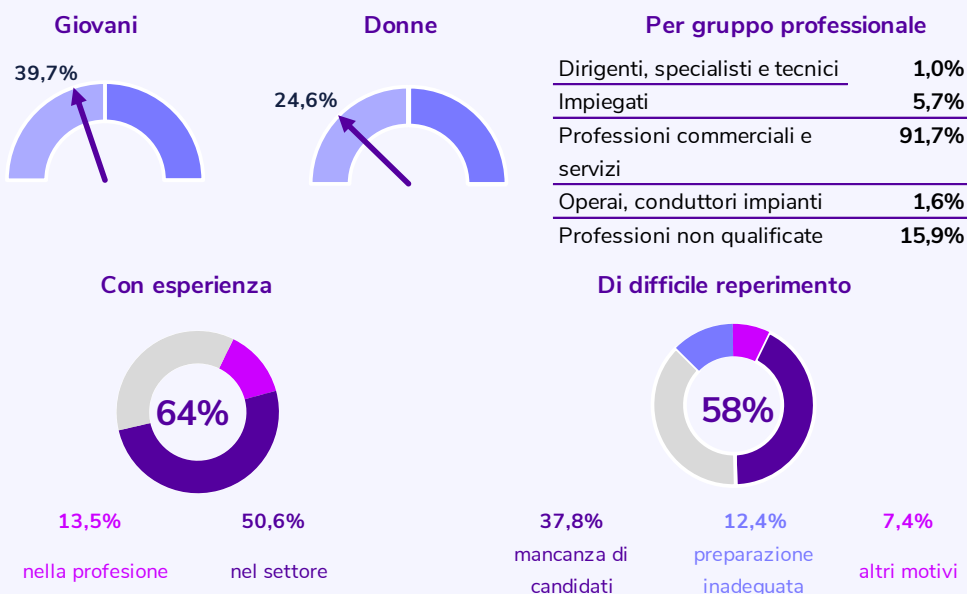
Le prime 10 province

per entrate (v.a.)		per incidenza (%)	
ROMA	26.070	PRATO	39,7%
MILANO	23.350	MILANO	39,4%
BOLZANO	15.990	BOLZANO	37,2%
VENEZIA	13.640	FIRENZE	35,0%
TRENTO	10.590	RIMINI	34,2%
FIRENZE	8.940	VENEZIA	33,9%
NAPOLI	7.410	PAVIA	33,8%
RIMINI	7.360	IMPERIA	33,3%
BRESCIA	7.280	RAVENNA	33,1%
BOLOGNA	7.120	BOLOGNA	32,4%

Turismo e lavoratori immigrati

289.720 Entrate previste nel 2025

Principali caratteristiche del personale immigrato nel turismo



Le professioni del turismo più etnicizzate

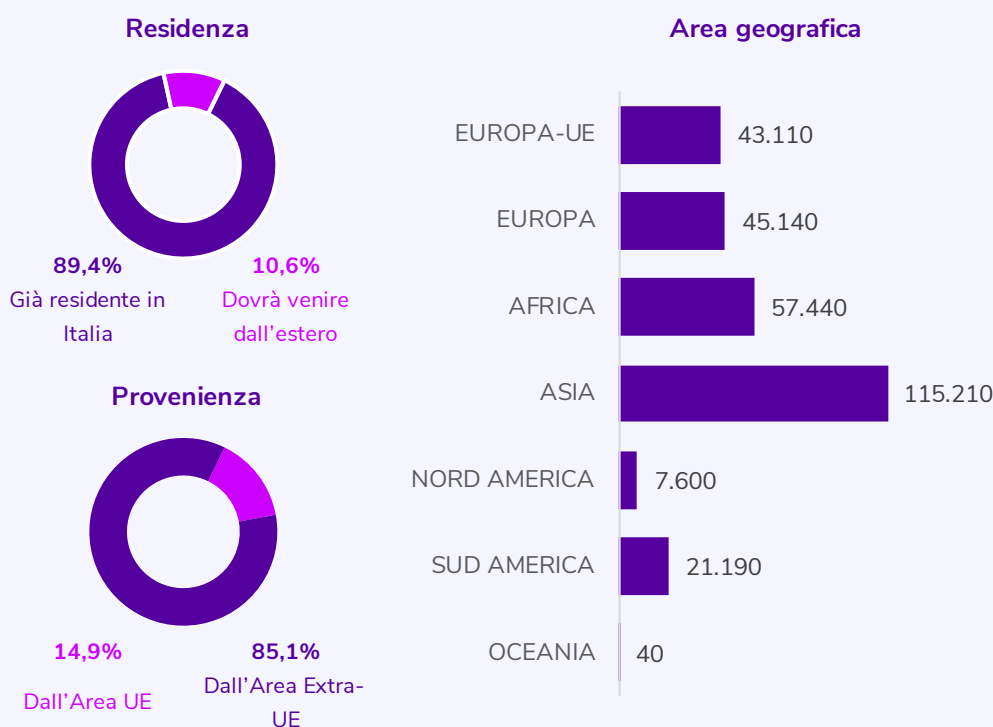
Prime 15 professioni (Istat 4) con almeno 300 entrate di immigrati nel turismo con il maggior rapporto entrate di immigrati/entrate totali nel turismo

	Entrate di immigrati (v.a.)	Immigrati/Entrate turismo (%)
5123 - Addetti ad attività organizzative delle vendite	400	53,8%
8132 - Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.820	43,6%
5122 - Commessi delle vendite al minuto	4.230	40,9%
6413 - Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	580	38,1%
5222 - Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	24.650	33,6%
7423 - Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.450	31,8%
8142 - Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	10.220	31,5%
8131 - Facchini, addetti allo spostamento merci	900	28,8%
8141 - Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	15.850	28,4%
5124 - Cassieri di esercizi commerciali	1.190	27,9%
5221 - Cuochi in alberghi e ristoranti	63.160	27,2%
8312 - Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	310	26,8%
1315 - Impr./resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	310	26,8%
4111 - Addetti a funzioni di segreteria	570	26,7%
5223 - Camerieri	94.760	23,6%

Turismo e lavoratori immigrati

289.720 Entrate previste nel 2025

Provenienza del personale immigrato nel turismo



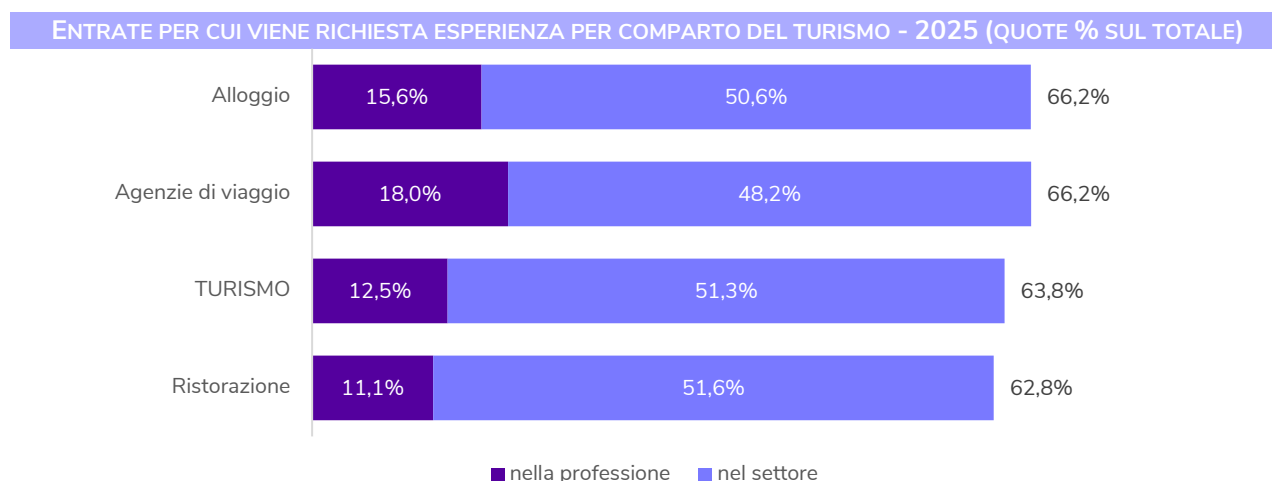
Requisiti di esperienza nel turismo

Nel 2025 quasi due terzi delle entrate programmate nel turismo (63,8%, pari a circa 746 mila ingressi) richiedono esperienza pregressa nella professione o nel settore. Si tratta di un valore in linea con la media del complesso dei settori (63,7%) e che conferma come, anche in questa fase, il turismo continui a privilegiare candidati che abbiano già maturato un percorso lavorativo nel comparto, pur lasciando uno spazio non trascurabile a profili senza esperienza specifica.

Rispetto agli anni immediatamente successivi alla fase più acuta della pandemia, quando la ricostruzione degli organici era avvenuta puntando in misura ancora più ampia su lavoratori già esperti, il quadro attuale appare leggermente meno selettivo: la domanda di esperienza resta maggioritaria, ma la quota di posizioni aperte anche a chi non ha ancora lavorato nel settore è oggi un po' più ampia, segno di una maggiore disponibilità ad ampliare il bacino dei potenziali candidati.

La lettura per comparto restituisce un quadro più articolato. Nell'alloggio l'esperienza è richiesta nel 66,2% delle entrate programmate, somma di una componente di esperienza specifica nella professione (circa il 16%) e di una più ampia richiesta di esperienza nel settore (poco sopra il 50%). Le agenzie di viaggio e i servizi di prenotazione mostrano una struttura molto simile, con circa due terzi delle entrate rivolte a persone che hanno già lavorato nello stesso ambito. La ristorazione si colloca su livelli leggermente inferiori

(62,8%), pur mantenendo una maggioranza di posizioni riservate a candidati con esperienza nel comparto.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel complesso emerge quindi un turismo che continua a valorizzare in misura ampia percorsi professionali già consolidati, ma che - soprattutto nei segmenti a più forte turnover e nelle aree di maggior tensione - appare più disponibile ad ampliare la platea dei potenziali candidati, accogliendo anche profili alla prima esperienza e puntando sull'apprendimento in situazione per colmare i gap di competenze.

Difficoltà di reperimento: una pressione che resta alta

Nel 2025 circa la metà delle entrate programmate dalle imprese turistiche è considerata di difficile reperimento (50,2%, pari a oltre 587 mila ingressi). Si tratta di un livello molto elevato, solo lievemente inferiore al picco raggiunto nel 2024, e comunque superiore alla media del complesso dei settori, dove la quota si attesta al 47,0%. Il turismo continua quindi a collocarsi tra i comparti in cui la tensione tra domanda e offerta di lavoro è più marcata.

Questa pressione riflette un intreccio di fattori: la ripresa dei flussi turistici che mantiene alta la domanda di lavoro, la concorrenza di altri settori per profili simili e condizioni contrattuali spesso percepite come meno stabili o poco conciliabili con i tempi di vita. Il risultato è un mercato in cui le imprese cercano di ampliare la platea dei candidati - anche riducendo, in alcuni casi, la selettività sui requisiti di esperienza - ma continuano a scontrarsi con una disponibilità di forza lavoro che non cresce alla stessa velocità.

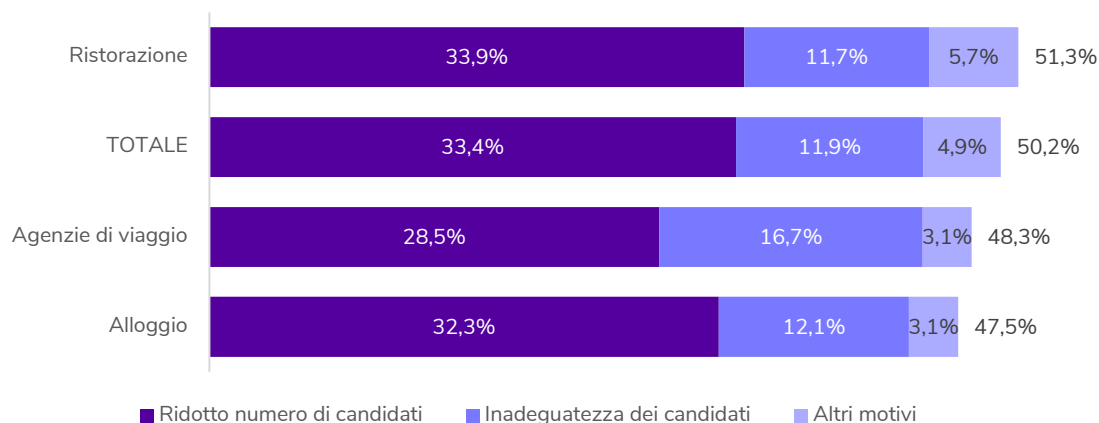
Da dove nascono le difficoltà: pochi candidati più che profili sbagliati

Guardando alle motivazioni dichiarate dalle imprese, emerge con chiarezza che il problema principale non è tanto l'"errore di profilo" quanto la scarsità di candidature. Nel 2025, il 33% delle entrate turistiche è difficile da coprire per il ridotto numero di candidati, mentre l'"inadeguatezza" dei profili incide per circa il 12%; le altre motivazioni pesano per poco meno del 5%. In pratica, su cento entrate programmate nel turismo, poco più di un terzo incontra ostacoli perché i candidati sono troppo pochi e solo una quota più limitata perché le competenze non sono considerate adeguate.

Questa struttura è abbastanza omogenea nei principali comparti, ma con alcune sfumature. La ristorazione, che concentra oltre il 70% delle entrate del settore, è anche il segmento più esposto: oltre la metà delle entrate è di difficile reperimento (51,3%) e la carenza di candidati pesa più della media. Le agenzie di viaggio, pur muovendosi su

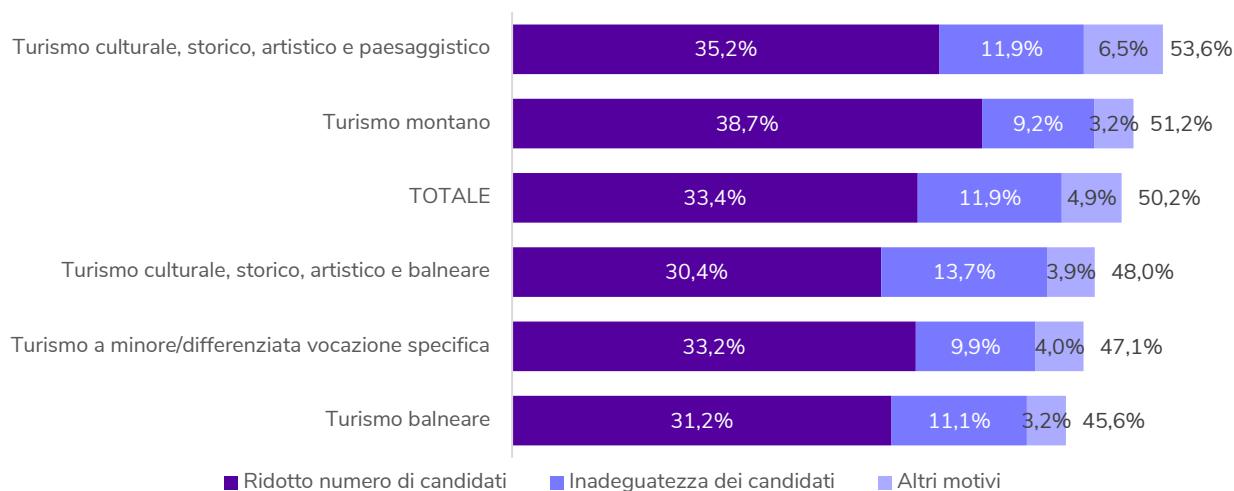
volumi molto più contenuti, presentano un profilo diverso: la quota di difficoltà è leggermente inferiore (48,3%), ma qui l'inadeguatezza dei candidati assume un peso relativamente più alto (circa il 17%), a conferma di una domanda di competenze più specifiche. Anche l'alloggio presenta difficoltà di reperimento elevate: circa il 48% delle entrate risulta di difficile copertura, per lo più a causa della scarsità di candidature e, in misura minore, dell'adeguatezza dei profili.

ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER COMPARTO DEL TURISMO E SECONDO I MOTIVI DELLA DIFFICOLTÀ - 2025 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER AREA DI VOCAZIONE TURISTICA - 2025 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

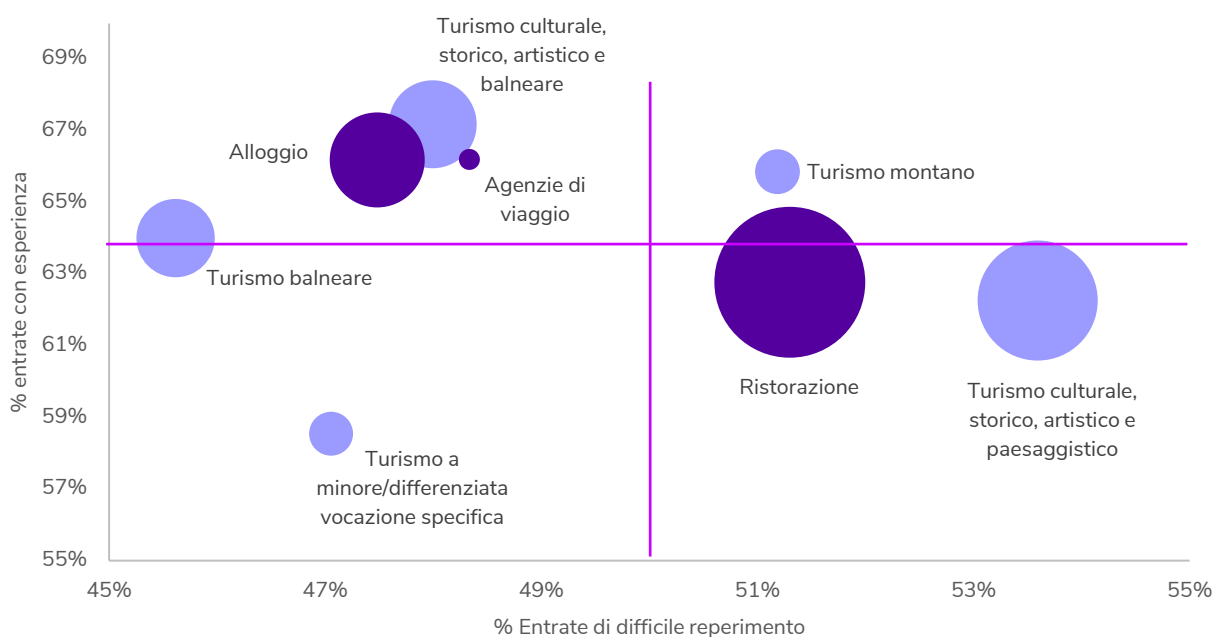
Anche le diverse vocazioni turistiche territoriali mostrano un quadro articolato. Il turismo montano è l'ambito dove la carenza di candidati è più acuta: quasi il 39% delle entrate è difficile da coprire per questo motivo, a fronte di valori più contenuti nelle destinazioni balneari e nelle aree a minore o differenziata vocazione turistica. Il turismo culturale, storico, artistico e paesaggistico presenta una delle incidenze di difficoltà più elevate: oltre la metà delle entrate (circa il 54%) è segnalata come di difficile copertura, con un peso della scarsità di candidati leggermente superiore alla media complessiva. Si tratta di contesti in cui l'intensità della domanda turistica e la concentrazione delle attività in alcune aree mettono sotto pressione i canali di reclutamento, più che innalzare in modo selettivo i requisiti richiesti.

Esperienza e difficoltà di reperimento: una lettura combinata

Il quadro che emerge dall'incrocio tra quota di entrate di difficile reperimento e richiesta di esperienza è quello di un settore che opera quasi ovunque in condizioni di tensione. Nei diversi comparti e nelle varie vocazioni territoriali, la quota di entrate difficili oscilla attorno alla metà del totale, mentre la domanda di esperienza nel settore o nella professione si mantiene su livelli elevati, con differenze più di intensità che di principio. Il punto medio del turismo - circa una entrata su due di difficile reperimento e quasi due su tre con esperienza richiesta - fa da riferimento per leggere configurazioni anche molto diverse tra loro.

In un primo gruppo rientrano i contesti dove almeno una delle due dimensioni si colloca stabilmente nella parte alta del diagramma. Il turismo montano, ad esempio, combina quote di entrate con esperienza e di entrate difficili entrambe superiori alla media del settore; la ristorazione presenta alcune delle incidenze di difficoltà più elevate, pur a fronte di una richiesta di esperienza solo lievemente inferiore al dato complessivo. Sul versante territoriale, il turismo culturale, storico, artistico e paesaggistico associa una domanda di esperienza di poco inferiore alla media a livelli di difficoltà che superano la metà delle entrate. In questi casi il problema non è solo quantitativo: la forte specializzazione turistica, la concentrazione delle attività e condizioni di lavoro impegnative rendono strutturalmente complesso l'incontro tra domanda e offerta, anche quando le imprese non irrighidiscono eccessivamente i requisiti.

ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO E ESPERIENZA PER SETTORE - 2025



La dimensione delle bolle è proporzionale al numero di entrate programmate del turismo nel comparto/territorio. I cerchi colorati in viola più scuro corrispondono ai comparti del turismo; quelli in viola più chiaro alle differenti vocazioni turistiche territoriali. La riga orizzontale e quella verticale indicano la percentuale di entrate di difficile reperimento e con esperienza nel turismo nel complesso.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Un secondo insieme comprende ambiti che mantengono soglie relativamente alte di esperienza ma incontrano difficoltà leggermente più contenute. È il caso, ad esempio, dell'alloggio e delle agenzie di viaggio, insieme ad alcune destinazioni culturali-balneari: qui il reclutamento resta tutt'altro che semplice, ma la combinazione tra tradizione turistica, bacini occupazionali consolidati e processi organizzativi più stabili sembra

consentire un equilibrio un po' meno teso tra selettività e possibilità di trovare candidati idonei.

All'estremità opposta si collocano i territori a minore o differenziata vocazione specifica, che risultano al di sotto della media sia per richiesta di esperienza sia per difficoltà di reperimento, affiancati dal turismo balneare, dove le imprese segnalano quote di difficoltà leggermente inferiori alla media e richieste di esperienza molto vicine al dato complessivo. In particolare nelle aree a minore vocazione specifica le imprese appaiono più disponibili ad allargare la platea dei potenziali candidati abbassando parzialmente le soglie di esperienza, ma quasi una entrata su due continua comunque a risultare difficile da coprire: segno che, in questi contesti, pesano soprattutto la concorrenza di altri settori e una minore attrattività complessiva del lavoro turistico più che requisiti particolarmente esigenti.

Letto in questo modo, il confronto tra esperienza richiesta e difficoltà di reperimento mostra che nel turismo non esiste una sola forma di "tensione" del mercato del lavoro, ma un ventaglio di situazioni: dai segmenti in cui il nodo principale è la scarsità di candidati con esperienza, a quelli - tipici delle aree a minore vocazione specifica - in cui il problema è la disponibilità stessa di persone disposte a lavorare nel settore, anche a fronte di requisiti relativamente più bassi. È su queste differenze, tra comparti e tra vocazioni territoriali, che può innestarsi una riflessione mirata sulle leve da attivare: percorsi formativi e di crescita professionale nei contesti più selettivi, condizioni di lavoro e attrattività complessiva nei contesti in cui il fattore decisivo resta la disponibilità di candidature.

Le strategie delle imprese per fronteggiare la scarsità di candidati

Di fronte alle difficoltà di reperimento, le imprese turistiche non restano passive ma mettono in campo una serie di strategie, in larga parte in linea con quanto avviene nel resto dell'economia.

MODALITA' DI RISOLUZIONE DELLE CARENZE DI PERSONALE ADOTTATE DALLE IMPRESE (% SULLE ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO) - 2025



La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché si tratta di una domanda a risposta multipla (massimo due risposte).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La risposta più frequente consiste nell'assumere una figura con competenze affini e investire successivamente in formazione, opzione scelta in quasi un caso su due (48% delle entrate di difficile reperimento): un segnale di come, di fronte alla scarsità di profili "ideali", molte aziende preferiscano allargare la platea di accesso e costruire internamente le competenze mancanti.

In circa un quarto dei casi (25%) la leva utilizzata è invece la retribuzione, con offerte salariali superiori alla media nel tentativo di rendere più attrattive le posizioni; una quota non trascurabile di imprese (18%) sceglie di estendere la ricerca ad altre province, mentre solo una minoranza (5%) si spinge oltreconfine, cercando personale all'estero.

Accanto a queste opzioni più strutturate, circa un'impresa su sei sperimenta canali di reclutamento nuovi rispetto al passato o adotta soluzioni diverse raccolte nella categoria "altro" (entrambe intorno al 16%), a indicare che una parte del sistema sta ancora cercando, per tentativi, modalità più efficaci per intercettare i profili necessari.

I canali di reclutamento nel turismo

I canali di reclutamento nel turismo confermano un forte radicamento locale delle imprese. Tra le aziende che assumono, quasi la metà dichiara di ricorrere a candidati conosciuti personalmente (45,3%) e oltre quattro su dieci a conoscenti, amici e parenti (40,7%), segnalando il ruolo centrale delle reti personali e informali nei processi di selezione. I curricula inviati direttamente all'impresa restano comunque un canale rilevante (34,8%), mentre gli annunci sul web e sui social media sono utilizzati da poco meno di una impresa su sette (13,7%). Molto più contenuto è il ricorso ai Centri per l'impiego, alle agenzie per il lavoro e agli accordi con scuole o enti formativi, che in tutti i casi coinvolgono quote inferiori al 6%. Nel complesso emerge un mercato del lavoro turistico che si affida ancora prevalentemente a circuiti relazionali e a contatti diretti, una scelta coerente con la presenza diffusa di micro e piccole imprese ma che può limitare la capacità di intercettare candidature nuove e diversificate, soprattutto tra i giovani e nei territori meno attrattivi.

Nota: La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché si tratta di una domanda a risposta multipla (massimo tre risposte).

Le professioni chiave per le imprese del turismo

Nel 2025 la mappa delle professioni richieste dalle imprese del turismo conferma un profilo fortemente "front-office": il cuore del fabbisogno occupazionale è costituito da figure che lavorano a contatto diretto con il pubblico e nella gestione operativa dei servizi. Su 1,17 milioni di entrate programmate, oltre 907 mila riguardano professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, che da sole assorbono il 77,6% delle entrate del comparto. Si tratta in gran parte di camerieri, baristi, cuochi, addetti alla reception, addetti alla vendita e profili affini, che sostengono la quotidianità di strutture ricettive, pubblici esercizi e servizi turistici.

Accanto a questo blocco principale di figure si colloca un nucleo più ristretto ma comunque significativo di professioni non qualificate, che rappresentano il 13,1% delle entrate (circa 153 mila entrate). Sono mansioni di supporto operativo - addetti alle pulizie, facchini, aiuti di cucina - che si espandono e si riducono rapidamente in funzione dei picchi stagionali. Gli impiegati coprono invece il 5,9% delle entrate (poco più di 69 mila unità) e garantiscono le funzioni amministrative, organizzative e di back office delle imprese del settore.

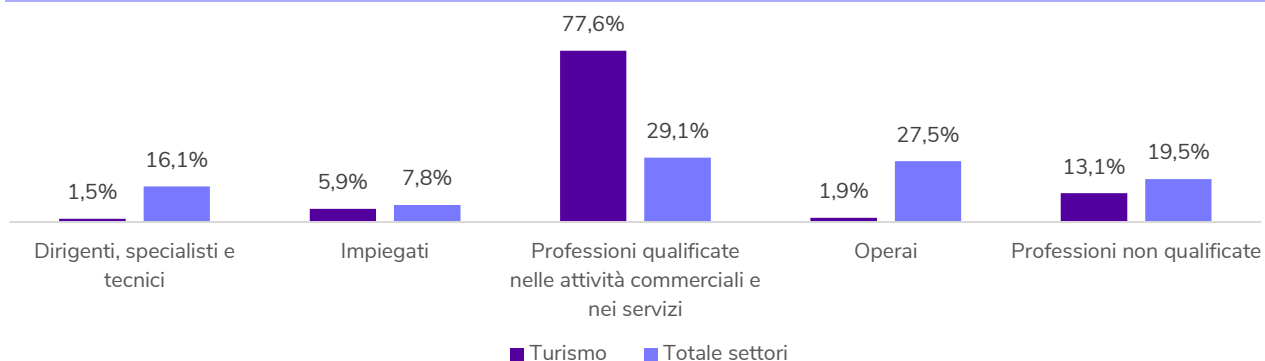
Molto contenuto è il peso delle altre componenti: complessivamente, dirigenti, professioni intellettuali e tecniche valgono solo l'1,5% delle entrate turistiche (meno di 18 mila entrate tra dirigenti, specialisti e tecnici), mentre l'area degli operai - che comprende operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari - si ferma all'1,9% (circa 23 mila unità). In altri termini, nel turismo la domanda di lavoro si concentra quasi interamente su ruoli di servizio e di contatto, mentre le funzioni produttive in senso stretto e le professionalità tecnico-specialistiche restano marginali.

Il confronto con il complesso dei settori economici rende ancora più evidente questa specificità. Nell'economia nel suo insieme le professioni qualificate nei servizi e nel commercio rappresentano il 29,1% delle entrate, contro il 77,6% del turismo; al contrario, operai e conduttori di impianti sfiorano nel totale dei settori il 27,5% delle entrate, a fronte di meno del 2% nel turismo, e dirigenti, specialisti e tecnici raggiungono il 16,1% delle entrate complessive, rispetto all'1,5% del comparto turistico. Anche le professioni non qualificate sono relativamente più diffuse nel resto dell'economia (19,5% contro 13,1%), a indicare che nel turismo il baricentro tende a collocarsi su figure sì operative, ma

mediamente più strutturate dal punto di vista professionale.

Nel complesso emerge quindi un settore che, più di altri, organizza il proprio fabbisogno di lavoro intorno a professioni di servizio, in cui contano la capacità di relazione con il cliente, la gestione dei tempi e degli spazi di lavoro, l'attenzione alla qualità dell'esperienza offerta. È su questo baricentro occupazionale - molto più ampio che nel resto dell'economia - che si giocano sia le opportunità occupazionali del turismo sia le sfide legate alla qualificazione e alla stabilità delle carriere.

ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER GRUPPO PROFESSIONALE - (QUOTE % SUL TOTALE) 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi delle principali figure professionali richieste dalle imprese del turismo consente di mettere a fuoco le priorità occupazionali del comparto e le aree in cui il fabbisogno di competenze è più intenso. Nei paragrafi che seguono vengono approfondite le professioni maggiormente ricercate, raggruppate secondo i principali insiemi professionali.

Le professioni tecniche nel turismo: profili strategici e difficili da reperire

Dirigenti, specialisti e tecnici rappresentano una quota molto contenuta delle entrate complessive del turismo, meno del 2% del totale, ma presidiano snodi cruciali dell'organizzazione dei servizi. I tecnici della produzione di servizi e quelli della produzione e preparazione alimentare concentrano una parte rilevante della domanda tecnica del settore e mostrano un forte legame con il turismo, con oltre la metà delle loro entrate che avviene in questo comparto.

ENTRATE DI DIRIGENTI, SPECIALISTI E TECNICI NELLE IMPRESE DEL TURISMO: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE, INCIDENZA DELLE ENTRATE DEL TURISMO SUL TOTALE ENTRATE DELLA PROFESSIONE, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO, ESPERIENZA RICHIESTA E TEMPO MEDIO IMPIEGATO DALL'IMPRESA PER TROVARE LA PROFESSIONE - 2025

nti, specialisti e tecnici	Totale assunzioni (v.a.)	Incidenza % delle entrate del turismo sul totale entrate della professione	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento	Incidenza % delle entrate con esperienza	Tempo medio (mesi) di ricerca della figura
Dirigenti	1.900	15,2	58,8	99,1	3,7
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	2.560	0,8	47,6	97,6	5,4
Professioni tecniche	13.310	2,2	66,2	91,8	4,9
Tecnici della produzione di servizi	4.060	56,2	55,0	92,2	4,6
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	2.120	68,2	75,1	98,6	4,6
Contabili	1.330	3,1	67,1	91,5	4,9
Impr./resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	1.150	100	92,2	100	3,6
Approvvigionatori e responsabili acquisti	890	10,6	99,2	99,1	1,7
Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	890	18,2	5,5	97,4	4,9
Agenti di viaggio	860	99,2	78,7	99,8	9,9

Nota: difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e tempo medio per trovare la figura ricercata fanno riferimento alle entrate della professione programmate dal settore del turismo nel 2025

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per queste figure, nella grande maggioranza dei casi le imprese richiedono un'esperienza specifica e dichiarano difficoltà di reperimento in più di un ingresso su due, con tempi

medi di ricerca che superano i quattro mesi. Ancora più marcata è la specializzazione di alcuni profili: gli imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione e gli agenti di viaggio sono quasi interamente assorbiti dal turismo, con livelli di esperienza richiesta prossimi alla totalità e tempi di ricerca che, per gli agenti di viaggio, sfiorano i dieci mesi. Si tratta di professioni che coniugano competenze gestionali, organizzative e commerciali e che risultano particolarmente esposte alle tensioni del mercato del lavoro qualificato.

Le figure più “turistiche”: accoglienza, ristorazione e servizi alla clientela

Nel macrogruppo degli impiegati spiccano gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, che rappresentano la gran parte della domanda di impiegati delle imprese turistiche e per i quali il turismo costituisce quasi l'unico sbocco occupazionale. Le imprese segnalano difficoltà di reperimento in una quota consistente dei casi e richiedono spesso un'esperienza pregressa, a conferma del ruolo centrale che queste figure svolgono nel garantire qualità e continuità del servizio alla clientela. Un profilo analogo si osserva per gli addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, anch'essi fortemente concentrati nel turismo. Ancora più marcato è il legame con il settore per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: camerieri, cuochi in alberghi e ristoranti e baristi trovano nel turismo il loro principale, e in molti casi quasi esclusivo, mercato del lavoro. Per queste figure le imprese dichiarano difficoltà di reperimento in almeno un caso su due e tempi medi di ricerca intorno ai quattro-cinque mesi, soprattutto quando si tratta di cuochi, segno di una domanda intensa che incontra un'offerta non sempre adeguata per numero e competenze.

ENTRATE DI IMPIEGATI E DI PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI NELLE IMPRESE DEL TURISMO: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE, INCIDENZA DELLE ENTRATE DEL TURISMO SUL TOTALE ENTRATE DELLA PROFESSIONE, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO, ESPERIENZA RICHIESTA E TEMPO MEDIO IMPIEGATO DALL'IMPRESA PER TROVARE LA PROFESSIONE - 2025						
Professioni e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate del turismo sul totale entrate della professione	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento	Incidenza % delle entrate con esperienza	Tempo medio (mesi) di ricerca della figura	
Impiegati	69.080	15,3	39,6	84,8		4,1
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	50.540	98,6	52,1	66,1		4,1
Addetti agli affari generali	5.890	4,4	43,9	75,2		4,8
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	3.550	5,3	29,7	46,2		3,9
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	2.940	98,1	54,3	75,9		4,2
Addetti a funzioni di segreteria	2.140	5,1	16,6	67,0		3,8
Addetti alla gestione del personale	1.590	12,8	7,7	91,6		1,4
Addetti alla contabilità	970	3,6	39,6	84,8		2,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	907.410	53,7	52,1	66,1		4,1
Camerieri	400.860	95,2	53,0	64,7		3,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	232.280	96,9	60,0	82,9		4,9
Baristi	182.830	90,1	49,8	56,7		4,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	73.250	97,0	28,7	46,8		1,9
Commessi delle vendite al minuto	10.340	2,4	51,6	48,8		2,4
Cassieri di esercizi commerciali	4.280	28,1	26,1	46,0		7,3
Bagnini	1.370	5,2	61,2	81,1		5,9
Addetti ad attività organizzative delle vendite	740	8,3	99,5	94,8		2,3
Massaggiatori ed operatori termali	640	37,3	54,8	99,5		3,0

Nota: difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e tempo medio per trovare la figura ricercata fanno riferimento alle entrate della professione programmate dal settore del turismo nel 2025

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Operai specializzati e professioni non qualificate: la base operativa del settore

Sul versante operaio, il turismo attinge a profili sia chiaramente interni al comparto sia collocati al confine con altri settori. I pasticceri, gelatai e conservieri artigianali rappresentano una quota importante delle entrate di operai e conduttori di impianti nel turismo e mostrano un legame molto forte con il comparto: quasi un'entrata su due di questa professione avviene nel turismo, con livelli elevati di difficoltà di reperimento, una richiesta di esperienza che coinvolge oltre due terzi delle entrate e tempi medi di ricerca

superiori ai cinque mesi. Ne emerge un segmento artigianale legato all'offerta enogastronomica che è diventato parte integrante dell'attrattività delle strutture, ma che opera in condizioni di forte tensione sul reclutamento.

ENTRATE DI OPERAI E PROFILI NON QUALIFICATI NELLE IMPRESE DEL TURISMO: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE, INCIDENZA DELLE ENTRATE DEL TURISMO SUL TOTALE ENTRATE DELLA PROFESSIONE, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO, ESPERIENZA RICHIESTA E TEMPO MEDIO IMPIEGATO DALL'IMPRESA PER TROVARE LA PROFESSIONE - 2025

Operai e profili non qualificati	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate del turismo sul totale entrate della professione	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento	Incidenza % delle entrate con esperienza	Tempo medio (mesi) di ricerca della figura
Operai e conduttori di impianti	22.790	1,4	48,3	57,5	4,6
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	6.880	48,9	61,7	67,8	5,4
Elettricisti nelle costruzioni civili	6.040	5,5	28,2	71,1	4,0
Professioni non qualificate	152.690	13,5	41,0	41,5	4,1
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	55.890	96,9	40,1	53,3	3,4
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	36.600	10,5	38,7	43,5	5,2
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	32.460	98,9	47,7	24,9	4,1
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	9.610	26,3	27,8	38,7	5,8
Addetti alle consegne	5.560	14,7	54,5	12,6	3,1

Nota: difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e tempo medio per trovare la figura ricercata fanno riferimento alle entrate della professione programmate dal settore del turismo nel 2025

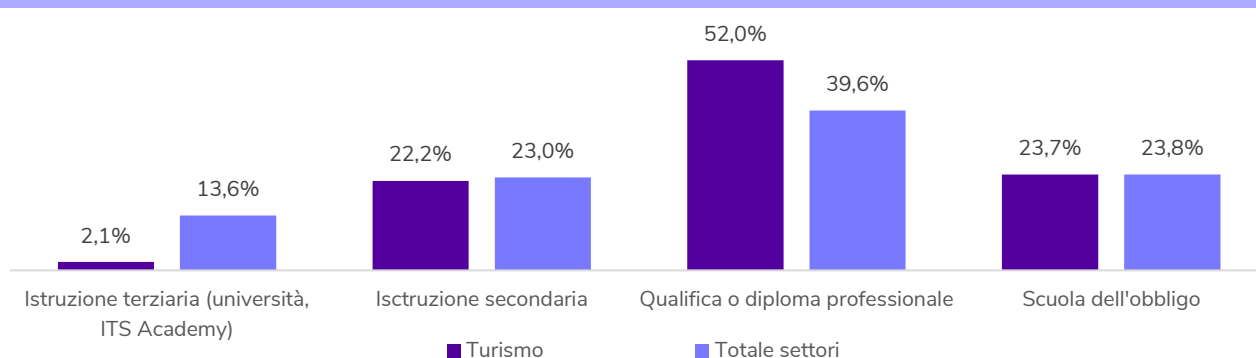
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni non qualificate costituiscono invece la base più ampia della manodopera turistica: dal personale addetto alle pulizie nelle strutture ricettive al personale non qualificato nei servizi di ristorazione, fino agli addetti alle consegne. Per alcune di queste figure il turismo rappresenta quasi l'intero mercato del lavoro - come nel caso del personale non qualificato nella ristorazione e di chi si occupa delle pulizie negli alloggi - ma le imprese indicano, in media, livelli di difficoltà di reperimento e di esperienza richiesti più contenuti rispetto ai profili qualificati. Non mancano tuttavia nodi critici: il personale non qualificato nella ristorazione combina un'incidenza quasi totale delle entrate nel turismo con una quota di posizioni difficili da coprire prossima alla metà e una richiesta di esperienza bassa; anche per gli addetti alle consegne, per i quali il turismo rappresenta comunque una quota non trascurabile della domanda complessiva, le imprese segnalano difficoltà elevate a fronte di requisiti di esperienza minimi. In entrambi i casi il problema sembra riguardare più la disponibilità a svolgere lavori intensivi e poco stabili che l'accesso alle competenze di base necessarie.

La domanda di istruzione nel turismo

Nel 2025 il turismo continua a presentarsi come un settore che si regge soprattutto su competenze di livello intermedio, con una forte impronta professionale. Poco più della metà delle entrate programmate dalle imprese turistiche è infatti rivolta a persone con qualifica o diploma professionale (52,0%), a fronte di un 39,6% nel complesso dei settori: oltre dieci punti di distacco che segnalano quanto, più che altrove, il lavoro turistico si giochi su saper fare concreti, legati ai contesti di cucina, sala, bar, reception, vendita.

LIVELLI DI ISTRUZIONE RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL TURISMO - 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La scuola dell'obbligo mantiene un peso rilevante (23,7% delle entrate, in linea con il 23,8% del totale economia), mentre la quota di entrate destinate a chi possiede un diploma di scuola secondaria superiore è sostanzialmente analoga alla media (22,2% contro 23,0%). La vera differenza sta nella parte alta della distribuzione: solo il 2,1% delle entrate turistiche richiede un titolo terziario (laurea o ITS Academy), contro il 13,6% nel complesso dei settori. Anche se in lieve aumento rispetto al 2024 (1,6%), la domanda di laureati e diplomati ITS resta quindi ancora marginale dal punto di vista quantitativo.

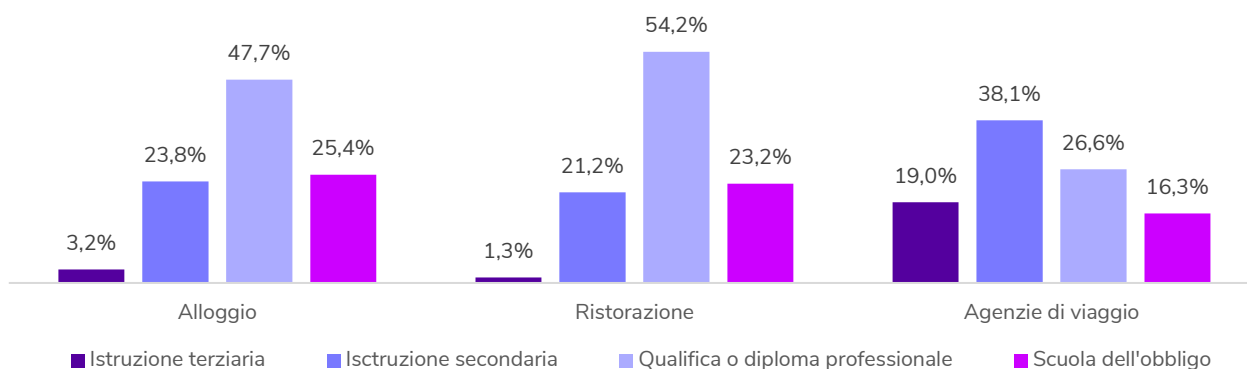
Nel suo insieme, il quadro suggerisce un uso molto intenso dei canali formativi professionalizzanti e un ricorso selettivo - e concentrato in alcuni segmenti - ai titoli di studio più elevati. Il messaggio implicito alle filiere educative è duplice: da un lato, i percorsi di istruzione e formazione professionale continuano a rappresentare il principale ponte verso l'occupazione turistica; dall'altro, lo spazio per figure con competenze progettuali, gestionali e digitali di livello terziario esiste, ma è ancora lontano dall'essere strutturale.

Differenze tra alloggio, ristorazione e agenzie di viaggio

All'interno del perimetro turistico, i tre grandi comparti mostrano configurazioni piuttosto diverse.

Nell'alloggio, le imprese si distribuiscono su tutti i livelli di istruzione, ma con una prevalenza di titoli professionali (47,7%) e un ruolo non trascurabile della scuola dell'obbligo (25,4%). È un equilibrio che riflette la coesistenza di strutture medio-piccole, dove conta soprattutto la capacità di adattarsi alle mansioni operative, e di realtà più organizzate, che valorizzano diplomi e, in misura crescente, titoli terziari (3,2% delle entrate).

LIVELLI DI ISTRUZIONE RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL TURISMO - 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La ristorazione spinge ancora di più verso la componente professionalizzante: il 54,2% delle entrate richiede una qualifica o diploma professionale e solo l'1,3% un titolo terziario, mentre scuola dell'obbligo e diplomati secondari si dividono il resto in proporzioni simili (23,2% e 21,2%). Nella ristorazione la chiave di ingresso è pertanto quasi sempre un percorso formativo orientato ai mestieri di cucina, sala e bar, oppure l'esperienza diretta, più che un percorso scolastico lungo.

Completamente diverso è il profilo delle agenzie di viaggio e dei servizi di prenotazione, dove quasi un'entrata su cinque è rivolta a persone con titolo terziario (19,0%) e oltre un terzo a diplomati di scuola secondaria superiore (38,1%). In questo comparto le qualifiche professionali scendono al 26,6% e la scuola dell'obbligo al 16,3%. Si tratta di attività che richiedono più spesso competenze linguistiche, digitali, organizzative e di relazione

complessa con il cliente, e che quindi selezionano in misura maggiore profili con percorsi di studio più lunghi.

I percorsi di studio che aprono le porte al turismo

Guardando agli indirizzi di studio, la specializzazione del turismo appare ancora più netta. Sul versante della formazione professionale, le richieste si concentrano sui percorsi più direttamente collegati alle attività quotidiane del settore: l'indirizzo ristorazione da solo raccoglie oltre 425 mila entrate programmate, seguito dalla trasformazione agroalimentare (circa 86 mila) e dai servizi di promozione e accoglienza (quasi 60 mila). Insieme, questi tre filoni coprono la gran parte delle entrate rivolte a chi possiede una qualifica o un diploma professionale.

Tra i diplomi di scuola secondaria superiore spicca l'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità, con circa 215 mila entrate programmate, accanto a questo, l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing (poco meno di 22 mila richieste) e l'indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria (oltre 8.500) intercettano nicchie specifiche, legate rispettivamente alla gestione economico-amministrativa e alle filiere agroalimentari connesse alla ristorazione e all'offerta territoriale.

Più selettiva ma ben riconoscibile è la domanda di titoli terziari. Sul versante universitario, la gran parte delle richieste converge su lauree di area economica (oltre 12 mila entrate), spesso collegate a ruoli di gestione, amministrazione, marketing e coordinamento dei servizi. Nei percorsi di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy), il peso maggiore è concentrato sul diploma in Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo (circa 5.700 richieste), che segnala l'esigenza di figure intermedie capaci di connettere valorizzazione culturale, servizi turistici e innovazione organizzativa.

Nel complesso, la geografia degli indirizzi di studio richiesti nel 2025 racconta un turismo che continua a basarsi in larga misura su percorsi professionalizzanti di medio livello, ma che inizia a strutturare con maggiore chiarezza alcune "porte di ingresso" più avanzate - economiche, gestionali, tecnologiche - lì dove le imprese investono su prodotti più complessi, sull'integrazione con i beni culturali e sull'innovazione dei servizi.

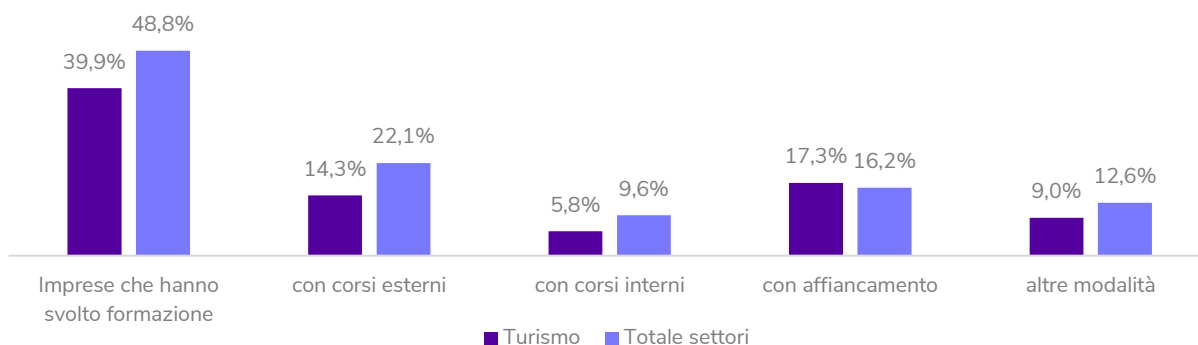
Formazione nel turismo: un investimento selettivo e poco formalizzato

Nel turismo la formazione rappresenta un investimento presente, ma meno sistematico rispetto al resto dell'economia. Nel 2025 svolge attività poco meno di quattro imprese turistiche su dieci, a fronte di un'incidenza che, nel complesso dell'economia, si avvicina a una su due. Si tratta di un lieve arretramento rispetto al 2024 (quando la quota era pari al 41,4%), in linea con la flessione osservata sul totale dei settori, che conferma come il turismo continui a collocarsi su livelli strutturalmente più bassi di formalizzazione dei percorsi di sviluppo delle competenze. Questo posizionamento rispecchia la composizione della domanda di lavoro, fortemente concentrata su profili operativi e su rapporti spesso temporanei o stagionali, che riducono l'orizzonte su cui le imprese valutano il ritorno di investimenti formativi più impegnativi.

Anche la scelta delle modalità di formazione va nella stessa direzione. Le imprese turistiche ricorrono ai corsi esterni e interni in misura sensibilmente inferiore rispetto alla media: solo il 14,3% attiva corsi esterni (a fronte del 22,1% nel totale settori) e il 5,8% corsi interni (contro il 9,6%). Gli strumenti più strutturati, che richiedono programmazione, risorse dedicate e una platea di lavoratori relativamente stabile, restano quindi meno diffusi in un comparto caratterizzato da ricambi frequenti e da una forte esposizione a picchi stagionali. In questo quadro, l'affiancamento continua a rappresentare il canale privilegiato di trasmissione delle competenze: vi ricorre il 17,3%

delle imprese turistiche, una quota leggermente superiore alla media complessiva (16,2%), segnale di una preferenza verso modalità snelle, integrate nei processi di lavoro quotidiani e facilmente adattabili alla continua entrata e uscita di personale. Le altre modalità di formazione, più occasionali o informali, coinvolgono una minoranza di imprese (9,0% nel turismo, contro il 12,6% del totale settori) e confermano un utilizzo selettivo degli strumenti disponibili.

LA TIPOLOGIA DELLA FORMAZIONE SVOLTA DALLE IMPRESE DEL TURISMO - 2025 (VALORI PERCENTUALI)



Si tratta di una domanda a risposta multipla (massimo tre risposte)

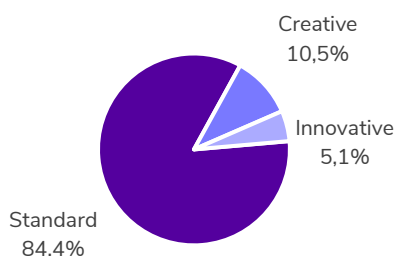
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel complesso, il turismo continua quindi a valorizzare soprattutto l'apprendimento in situazione, legato alla pratica e all'organizzazione concreta del lavoro, mentre fa un uso più contenuto degli strumenti formativi strutturati che caratterizzano in misura maggiore altri comparti. Ciò consente alle imprese di adattare rapidamente le competenze alle esigenze stagionali e ai cambiamenti della domanda, ma lascia aperto uno spazio potenziale per percorsi di formazione più stabili proprio nei segmenti in cui la continuità occupazionale è maggiore e la qualità dell'esperienza di servizio rappresenta un fattore competitivo centrale.

Competenze nel turismo tra mansioni standardizzate, relazioni e sostenibilità

Le competenze richieste dalle imprese del turismo delineano un settore ancora fortemente ancorato a mansioni operative e ripetitive, ma che mantiene spazi non trascurabili per attività creative e innovative.

SOLUZIONI RICHIESTE DALLE IMPRESE DEL TURISMO (QUOTE %) - 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

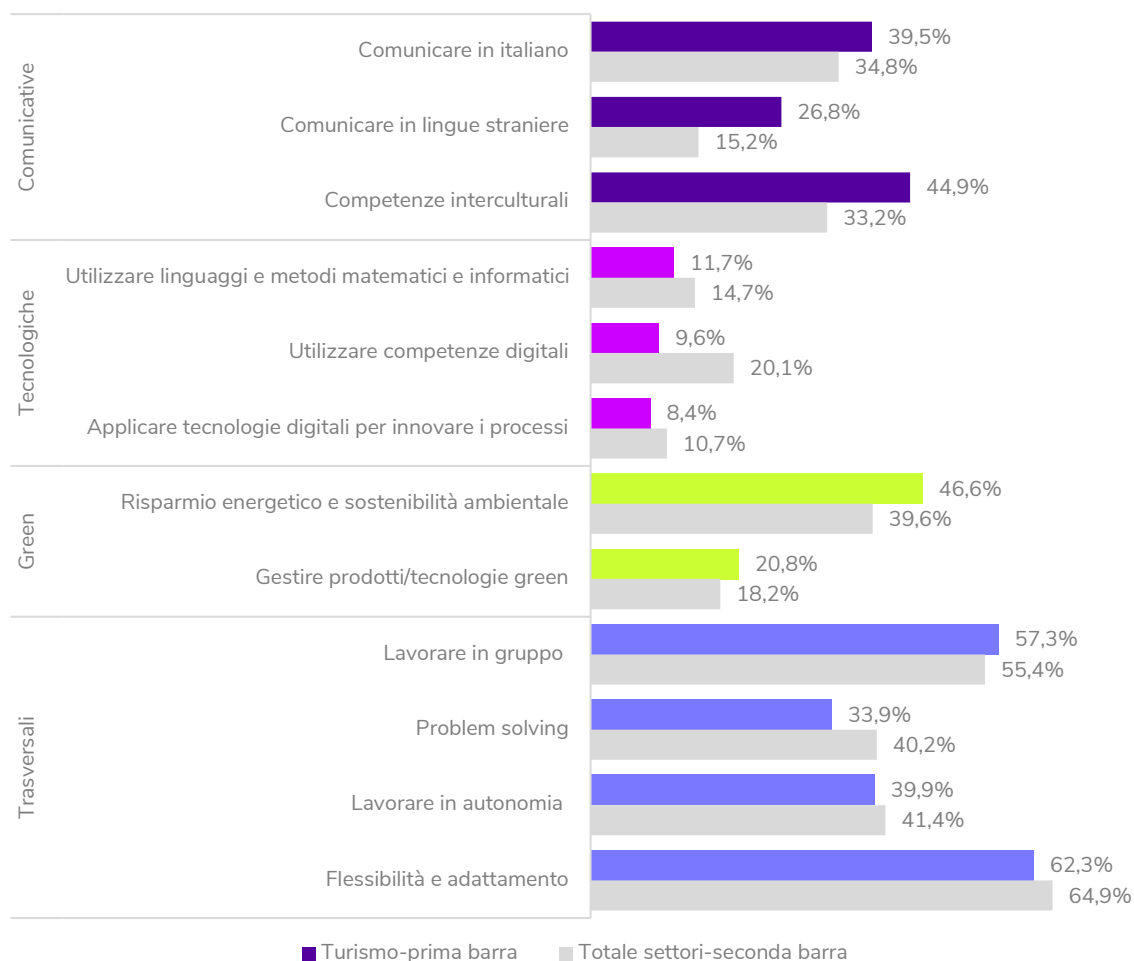
Nel 2025 oltre 1,1 milioni di entrate programmate nel comparto sono orientate in prevalenza verso soluzioni standard: più di otto ingressi su dieci (circa l'84%) riguardano ruoli in cui prevalgono procedure consolidate e attività di routine, una quota più elevata rispetto a quella osservata nell'insieme dei settori economici. La domanda di figure chiamate a svolgere compiti con una componente di creatività si colloca intorno al 10% delle entrate complessive, mentre le posizioni orientate all'innovazione coprono circa il 5% del totale, con incidenze inferiori rispetto alla media complessiva. Il profilo che emerge è quindi quello di un settore che continua a reggersi su una base ampia di mansioni standardizzate, alla quale si affianca un'area più circoscritta di ruoli dedicati alla progettazione dell'offerta, alla personalizzazione dei servizi e alla sperimentazione di nuove soluzioni.

All'interno del perimetro turistico non tutti i comparti presentano però la stessa combinazione tra standardizzazione e innovazione. Alloggio e ristorazione, che

concentrano la gran parte delle entrate, mostrano una struttura molto simile alla media del settore, con circa l'84-85% dei nuovi ingressi orientati a mansioni standard e una quota minoritaria destinata a compiti creativi o innovativi. Le agenzie di viaggio, pur rappresentando una porzione più contenuta del volume complessivo, presentano invece una domanda relativamente più articolata: la parte di ingressi associata a soluzioni standard scende intorno ai tre quarti, mentre cresce il peso delle posizioni che richiedono capacità creative e innovative. In questo segmento trovano spazio competenze legate alla costruzione di pacchetti personalizzati, all'uso avanzato dei canali digitali di vendita e alla progettazione di esperienze complesse, segnali di una specializzazione che si appoggia su un mix di operatività e progettualità.

Il cuore delle competenze richieste nel turismo resta comunque di natura relazionale. La capacità di comunicare in modo efficace, in italiano e in lingue straniere, e di muoversi in contesti interculturali viene segnalata con frequenze nettamente superiori alla media degli altri settori. Ne emerge l'immagine di un sistema produttivo in cui la relazione con una clientela spesso internazionale è parte strutturale del lavoro quotidiano e in cui la qualità dell'interazione diventa un elemento distintivo dell'esperienza offerta, soprattutto nelle figure impegnate a contatto con il pubblico e nella gestione dei servizi.

COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE DEL TURISMO CON UN GRADO DI IMPORTANZA ELEVATO - 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Accanto a questo nucleo relazionale - che rappresenta l'asse portante comune a molte professioni - le imprese selezionano con maggiore attenzione competenze tecnologiche e digitali, richiedendole a quote più contenute di lavoratori rispetto al totale economia e

concentrandole nelle figure direttive, intellettuali, tecniche e impiegatizie. In questi profili il problem solving, la capacità di lavorare in autonomia e l'uso avanzato delle tecnologie digitali raggiungono livelli di importanza molto elevati, mentre nelle professioni dei servizi alla persona e non qualificate resta prioritaria la gestione della relazione e dell'operatività quotidiana. In parallelo, le competenze legate alla sostenibilità ambientale - dal risparmio energetico alla gestione di prodotti e tecnologie green - mostrano incidenze superiori alla media e coinvolgono sia i ruoli tecnici sia le figure di front office, che veicolano verso i clienti l'immagine di strutture attente all'impatto sull'ambiente e sui territori.

Le competenze trasversali fanno da collante a questo quadro: lavorare in gruppo e mostrare flessibilità e adattamento sono tra i requisiti più frequentemente indicati dalle imprese turistiche, a conferma di un'organizzazione del lavoro che richiede di coordinarsi in team, di gestire turni variabili e di rispondere a flussi di domanda non sempre prevedibili. Le richieste di problem solving e di autonomia, pur meno diffuse nella media del settore rispetto al totale dell'economia, raggiungono valori molto elevati, fino a sfiorare la totalità nelle professioni intellettuali e scientifiche, mentre risultano più rare nelle professioni non qualificate, dove prevale l'esecuzione di compiti definiti.

Nel complesso, il sistema di competenze del turismo appare quindi costruito intorno a tre pilastri: una forte base di mansioni standardizzate, presidiate da competenze operative e relazionali; un nucleo selettivo di ruoli in cui si concentrano creatività, innovazione e competenze digitali avanzate; e una crescente attenzione agli aspetti green, che coinvolge tanto le figure a contatto con il pubblico quanto quelle impegnate nella gestione tecnica delle strutture. L'equilibrio tra queste componenti rappresenta un fattore decisivo per la qualità dell'esperienza offerta ai clienti e per la capacità del settore di adattarsi alle trasformazioni della domanda turistica e dei contesti in cui opera.

Sintesi e considerazioni conclusive

- Nel 2024 il turismo consolida il recupero post-pandemico: le presenze nelle strutture ricettive raggiungono 466,2 milioni (+4,3% sul 2023) e la componente internazionale diventa strutturale (254 milioni di presenze, pari al 54,5% del totale). I dati più recenti disponibili confermano un settore dinamico anche nel III trimestre 2025 (+2,5% presenze vs III trim. 2024), in un quadro di lieve flessione degli arrivi. Il turismo culturale resta la principale motivazione di visita (indagini Isnart-Unioncamere): nel 2024 genera circa il 63% delle presenze, con una quota estera molto rilevante anche nell'estate 2025 (66% dei turisti culturali).
- Le attività core (alloggio, ristorazione, intermediazione) nel 2023 generano 132,7 miliardi di euro di fatturato e 48,4 miliardi di euro di valore aggiunto (ISTAT). Sul fronte estero, nel 2024 la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è 54,2 miliardi di euro contro 33,0 miliardi di euro degli italiani all'estero, con un surplus della bilancia turistica pari a 21,2 miliardi di euro (circa 1% PIL, Banca d'Italia); i dati provvisori 2025 (gennaio-settembre) confermano un avanzo in crescita (19,6 miliardi di euro, +7,0% rispetto allo stesso periodo 2024).
- Il comparto (Registro Imprese 2024, ricettività-ristorazione-intermediazione) conta circa 412 mila imprese e 2,2 milioni di addetti, con prevalenza di lavoro dipendente (circa 81%). La base è fortemente frammentata: 89% delle imprese entro i 9 addetti; solo circa lo 0,5% oltre i 50.
- Sul lato dell'offerta, la capacità ricettiva complessiva conta circa 5,5 milioni di posti letto, con una prevalenza dell'extra-alberghiero (circa 59%), e registra un rafforzamento dei modelli gestiti in forma imprenditoriale (affitti brevi/"alloggi in affitto" in forte espansione). Ne deriva che la competitività si gioca sempre più sulla capacità di governare stagionalità, picchi e standard, attraverso organizzazione, competenze e processi lungo la filiera.
- Secondo i dati dell'Indagine Excelsior, nel 2025 il turismo si conferma uno dei principali motori dell'occupazione in Italia: le imprese del comparto programmano circa 1,17 milioni di entrate, su livelli in linea con il 2024 e storicamente elevati. La propensione ad assumere rimane strutturalmente più alta rispetto alla media dei settori, soprattutto tra micro e piccole imprese, che rappresentano il canale privilegiato di accesso al lavoro nei territori a maggiore vocazione turistica.
- La domanda di lavoro è concentrata quasi interamente in alloggio e ristorazione, con la ristorazione che svolge il ruolo di principale "motore quantitativo" del comparto, mentre agenzie di viaggio e servizi di prenotazione presidiano funzioni più specialistiche di progettazione dell'offerta e gestione dei flussi. Dal punto di vista territoriale, tutte le macroaree partecipano a questo quadro di elevata domanda, con il Sud e Isole che esprime il maggior volume di entrate e un insieme di regioni e province - montane, balneari e città d'arte - in cui il turismo costituisce un perno strutturale dei fabbisogni occupazionali.
- Sul piano contrattuale, il settore continua a poggiarsi in misura prevalente su forme di lavoro non stabili: i contratti a termine e il lavoro a chiamata coprono la gran parte delle entrate dipendenti, mentre le entrate verso contratti stabili restano sensibilmente inferiori alla media dell'economia. La stagionalità è la motivazione dominante del ricorso alla flessibilità, soprattutto nell'alloggio e nelle destinazioni marittime e montane, con effetti diretti sulla continuità occupazionale e sulla possibilità di costruire percorsi professionali di medio periodo.
- La difficoltà di reperimento rimane un tratto strutturale del quadro occupazionale: circa un'entrata su due nel turismo è considerata difficile da coprire, con valori

superiori alla media dei settori e punte più elevate nella ristorazione, nel turismo montano e nelle aree a forte vocazione culturale e paesaggistica. Le imprese segnalano in primo luogo la scarsità di candidature più che l'inadeguatezza dei profili, a indicare un problema di attrattività complessiva del lavoro nel comparto: non manca solo la competenza, ma la disponibilità delle persone a lavorare nel settore.

- Il turismo conferma il proprio ruolo di canale privilegiato per giovani e donne: gli under 29 rappresentano una quota delle entrate nettamente superiore alla media dei settori e la partecipazione femminile si colloca su livelli più alti rispetto al resto dell'economia. Allo stesso tempo, la diffusione di forme contrattuali temporanee, i vincoli orari e la forte stagionalità limitano ancora il pieno utilizzo di questo potenziale, soprattutto nelle transizioni verso posizioni più stabili e nei contesti in cui la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è più complessa.
- Dal punto di vista professionale, il cuore della domanda di lavoro resta costituito dalle professioni qualificate nei servizi e nel commercio - camerieri, cuochi, baristi, addetti all'accoglienza - affiancate da una componente significativa di profili non qualificati impegnati in mansioni di supporto operativo. La domanda di istruzione si concentra sui livelli intermedi, con un forte ricorso a qualifiche e diplomi professionali e una richiesta selettiva, ma riconoscibile, di titoli terziari nelle agenzie di viaggio, nelle funzioni gestionali e nei servizi tecnico-culturali.
- Le competenze richieste delineano un sistema che combina una base ampia di mansioni standardizzate con una domanda elevata di capacità relazionali, linguistiche e interculturali, più intensa che nel resto dell'economia. Le competenze digitali avanzano ma restano meno diffuse rispetto al complesso dei settori, mentre le competenze green mostrano incidenze superiori alla media e coinvolgono tanto i ruoli tecnici quanto le figure di front office. Sul versante della formazione, la quota di imprese turistiche che attiva percorsi formali rimane inferiore alla media, con una prevalenza di modalità "on the job" come l'affiancamento: un equilibrio che favorisce l'adattabilità immediata, ma limita la costruzione di percorsi strutturati di qualificazione e aggiornamento.
- In questo scenario, il divario tra domanda e offerta di lavoro nel turismo rende necessario rafforzare le leve che incidono sull'attrattività del settore: qualità delle condizioni contrattuali, organizzazione del lavoro, prospettive di carriera e investimenti più continui in formazione. Il raccordo tra imprese, istituzioni e sistemi formativi può contribuire a trasformare la flessibilità da esigenza legata alla sola stagionalità a componente di un modello più sostenibile, in cui competitività, qualità del lavoro e transizioni digitale e green si sostengano reciprocamente, consolidando il ruolo del turismo come asset strategico per lo sviluppo del Paese.



Schede settore

Alloggio

- Alberghi e strutture simili

- Affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence

- Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte

Attività dei servizi di ristorazione

- Ristorazione con somministrazione

- Gelaterie e pasticcerie

- Bar e altri esercizi simili senza cucina

Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

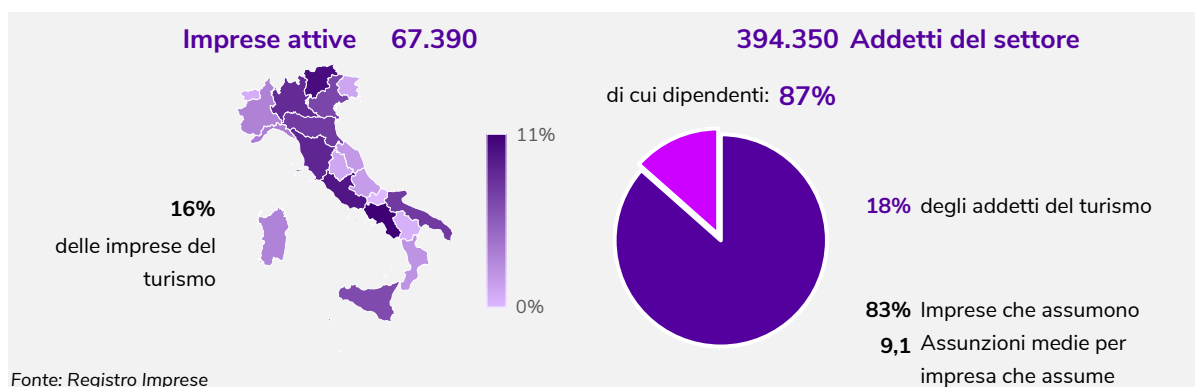
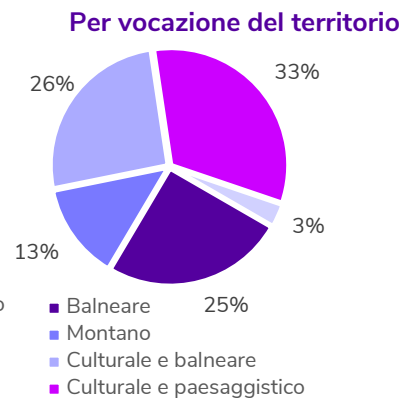
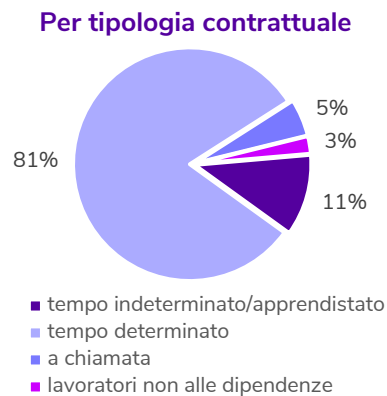
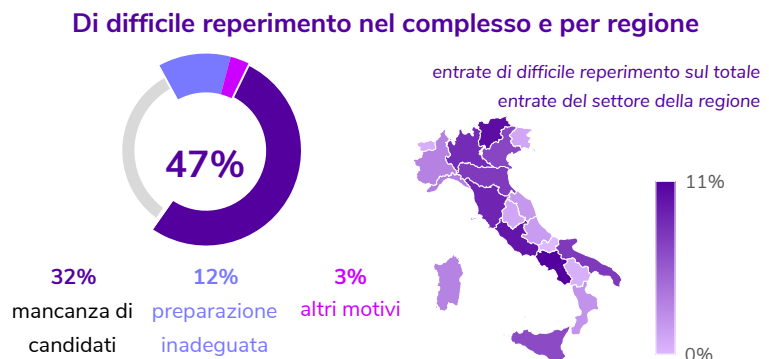
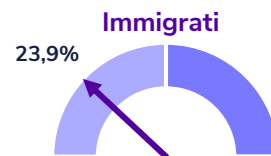
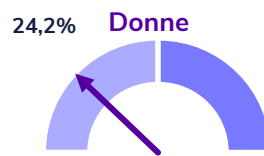
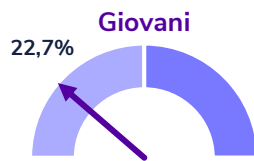
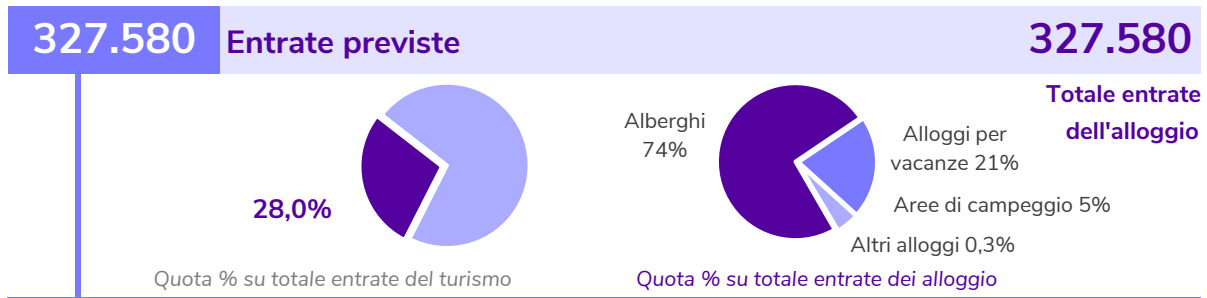
- Attività delle agenzie di viaggio

Note alle schede settore

Questa sezione contiene schede di approfondimento dedicate ai settori economici del turismo, come ad esempio l'alloggio, e ai relativi sottosettori, come gli alberghi. Le schede illustrano i segmenti più rilevanti, individuati sulla base della numerosità delle figure professionali richieste dalle imprese.

Le schede presentano i principali dati esito dell'Indagine Excelsior, con un focus sulle caratteristiche delle figure professionali richieste dalle imprese del turismo nei diversi ambiti.

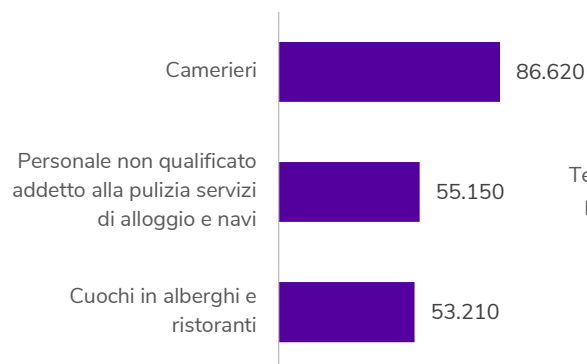
ALLOGGIO



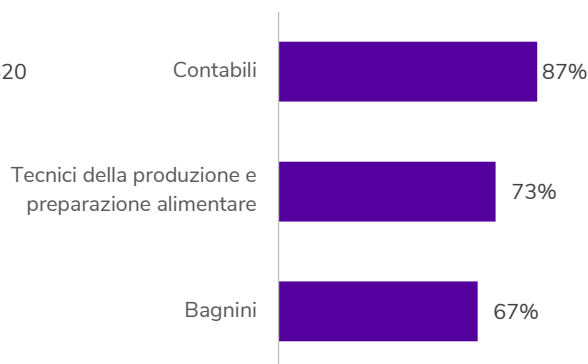
ALLOGGIO

327.580 Entrate previste

Le professioni più richieste



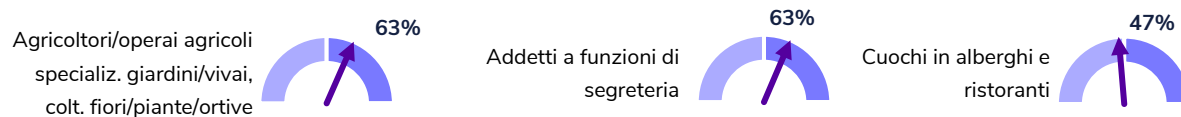
Le professioni più difficili da reperire*



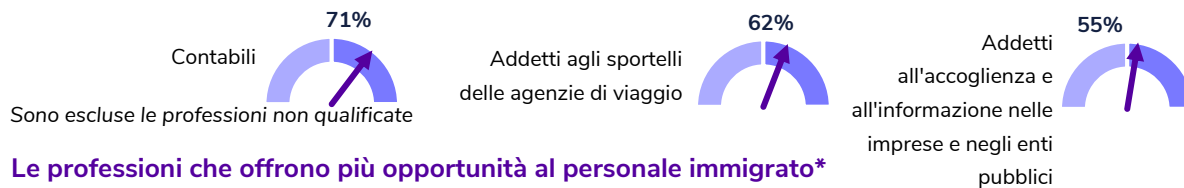
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,6%	4.820	62,0%	90,5%
	Impiegati	14,7%	36.330	42,9%	75,6%
	Professioni attività commerciali e servizi	53,0%	128.080	54,2%	73,8%
	Operai	2,6%	5.540	32,8%	64,6%
	Professioni non qualificate	28,1%	42.060	37,8%	45,7%

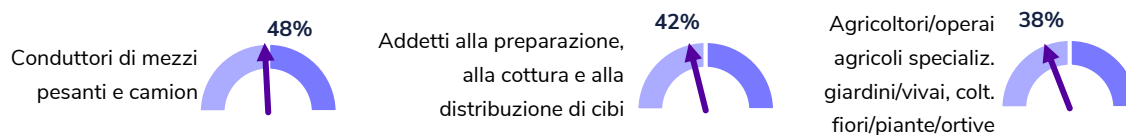
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

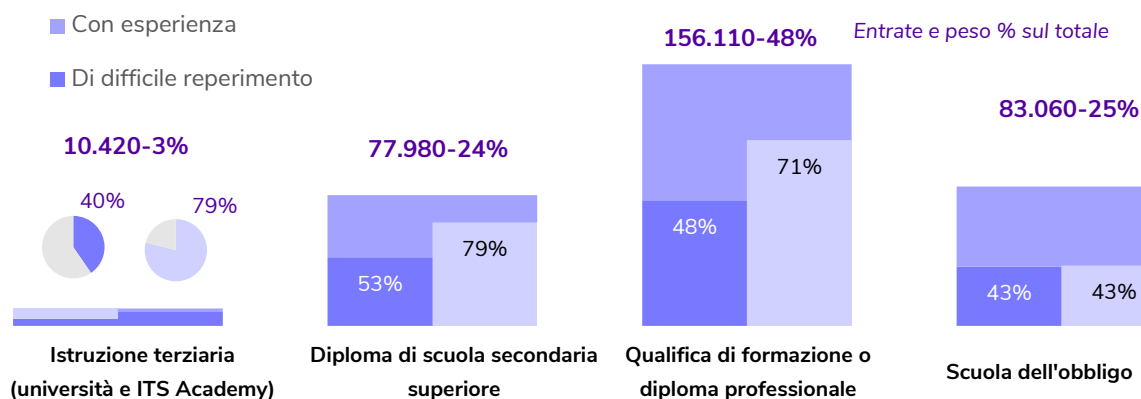


* Professioni con almeno 500 entrate nei alloggi

ALLOGGIO

327.580
Entrate previste

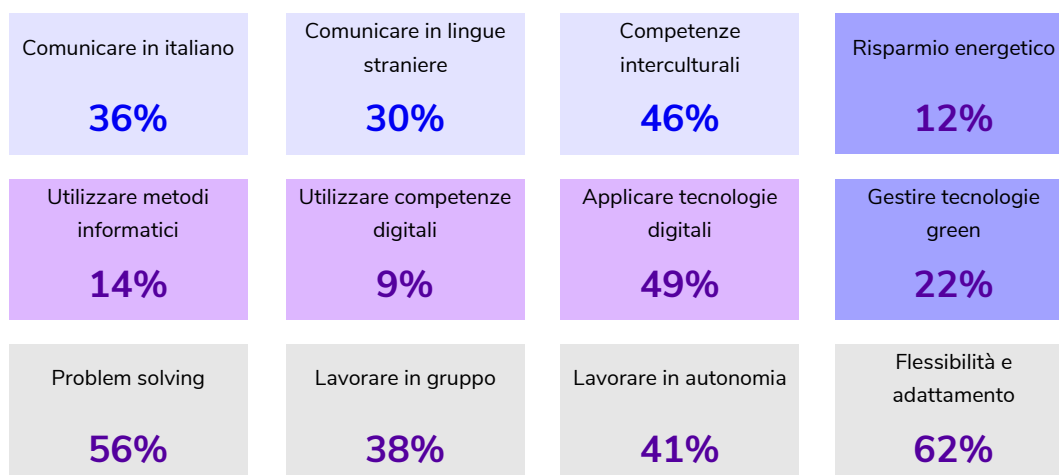
Le entrate per livello di istruzione



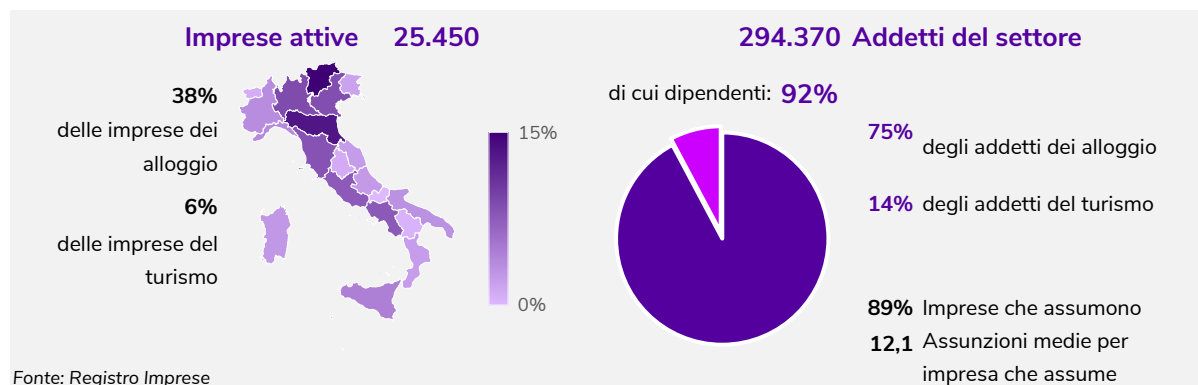
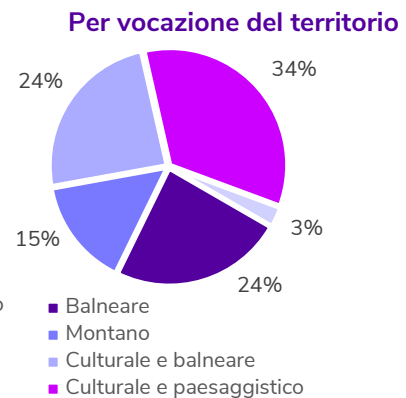
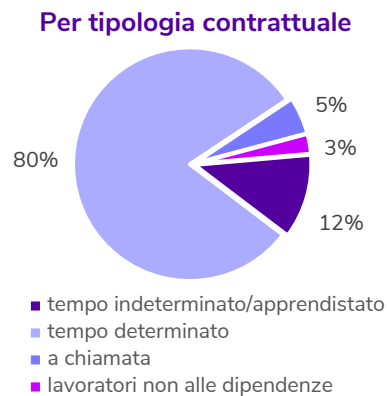
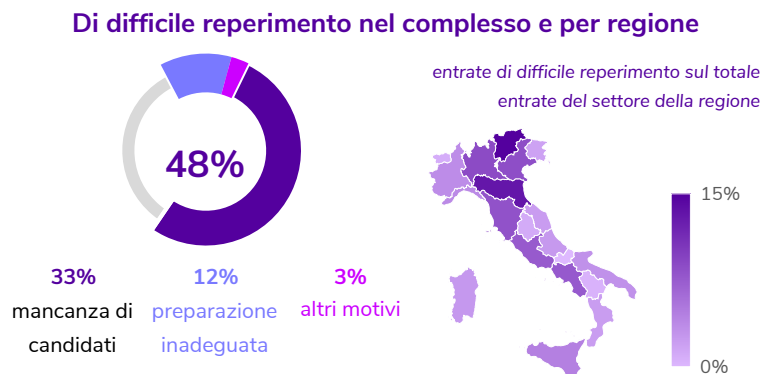
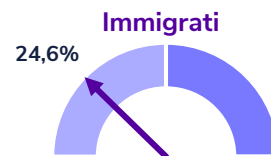
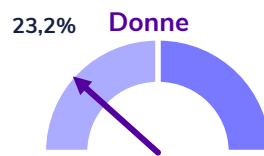
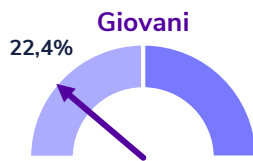
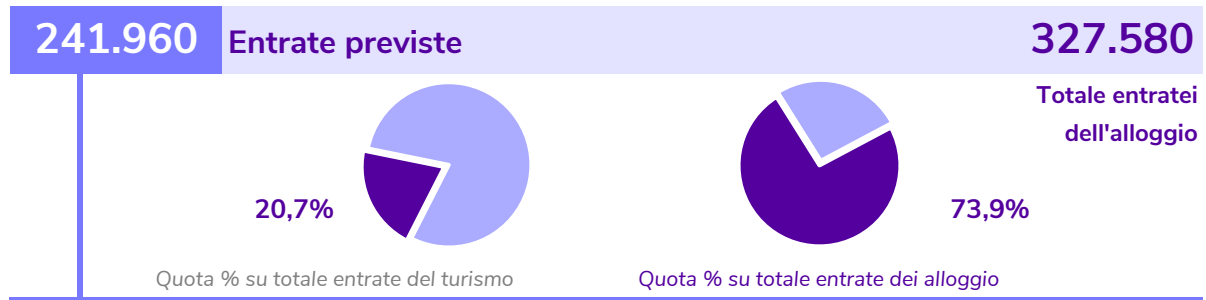
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	5200	86%
	Altri indirizzi	860	14%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	3050	70%
	Altri indirizzi	1310	29%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	56.050	72%
	Amministrazione, finanza e marketing	11.140	14%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	2650	3%
	Altri indirizzi	8140	10%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	84.480	54%
	Trasformazione agroalimentare	42.800	27%
	Servizi di promozione e accoglienza	12.820	1%
	Altri indirizzi	16.010	10%

Le competenze richieste



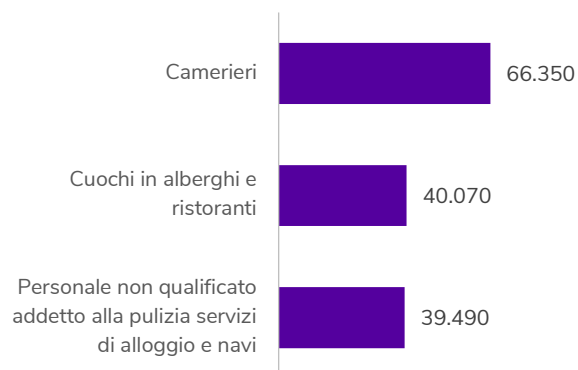
ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI



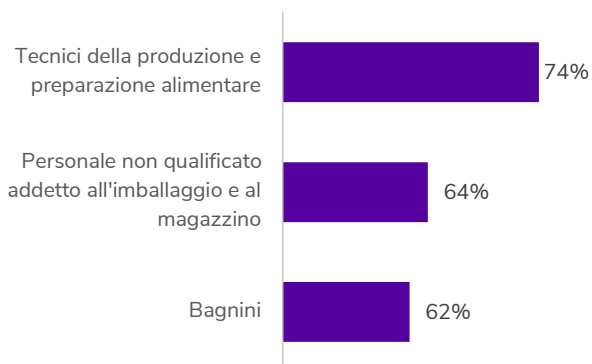
ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI

241.960 Entrate previste

Le professioni più richieste



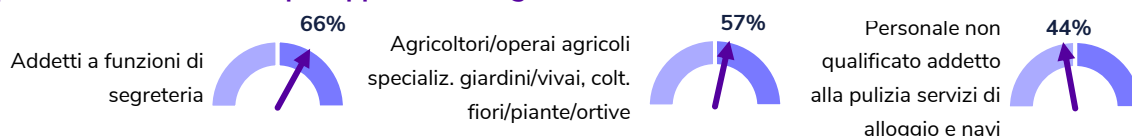
Le professioni più difficili da reperire*



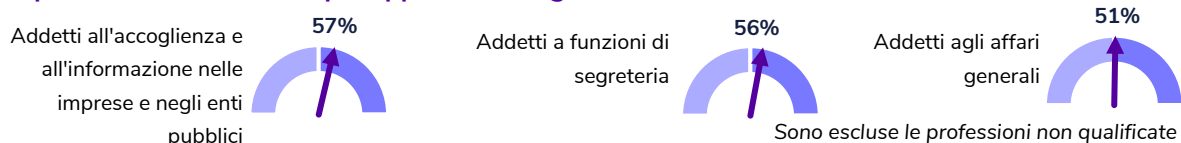
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,6%	3.450	64,5%	91,3%
	Impiegati	14,0%	25.920	43,8%	76,6%
	Professioni attività commerciali e servizi	54,7%	97.870	53,6%	73,9%
	Operai	2,5%	4.380	37,2%	71,2%
	Professioni non qualificate	27,2%	29.990	37,8%	45,6%

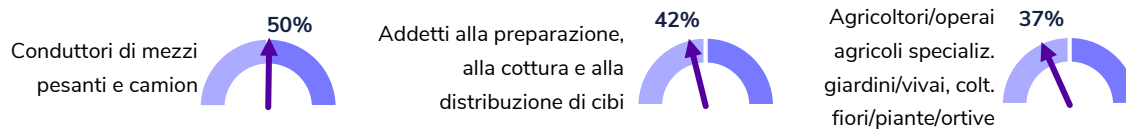
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

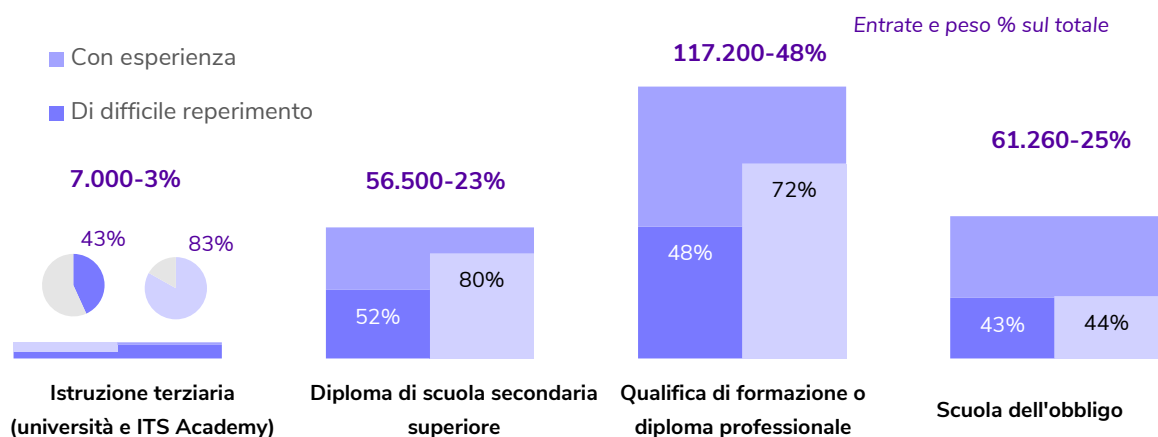


* Professioni con almeno 500 entrate nei alberghi e strutture simili

ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI

241.960 Entrate previste

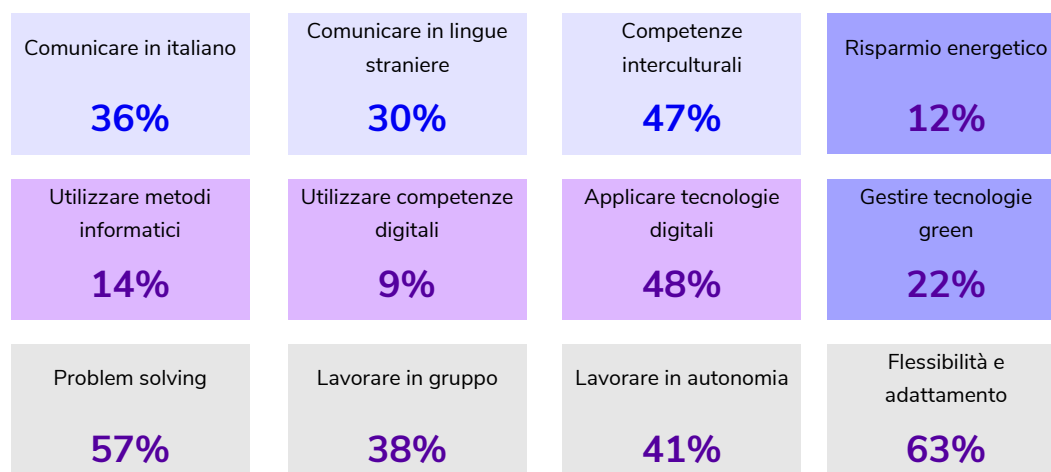
Le entrate per livello di istruzione



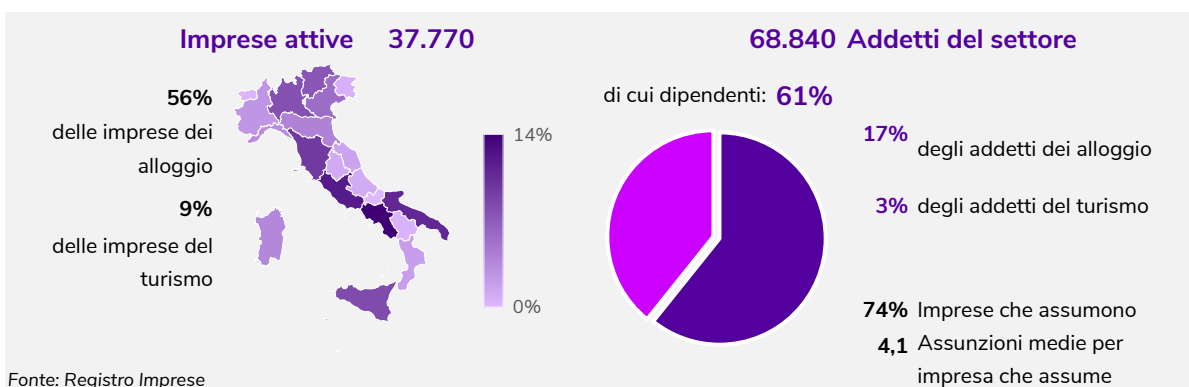
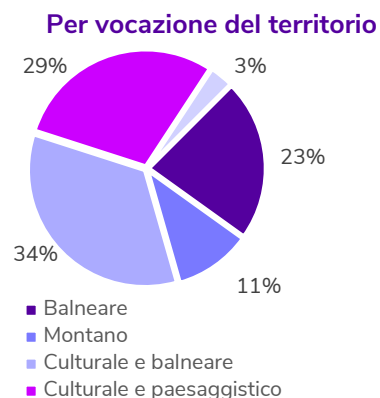
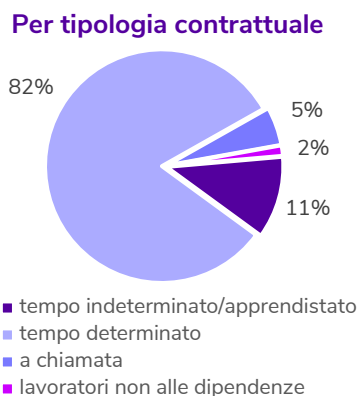
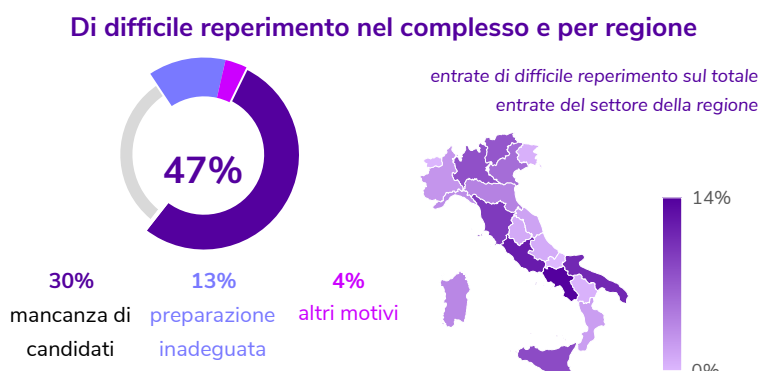
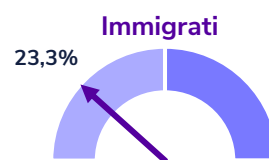
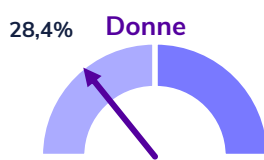
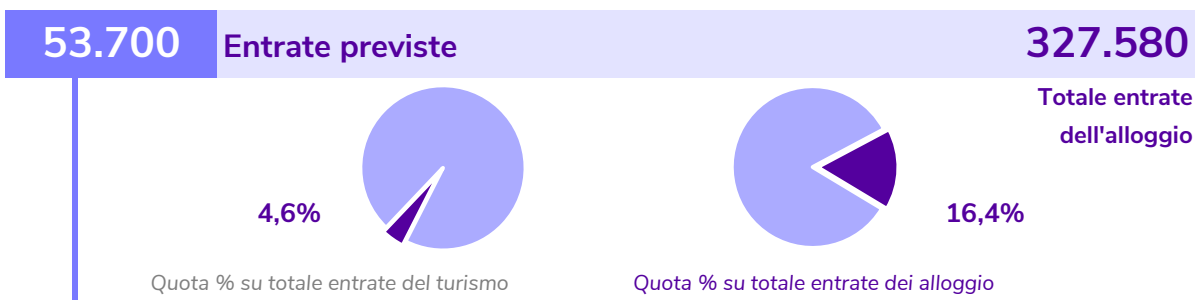
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	3460	84%
	Altri indirizzi	680	16%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	2100	73%
	Altri indirizzi	760	25%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	40.920	72%
	Amministrazione, finanza e marketing	7.890	14%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	1820	3%
	Altri indirizzi	5870	10%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	65.500	56%
	Trasformazione agroalimentare	30.540	26%
	Servizi di promozione e accoglienza	9.570	1%
	Altri indirizzi	11.590	10%

Le competenze richieste



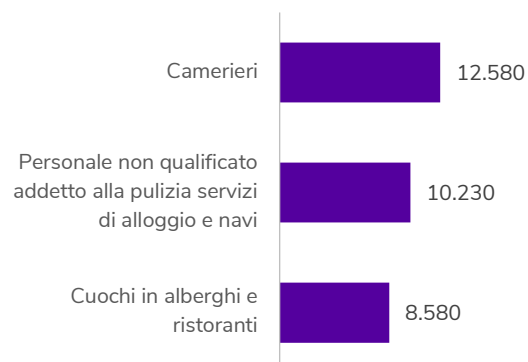
AFFITTACAMERE PER BREVI SOGGIORNI, CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE, BED AND BREAKFAST, RESIDENCE



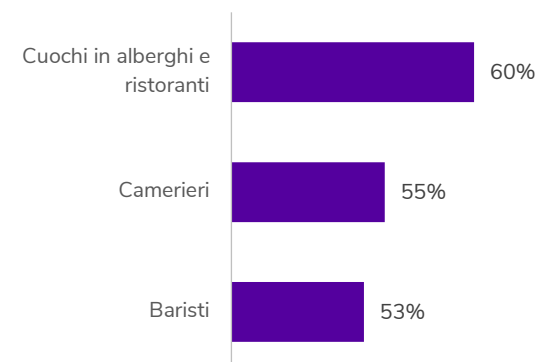
AFFITTACAMERE PER BREVI SOGGIORNI, CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE, BED AND BREAKFAST, RESIDENCE

53.700
Entrate previste

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



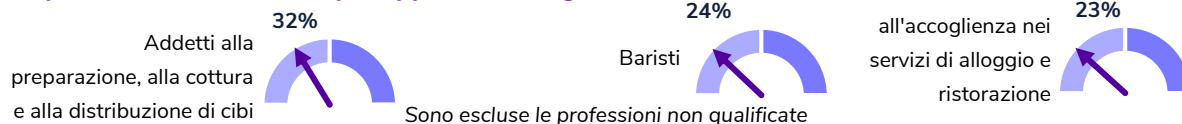
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,4%	660	45,0%	87,0%
	Impiegati	17,1%	6.550	39,8%	71,2%
	Professioni attività commerciali e servizi	48,5%	18.930	56,0%	72,7%
	Operai	2,3%	610	21,3%	50,0%
	Professioni non qualificate	30,7%	7.810	37,5%	47,3%

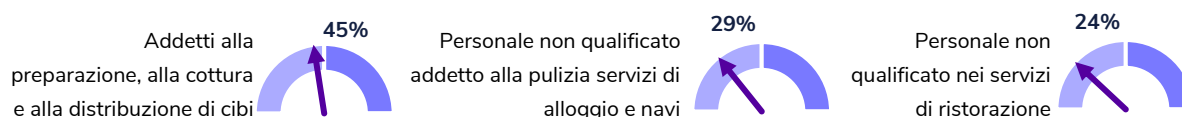
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

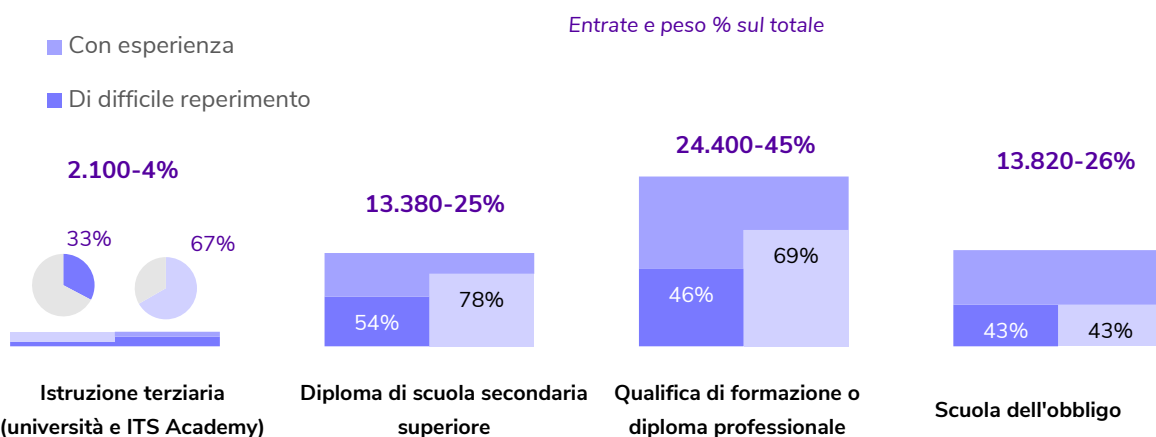


* Professioni con almeno 500 entrate nei affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast

AFFITTACAMERE PER BREVI SOGGIORNI, CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE, BED AND BREAKFAST, RESIDENCE

53.700
Entrate previste

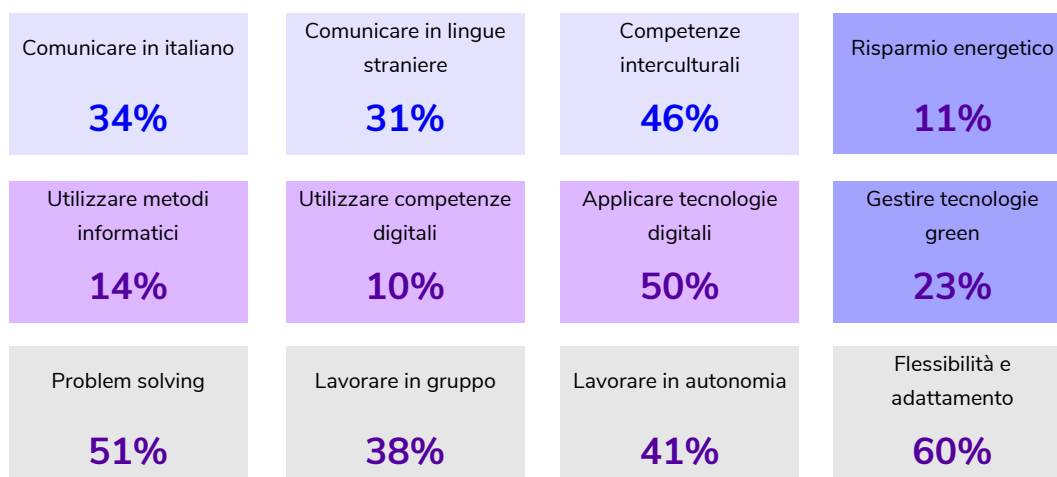
Le entrate per livello di istruzione



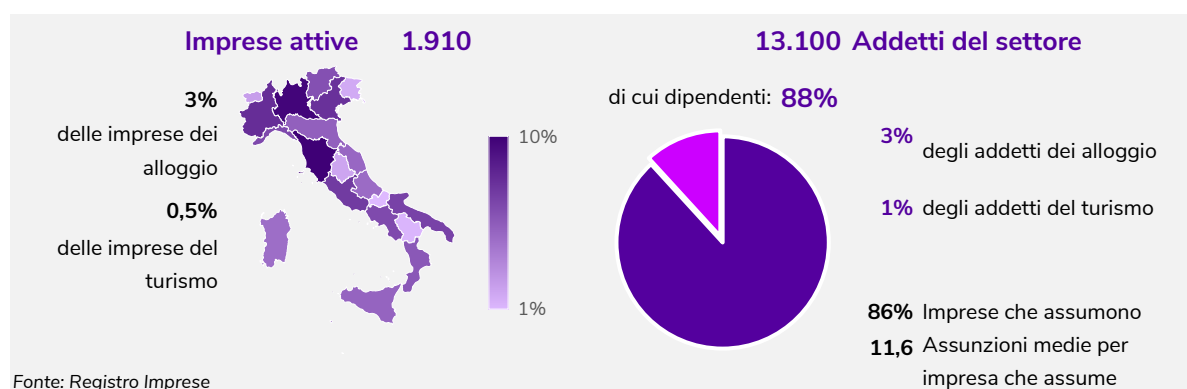
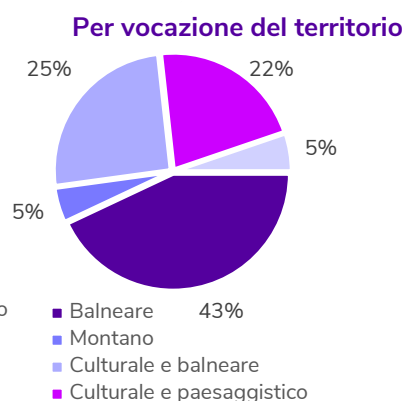
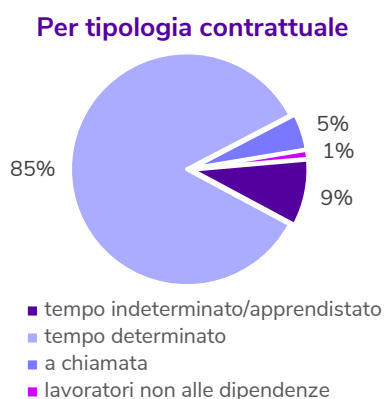
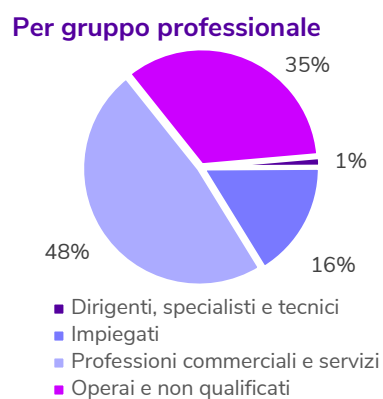
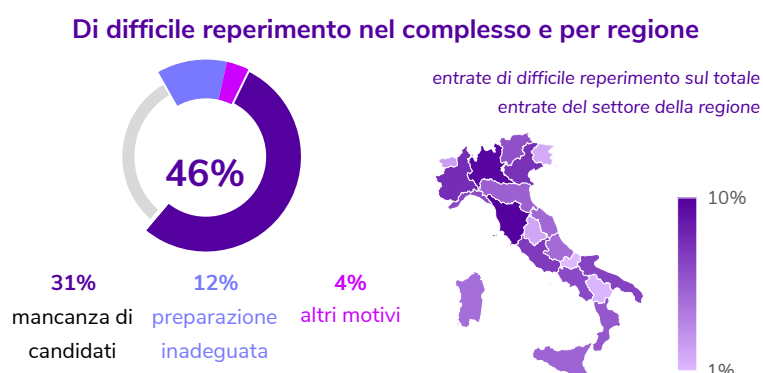
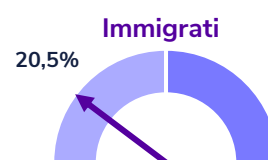
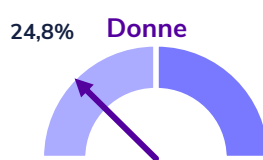
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	1070	92%
	Altri indirizzi	90	8%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	580	61%
	Altri indirizzi	370	39%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	9.780	73%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.880	14%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	610	5%
	Altri indirizzi	1120	8%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	11.970	49%
	Trasformazione agroalimentare	7.810	32%
	Servizi di promozione e accoglienza	2.100	1%
	Altri indirizzi	2.520	10%

Le competenze richieste



AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE

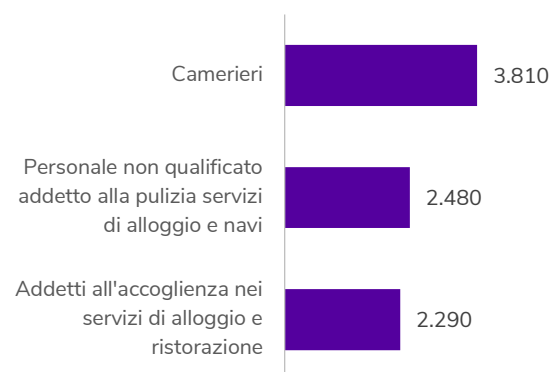


Fonte: Registro Imprese

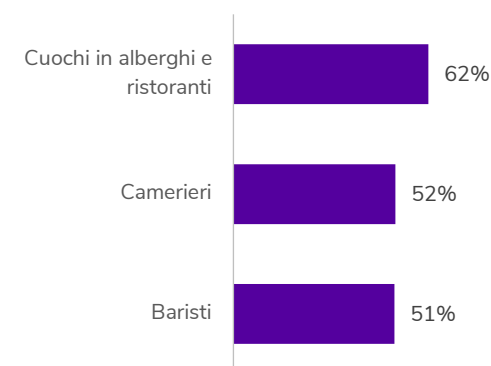
AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE

15.370
Entrate previste

Le professioni più richieste



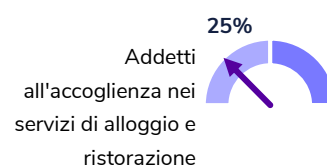
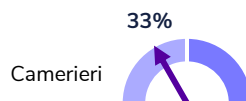
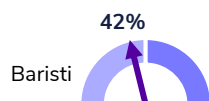
Le professioni più difficili da reperire*



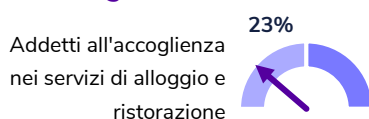
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,3%	160	57,5%	78,0%
	Impiegati	16,3%	1.850	41,0%	73,6%
	Professioni attività commerciali e servizi	48,1%	5.330	55,0%	72,1%
	Operai	3,8%	320	25,8%	53,7%
	Professioni non qualificate	30,5%	2.190	36,7%	46,8%

Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*

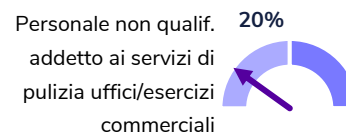
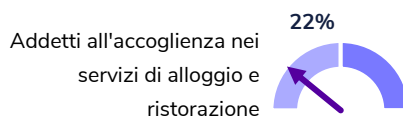
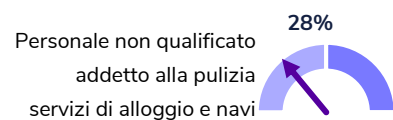


Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Sono escluse le professioni non qualificate

Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

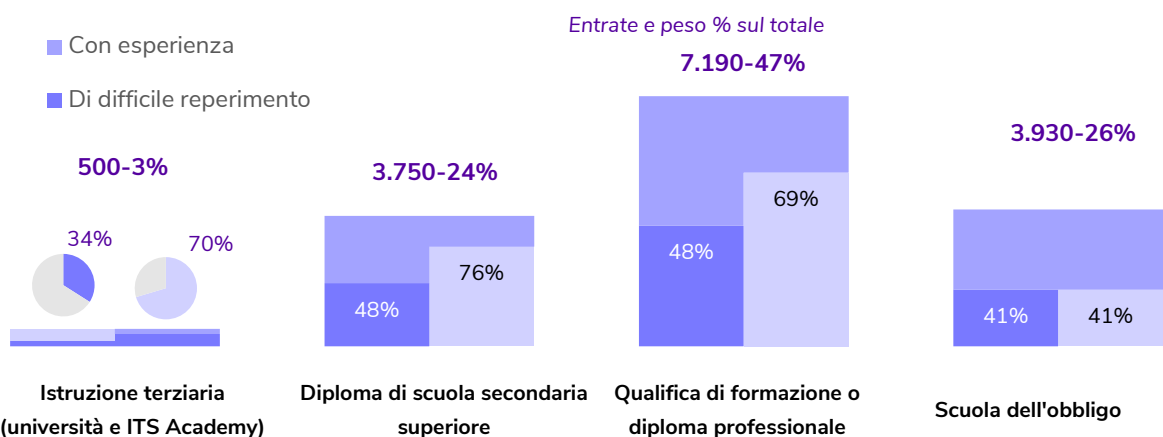


* Professioni con almeno 500 entrate nei aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte

AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE

15.370
Entrate previste

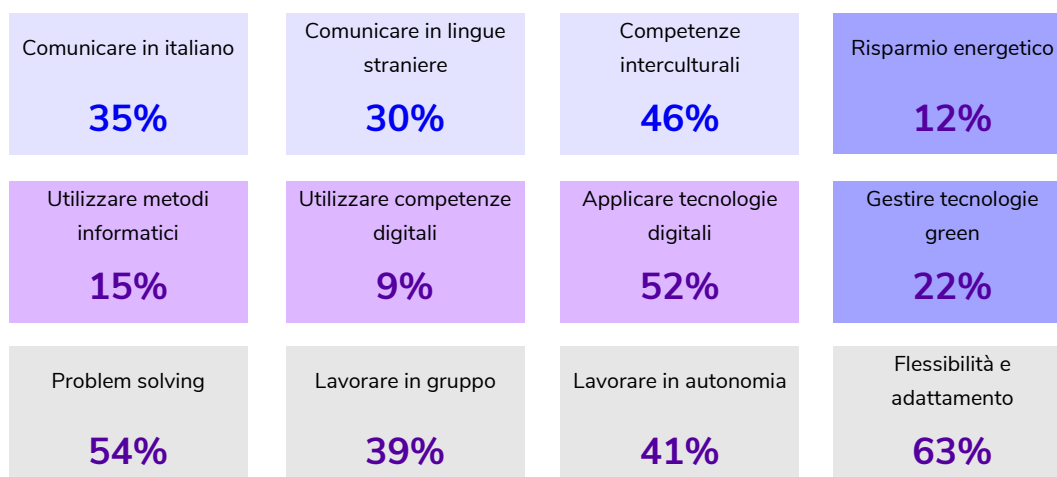
Le entrate per livello di istruzione



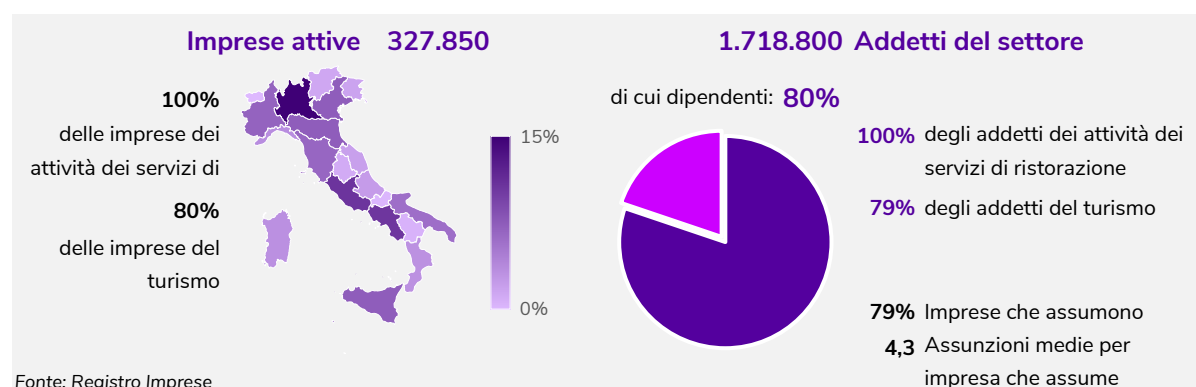
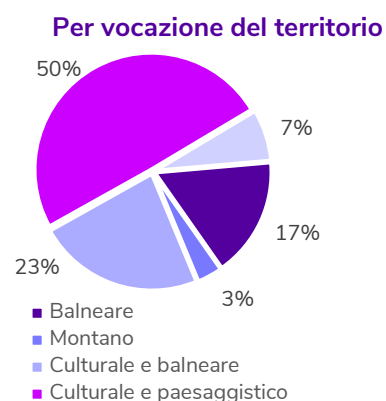
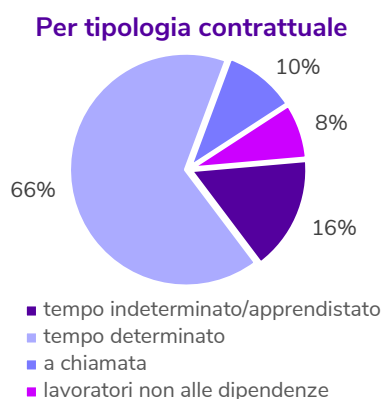
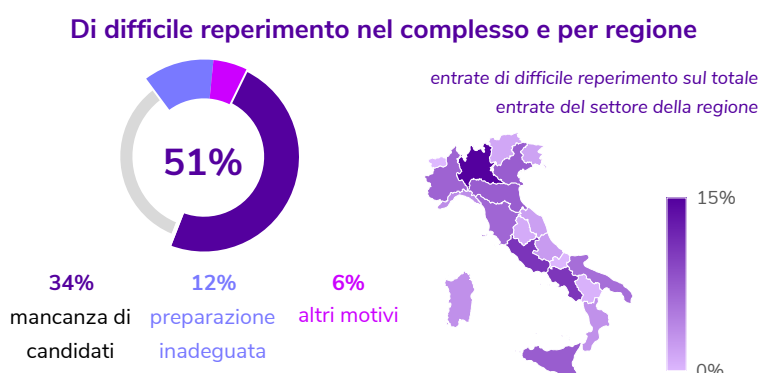
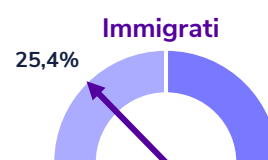
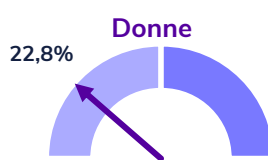
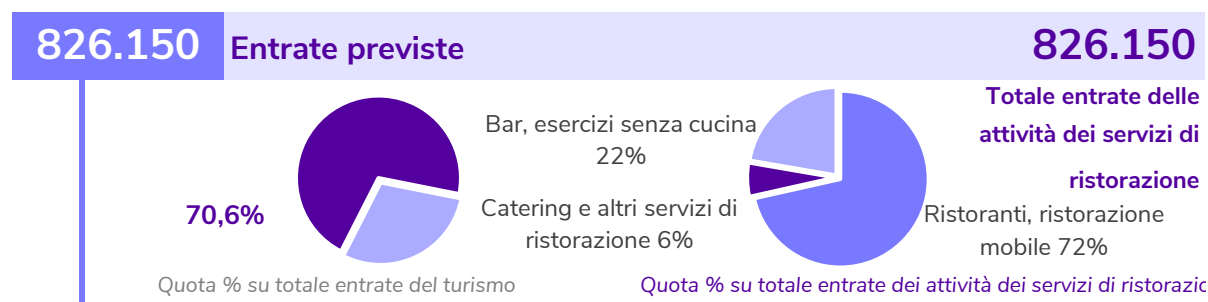
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	230	93%
	Altri indirizzi	20	7%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	160	65%
	Altri indirizzi	90	35%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	2.500	67%
	Amministrazione, finanza e marketing	660	18%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	150	4%
	Altri indirizzi	440	12%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	3.480	48%
	Trasformazione agroalimentare	2.110	29%
	Servizi di promozione e accoglienza	540	2%
	Altri indirizzi	1.050	15%

Le competenze richieste



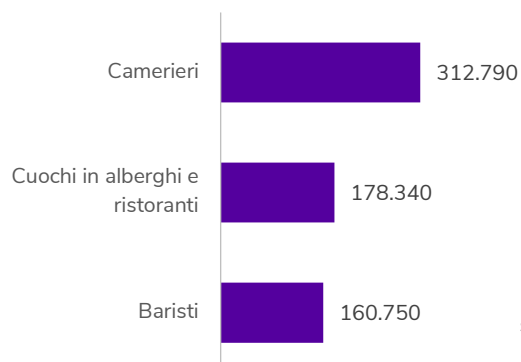
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE



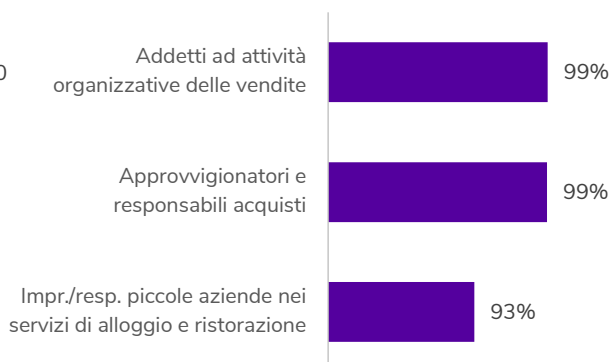
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

826.150 Entrate previste

Le professioni più richieste



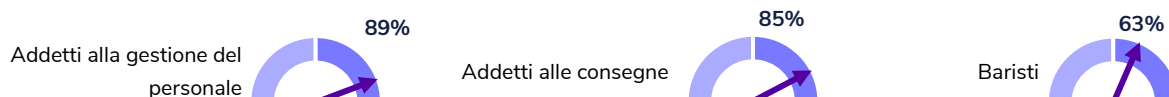
Le professioni più difficili da reperire*



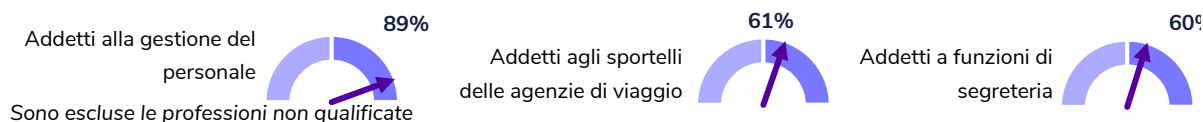
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,2%	9.510	61,8%	94,3%
	Impiegati	1,8%	11.600	40,6%	78,9%
	Professioni attività commerciali e servizi	88,4%	469.770	51,6%	64,3%
	Operai	1,7%	7.420	57,8%	53,1%
	Professioni non qualificate	6,9%	20.310	46,5%	35,5%

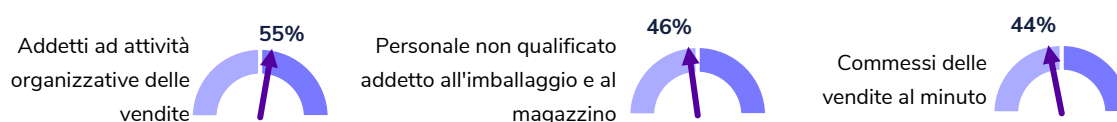
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

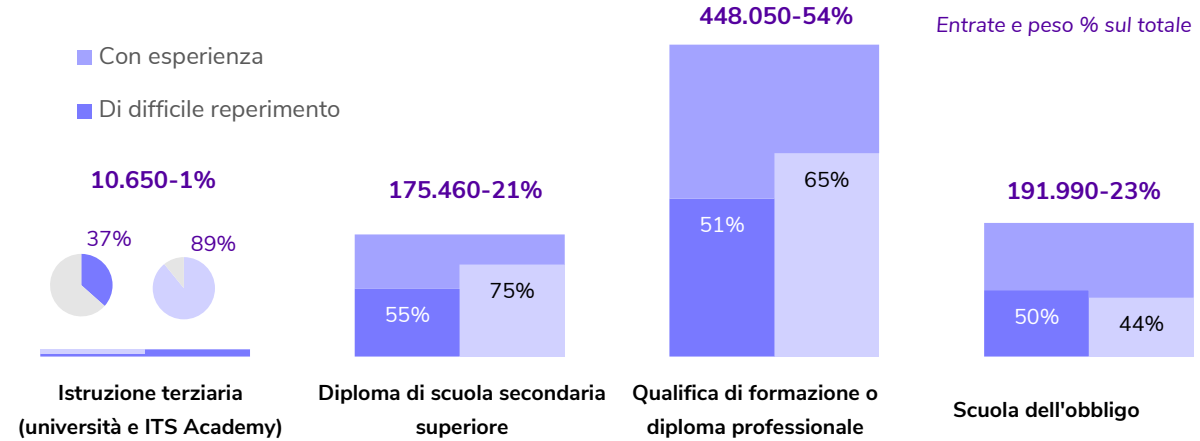


* Professioni con almeno 500 entrate nei servizi di ristorazione

ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE



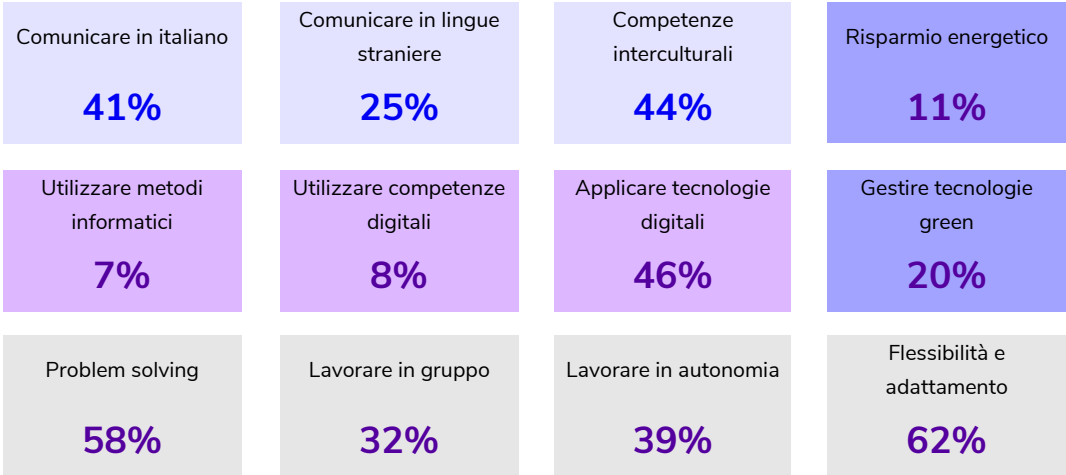
Le entrate per livello di istruzione



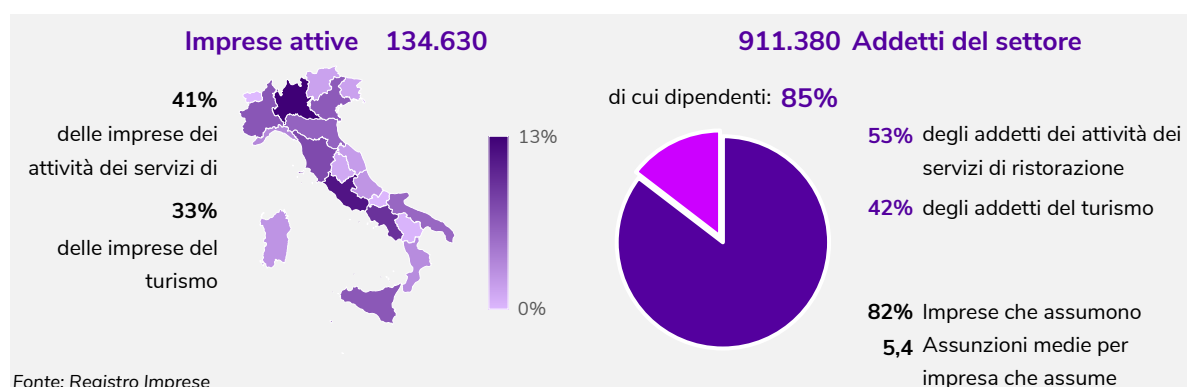
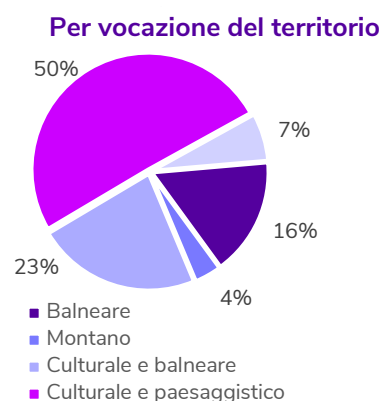
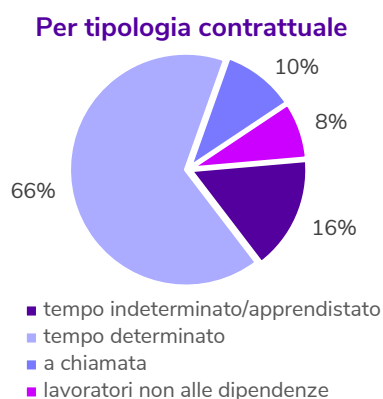
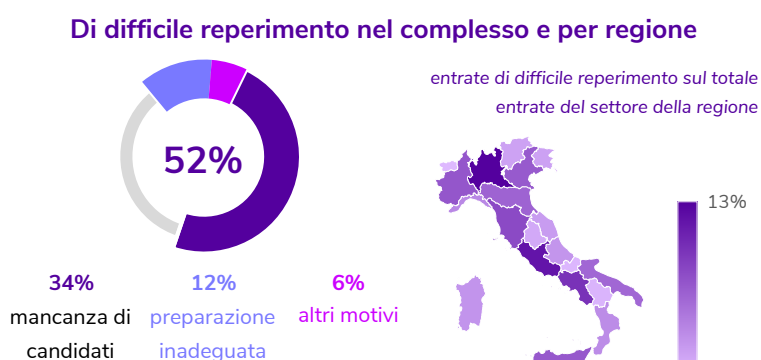
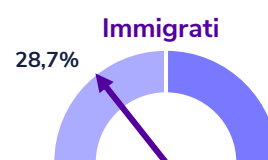
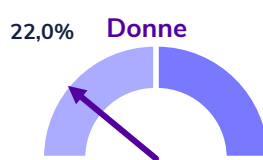
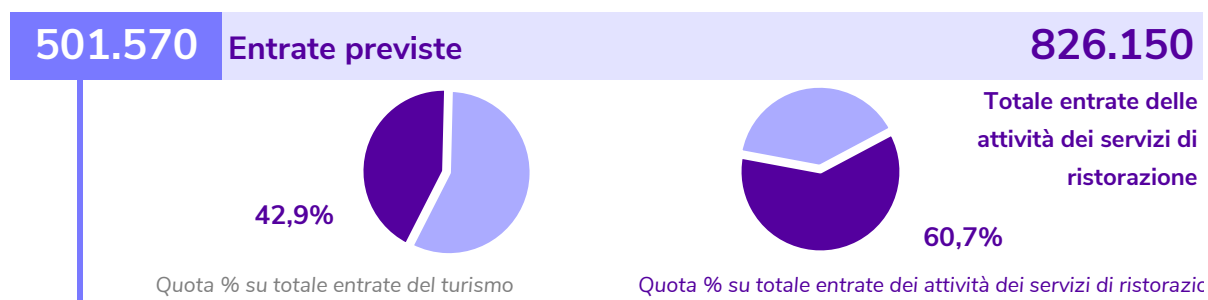
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	5750	80%
	Altri indirizzi	1430	20%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	2380	68%
	Altri indirizzi	1100	31%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	156.470	89%
	Amministrazione, finanza e marketing	7.860	4%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	6390	4%
	Altri indirizzi	4740	3%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	339.310	76%
	Trasformazione agroalimentare	72.910	16%
	Servizi di promozione e accoglienza	16.080	1%
	Altri indirizzi	19.750	4%

Le competenze richieste



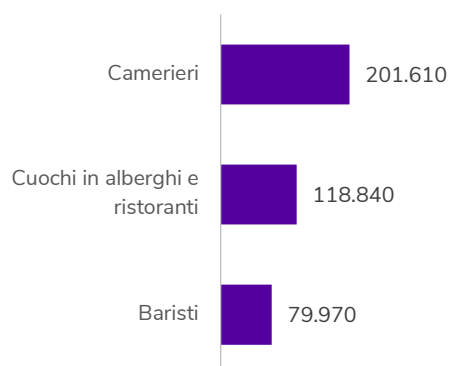
RISTORAZIONE CON SOMMINISTRAZIONE



RISTORAZIONE CON SOMMINISTRAZIONE

501.570 Entrate previste

Le professioni più richieste



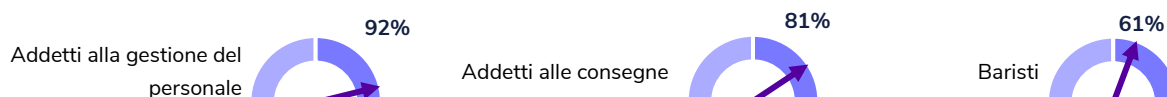
Le professioni più difficili da reperire*



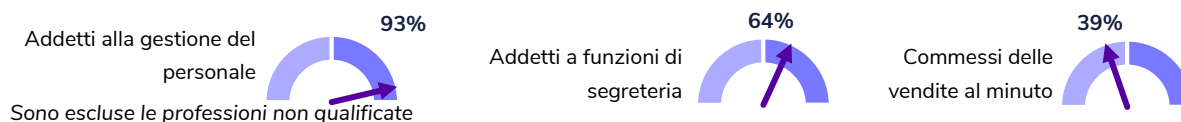
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,4%	6.430	61,7%	94,1%
	Impiegati	2,0%	8.050	38,1%	81,8%
	Professioni attività commerciali e servizi	87,4%	283.820	52,6%	64,8%
	Operai	1,9%	4.960	56,2%	52,3%
	Professioni non qualificate	7,4%	13.780	46,6%	37,1%

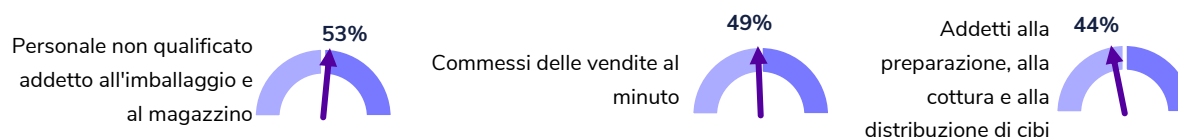
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

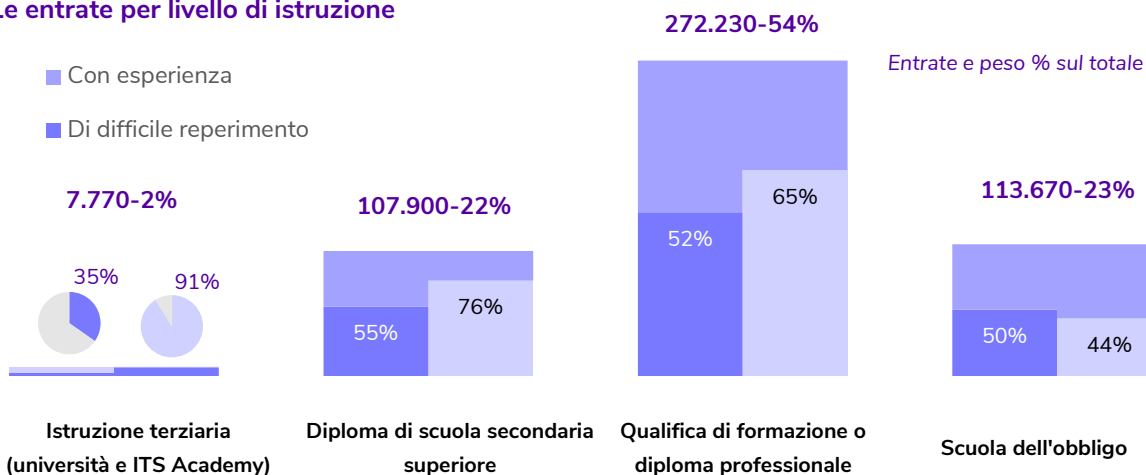


* Professioni con almeno 500 entrate nei ristoranti con somministrazione

RISTORAZIONE CON SOMMINISTRAZIONE

501.570
Entrate previste

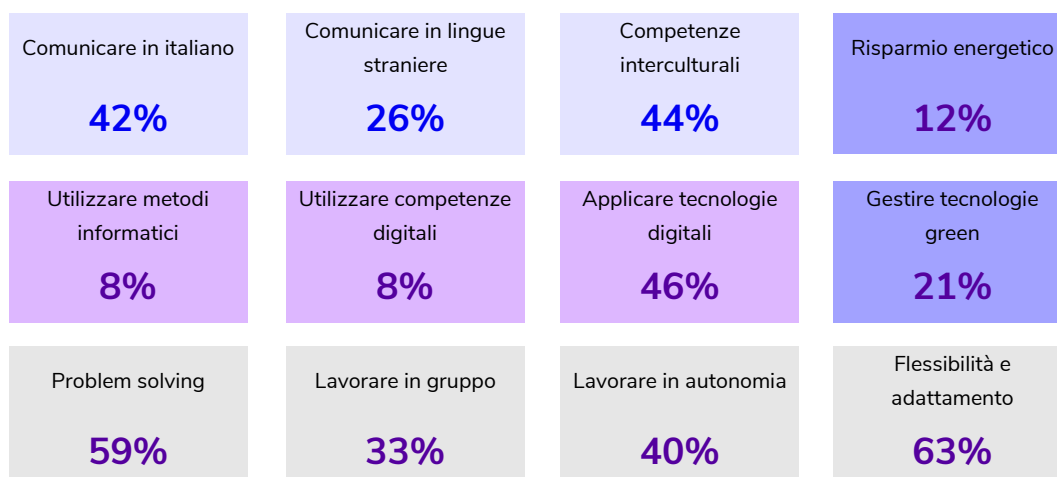
Le entrate per livello di istruzione



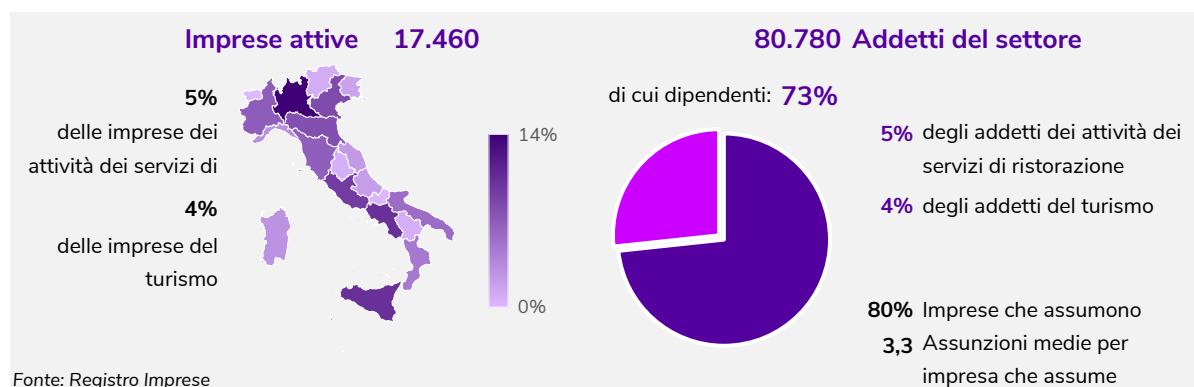
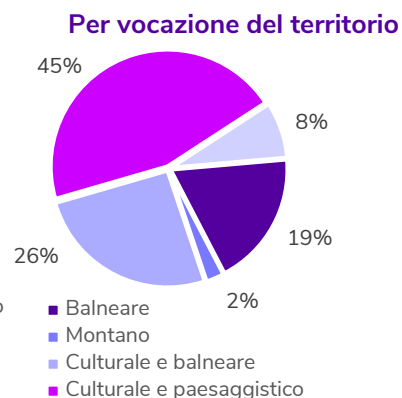
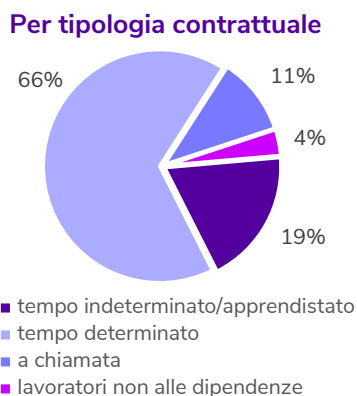
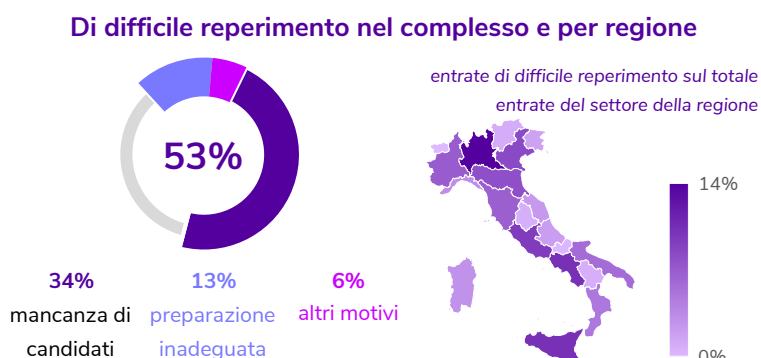
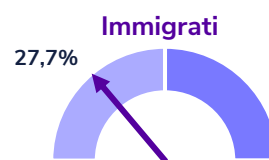
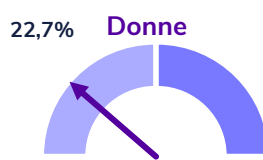
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	4290	82%
	Altri indirizzi	920	17%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	1770	69%
	Altri indirizzi	790	31%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	96.320	89%
	Amministrazione, finanza e marketing	4.770	4%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	4330	4%
	Altri indirizzi	2470	2%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	205.540	76%
	Trasformazione agroalimentare	46.890	17%
	Servizi di promozione e accoglienza	6.900	1%
	Altri indirizzi	12.900	5%

Le competenze richieste



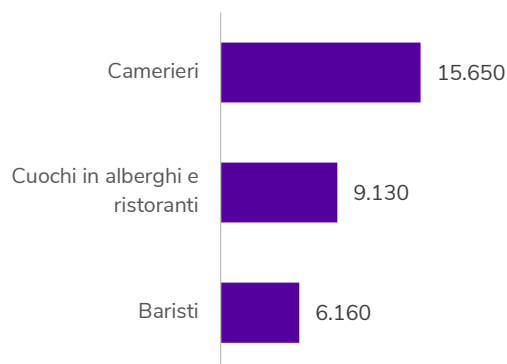
GELATERIE E PASTICCERIE



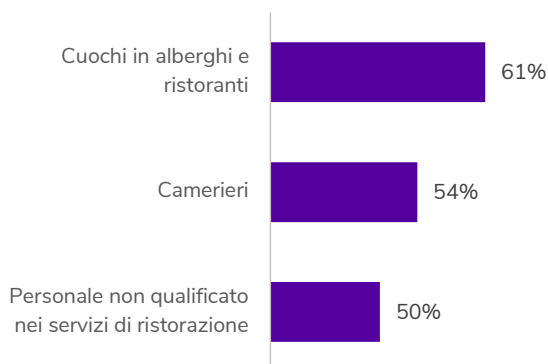
GELATERIE E PASTICCERIE

36.710
Entrate previste

Le professioni più richieste



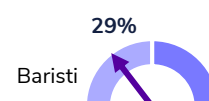
Le professioni più difficili da reperire*



Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,0%	350	59,6%	90,8%
	Impiegati	1,3%	360	35,0%	74,2%
	Professioni attività commerciali e servizi	88,9%	20.750	53,8%	63,6%
	Operai	2,0%	420	53,1%	56,6%
	Professioni non qualificate	6,8%	770	47,2%	31,1%

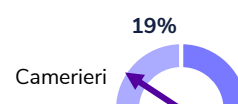
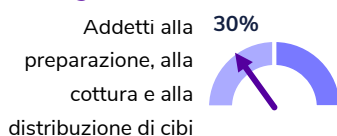
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



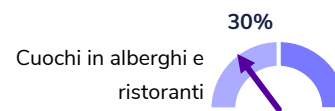
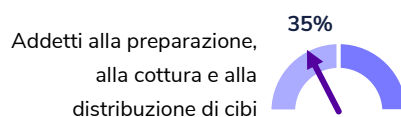
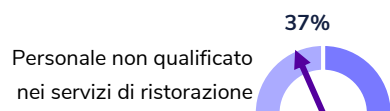
Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Sono escluse le professioni non qualificate



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*



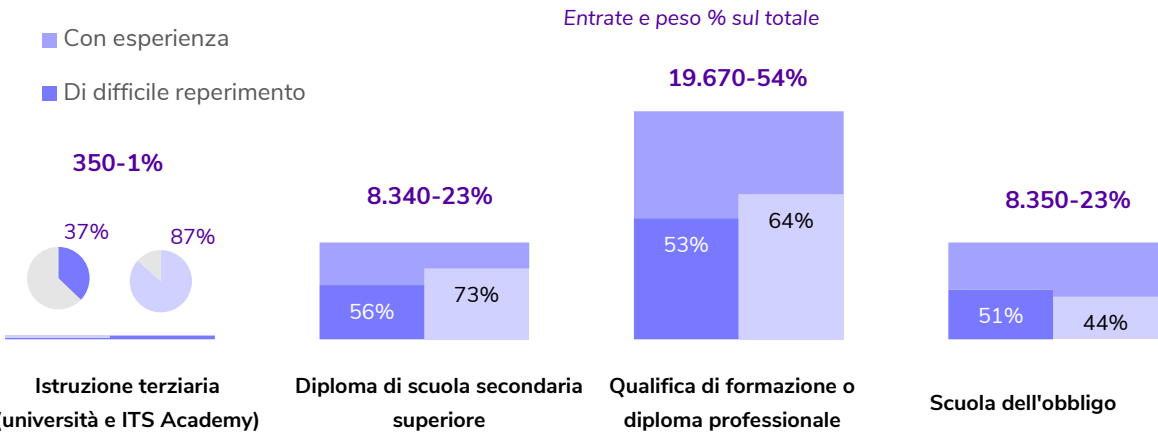
* Professioni con almeno 500 entrate nei gelaterie e pasticcerie

GELATERIE E PASTICCERIE

36.710

Entrate previste

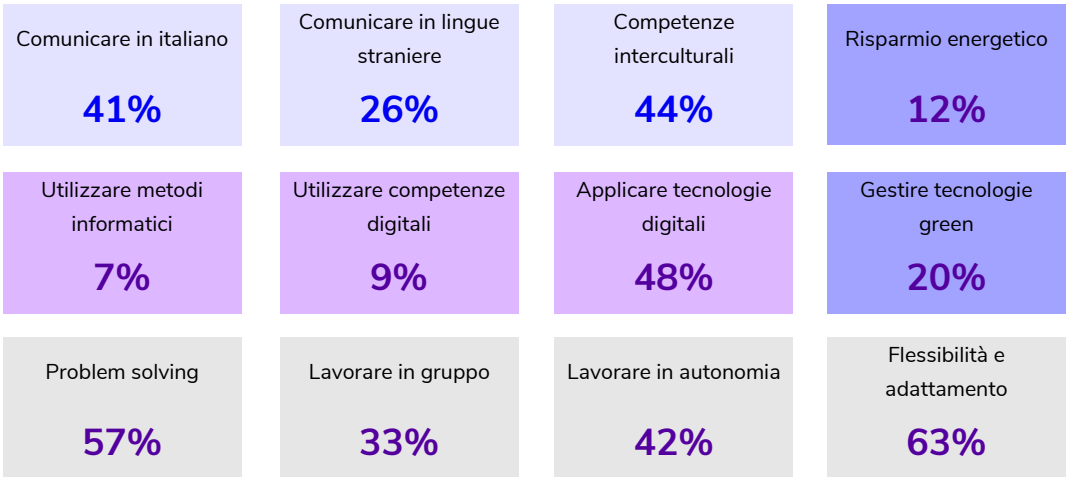
Le entrate per livello di istruzione



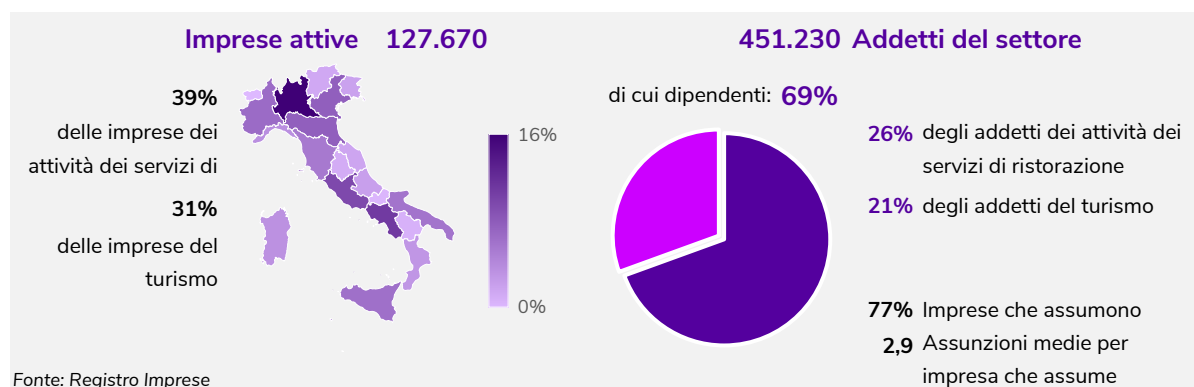
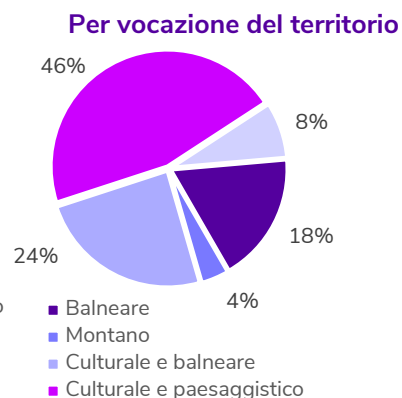
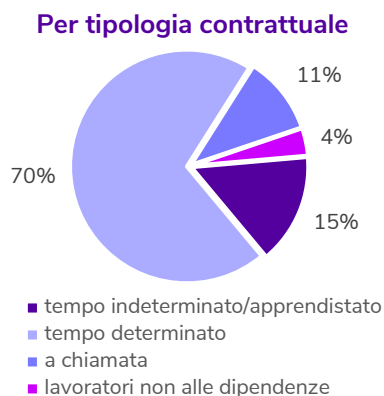
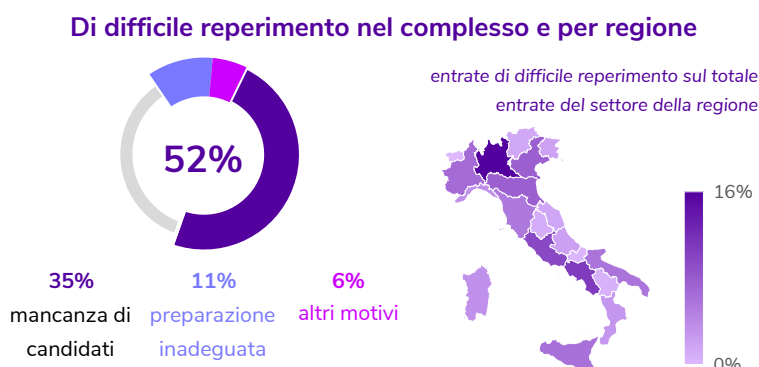
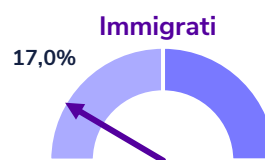
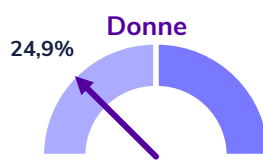
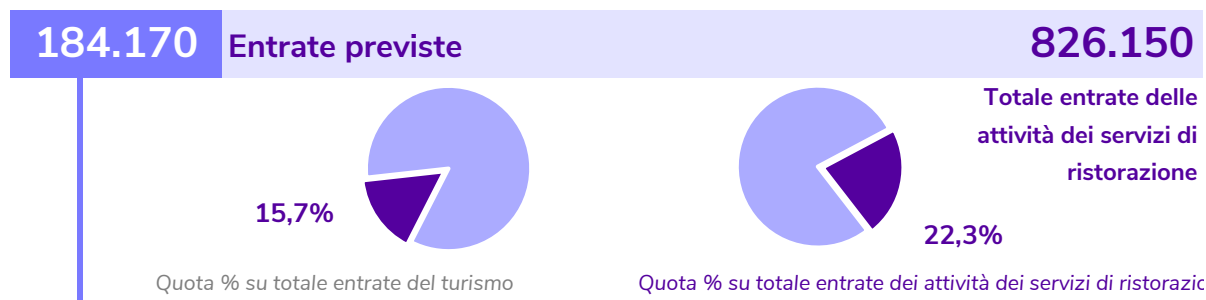
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	160	79%
	Altri indirizzi	40	21%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	110	78%
	Altri indirizzi	30	22%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	7.610	91%
	Amministrazione, finanza e marketing	310	4%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	290	3%
	Altri indirizzi	130	2%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	14.580	74%
	Trasformazione agroalimentare	3.830	19%
	Servizi di promozione e accoglienza	430	1%
	Altri indirizzi	830	4%

Le competenze richieste



BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA

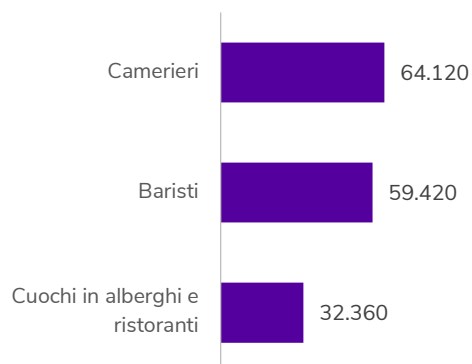


Fonte: Registro Imprese

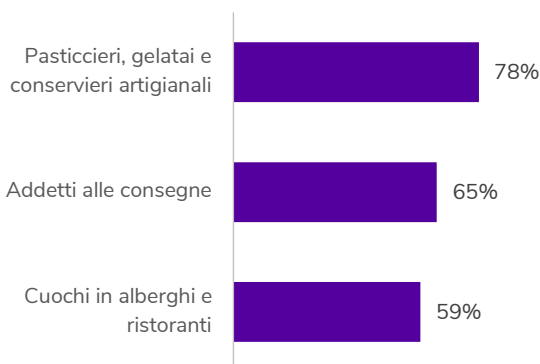
BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA

184.170 Entrate previste

Le professioni più richieste



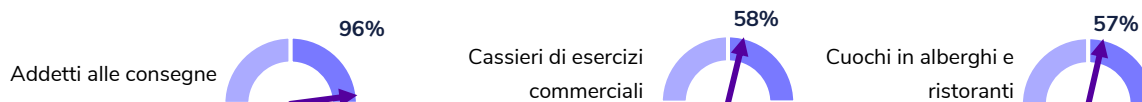
Le professioni più difficili da reperire*



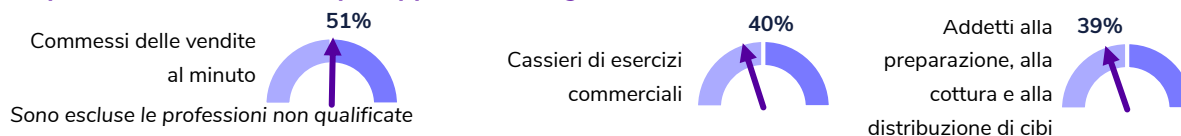
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	0,8%	1.470	57,8%	95,8%
	Impiegati	1,3%	1.760	47,4%	72,6%
	Professioni attività commerciali e servizi	91,1%	106.420	51,9%	63,4%
	Operai	1,2%	1.190	63,7%	52,2%
	Professioni non qualificate	5,5%	2.720	48,2%	26,8%

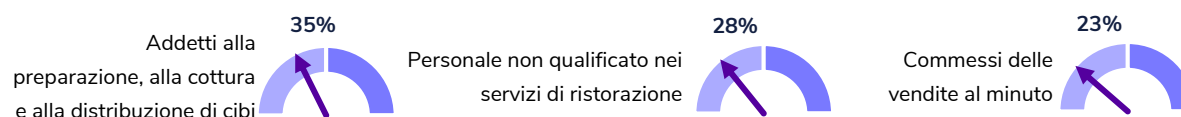
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

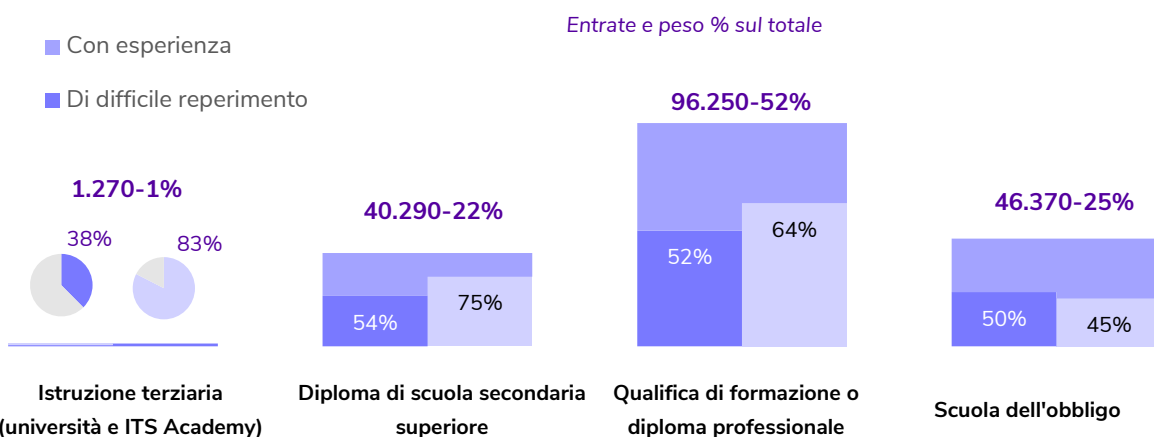


* Professioni con almeno 500 entrate nei bar e altri esercizi simili senza cucina

BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA

184.170 Entrate previste

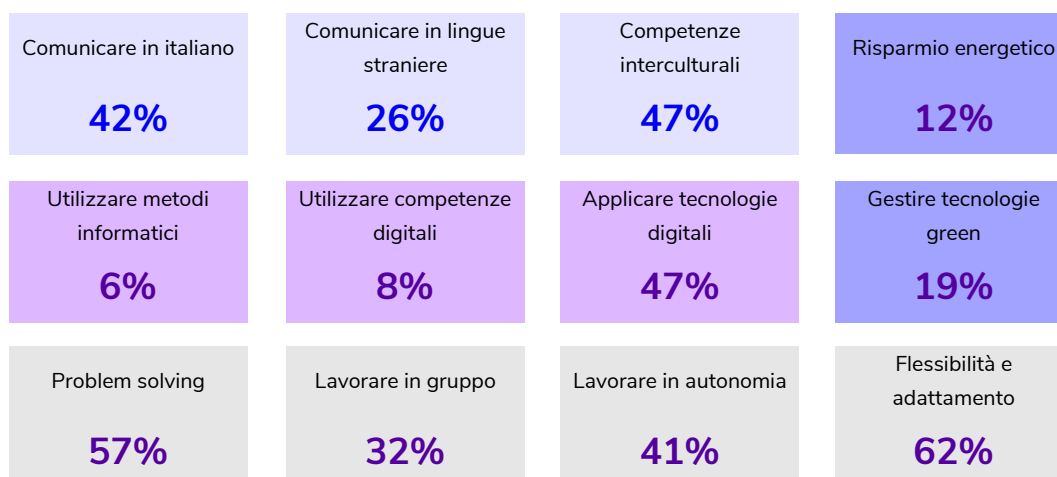
Le entrate per livello di istruzione



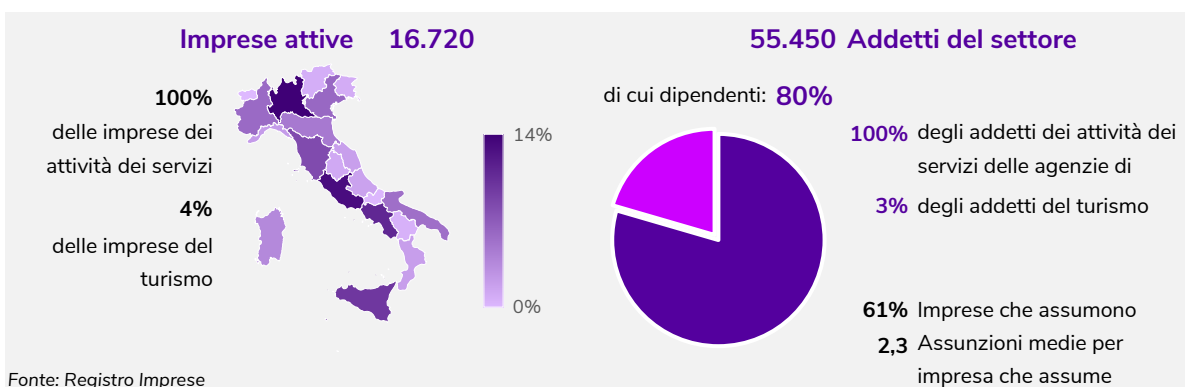
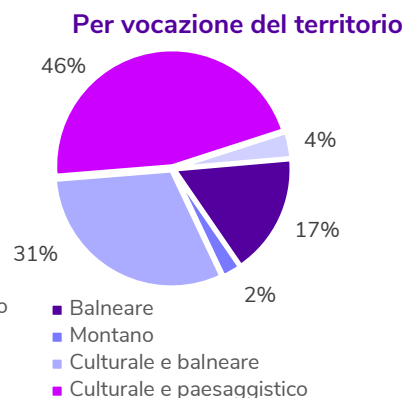
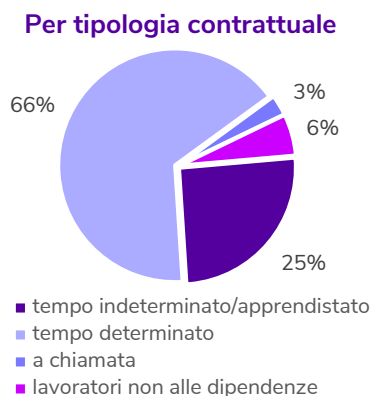
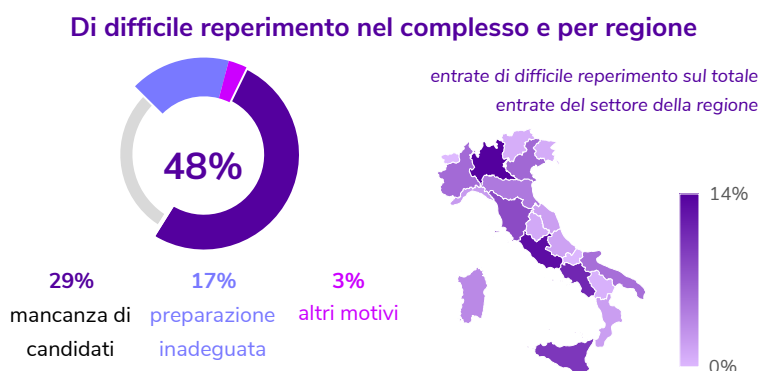
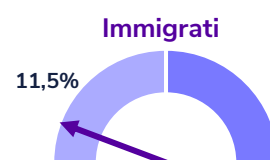
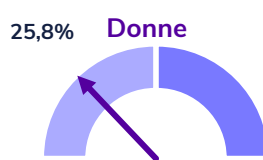
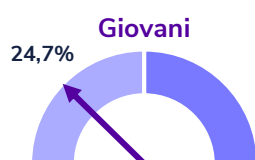
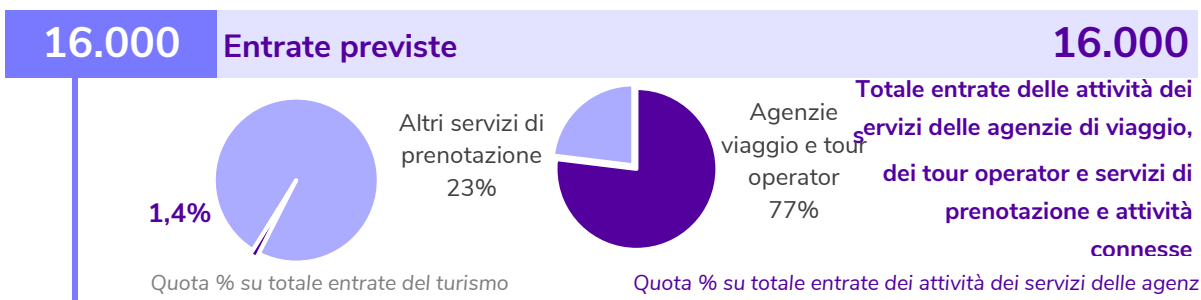
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	610	79%
	Altri indirizzi	170	21%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	310	61%
	Altri indirizzi	190	39%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	36.790	91%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.650	4%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	960	2%
	Altri indirizzi	890	2%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	76.490	79%
	Trasformazione agroalimentare	13.430	14%
	Servizi di promozione e accoglienza	2.950	1%
	Altri indirizzi	3.380	4%

Le competenze richieste



ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE



ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE

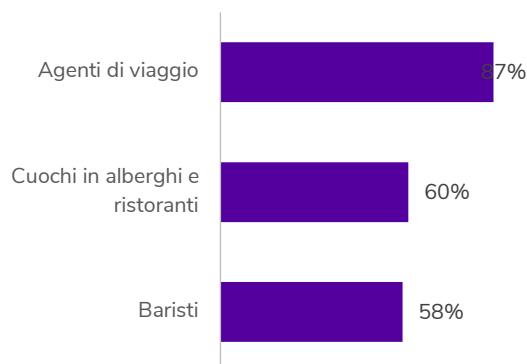
16.000

Entrate previste

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



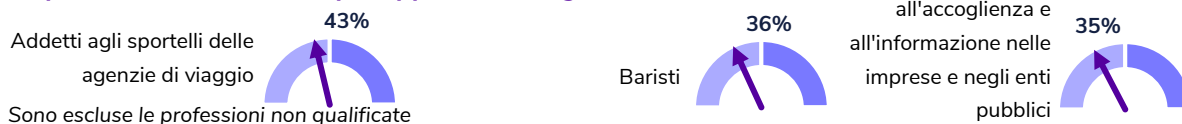
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	14,8%	2.270	68,1%	96,0%
	Impiegati	39,6%	4.860	46,2%	76,7%
	Professioni attività commerciali e servizi	23,0%	2.310	51,5%	62,9%
	Operai	1,6%	150	51,2%	57,1%
	Professioni non qualificate	21,0%	1.000	34,7%	29,8%

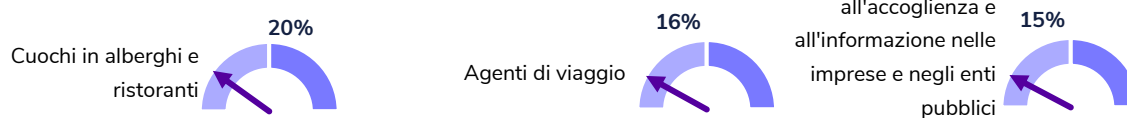
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

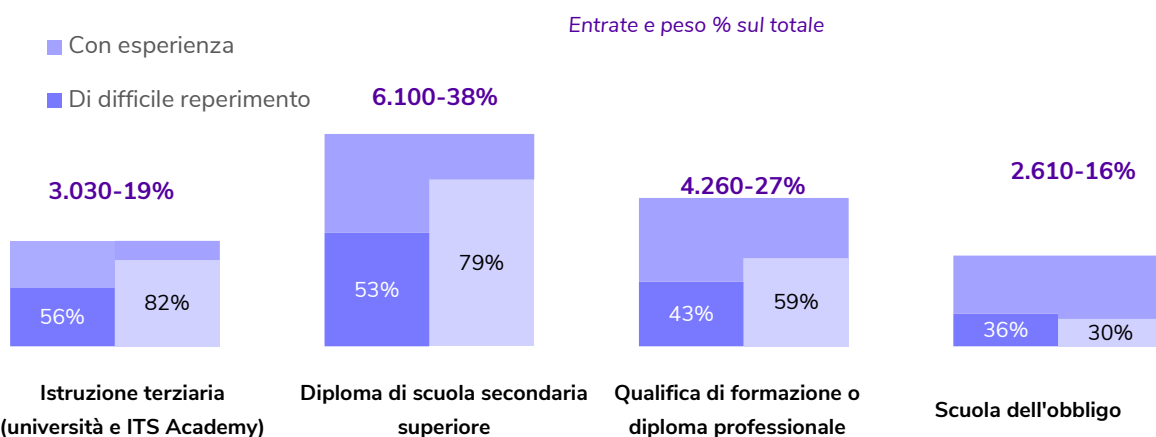


* Professioni con almeno 500 entrate nei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione

ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE

16.000
Entrate previste

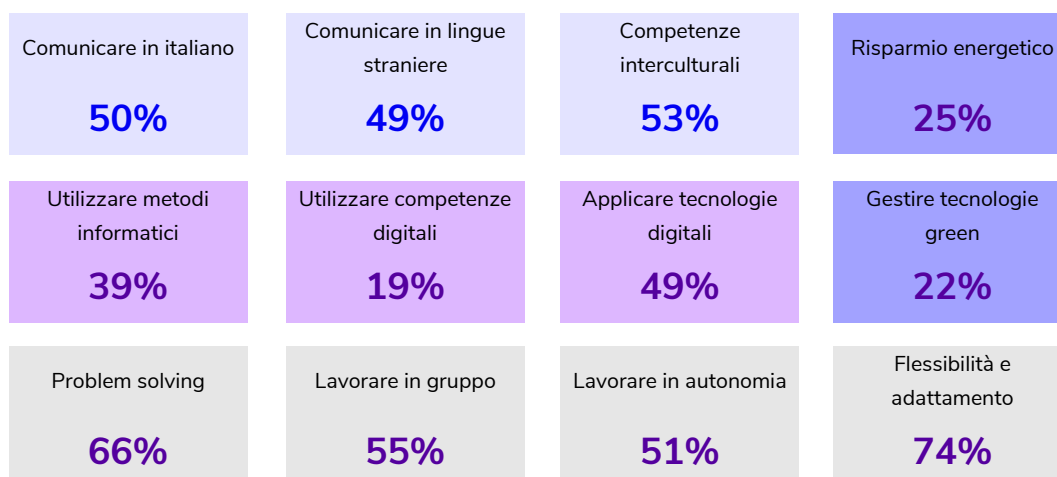
Le entrate per livello di istruzione



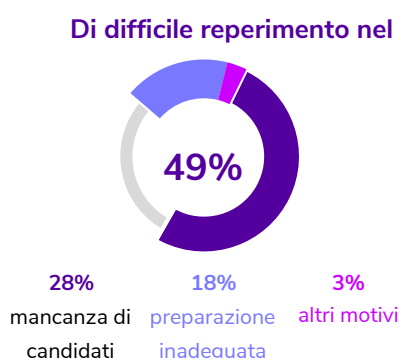
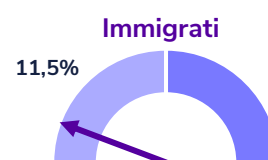
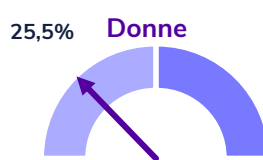
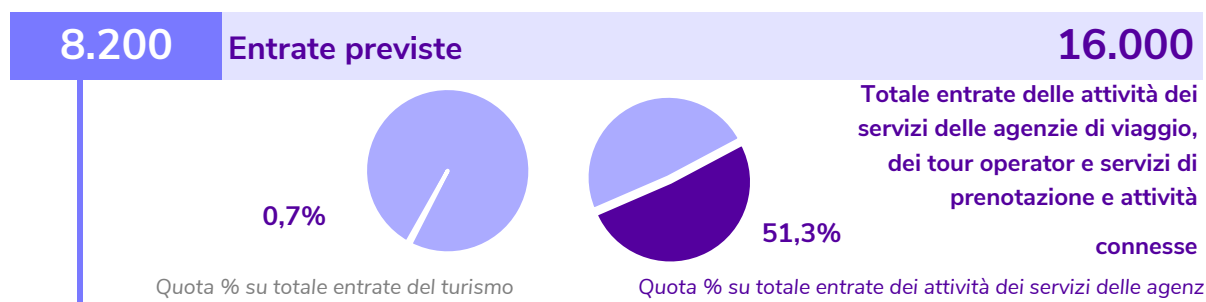
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	1480	67%
	Altri indirizzi	730	33%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	320	39%
	Altri indirizzi	500	60%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	2.780	46%
	Amministrazione, finanza e marketing	2.260	37%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	280	5%
	Altri indirizzi	790	13%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	1.470	35%
	Trasformazione agroalimentare	1.000	24%
	Servizi di promozione e accoglienza	870	4%
	Altri indirizzi	910	21%

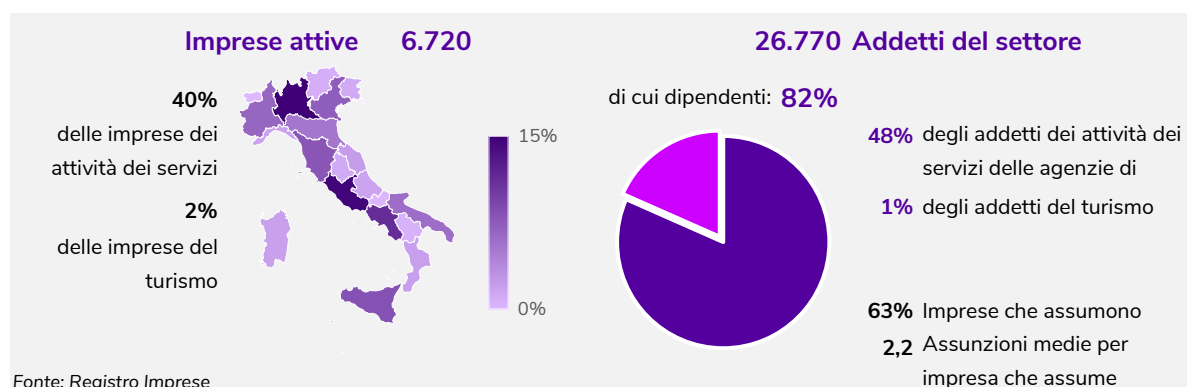
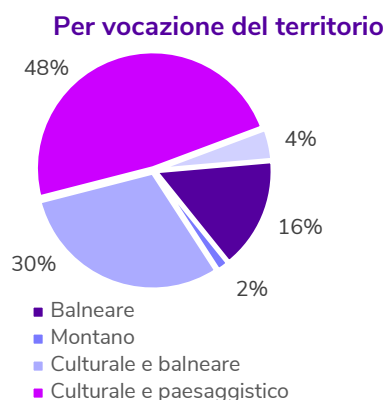
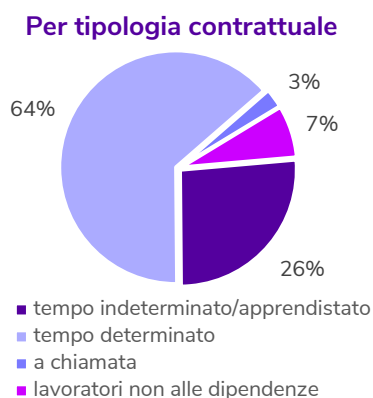
Le competenze richieste



ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO



entrate di difficile reperimento sul totale entrate del settore della regione



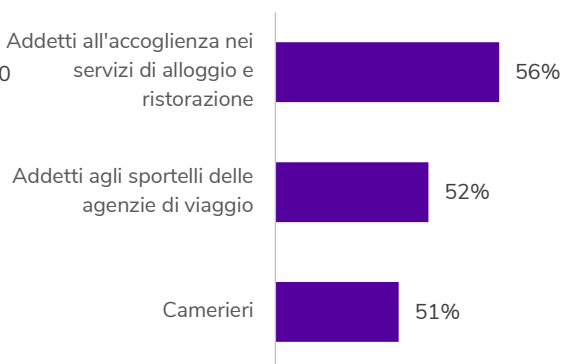
ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO

8.200
Entrate previste

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



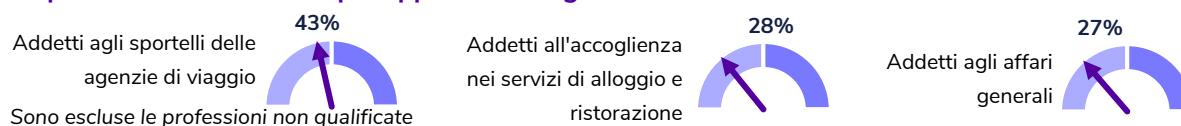
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Entrate	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	15,1%	1.190	71,1%	95,9%
	Impiegati	40,1%	2.540	47,5%	77,1%
	Professioni attività commerciali e servizi	23,8%	1.260	51,4%	64,9%
	Operai	1,4%	70	41,4%	58,6%
	Professioni non qualificate	19,6%	530	32,6%	32,6%

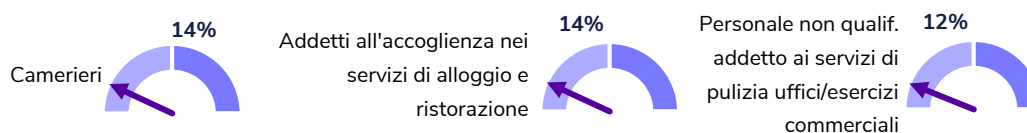
Le professioni che offrono più opportunità ai giovani*



Le professioni che offrono più opportunità al genere femminile*



Le professioni che offrono più opportunità al personale immigrato*

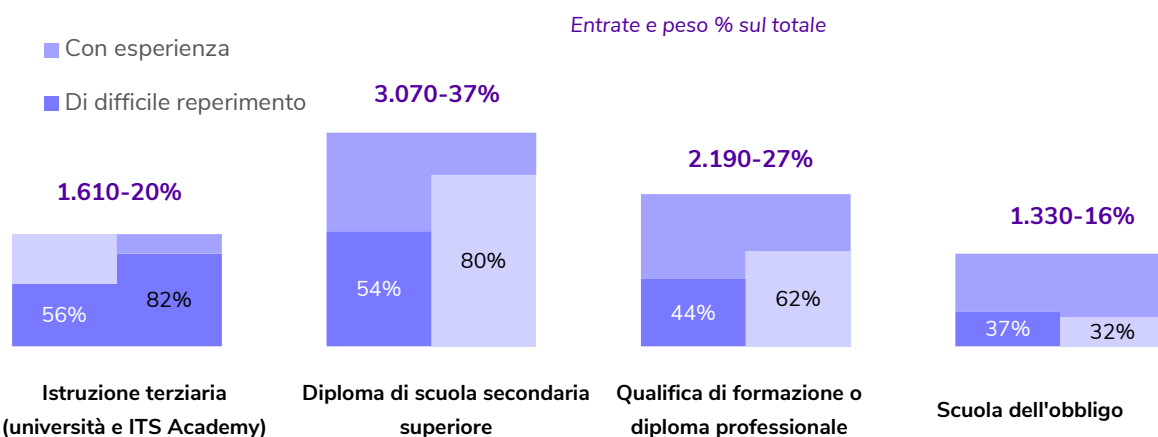


* Professioni con almeno 500 entrate nei attività delle agenzie di viaggio

ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO

8.200
Entrate previste

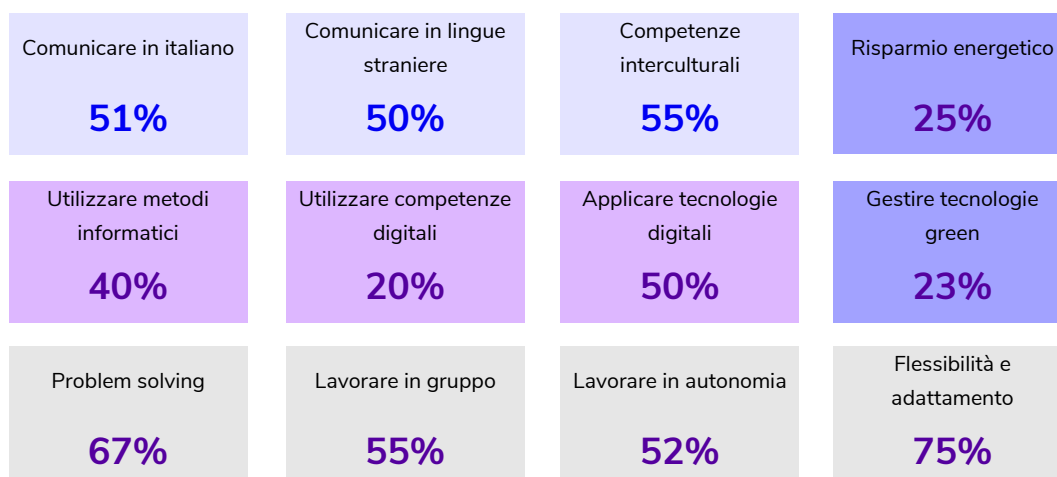
Le entrate per livello di istruzione



Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	770	66%
	Altri indirizzi	390	34%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	190	42%
	Altri indirizzi	260	57%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	1.420	46%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.180	38%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	160	5%
	Altri indirizzi	320	10%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	820	37%
	Trasformazione agroalimentare	510	23%
	Servizi di promozione e accoglienza	400	5%
	Altri indirizzi	470	21%

Le competenze richieste



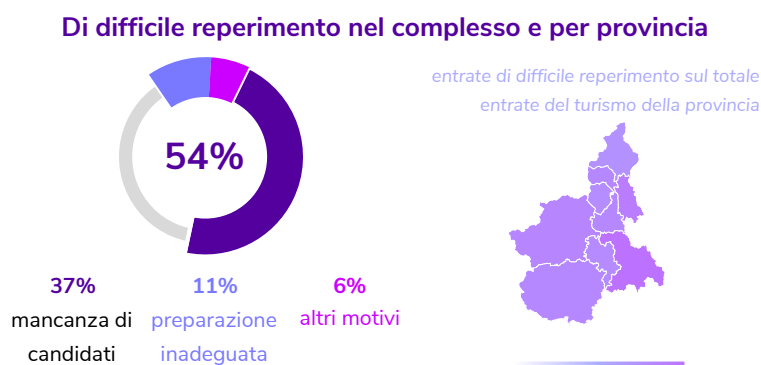
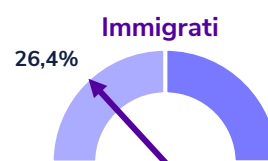
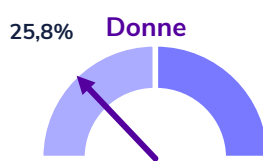
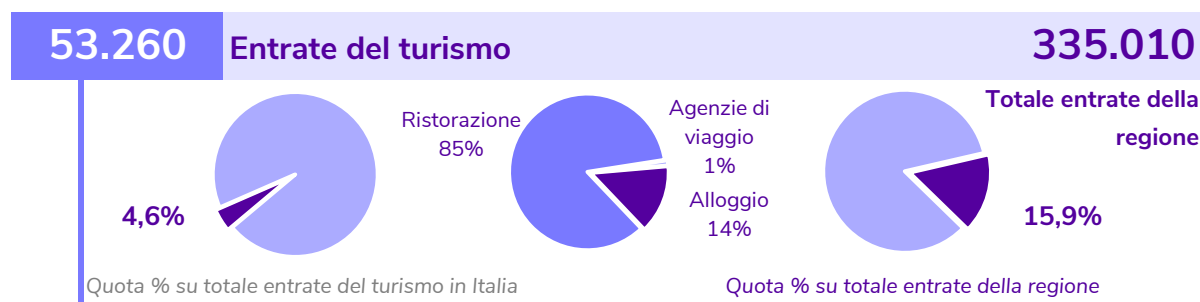


Schede territorio

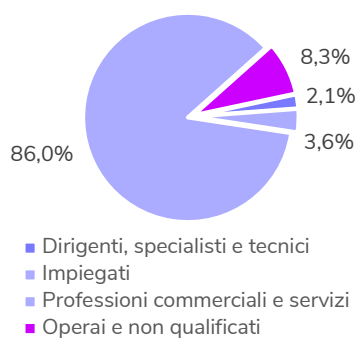
Piemonte
Valle d'Aosta
Lombardia
Liguria
Trentino-Alto Adige
Veneto
Friuli-Venezia Giulia
Emilia-Romagna
Toscana
Umbria

Marche
Lazio
Abruzzo
Molise
Campania
Puglia
Basilicata
Calabria
Sicilia
Sardegna

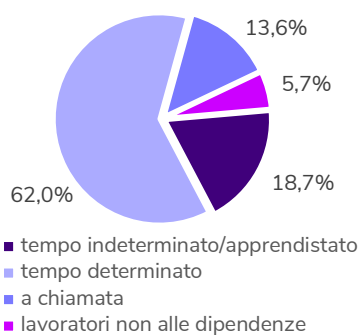
REGIONE PIEMONTE



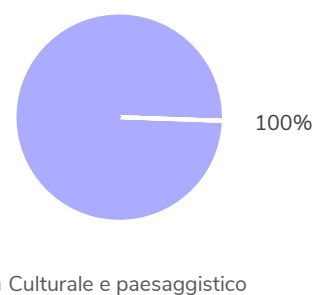
Per gruppo professionale



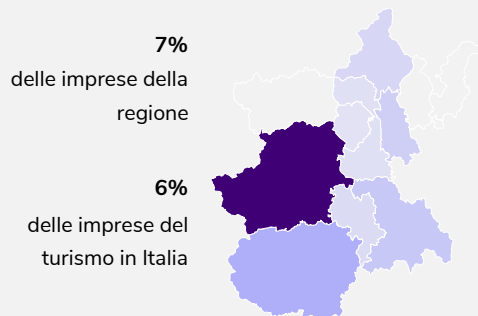
Per tipologia contrattuale



Per vocazione del territorio

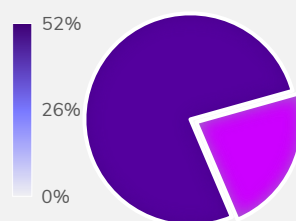


Imprese attive 26.300



131.520 Addetti del settore

di cui dipendenti: 77%



9% degli addetti della regione

6% degli addetti del turismo in Italia

77% Imprese che assumono

3,7 Assunzioni medie per impresa che assume

Fonte: Registro Imprese

REGIONE PIEMONTE

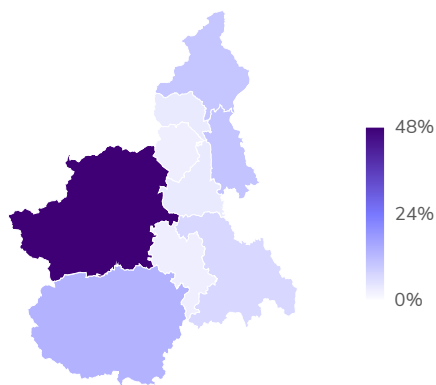
53.260

Entrate del turismo

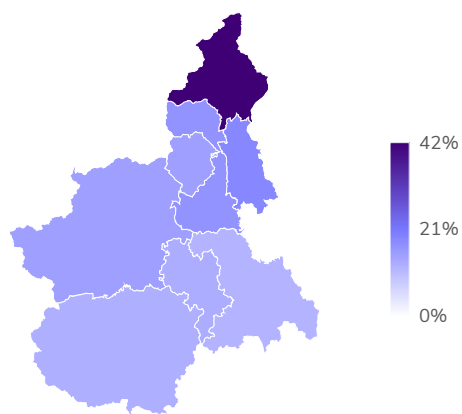
Vocazione turistica del territorio



Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)

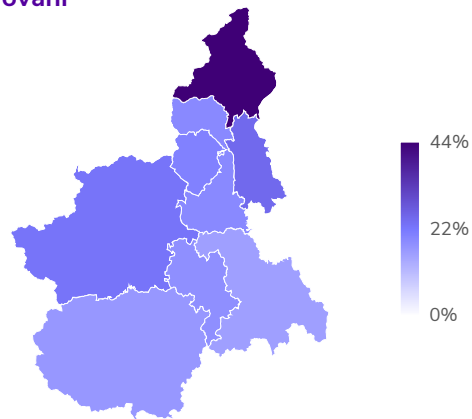


Entrate del turismo e entrate totali



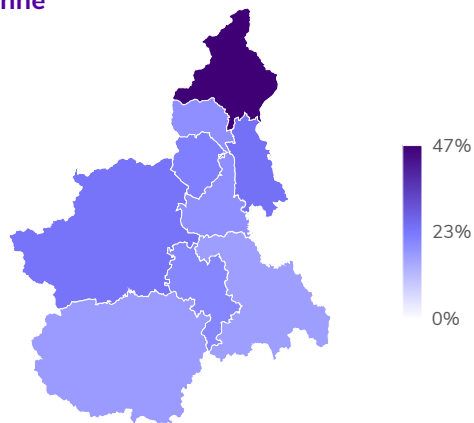
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Giovani



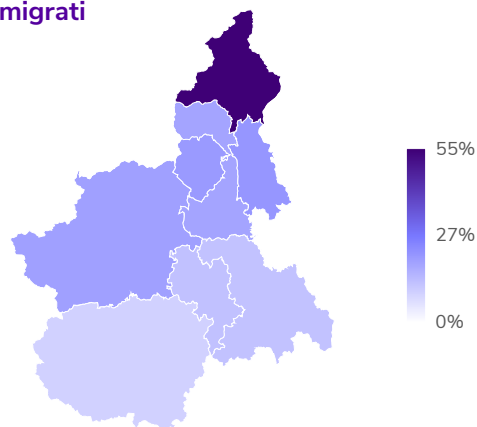
(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

Immigrati



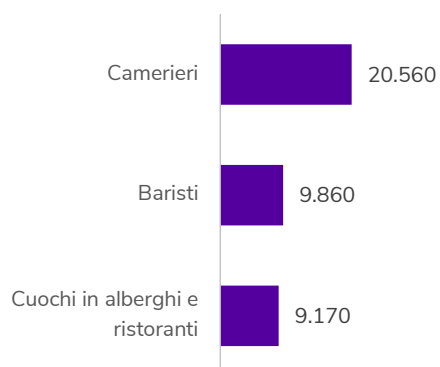
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE PIEMONTE

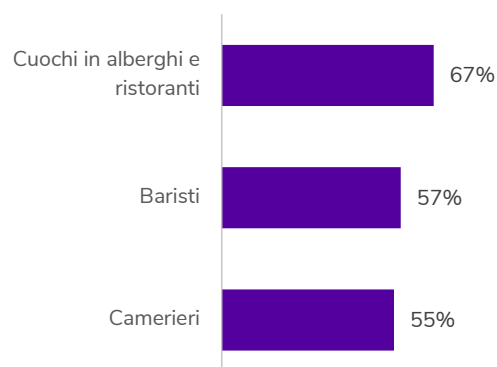
53.260

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



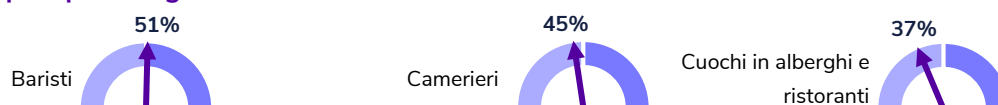
Le professioni più difficili da reperire*



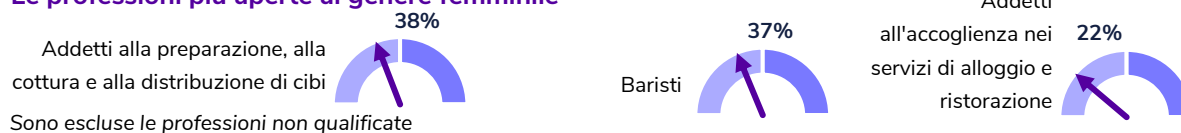
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	2,1%	1.080	83,7%	94,9%
	Impiegati	3,6%	1.490	47,9%	77,8%
	Professioni attività commerciali e servizi	86,0%	27.220	55,1%	59,4%
	Operai	1,2%	160	51,8%	24,1%
	Professioni non qualificate	7,0%	1.160	33,8%	30,9%

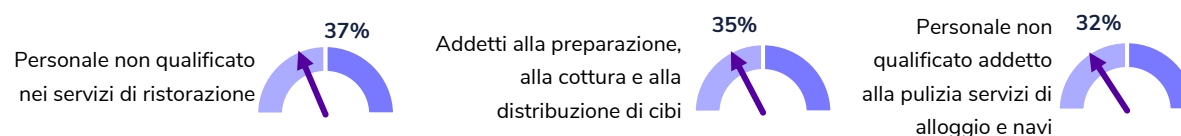
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*

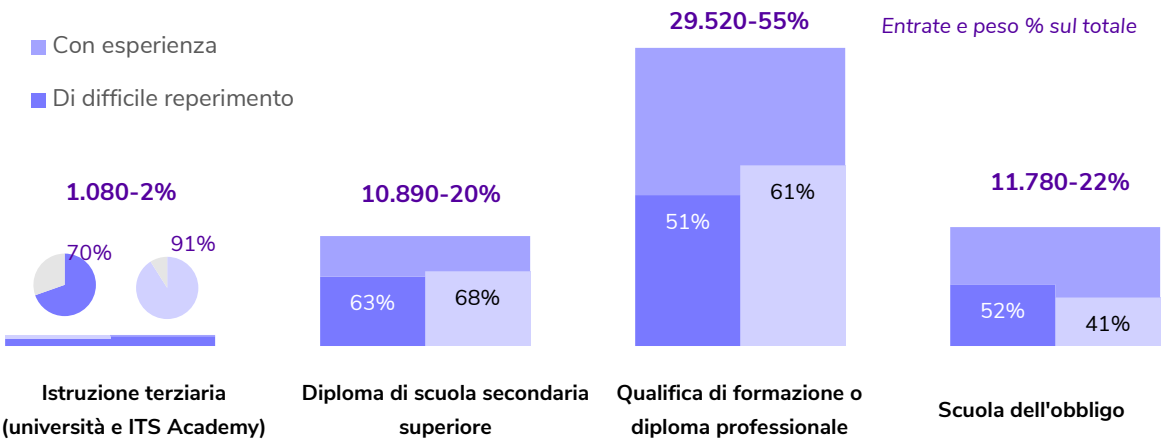


* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE PIEMONTE



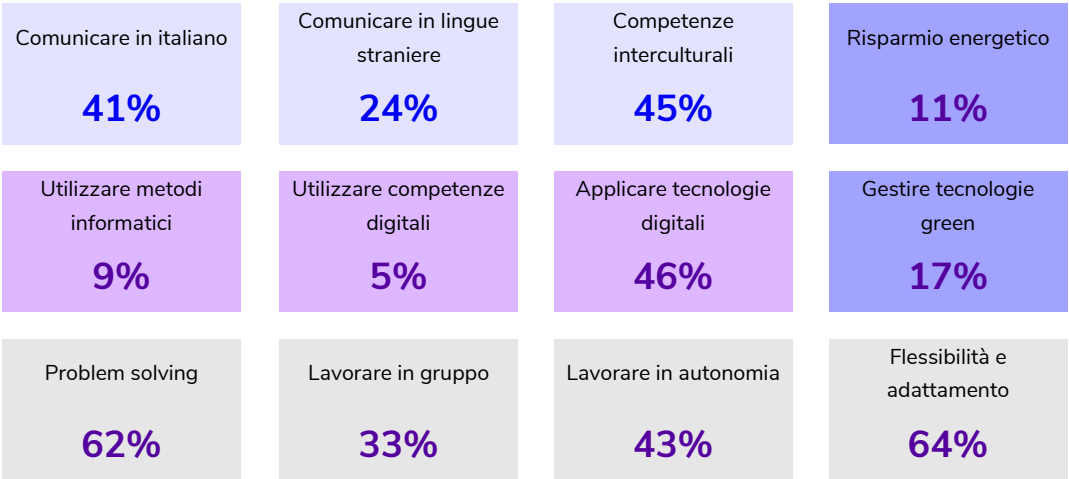
Le entrate per livello di istruzione



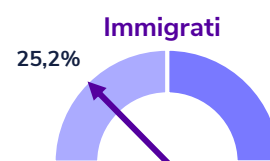
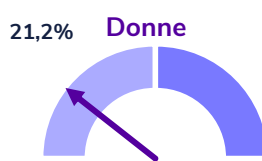
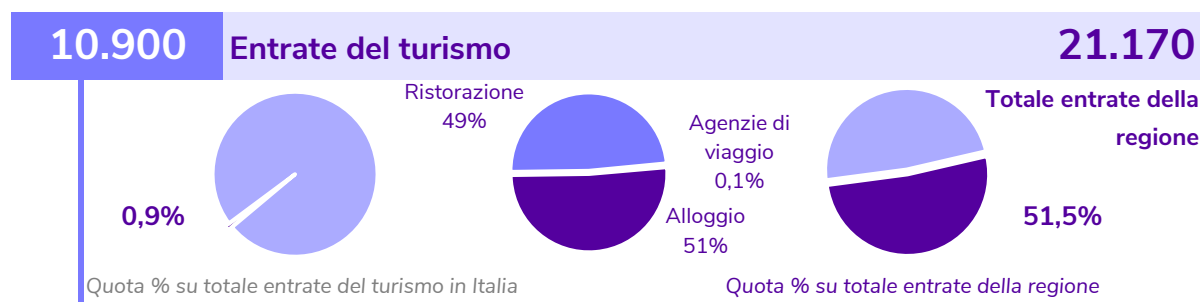
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	530	76%
	Altri indirizzi	170	24%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	290	76%
	Altri indirizzi	90	24%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	9.480	87%
	Amministrazione, finanza e marketing	570	5%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	460	4%
	Altri indirizzi	370	3%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	21.950	74%
	Trasformazione agroalimentare	4.460	15%
	Servizi di promozione e accoglienza	1.850	1%
	Altri indirizzi	1.260	4%

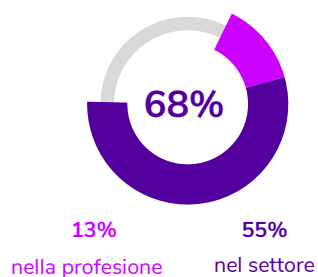
Le competenze richieste



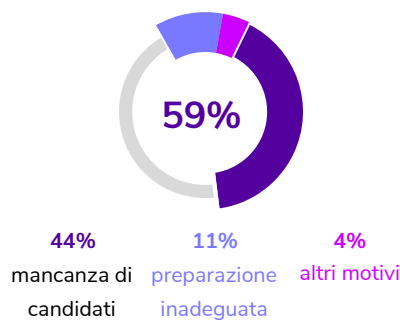
REGIONE VALLE D'AOSTA



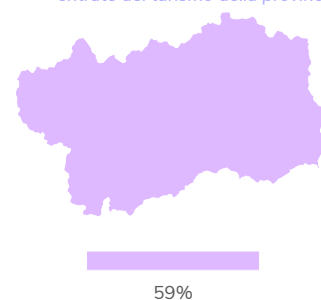
Con esperienza



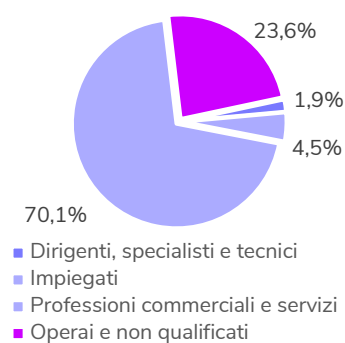
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



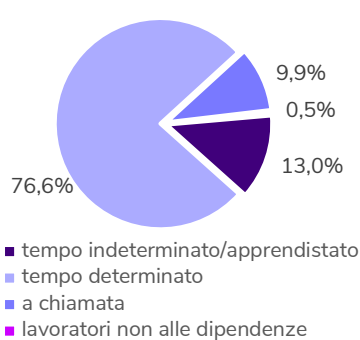
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



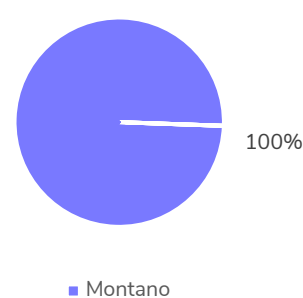
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



Per vocazione del territorio



Imprese attive 1.800

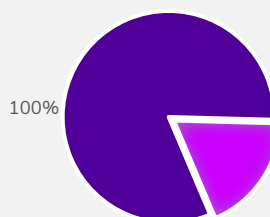
16% delle imprese della regione

0,4% delle imprese del turismo in Italia



11.280 Addetti del settore

di cui dipendenti: 82%



24% degli addetti della regione

1% degli addetti del turismo in Italia

93% Imprese che assumono
8,5 Assunzioni medie per impresa che assume

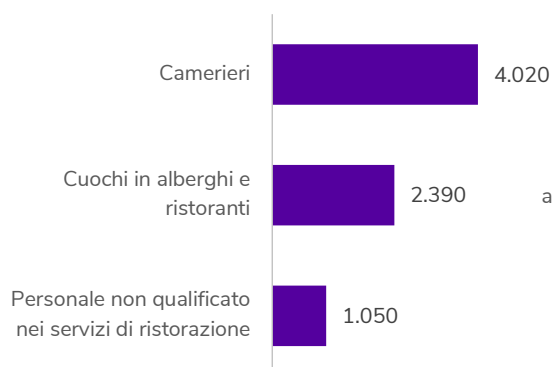
Fonte: Registro Imprese

REGIONE VALLE D'AOSTA

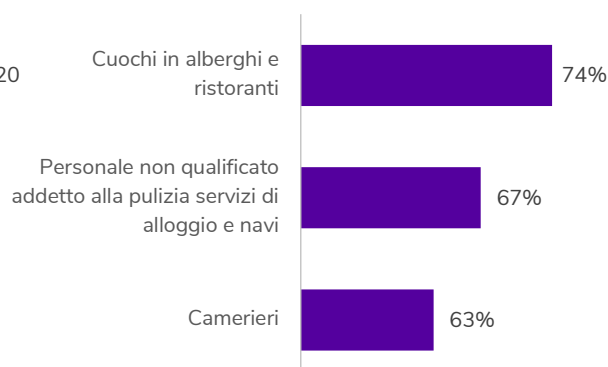
10.900

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



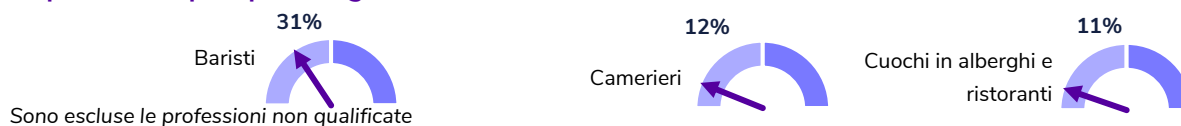
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,9%	200	38,8%	95,1%
	Impiegati	4,5%	360	43,3%	73,5%
	Professioni attività commerciali e servizi	70,1%	5.690	62,3%	74,4%
	Operai	0,3%	30	97,1%	91,4%
	Professioni non qualificate	23,2%	1.160	54,1%	45,7%

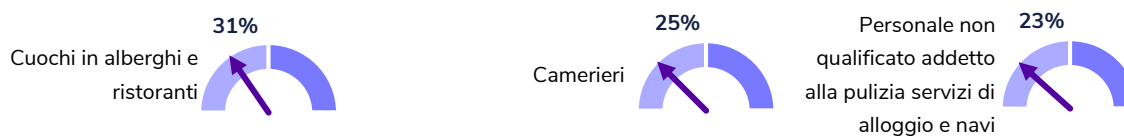
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



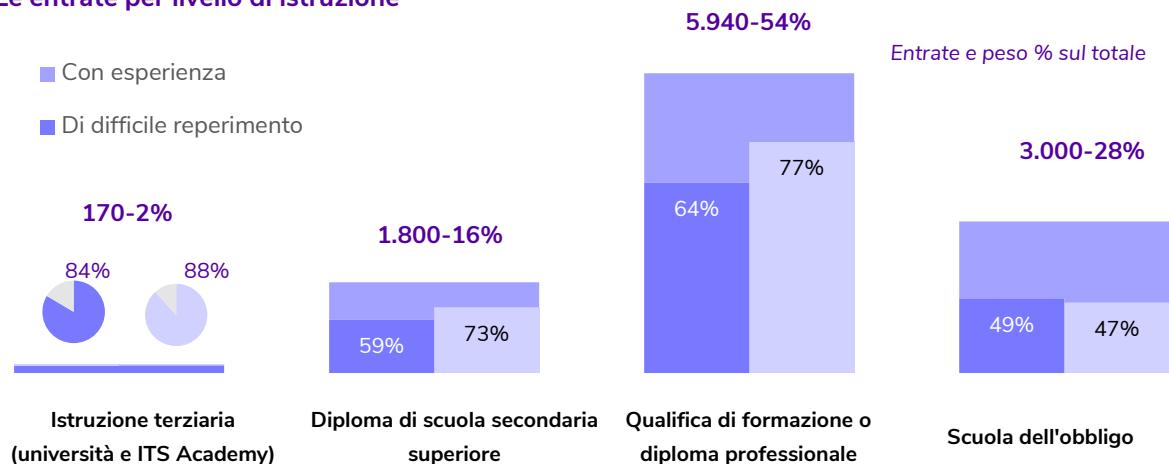
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE VALLE D'AOSTA

10.900

Entrate del turismo

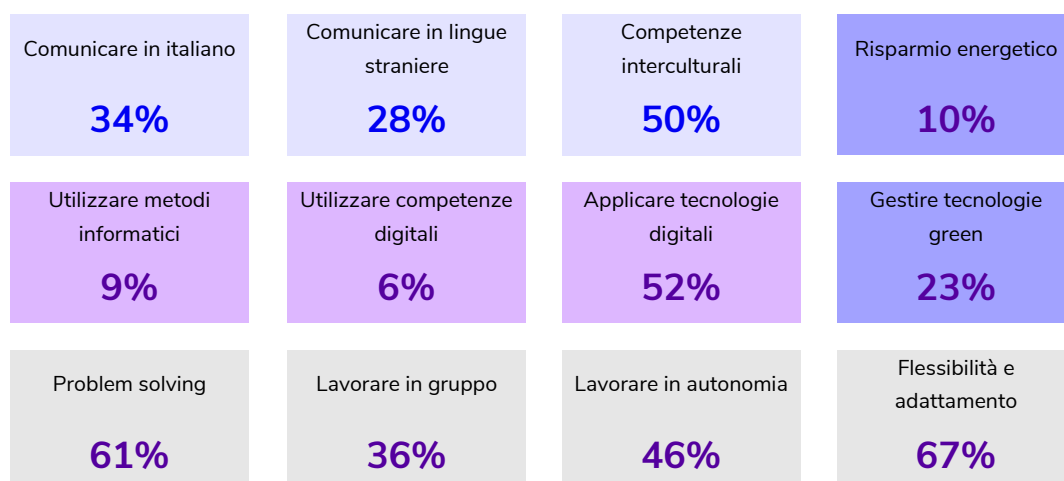
Le entrate per livello di istruzione



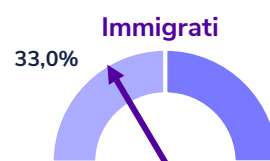
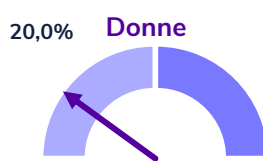
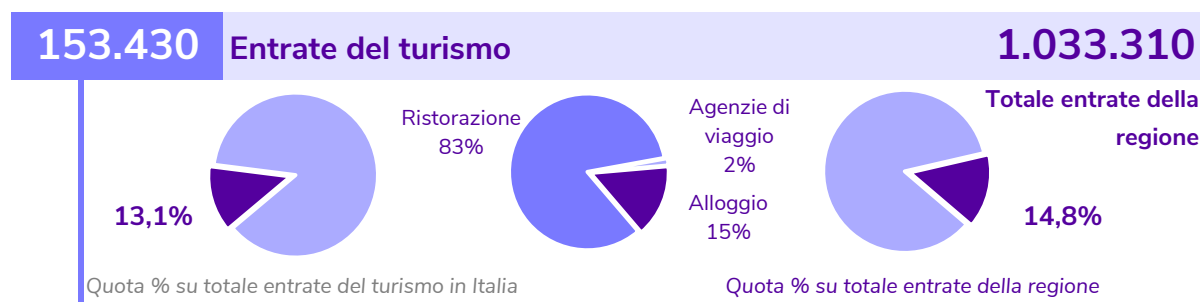
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	70	95%
	Altri indirizzi	0	5%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	80	83%
	Altri indirizzi	20	17%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	1.460	81%
	Amministrazione, finanza e marketing	90	5%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	90	5%
	Altri indirizzi	170	9%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	4.320	73%
	Trasformazione agroalimentare	810	14%
	Servizi di promozione e accoglienza	630	1%
	Altri indirizzi	170	3%

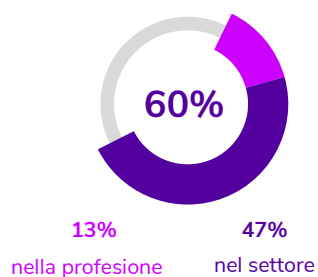
Le competenze richieste



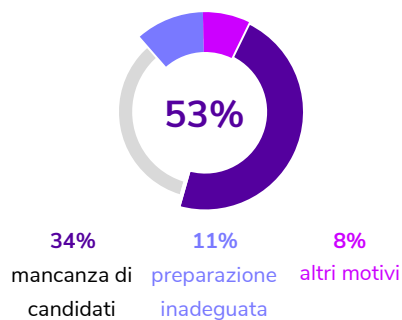
REGIONE LOMBARDIA



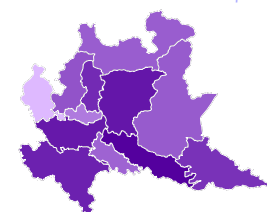
Con esperienza



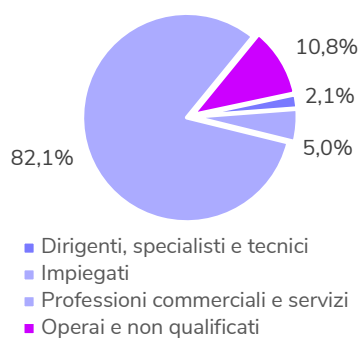
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



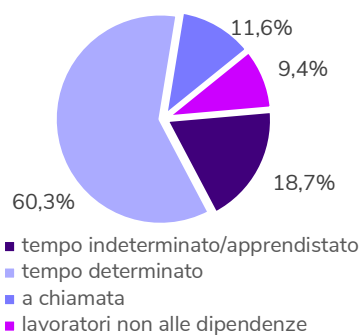
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



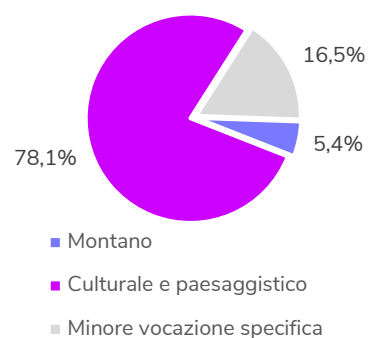
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



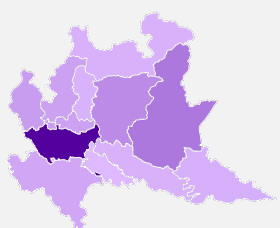
Per vocazione del territorio



Imprese attive 55.940

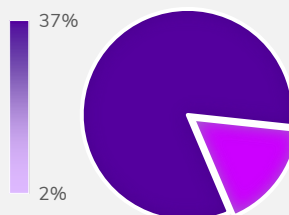
7% delle imprese della regione

14% delle imprese del turismo in Italia



356.970 Addetti del settore

di cui dipendenti: 83%



8% degli addetti della regione

16% degli addetti del turismo in Italia

77% Imprese che assumono

4,6 Assunzioni medie per impresa che assume

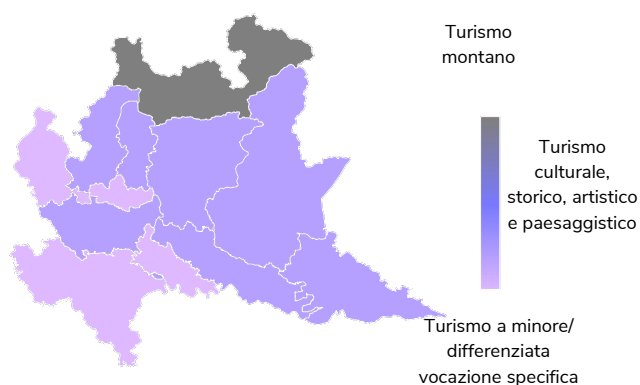
Fonte: Registro Imprese

REGIONE LOMBARDIA

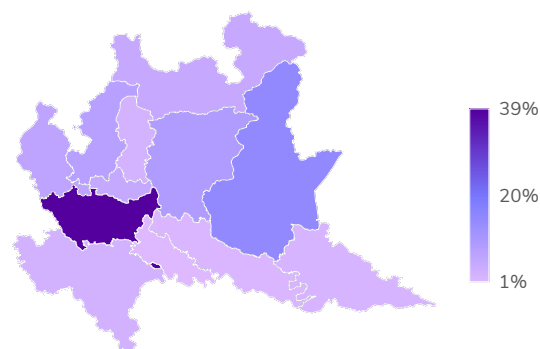
153.430

Entrate del turismo

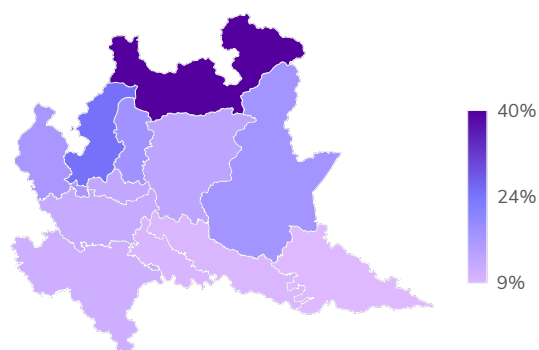
Vocazione turistica del territorio



Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)

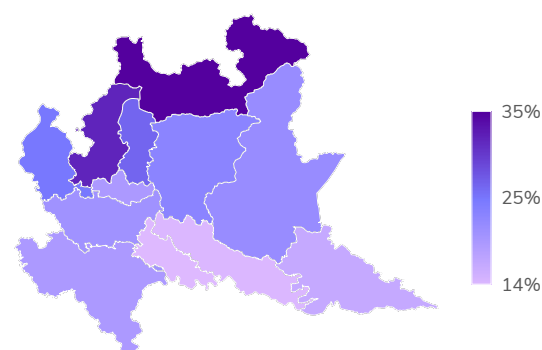


Entrate del turismo e entrate totali



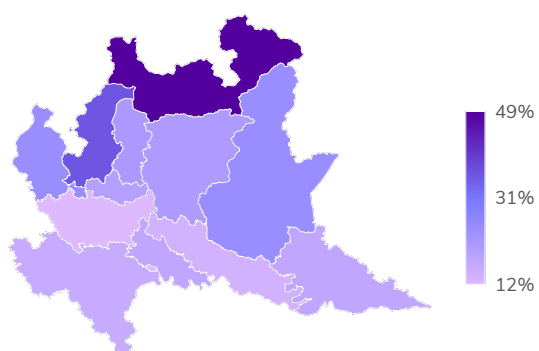
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Giovani



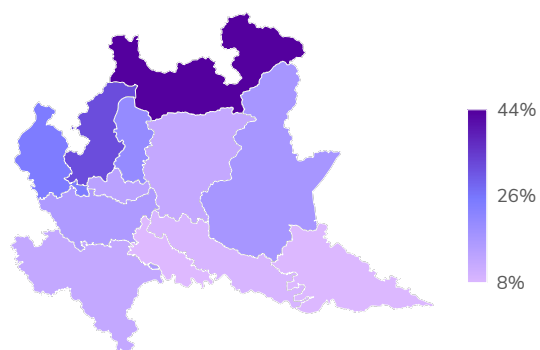
(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

Immigrati

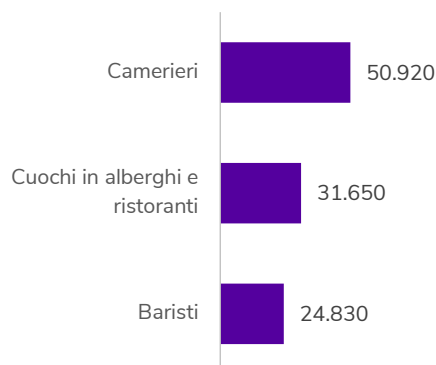


(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

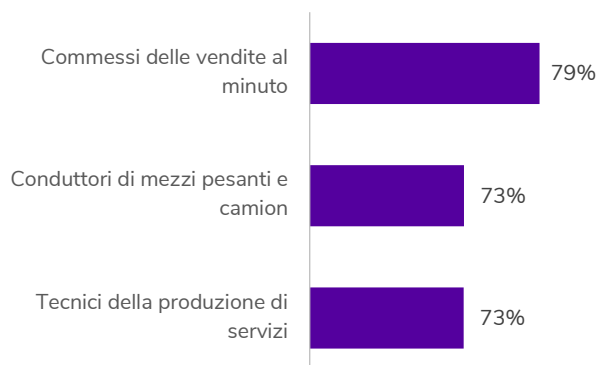
REGIONE LOMBARDIA

153.430 Entrate del turismo

Le professioni più richieste



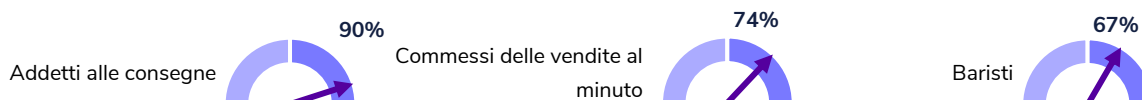
Le professioni più difficili da reperire*



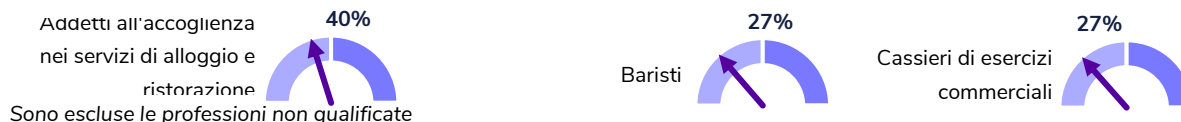
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	2,1%	3.070	77,0%	94,0%
	Impiegati	5,0%	6.450	54,1%	83,3%
	Professioni attività commerciali e servizi	82,1%	76.260	52,9%	60,6%
	Operai	2,1%	2.010	63,2%	63,2%
	Professioni non qualificate	8,7%	4.790	42,7%	35,9%

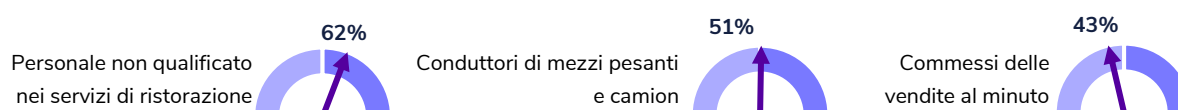
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



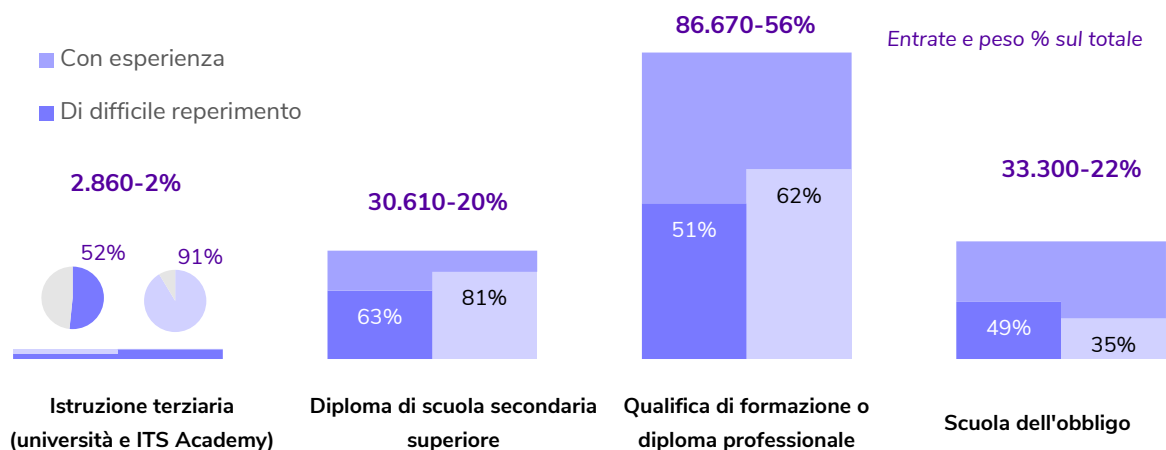
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE LOMBARDIA

153.430

Entrate del turismo

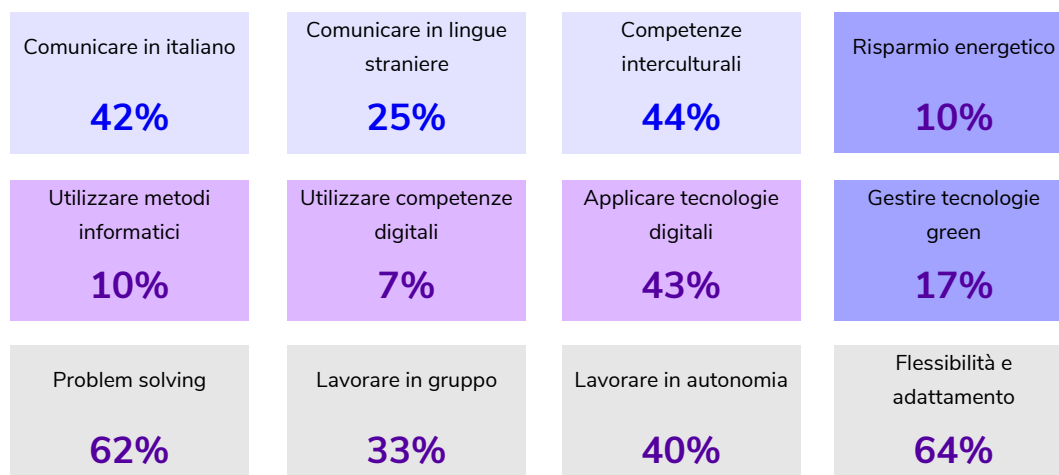
Le entrate per livello di istruzione



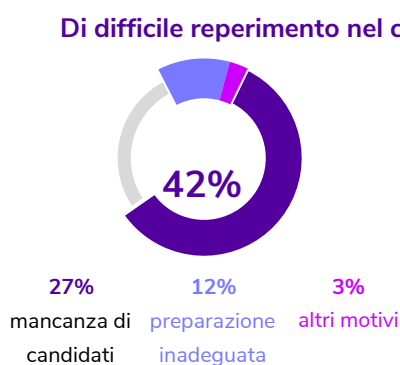
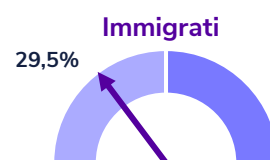
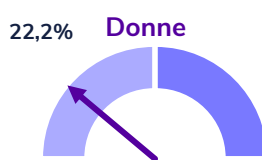
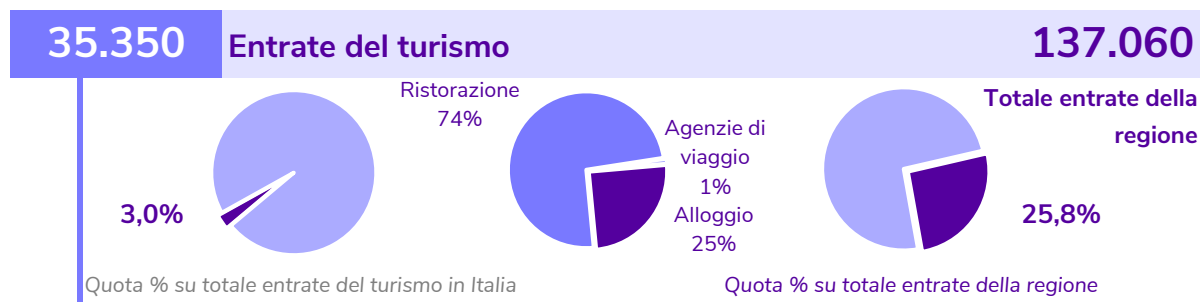
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	1310	62%
	Altri indirizzi	810	38%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	450	61%
	Altri indirizzi	290	39%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	24.890	81%
	Amministrazione, finanza e marketing	2.690	9%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	1460	5%
	Altri indirizzi	1580	5%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	62.250	72%
	Trasformazione agroalimentare	12.200	14%
	Servizi di promozione e accoglienza	6.180	1%
	Altri indirizzi	6.030	7%

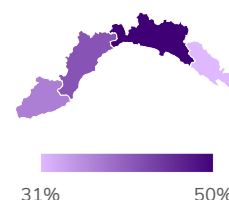
Le competenze richieste



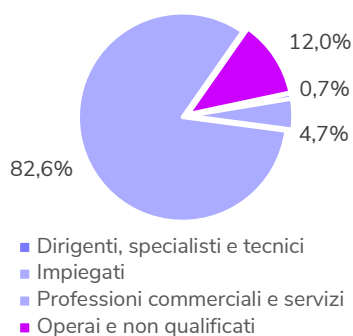
REGIONE LIGURIA



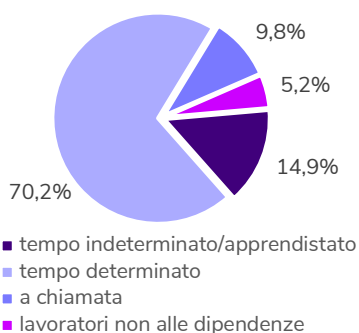
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



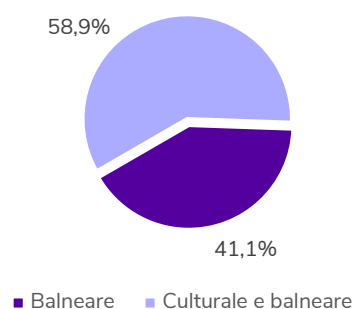
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



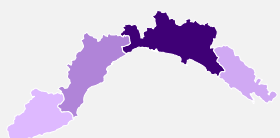
Per vocazione del territorio



Imprese attive 15.070

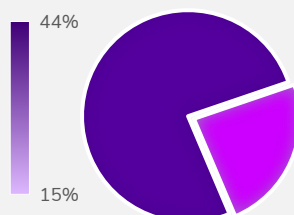
11% delle imprese della regione

4% delle imprese del turismo in Italia



73.060 Addetti del settore

di cui dipendenti: 76%



15% degli addetti della regione

3% degli addetti del turismo in Italia

85% Imprese che assumono

4,2 Assunzioni medie per impresa che assume

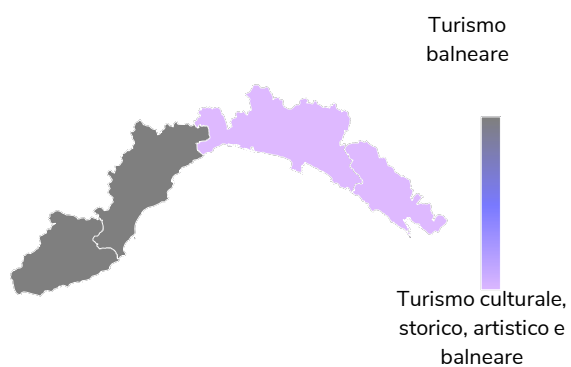
Fonte: Registro Imprese

REGIONE LIGURIA

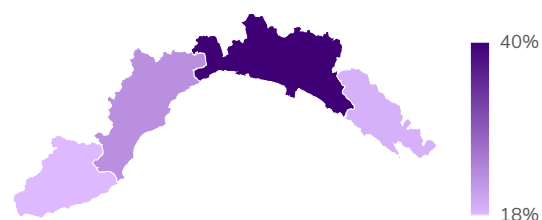
35.350

Entrate del turismo

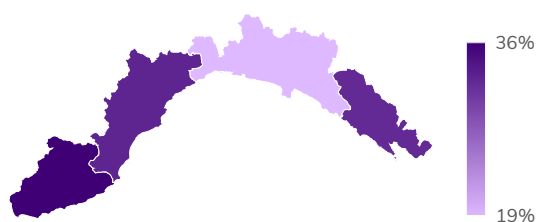
Vocazione turistica del territorio



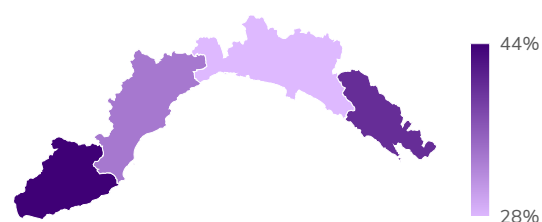
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali

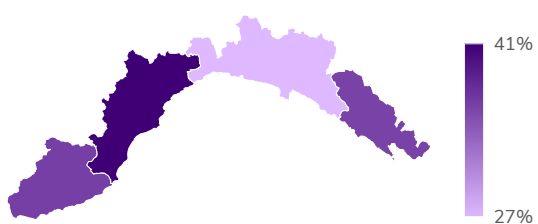


Giovani



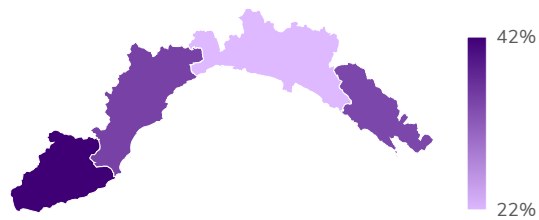
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Immigrati



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

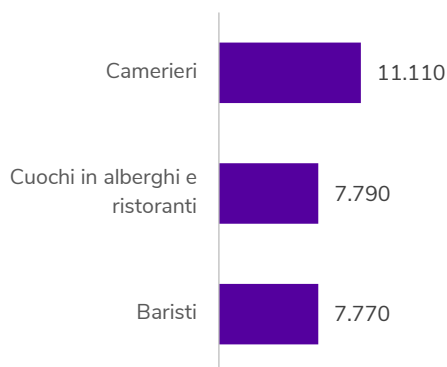
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE LIGURIA

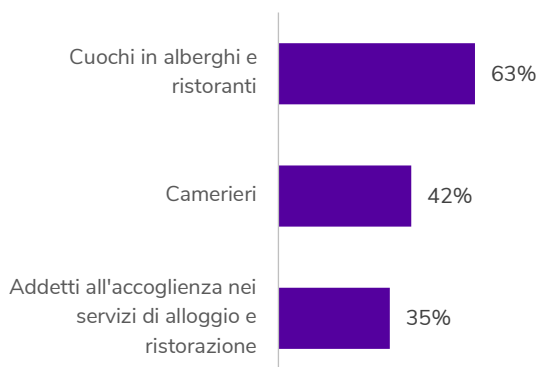
35.350

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



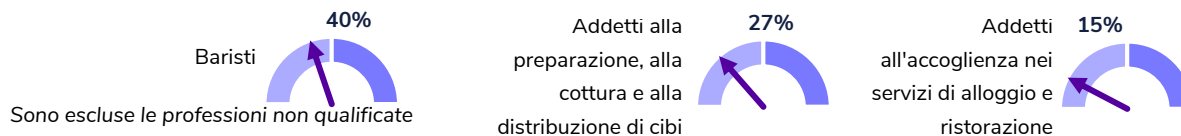
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	0,7%	250	37,6%	97,6%
	Impiegati	4,7%	1.330	33,9%	80,2%
	Professioni attività commerciali e servizi	82,6%	17.440	42,8%	59,7%
	Operai	1,0%	160	58,6%	43,1%
	Professioni non qualificate	10,9%	1.620	37,1%	41,9%

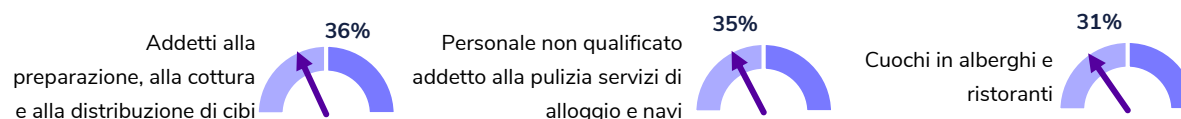
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



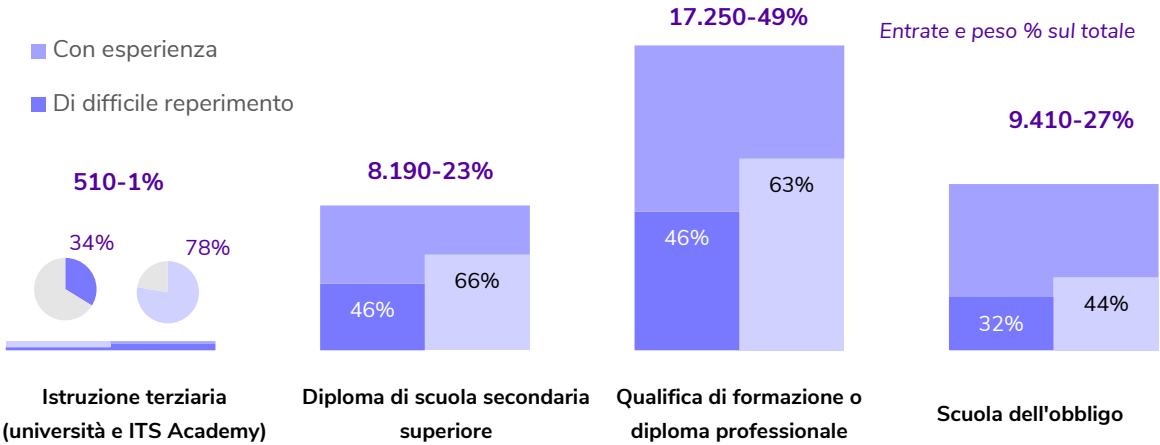
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE LIGURIA

35.350

Entrate del turismo

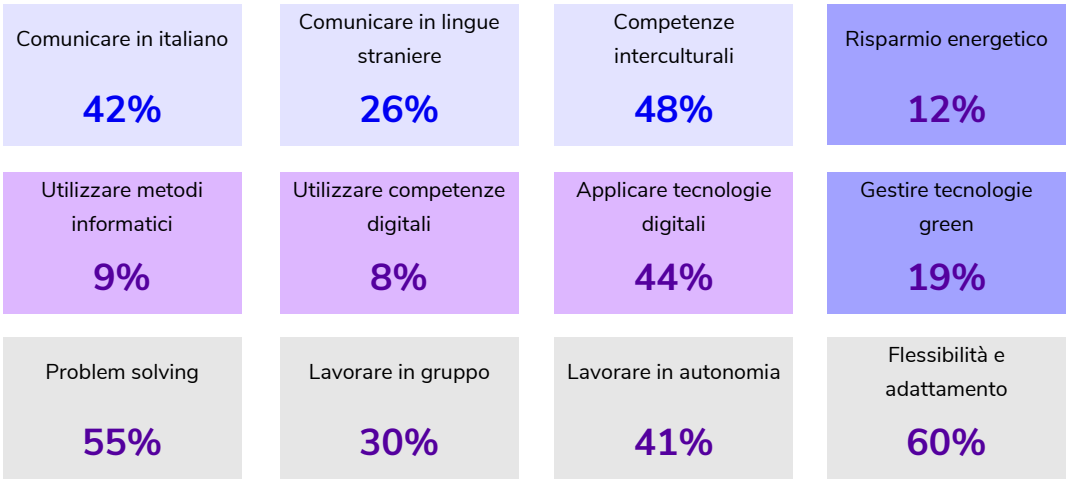
Le entrate per livello di istruzione



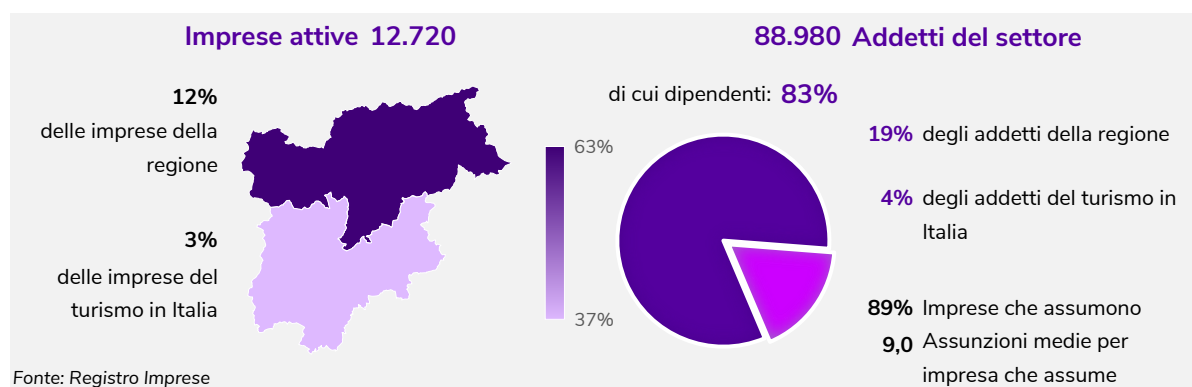
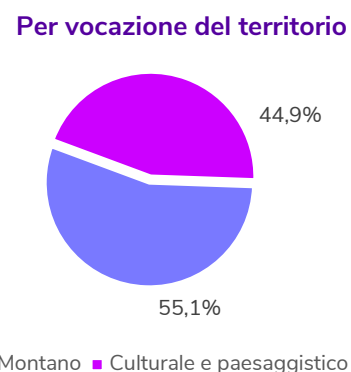
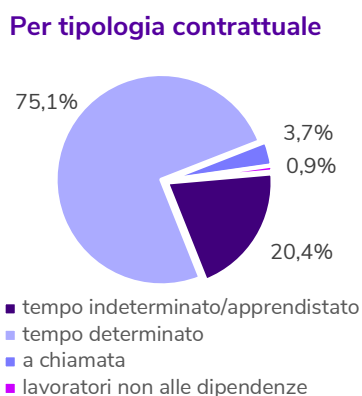
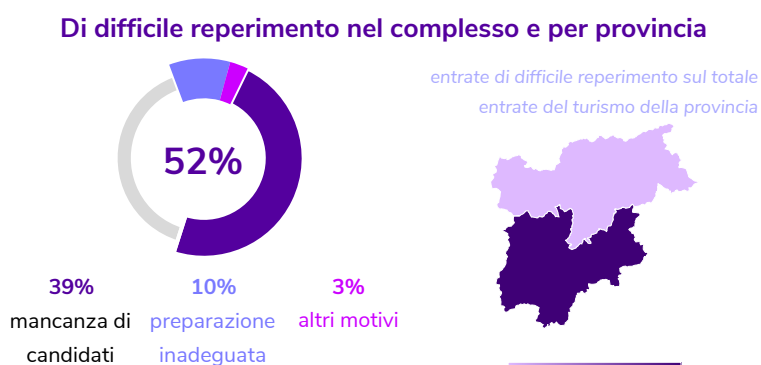
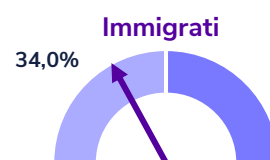
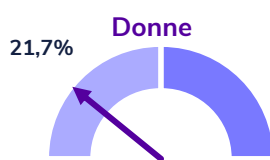
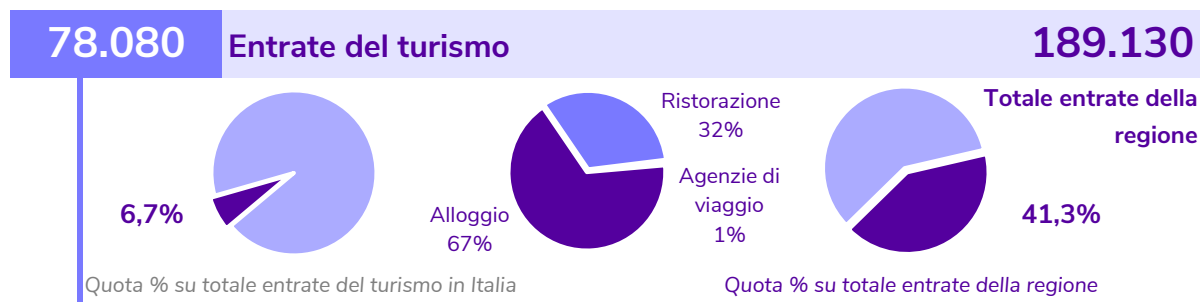
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	280	93%
	Altri indirizzi	20	7%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	80	39%
	Altri indirizzi	130	61%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	7.390	90%
	Amministrazione, finanza e marketing	350	4%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	110	1%
	Altri indirizzi	340	4%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	9.880	57%
	Trasformazione agroalimentare	4.830	28%
	Servizi di promozione e accoglienza	1.790	1%
	Altri indirizzi	750	4%

Le competenze richieste



REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

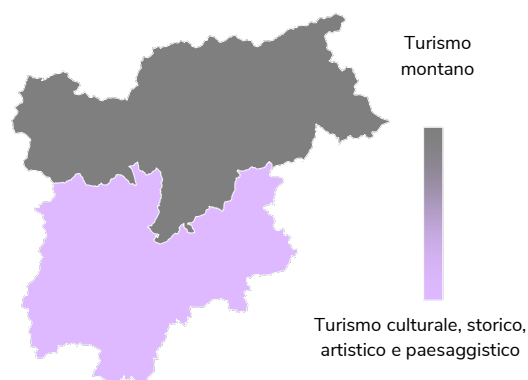


REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

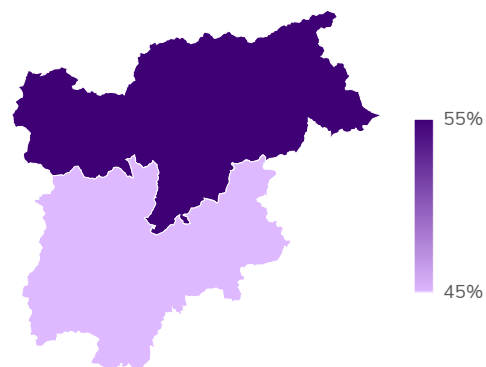
78.080

Entrate del turismo

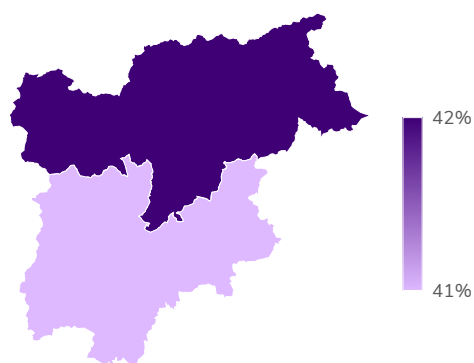
Vocazione turistica del territorio



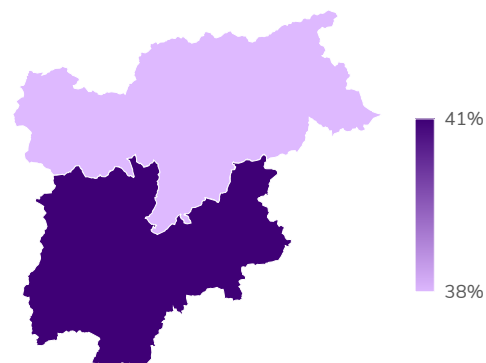
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali

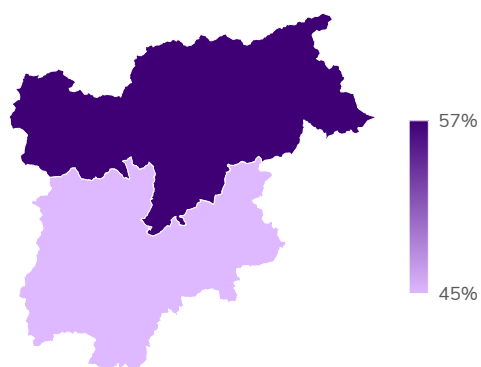


Giovani



(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

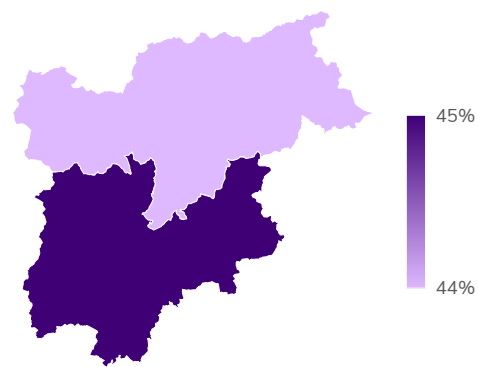
Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Immigrati



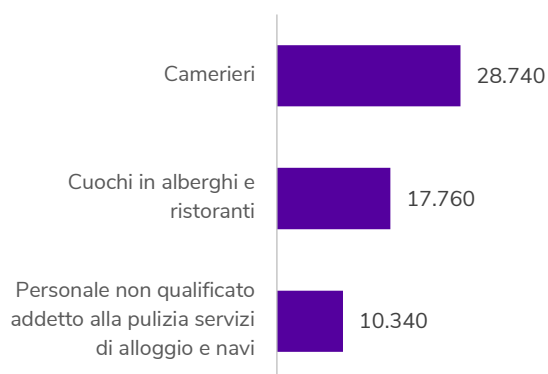
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

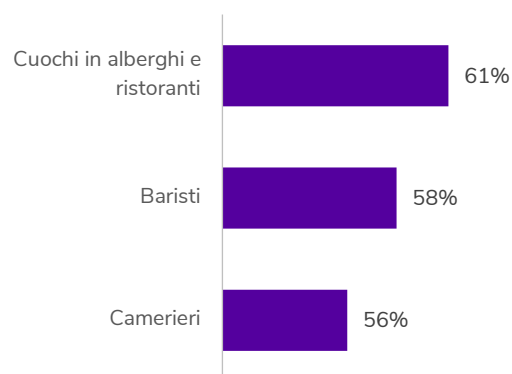
78.080

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



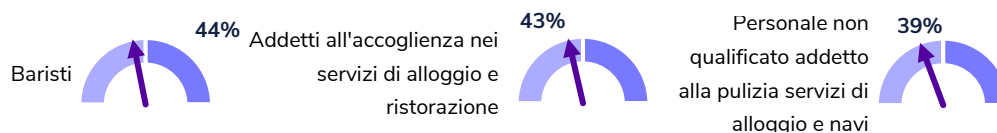
Le professioni più difficili da reperire*



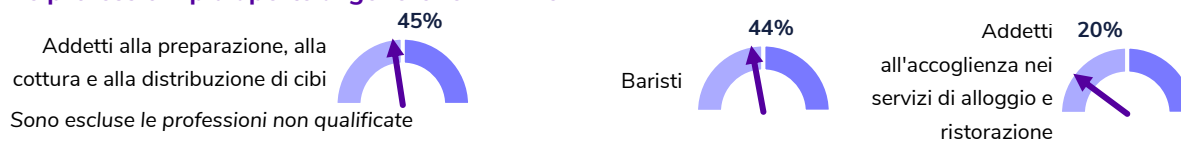
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	0,3%	270	76,7%	99,3%
	Impiegati	6,2%	3.880	47,5%	80,8%
	Professioni attività commerciali e servizi	69,7%	38.990	56,0%	71,6%
	Operai	1,2%	570	47,9%	60,8%
	Professioni non qualificate	22,6%	6.900	41,9%	39,1%

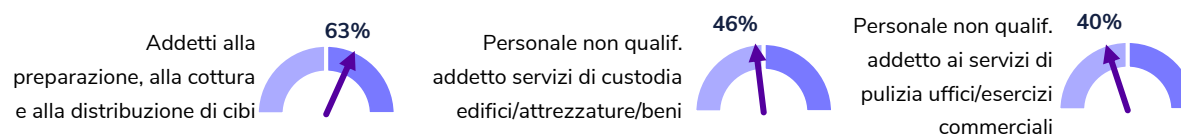
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*

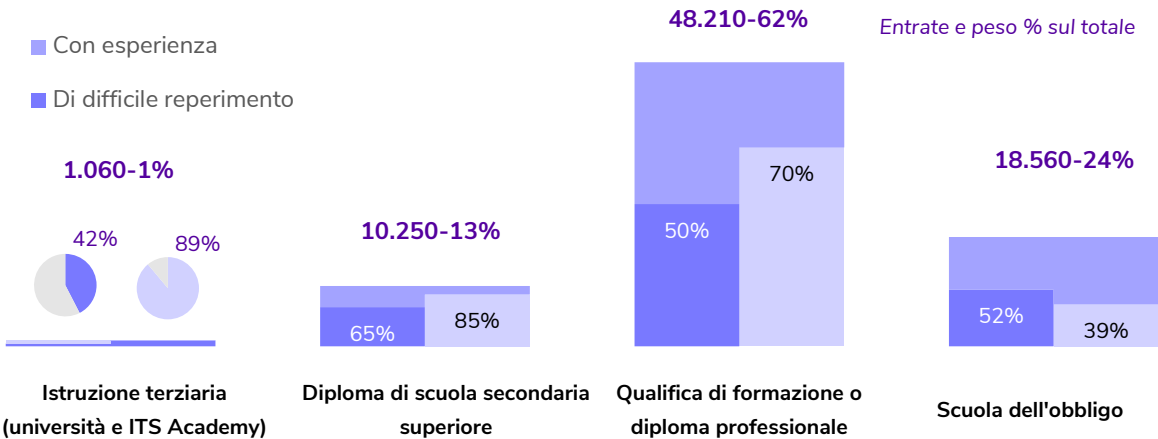


* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE



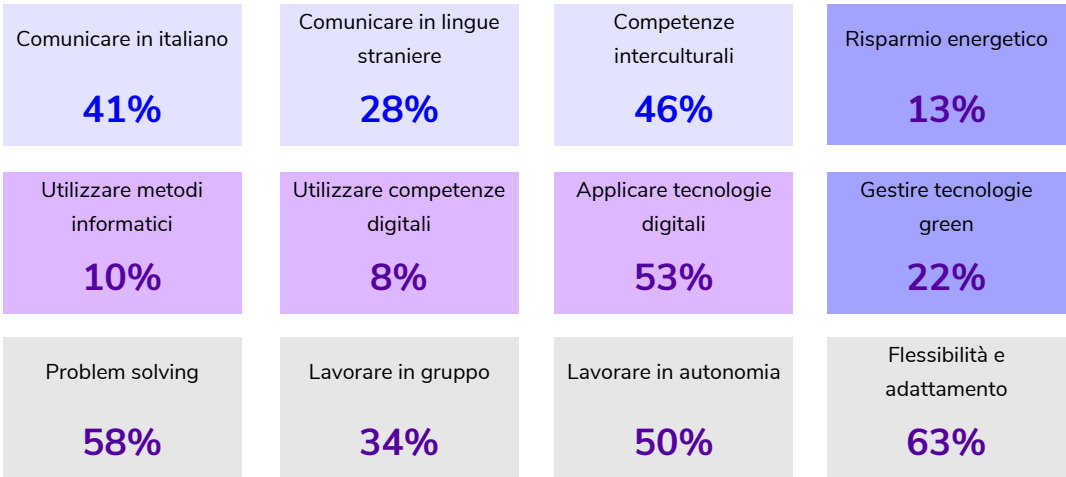
Le entrate per livello di istruzione



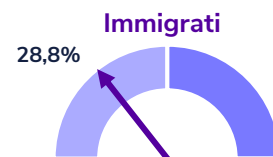
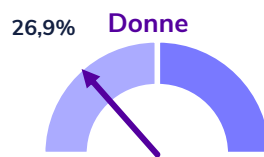
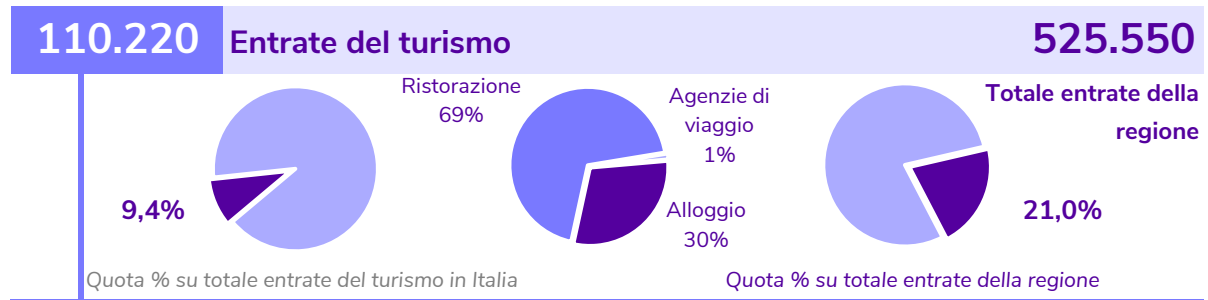
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	730	83%
	Altri indirizzi	160	17%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	140	85%
	Altri indirizzi	30	15%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	8.360	81%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.270	12%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	270	3%
	Altri indirizzi	360	4%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	33.220	69%
	Trasformazione agroalimentare	7.060	15%
	Servizi di promozione e accoglienza	4.760	1%
	Altri indirizzi	3.170	7%

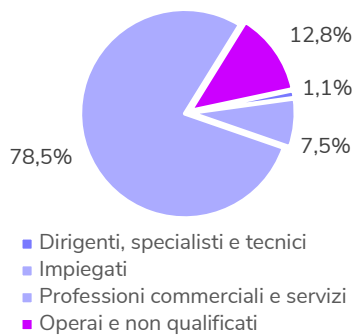
Le competenze richieste



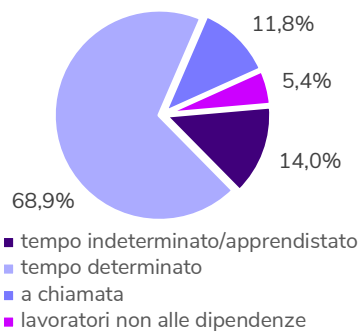
REGIONE VENETO



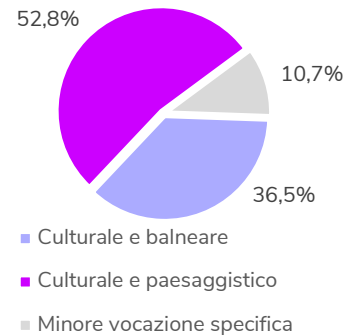
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



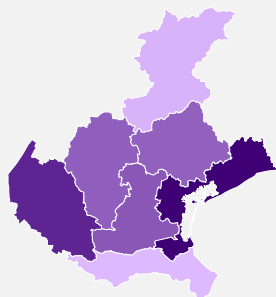
Per vocazione del territorio



Imprese attive 30.220

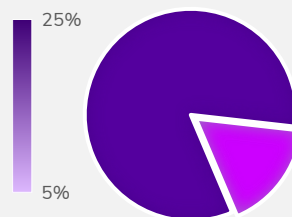
7% delle imprese della regione

7% delle imprese del turismo in Italia



209.400 Addetti del settore

di cui dipendenti: 83%



11% degli addetti della regione

10% degli addetti del turismo in Italia

82% Imprese che assumono

5,3 Assunzioni medie per impresa che assume

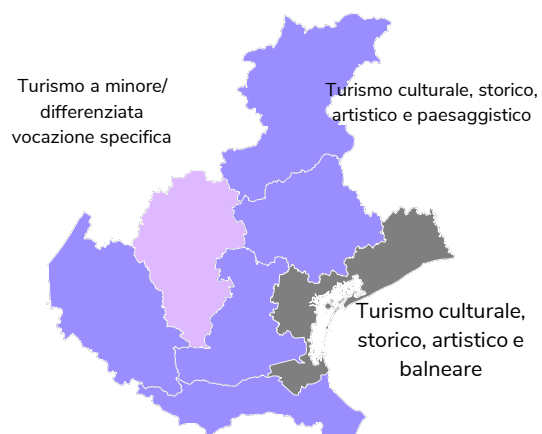
Fonte: Registro Imprese

REGIONE VENETO

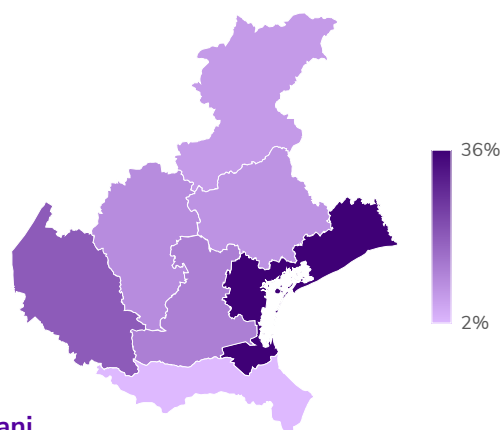
110.220

Entrate del turismo

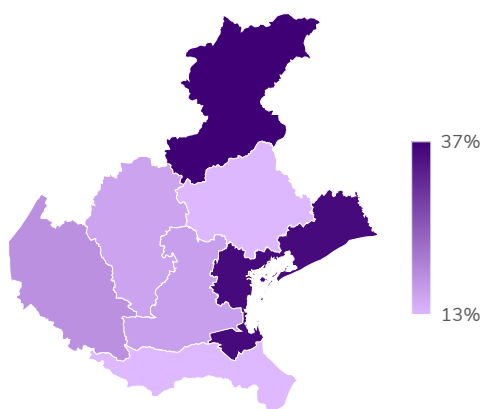
Vocazione turistica del territorio



Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)

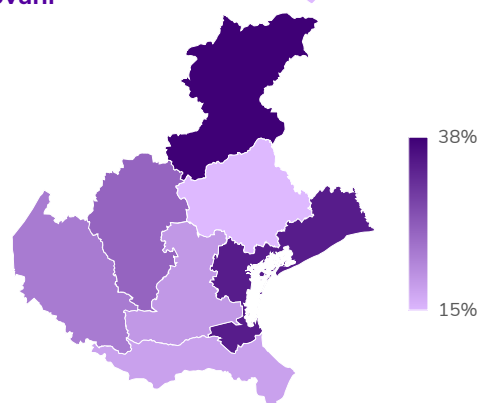


Entrate del turismo e entrate totali



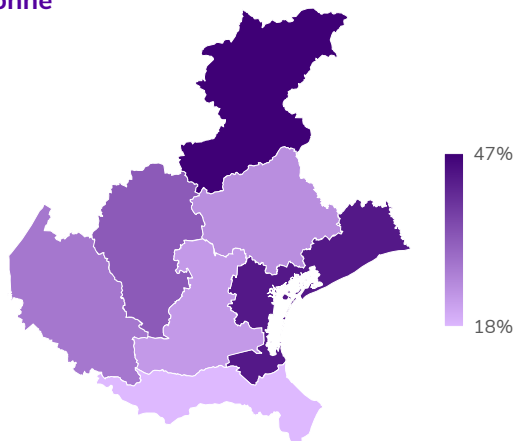
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per
provincia)

Giovani



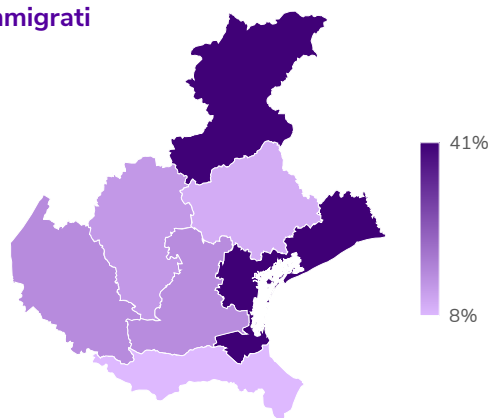
(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate
di giovani per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo
su entrate femminili per provincia)

Immigrati



(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di
immigrati per provincia)

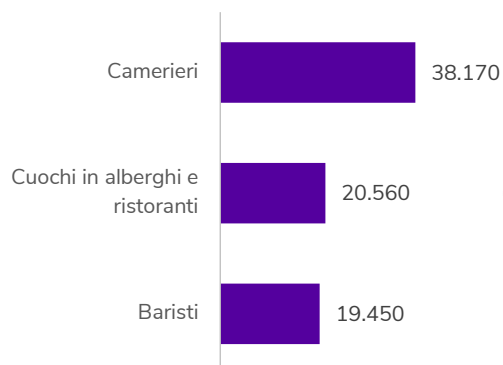
Con tecnologia Bing

Con tecnologia Bing

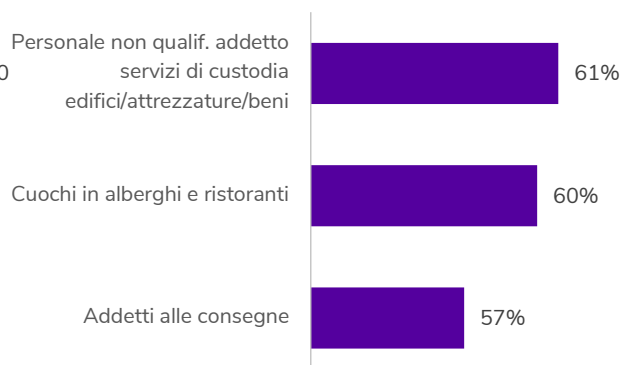
REGIONE VENETO

110.220 Entrate del turismo

Le professioni più richieste



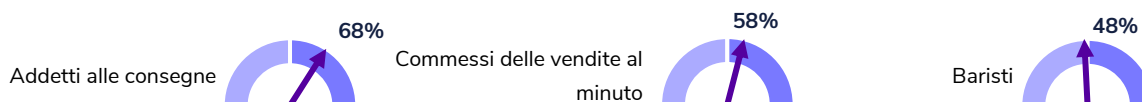
Le professioni più difficili da reperire*



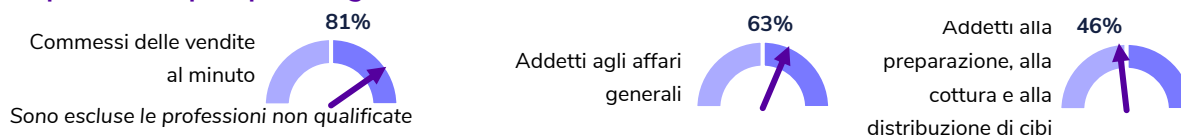
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,1%	1.260	55,3%	99,5%
	Impiegati	7,5%	6.010	43,5%	72,8%
	Professioni attività commerciali e servizi	78,5%	52.940	52,1%	61,2%
	Operai	1,2%	830	56,9%	61,0%
	Professioni non qualificate	11,6%	5.350	45,9%	41,9%

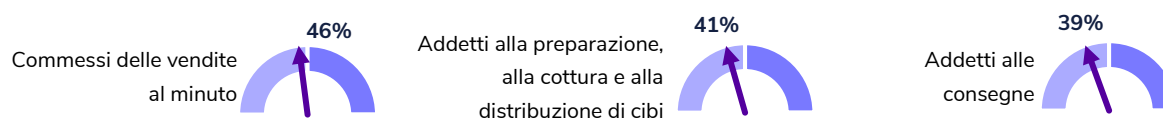
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*

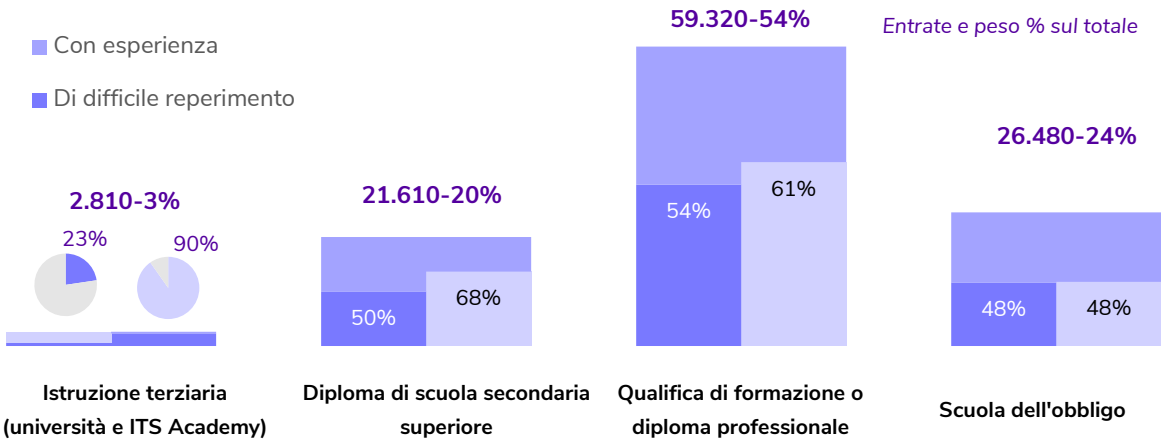


* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE VENETO



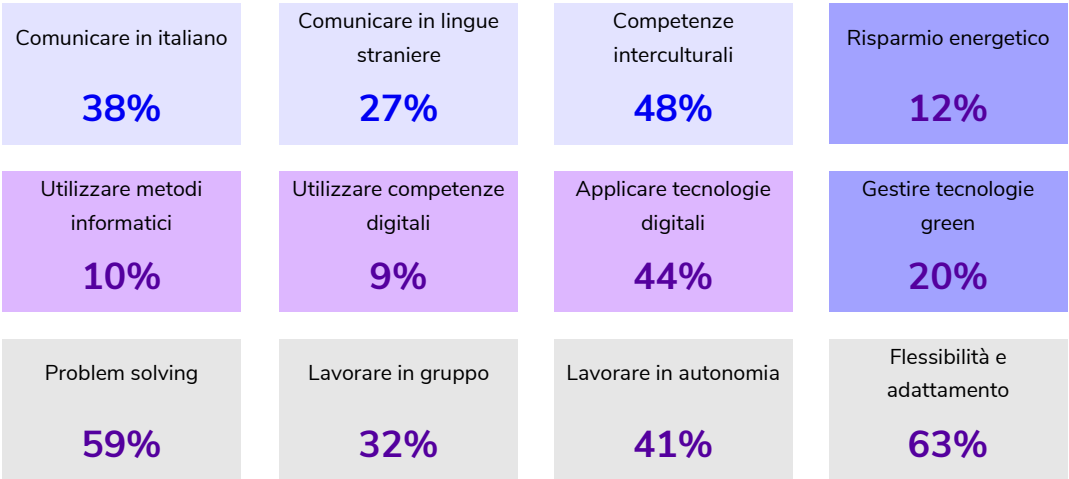
Le entrate per livello di istruzione



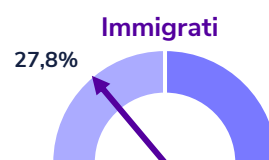
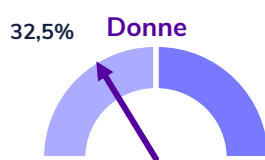
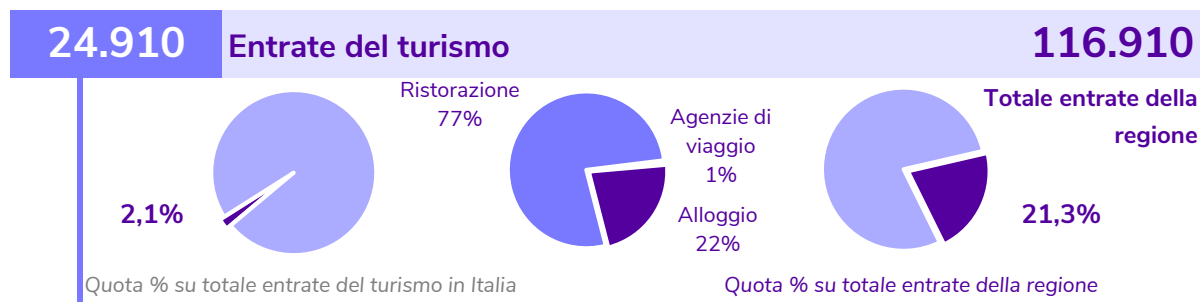
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	1850	89%
	Altri indirizzi	220	11%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	510	70%
	Altri indirizzi	220	30%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	18.660	86%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.830	8%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	400	2%
	Altri indirizzi	720	3%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	41.870	71%
	Trasformazione agroalimentare	6.950	12%
	Servizi di promozione e accoglienza	6.810	1%
	Altri indirizzi	3.690	6%

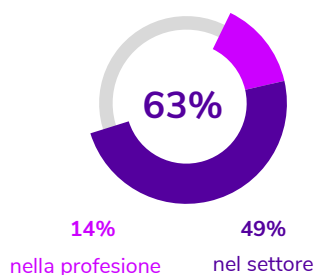
Le competenze richieste



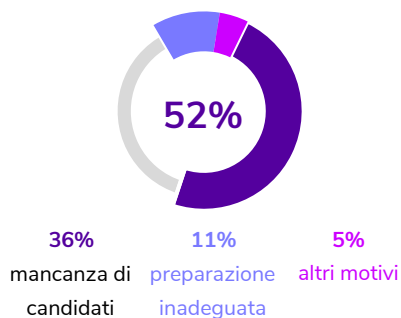
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA



Con esperienza



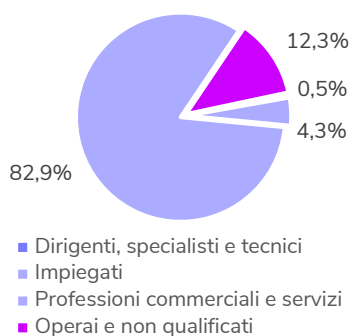
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



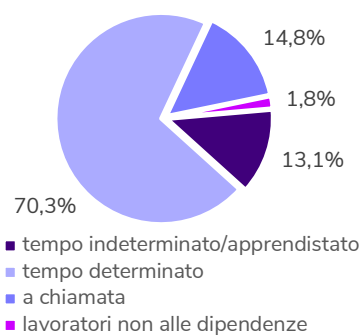
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



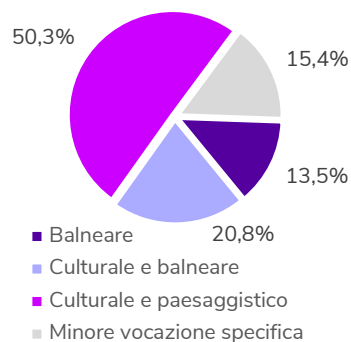
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



Per vocazione del territorio



Imprese attive 7.890

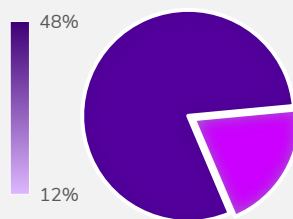
9% delle imprese della regione

2% delle imprese del turismo in Italia



44.510 Addetti del settore

di cui dipendenti: 80%



11% degli addetti della regione

2% degli addetti del turismo in Italia

83% Imprese che assumono

4,9 Assunzioni medie per impresa che assume

Fonte: Registro Imprese

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

24.910

Entrate del turismo

Vocazione turistica del territorio



Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali



(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Giovani



(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

Immigrati



(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

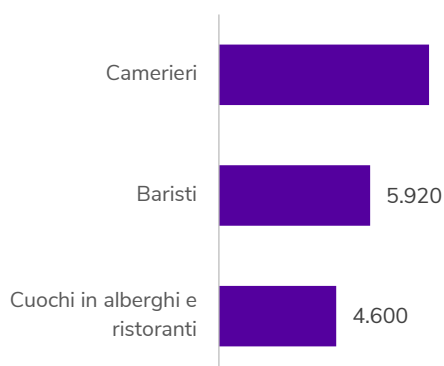
Con tecnologia Bing
© Conflames, TomTom

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

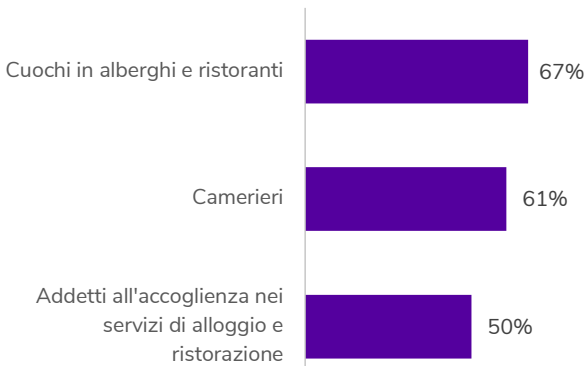
24.910

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



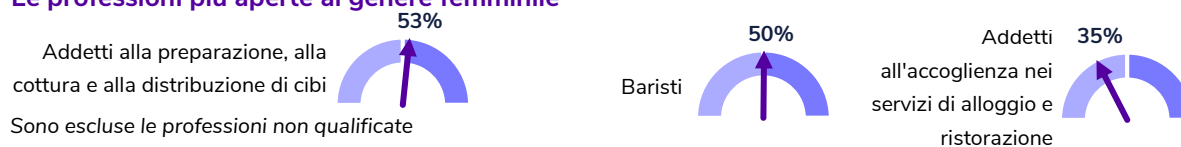
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	0,5%	140	71,1%	100,0%
	Impiegati	4,3%	770	44,7%	72,0%
	Professioni attività commerciali e servizi	82,9%	13.770	54,2%	66,7%
	Operai	1,2%	120	41,6%	38,0%
	Professioni non qualificate	11,0%	890	39,7%	32,3%

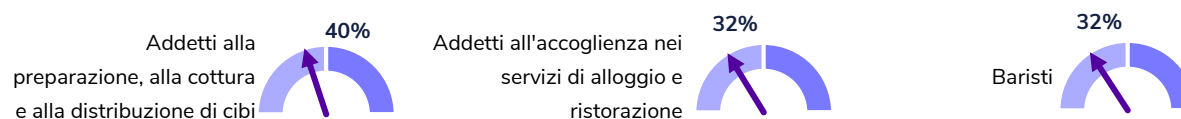
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



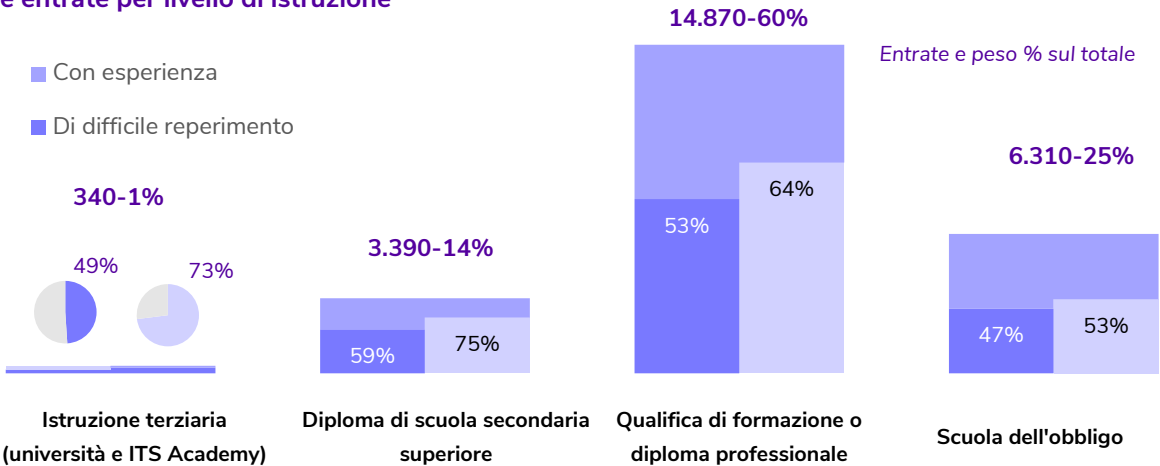
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

24.910

Entrate del turismo

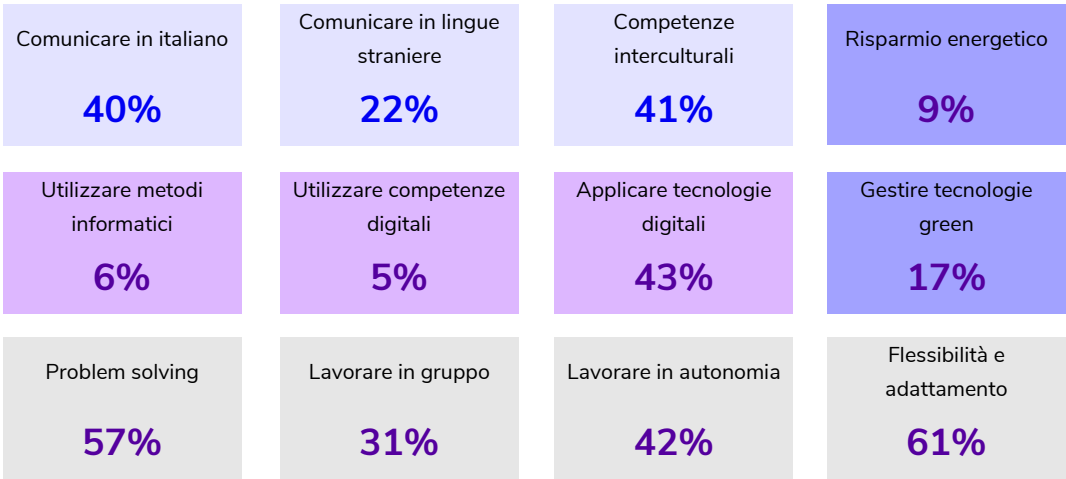
Le entrate per livello di istruzione



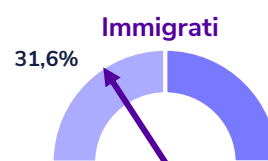
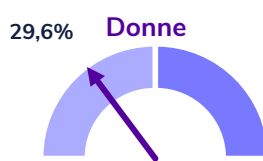
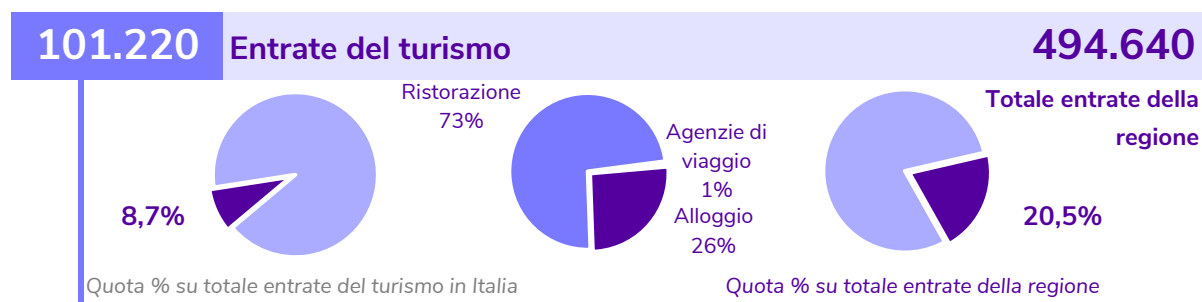
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	270	92%
	Altri indirizzi	20	8%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	30	50%
	Altri indirizzi	30	50%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	2.680	79%
	Amministrazione, finanza e marketing	360	11%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	140	4%
	Altri indirizzi	220	6%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	11.360	76%
	Trasformazione agroalimentare	1.570	11%
	Servizi di promozione e accoglienza	990	1%
	Altri indirizzi	940	6%

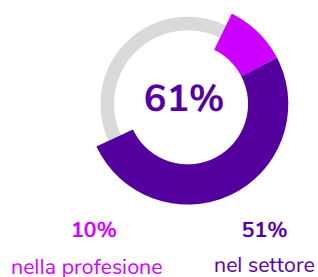
Le competenze richieste



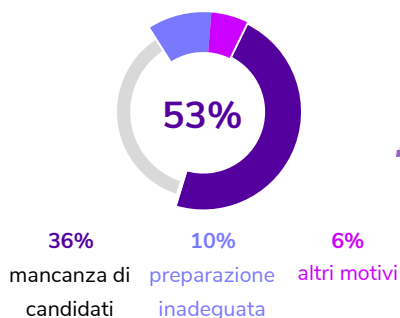
REGIONE EMILIA ROMAGNA



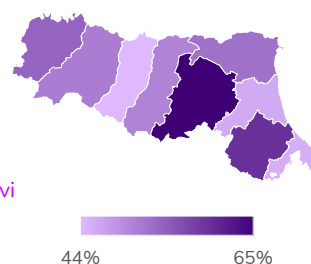
Con esperienza



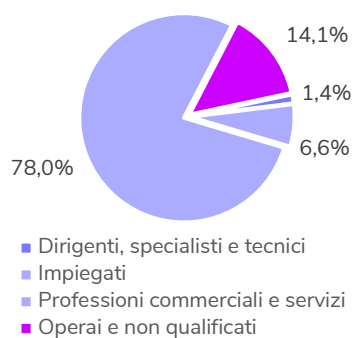
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



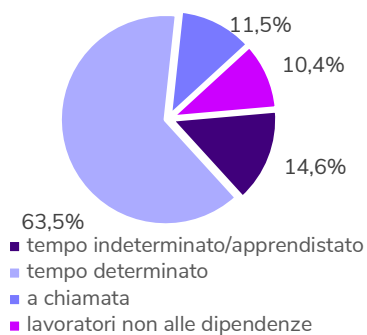
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



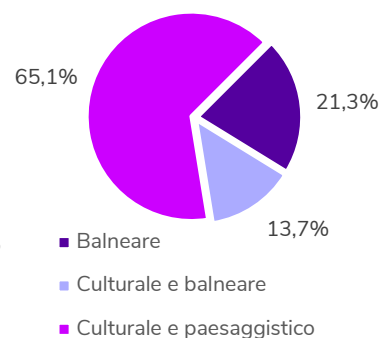
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



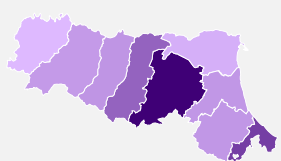
Per vocazione del territorio



Imprese attive 30.280

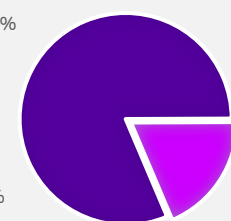
8% delle imprese della regione

7% delle imprese del turismo in Italia



188.000 Addetti del settore

di cui dipendenti: **81%**



10% degli addetti della regione

9% degli addetti del turismo in Italia

83% Imprese che assumono

5,3 Assunzioni medie per impresa che assume

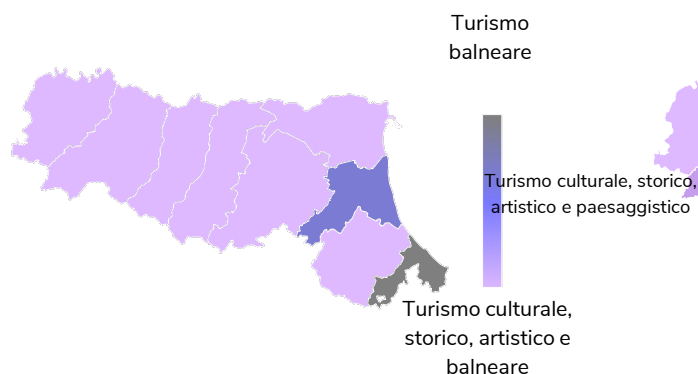
Fonte: Registro Imprese

REGIONE EMILIA ROMAGNA

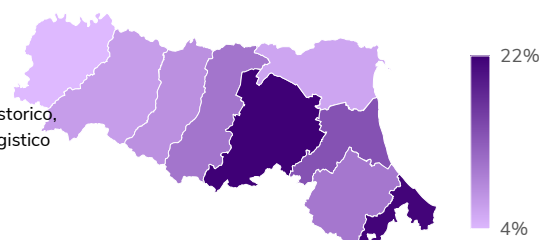
101.220

Entrate del turismo

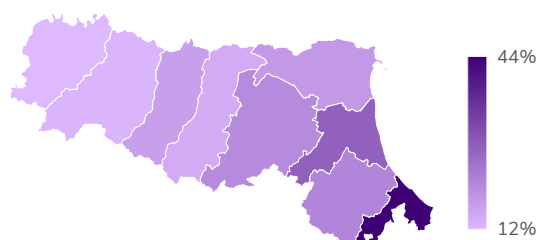
Vocazione turistica del territorio



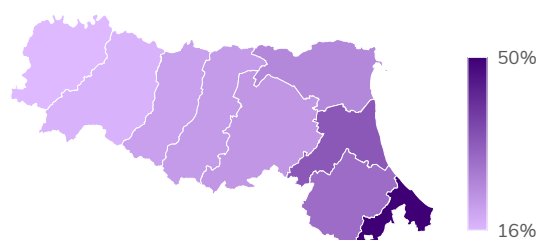
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali

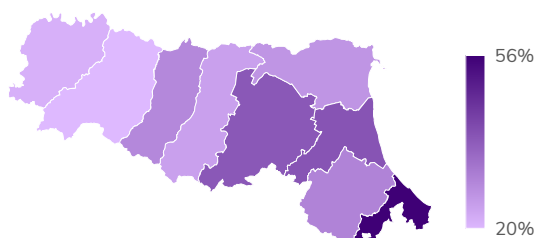


Giovani



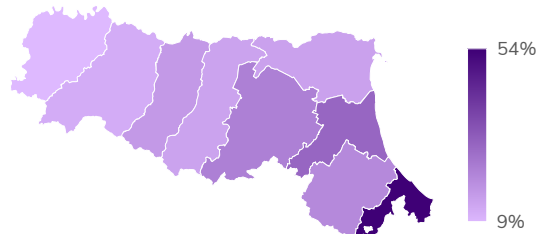
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Immigrati



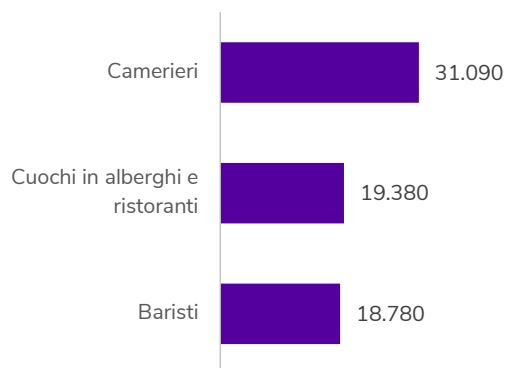
(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

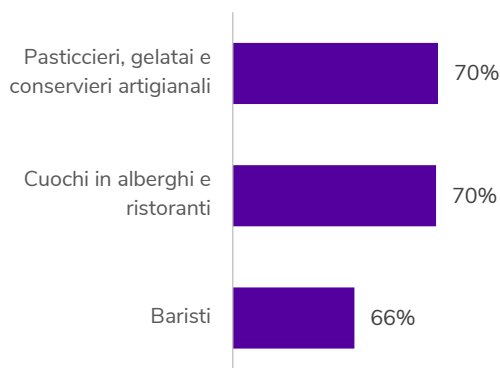
REGIONE EMILIA ROMAGNA

101.220 Entrate del turismo

Le professioni più richieste



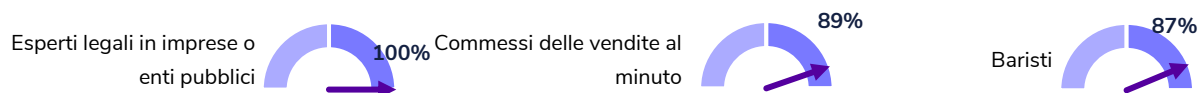
Le professioni più difficili da reperire*



Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,4%	1.060	66,7%	75,9%
	Impiegati	6,6%	4.870	40,0%	73,2%
	Professioni attività commerciali e servizi	78,0%	50.360	55,3%	63,8%
	Operai	1,6%	830	56,2%	52,0%
	Professioni non qualificate	12,5%	4.480	39,4%	35,5%

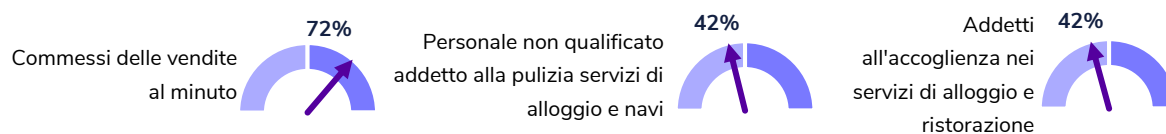
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*

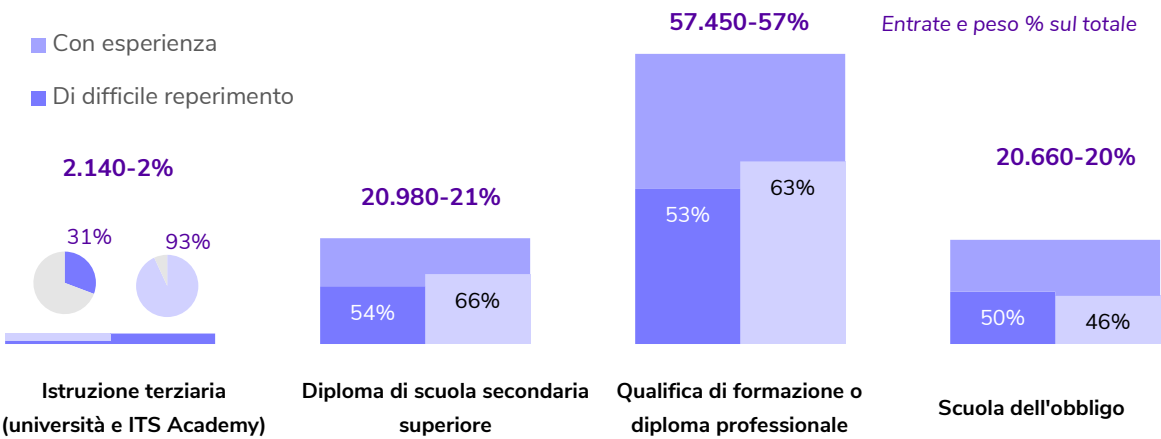


* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE EMILIA ROMAGNA



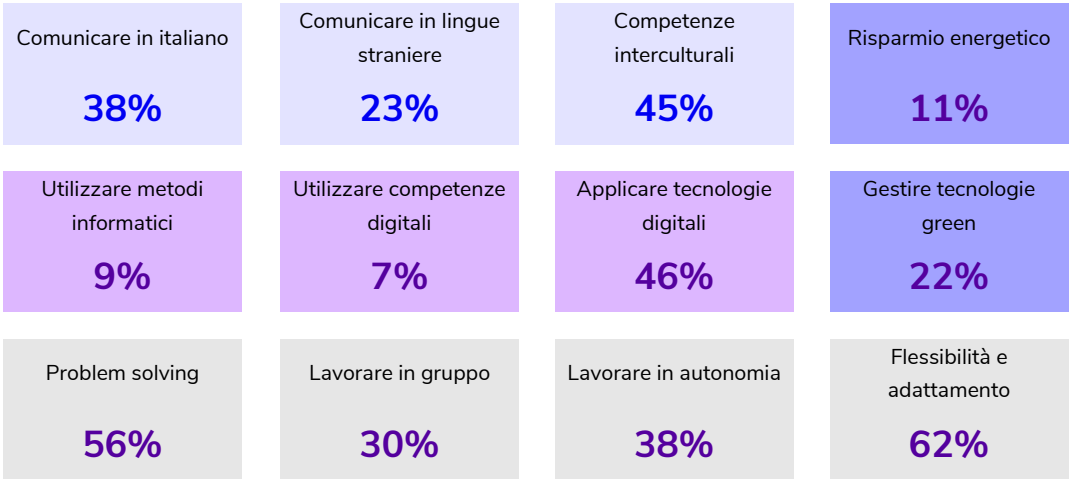
Le entrate per livello di istruzione



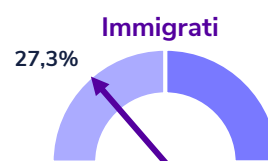
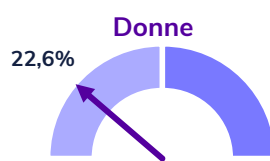
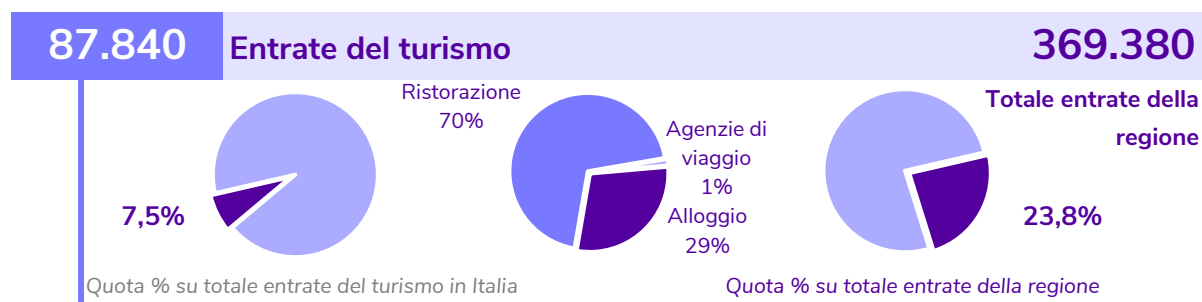
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	1370	86%
	Altri indirizzi	220	14%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	400	73%
	Altri indirizzi	150	27%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	15.970	76%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.650	8%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	1160	6%
	Altri indirizzi	2190	10%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	41.560	72%
	Trasformazione agroalimentare	8.190	14%
	Servizi di promozione e accoglienza	5.040	1%
	Altri indirizzi	2.660	5%

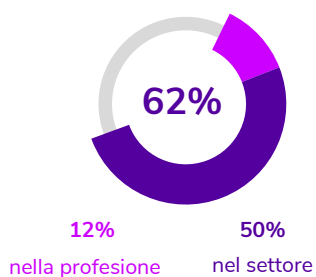
Le competenze richieste



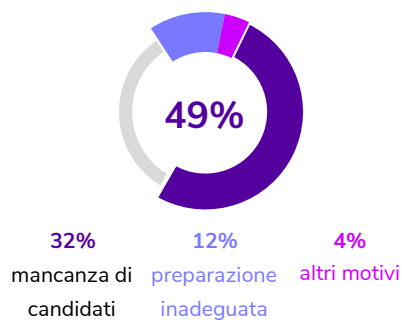
REGIONE TOSCANA



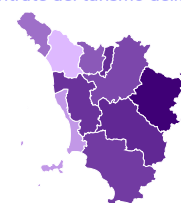
Con esperienza



Di difficile reperimento nel complesso e per provincia

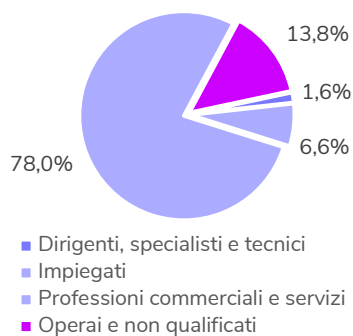


entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia

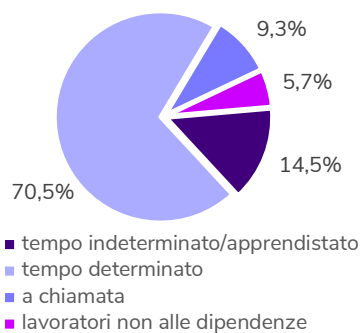


39% 58%

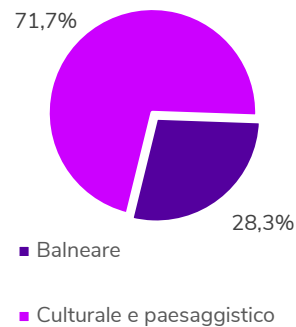
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



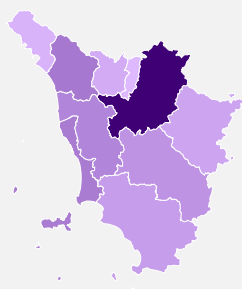
Per vocazione del territorio



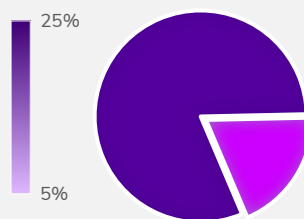
Imprese attive 29.320

9% delle imprese della regione

7% delle imprese del turismo in Italia



di cui dipendenti: 81%



164.720 Addetti del settore

12% degli addetti della regione

8% degli addetti del turismo in Italia

82% Imprese che assumono

4,9 Assunzioni medie per impresa che assume

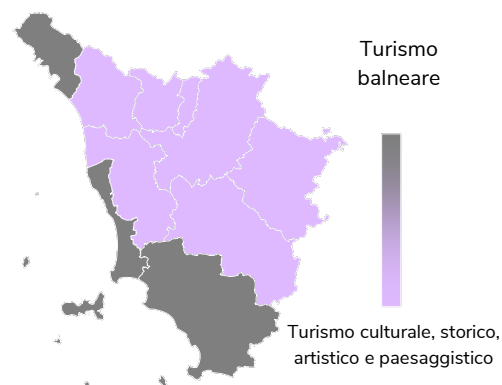
Fonte: Registro Imprese

REGIONE TOSCANA

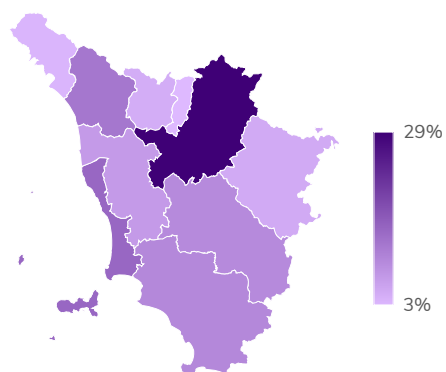
87.840

Entrate del turismo

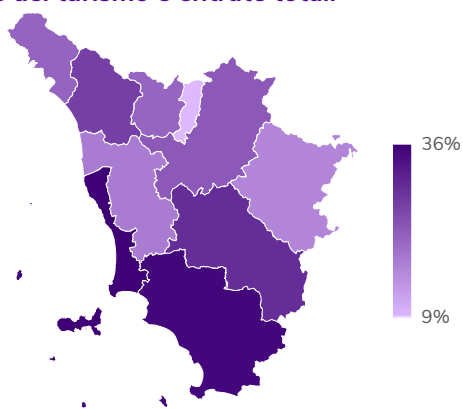
Vocazione turistica del territorio



Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)

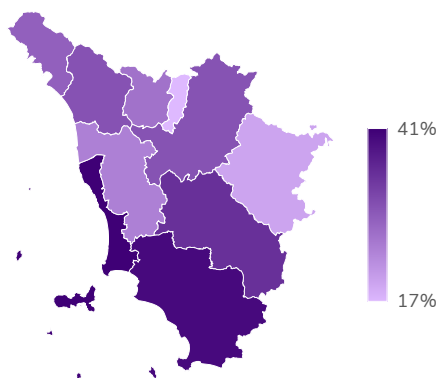


Entrate del turismo e entrate totali



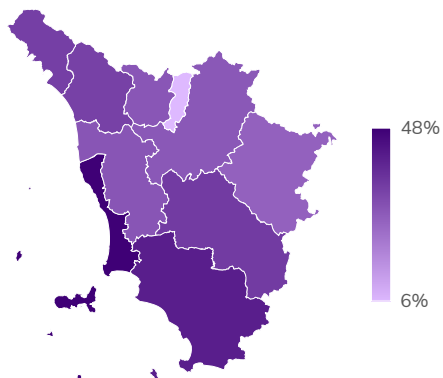
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Giovani



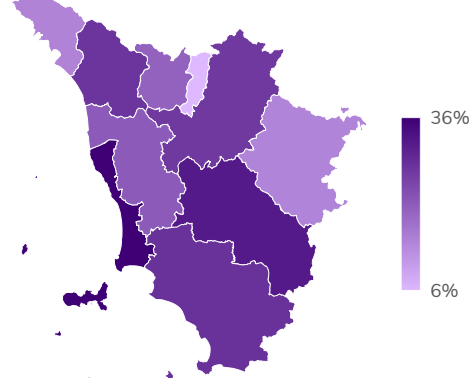
(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

Immigrati



(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

Con tecnologia Bing

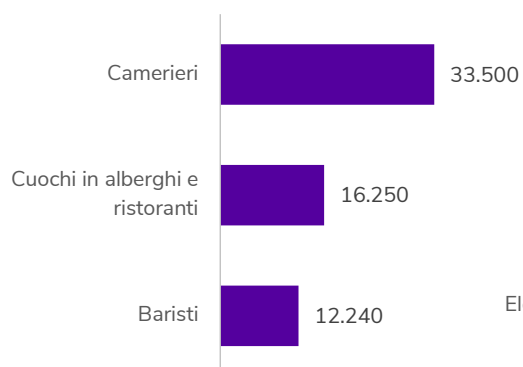
Con tecnologia Bing

REGIONE TOSCANA

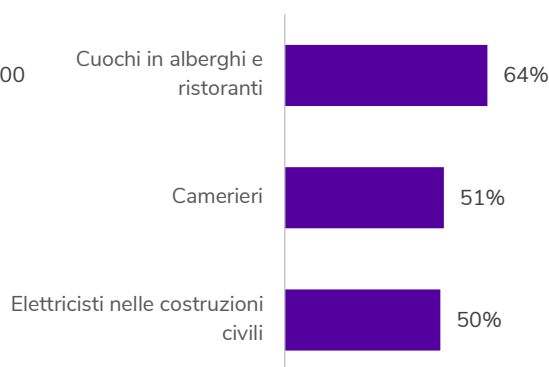
87.840

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



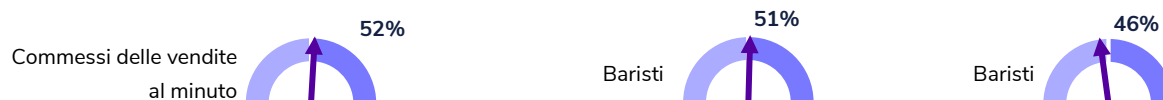
Le professioni più difficili da reperire*



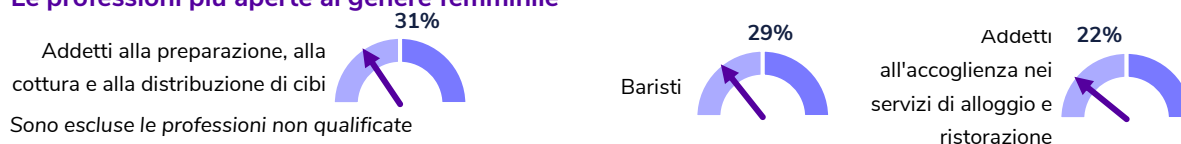
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,6%	1.290	67,1%	92,9%
	Impiegati	6,6%	4.720	47,5%	81,4%
	Professioni attività commerciali e servizi	78,0%	43.040	50,8%	62,8%
	Operai	1,5%	810	58,5%	62,3%
	Professioni non qualificate	12,4%	4.740	33,9%	43,7%

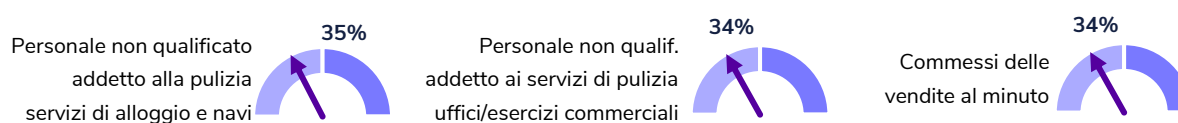
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



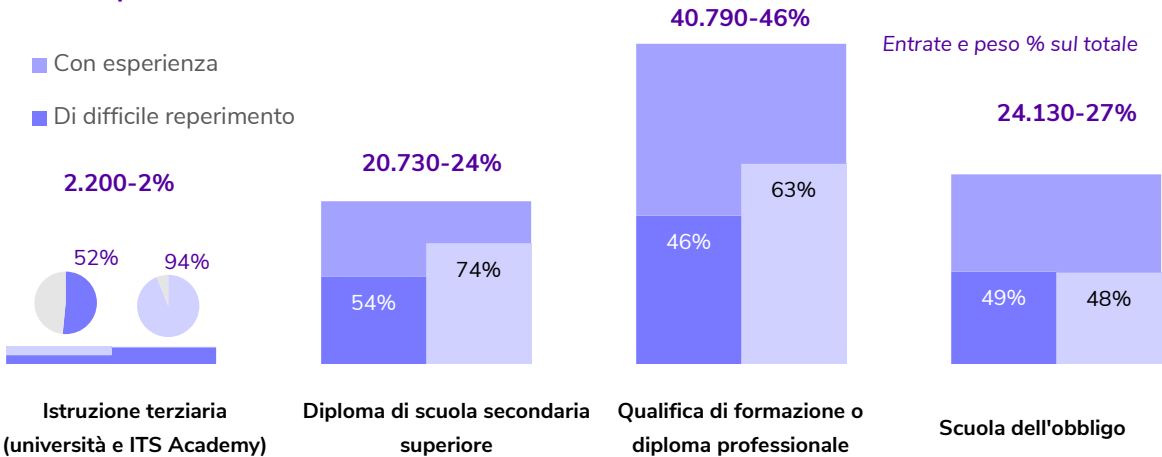
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE TOSCANA

87.840

Entrate del turismo

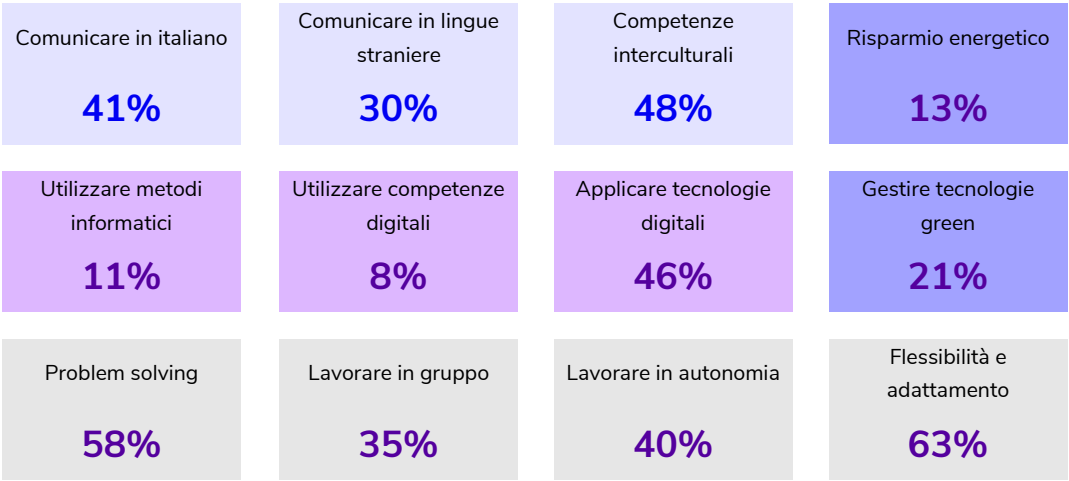
Le entrate per livello di istruzione



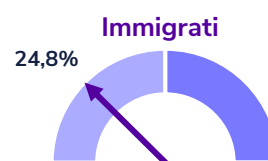
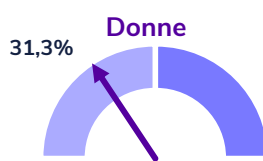
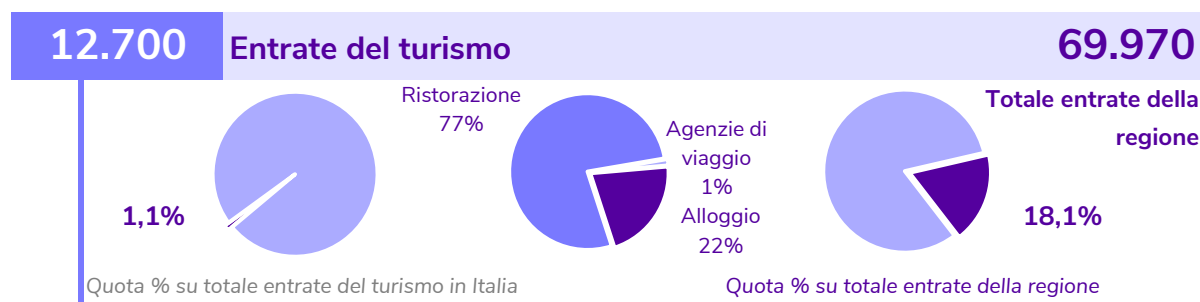
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	960	78%
	Altri indirizzi	280	22%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	740	78%
	Altri indirizzi	210	21%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	16.900	82%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.870	9%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	450	2%
	Altri indirizzi	1510	7%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	28.600	70%
	Trasformazione agroalimentare	5.100	13%
	Servizi di promozione e accoglienza	4.840	1%
	Altri indirizzi	2.240	5%

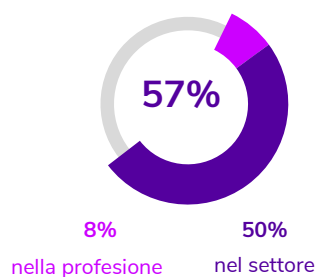
Le competenze richieste



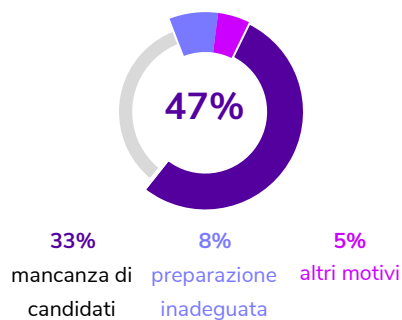
REGIONE UMBRIA



Con esperienza



Di difficile reperimento nel complesso e per provincia

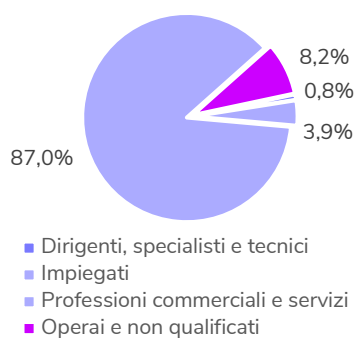


entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia

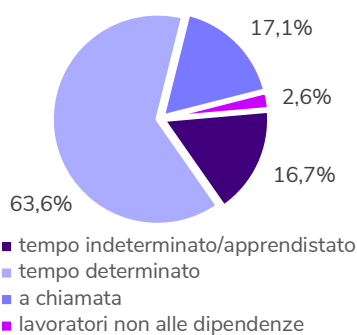


46% 47%

Per gruppo professionale



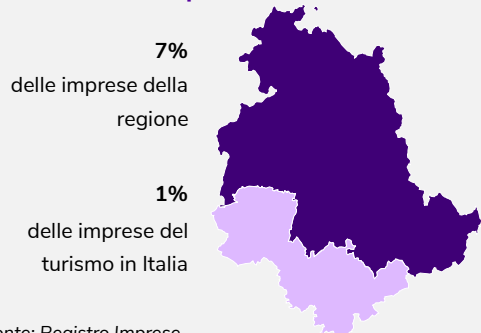
Per tipologia contrattuale



Per vocazione del territorio

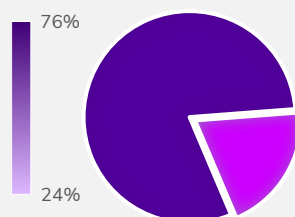


Imprese attive 5.810



31.060 Addetti del settore

di cui dipendenti: 80%



11% degli addetti della regione

1% degli addetti del turismo in Italia

80% Imprese che assumono

3,7 Assunzioni medie per impresa che assume

Fonte: Registro Imprese

REGIONE UMBRIA

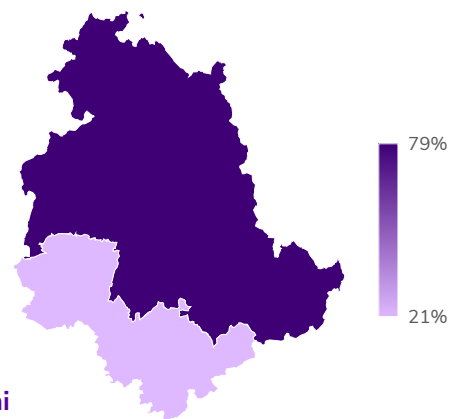
12.700

Entrate del turismo

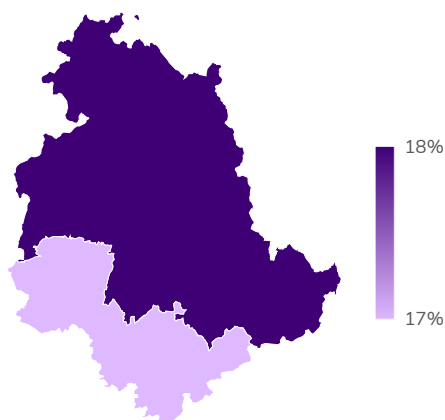
Vocazione turistica del territorio



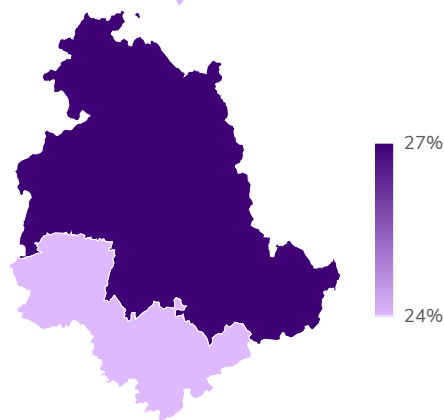
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali

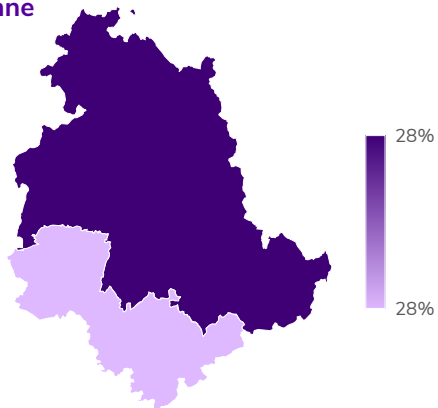


Giovani



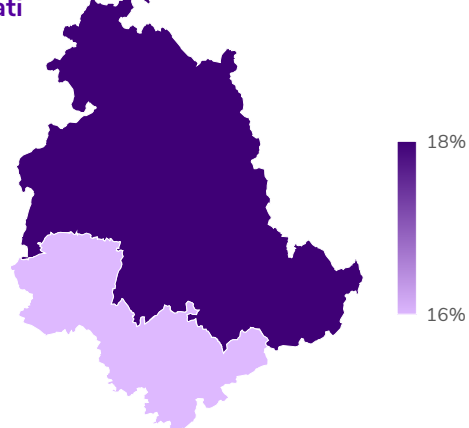
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Immigrati



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

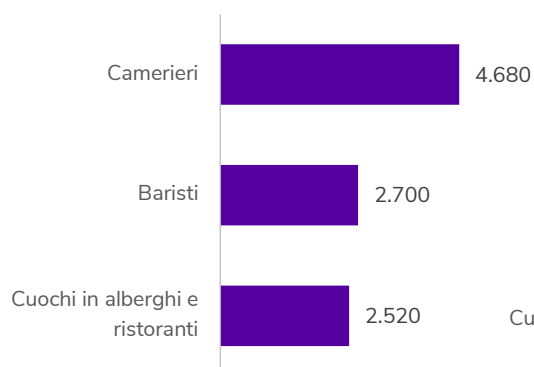
Con tecnologia Bing

REGIONE UMBRIA

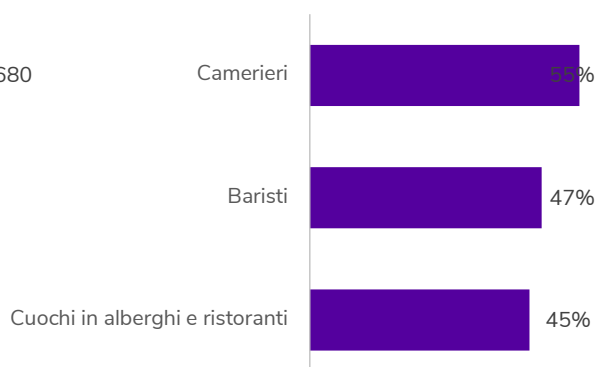
12.700

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



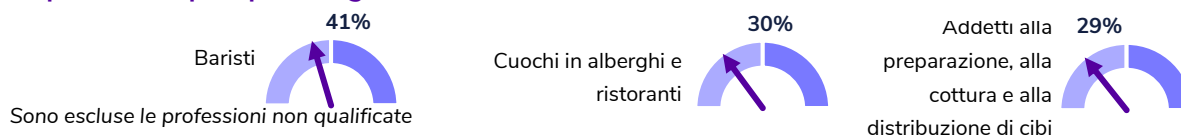
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	0,8%	100	59,8%	97,2%
	Impiegati	3,9%	380	47,0%	76,6%
	Professioni attività commerciali e servizi	87,0%	6.290	48,1%	57,0%
	Operai	0,9%	70	37,0%	68,5%
	Professioni non qualificate	7,4%	430	27,4%	45,6%

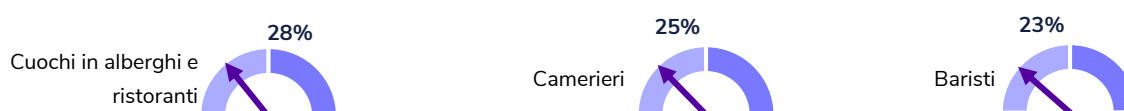
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*

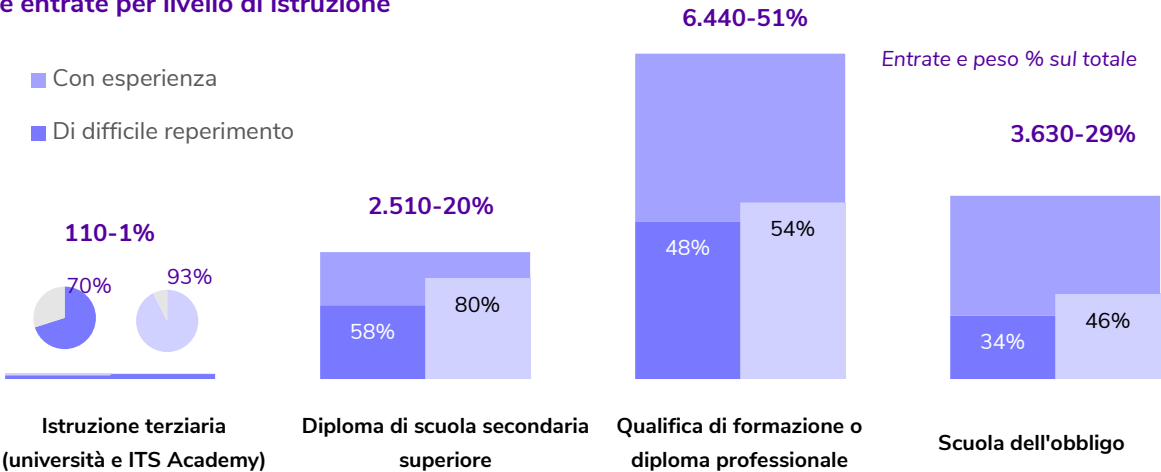


* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE UMBRIA



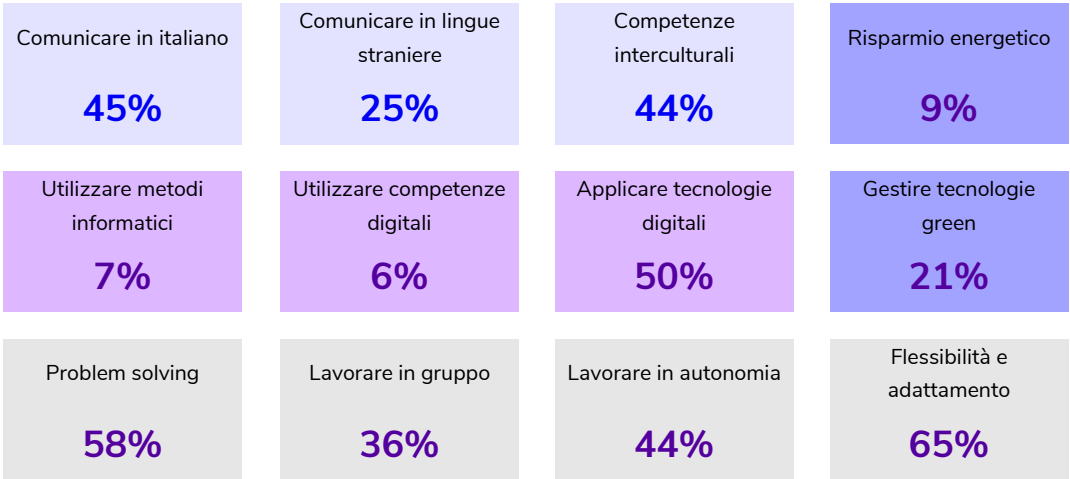
Le entrate per livello di istruzione



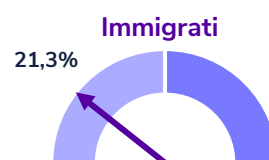
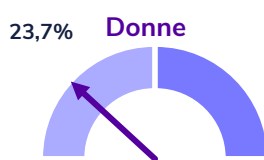
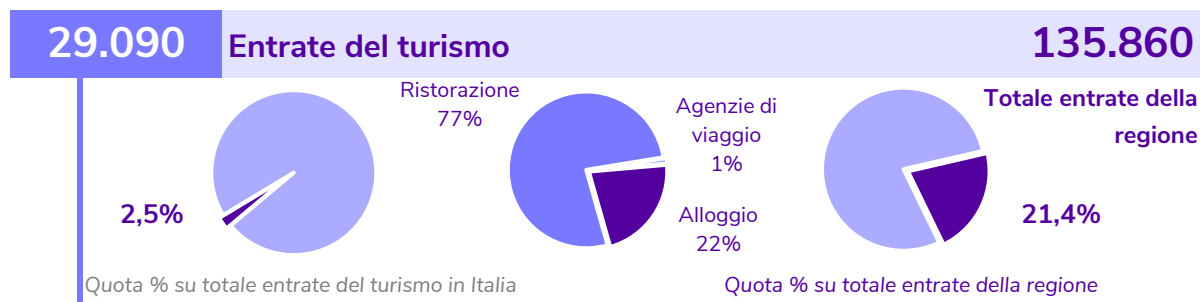
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	40	67%
	Altri indirizzi	20	33%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	40	67%
	Altri indirizzi	20	33%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	2.270	90%
	Amministrazione, finanza e marketing	170	7%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	20	1%
	Altri indirizzi	60	2%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	5.110	79%
	Trasformazione agroalimentare	610	9%
	Servizi di promozione e accoglienza	570	0%
	Altri indirizzi	160	2%

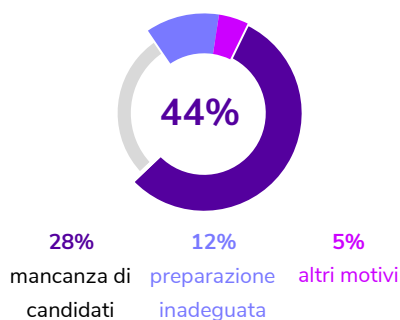
Le competenze richieste



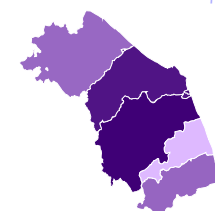
REGIONE MARCHE



Di difficile reperimento nel complesso e per provincia

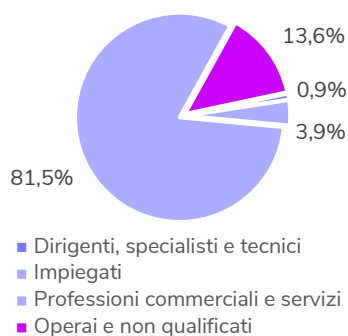


entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia

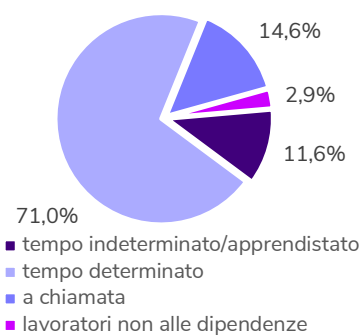


31% 52%

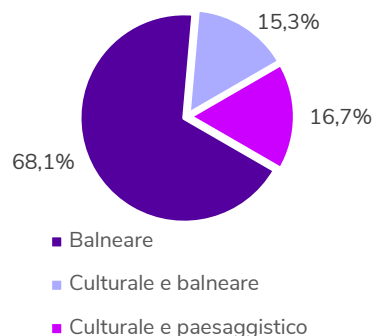
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



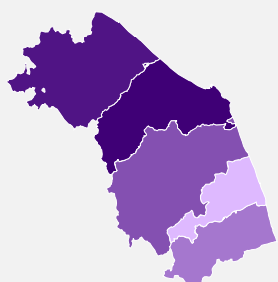
Per vocazione del territorio



Imprese attive 9.360

7% delle imprese della regione

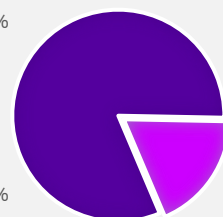
2% delle imprese del turismo in Italia



27% 11%

55.400 Addetti del settore

di cui dipendenti: **82%**



10% degli addetti della regione

3% degli addetti del turismo in Italia

85% Imprese che assumono

4,5 Assunzioni medie per impresa che assume

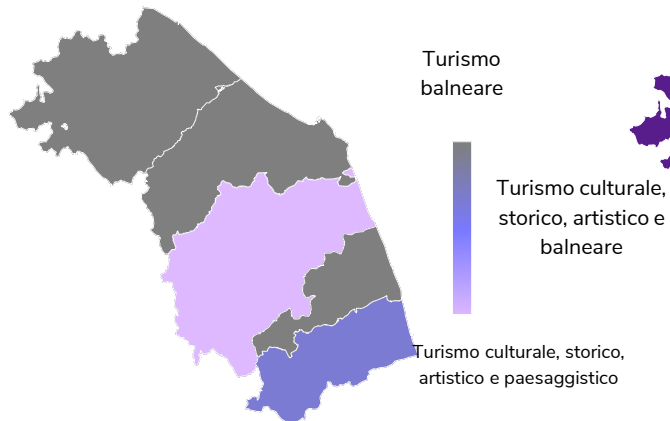
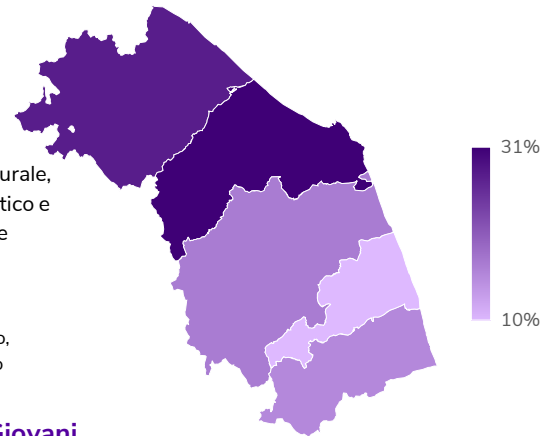
Fonte: Registro Imprese

REGIONE MARCHE

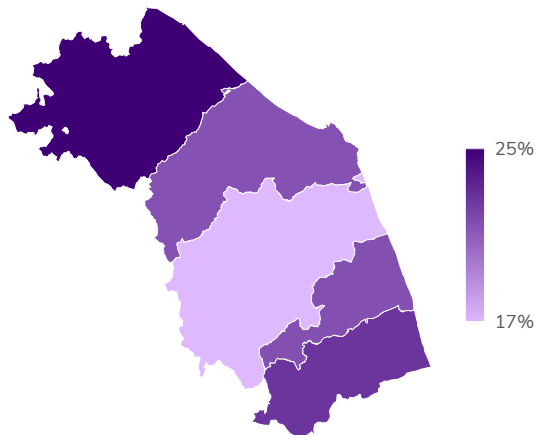
29.090

Entrate del turismo

Vocazione turistica del territorio

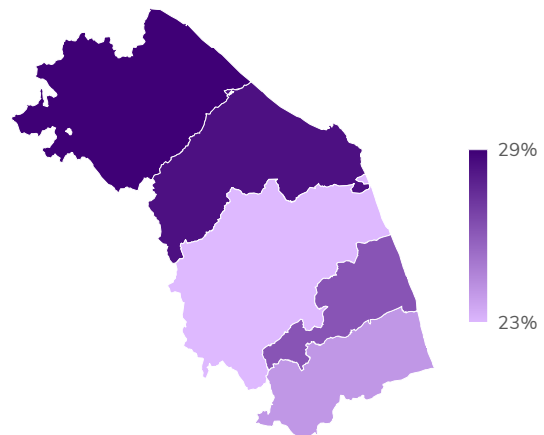
Le entrate del turismo per provincia
(valore assoluto)

Entrate del turismo e entrate totali



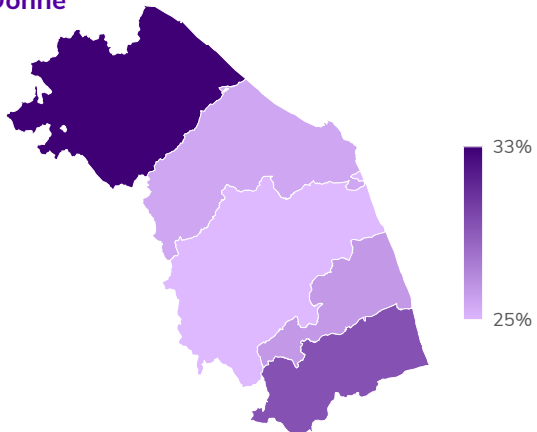
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Giovani



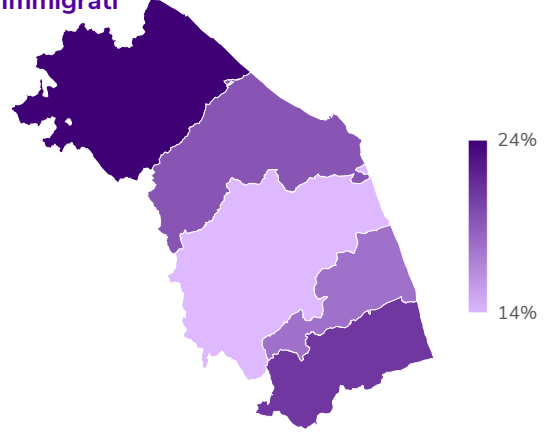
(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

Immigrati



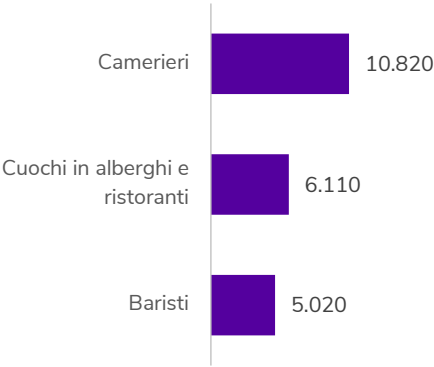
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE MARCHE

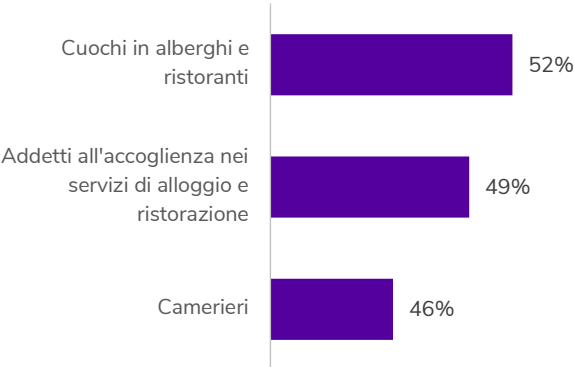
29.090

Entrate del turismo






Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	0,9%	260	46,8%	97,4%
	Impiegati	3,9%	850	48,3%	75,0%
	Professioni attività commerciali e servizi	81,5%	14.440	46,0%	60,9%
	Operai	0,9%	130	31,6%	51,8%
	Professioni non qualificate	12,8%	1.200	33,4%	32,4%

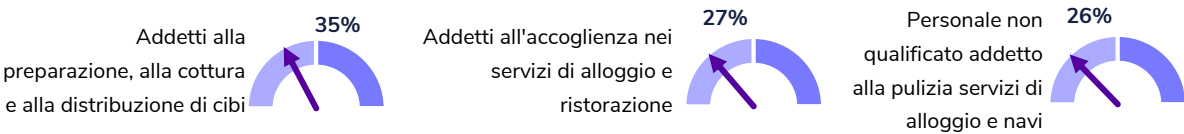
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE MARCHE

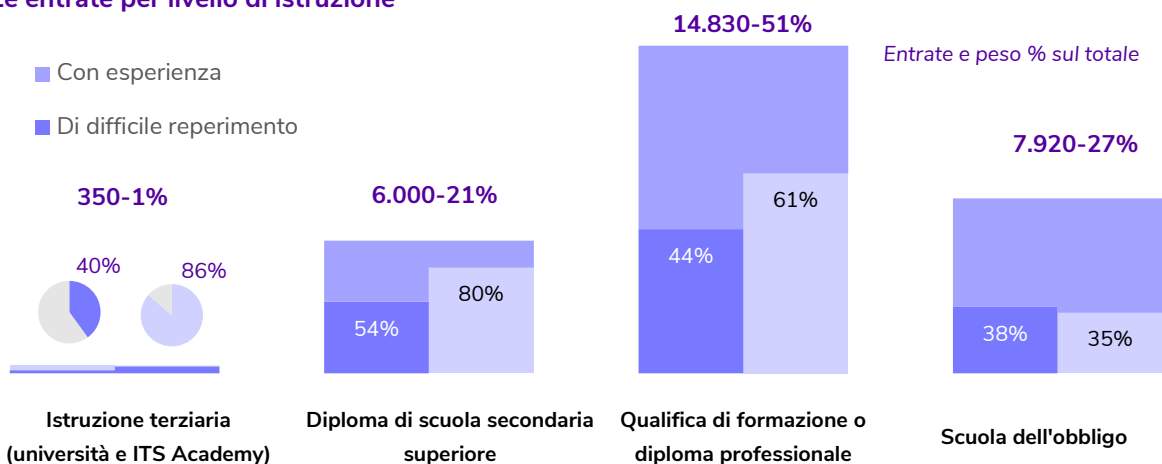
29.090

Entrate del turismo

Le entrate per livello di istruzione

■ Con esperienza

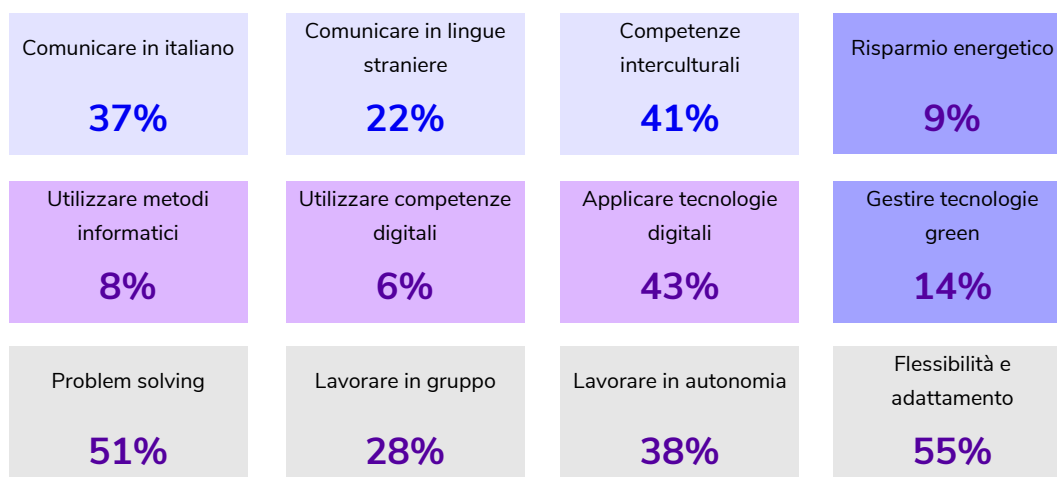
■ Di difficile reperimento



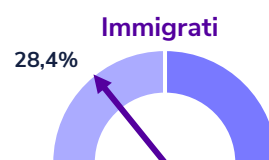
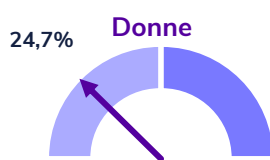
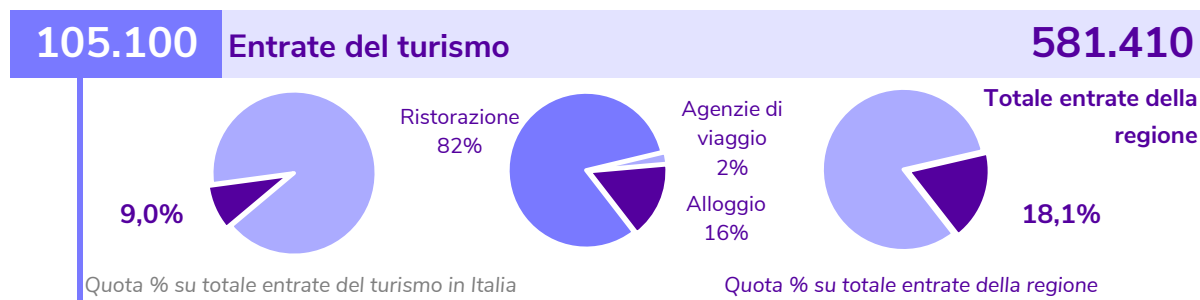
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	150	84%
	Altri indirizzi	30	16%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	90	54%
	Altri indirizzi	80	45%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	5.030	84%
	Amministrazione, finanza e marketing	410	7%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	200	3%
	Altri indirizzi	360	6%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	10.590	71%
	Trasformazione agroalimentare	2.460	17%
	Servizi di promozione e accoglienza	1.100	1%
	Altri indirizzi	680	5%

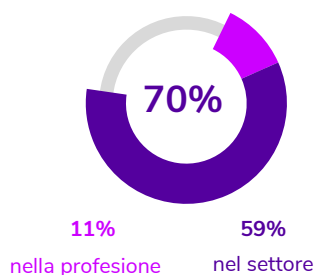
Le competenze richieste



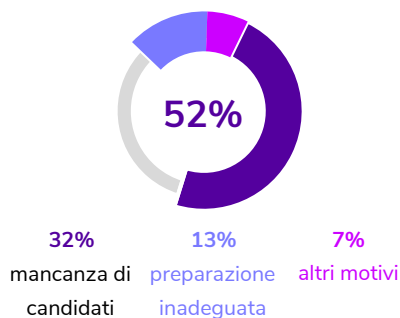
REGIONE LAZIO



Con esperienza



Di difficile reperimento nel complesso e per provincia

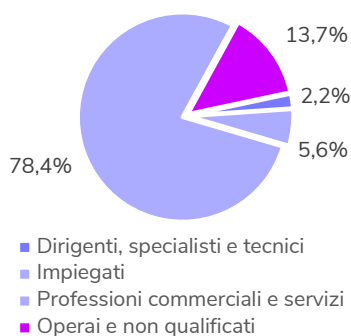


entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia

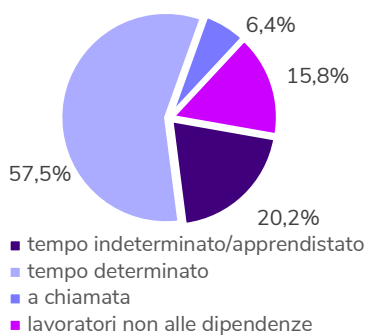


49% 58%

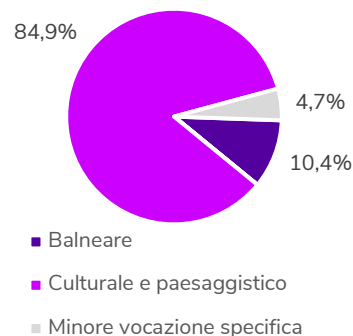
Per gruppo professionale



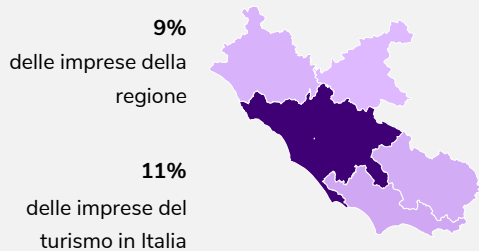
Per tipologia contrattuale



Per vocazione del territorio

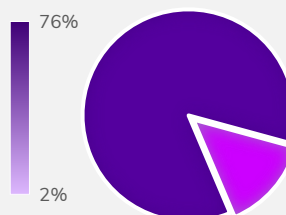


Imprese attive 43.410



219.950 Addetti del settore

di cui dipendenti: 86%



11% degli addetti della regione

10% degli addetti del turismo in Italia

74% Imprese che assumono

4,6 Assunzioni medie per impresa che assume

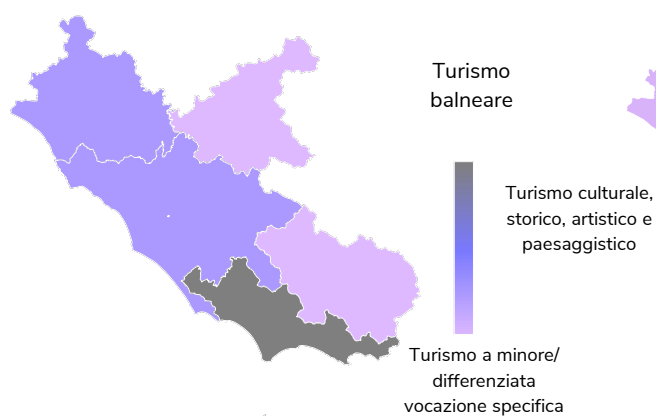
Fonte: Registro Imprese

REGIONE LAZIO

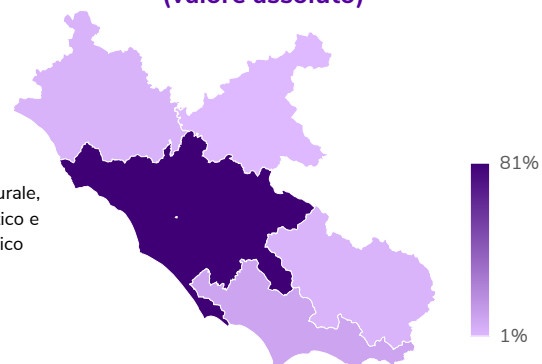
105.100

Entrate del turismo

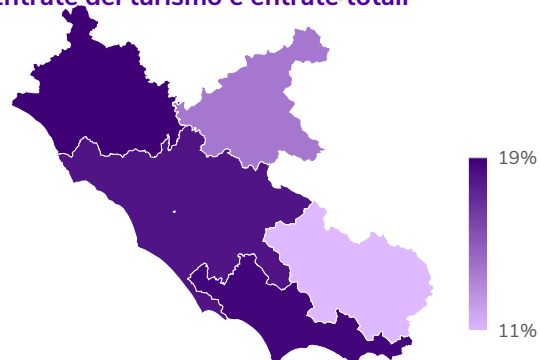
Vocazione turistica del territorio



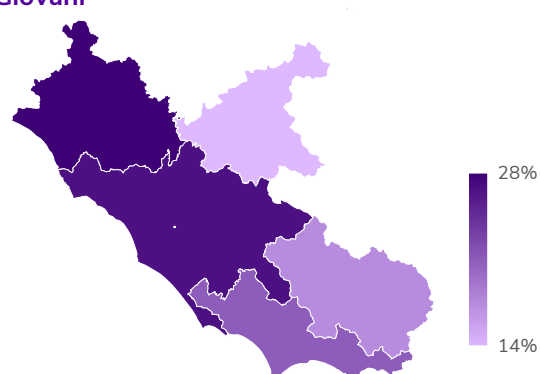
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali



Giovani



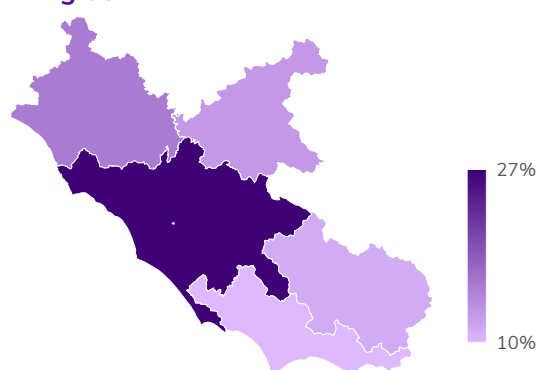
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



Immigrati



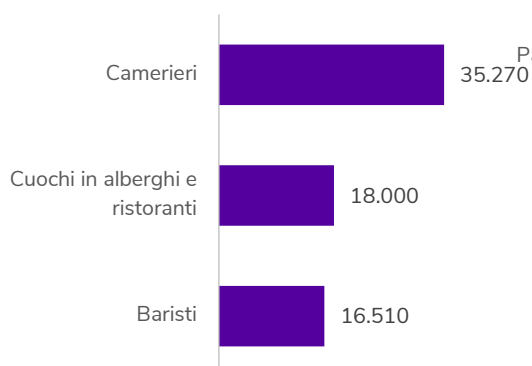
(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

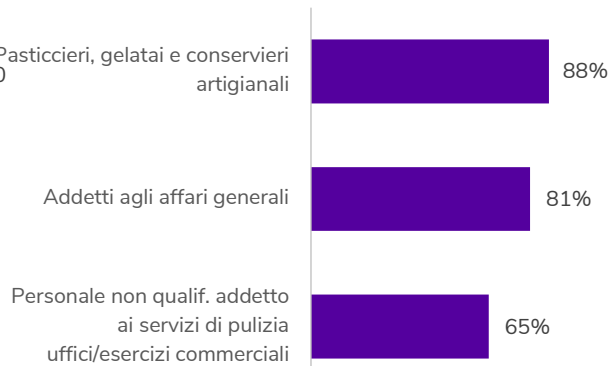
REGIONE LAZIO

105.100 Entrate del turismo

Le professioni più richieste



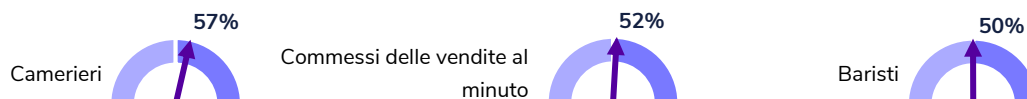
Le professioni più difficili da reperire*



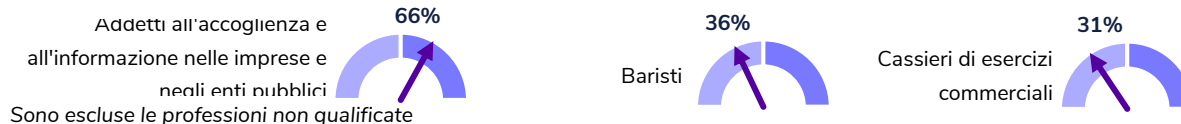
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	2,2%	2.270	63,8%	96,4%
	Impiegati	5,6%	4.520	39,8%	76,2%
	Professioni attività commerciali e servizi	78,4%	57.210	54,0%	69,4%
	Operai	2,0%	940	43,1%	44,3%
	Professioni non qualificate	11,7%	8.700	47,5%	71,0%

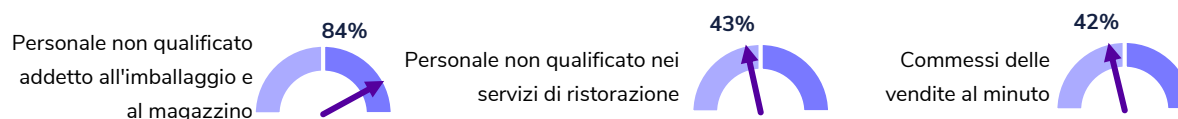
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



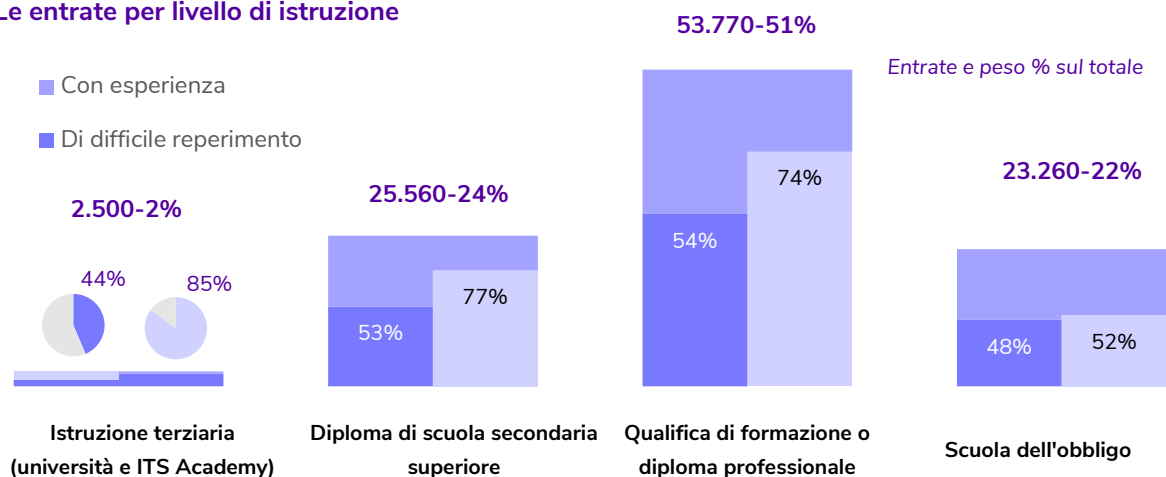
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE LAZIO

105.100

Entrate del turismo

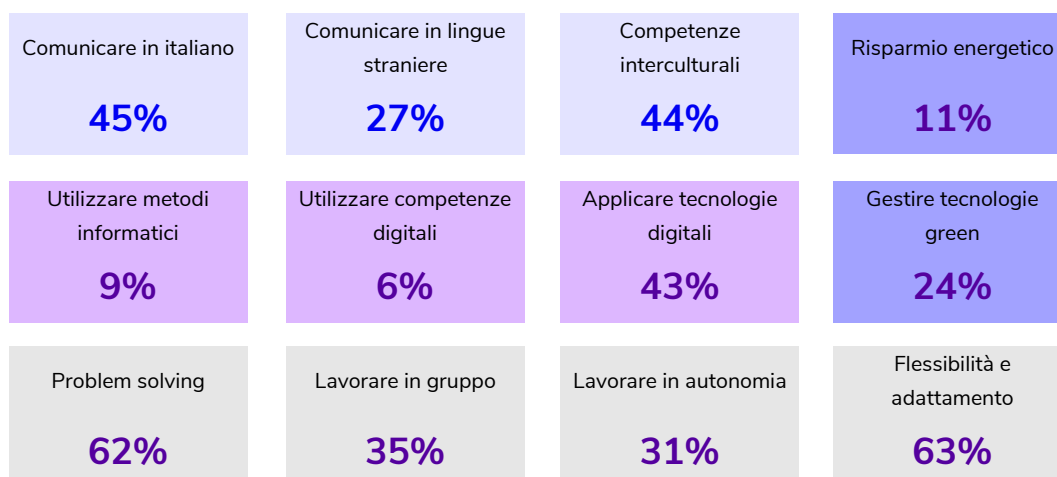
Le entrate per livello di istruzione



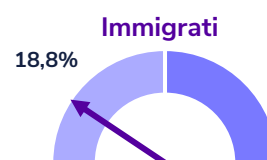
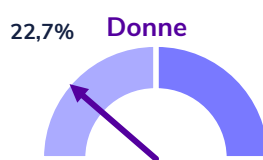
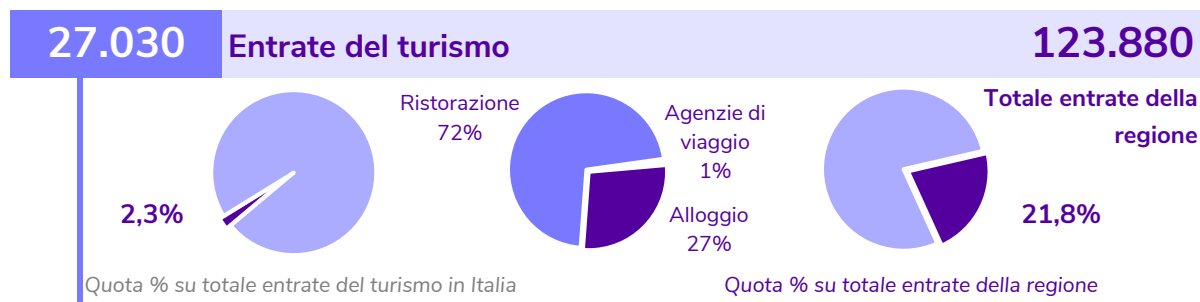
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	1170	67%
	Altri indirizzi	580	33%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	380	50%
	Altri indirizzi	380	50%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	19.880	78%
	Amministrazione, finanza e marketing	3.830	15%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	700	3%
	Altri indirizzi	1150	4%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	40.500	75%
	Trasformazione agroalimentare	5.790	11%
	Servizi di promozione e accoglienza	3.130	2%
	Altri indirizzi	4.360	8%

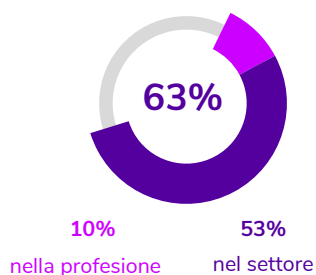
Le competenze richieste



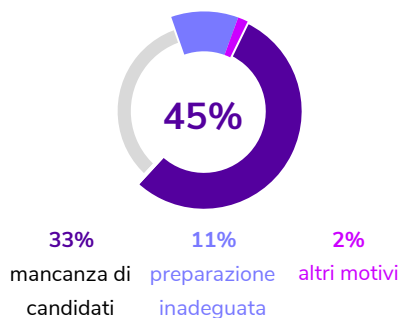
REGIONE ABRUZZO



Con esperienza



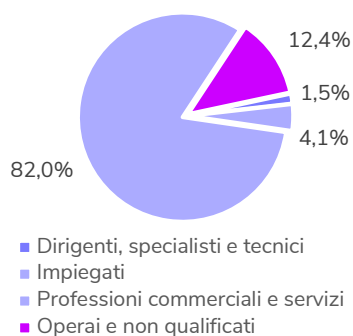
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



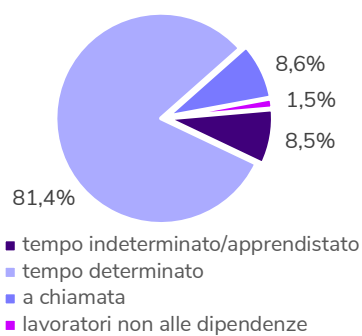
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



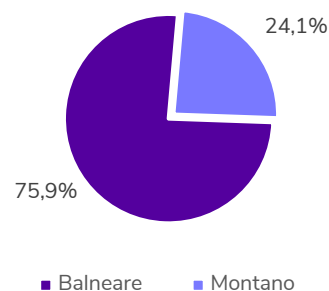
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



Per vocazione del territorio



Imprese attive 10.250

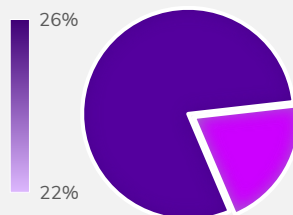
8% delle imprese della regione

2% delle imprese del turismo in Italia



48.290 Addetti del settore

di cui dipendenti: 80%



11% degli addetti della regione

2% degli addetti del turismo in Italia

81% Imprese che assumono

4,6 Assunzioni medie per impresa che assume

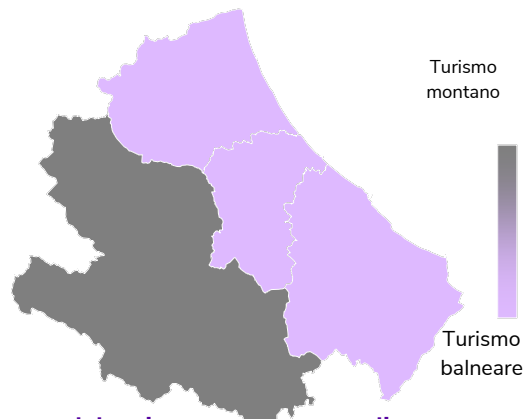
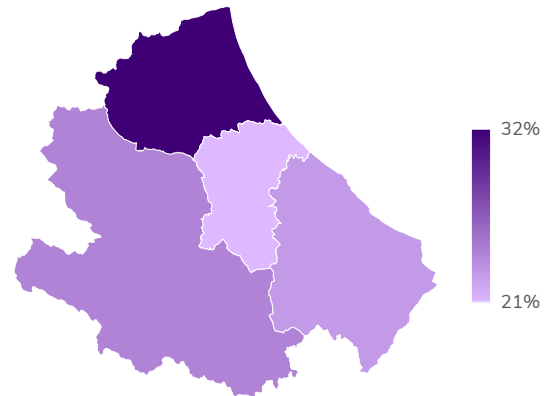
Fonte: Registro Imprese

REGIONE ABRUZZO

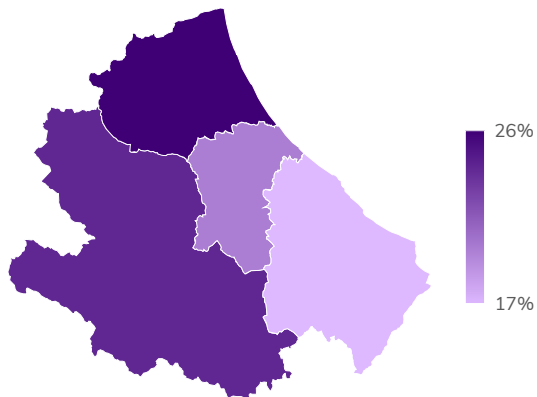
27.030

Entrate del turismo

Vocazione turistica del territorio

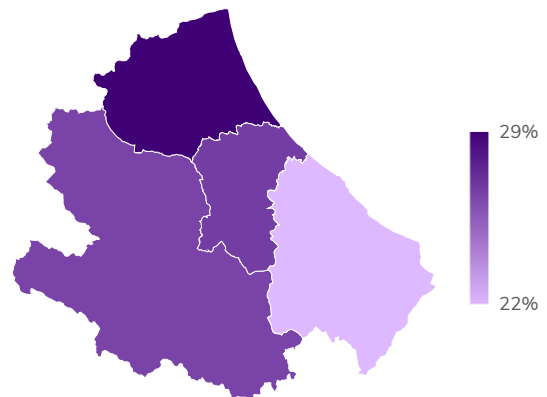
Le entrate del turismo per provincia
(valore assoluto)

Entrate del turismo e entrate totali



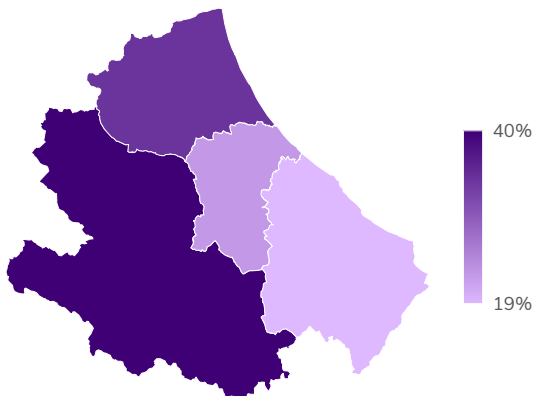
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Giovani



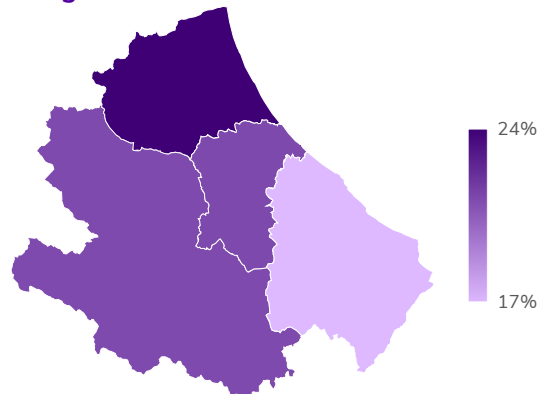
(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

Immigrati



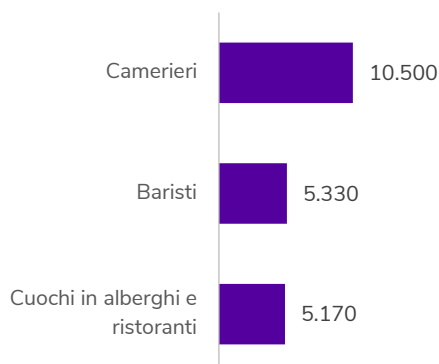
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE ABRUZZO

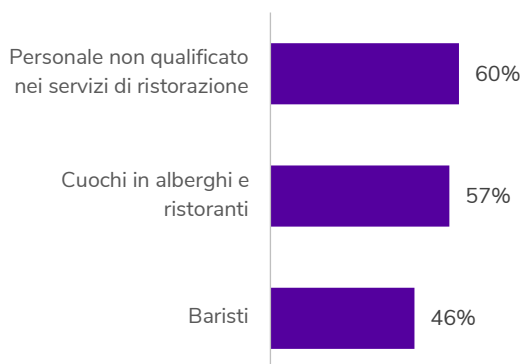
27.030

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



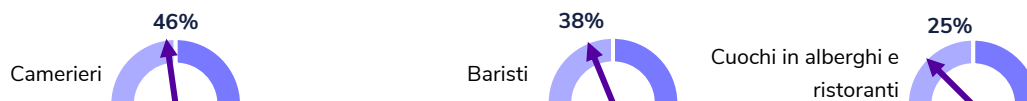
Le professioni più difficili da reperire*



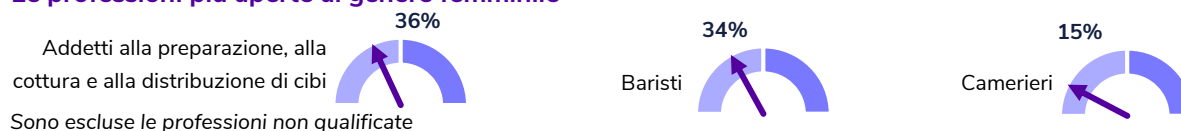
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,5%	400	43,9%	97,6%
	Impiegati	4,1%	860	18,3%	77,4%
	Professioni attività commerciali e servizi	82,0%	13.850	47,7%	62,5%
	Operai	1,3%	290	59,1%	84,8%
	Professioni non qualificate	11,1%	1.620	37,3%	53,8%

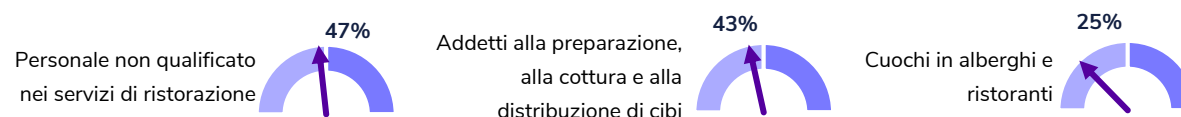
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE ABRUZZO

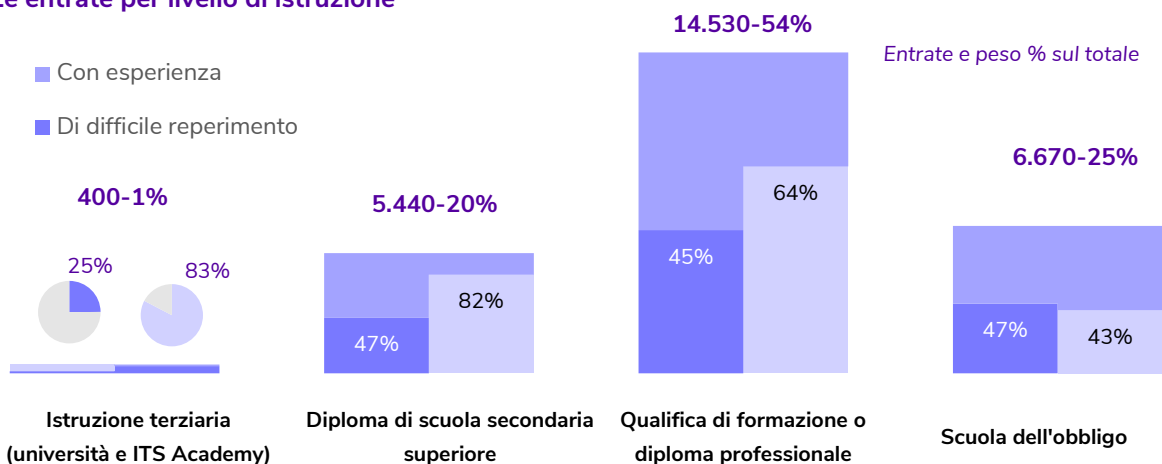
27.030

Entrate del turismo

Le entrate per livello di istruzione

■ Con esperienza

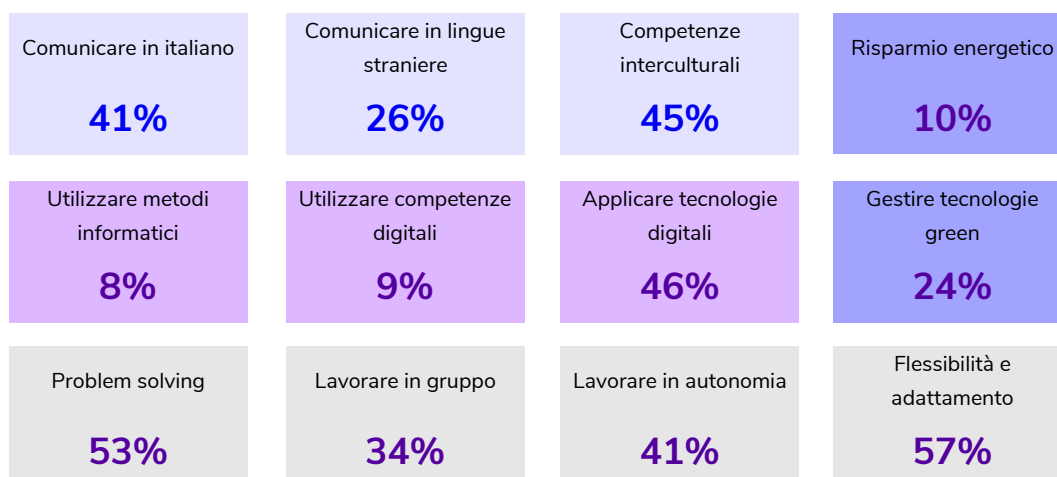
■ Di difficile reperimento



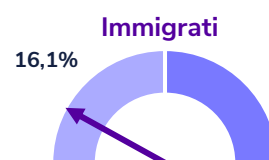
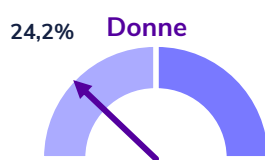
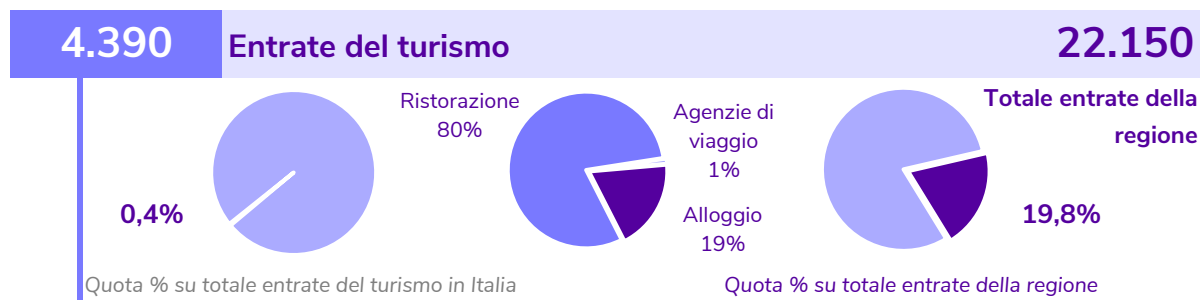
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	260	93%
	Altri indirizzi	20	8%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	80	68%
	Altri indirizzi	40	32%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	4.750	87%
	Amministrazione, finanza e marketing	280	5%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	140	3%
	Altri indirizzi	260	5%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	10.890	75%
	Trasformazione agroalimentare	1.990	14%
	Servizi di promozione e accoglienza	1.330	0%
	Altri indirizzi	320	2%

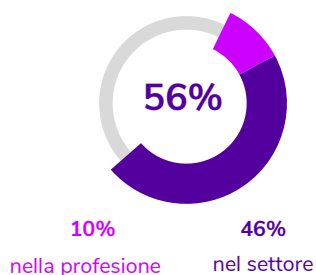
Le competenze richieste



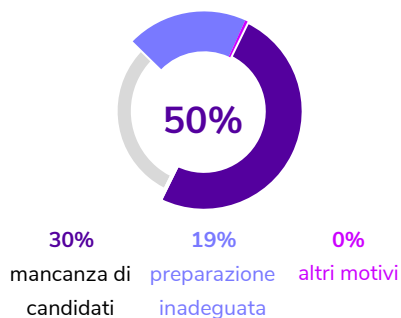
REGIONE MOLISE



Con esperienza



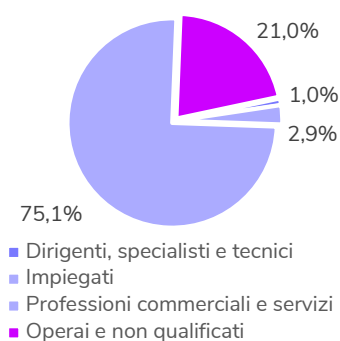
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



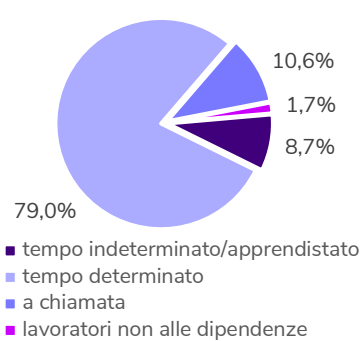
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



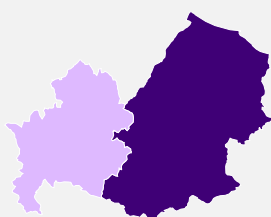
Per vocazione del territorio



Imprese attive 2.190

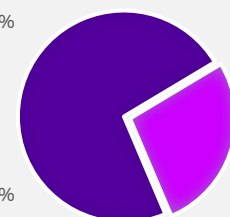
8% delle imprese della regione

1% delle imprese del turismo in Italia



7.910 Addetti del settore

di cui dipendenti: 73%



10% degli addetti della regione

0,4% degli addetti del turismo in Italia

78% Imprese che assumono

3,9 Assunzioni medie per impresa che assume

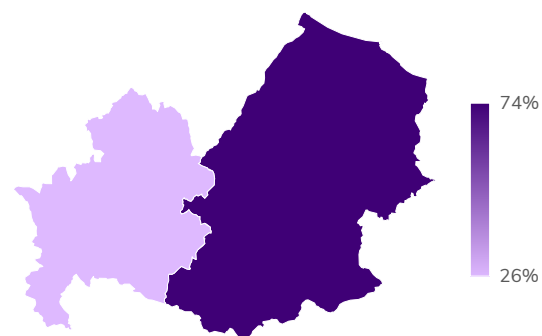
Fonte: Registro Imprese

REGIONE MOLISE

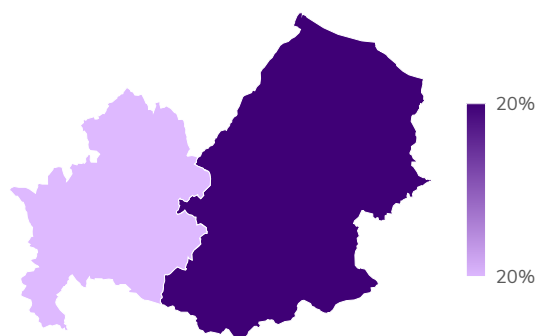
4.390

Entrate del turismo

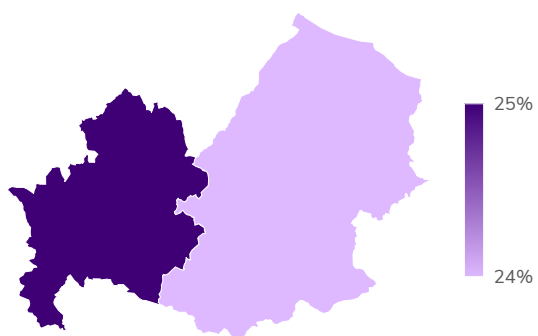
Vocazione turistica del territorio

Le entrate del turismo per provincia
(valore assoluto)

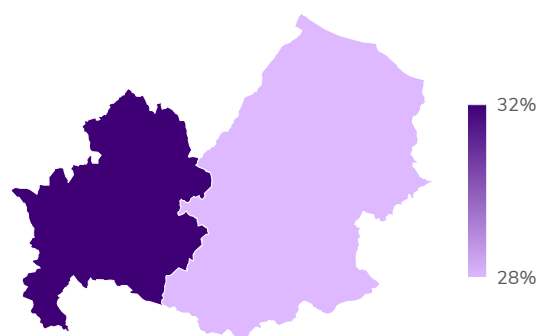
Entrate del turismo e entrate totali

(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per
provincia)

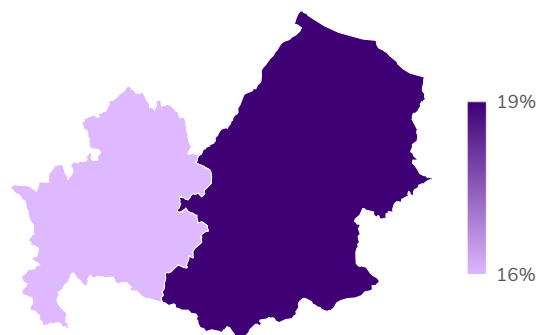
Donne

(Incidenza entrate di genere femminile del turismo
su entrate femminili per provincia)

Giovani

(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate
di giovani per provincia)

Immigrati

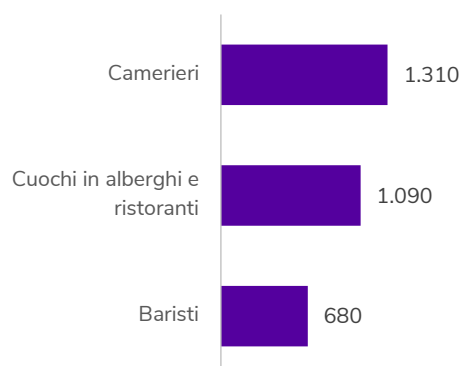
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di
immigrati per provincia)

REGIONE MOLISE

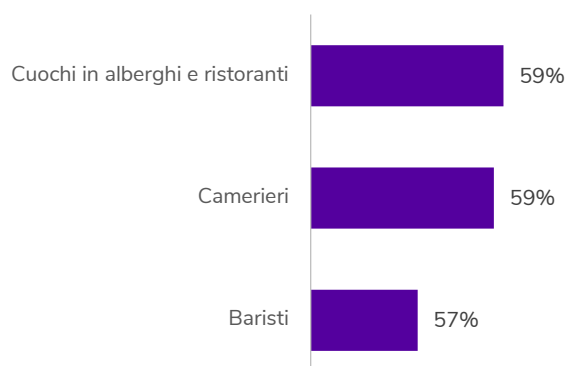
4.390

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



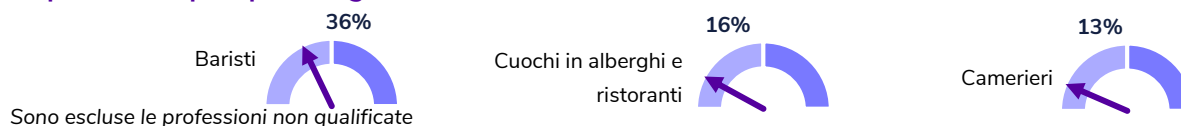
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,0%	40	31,0%	100,0%
	Impiegati	2,9%	80	31,0%	63,6%
	Professioni attività commerciali e servizi	75,1%	2.170	57,5%	65,7%
	Operai	5,0%	10	21,1%	3,2%
	Professioni non qualificate	16,1%	180	28,0%	24,8%

Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



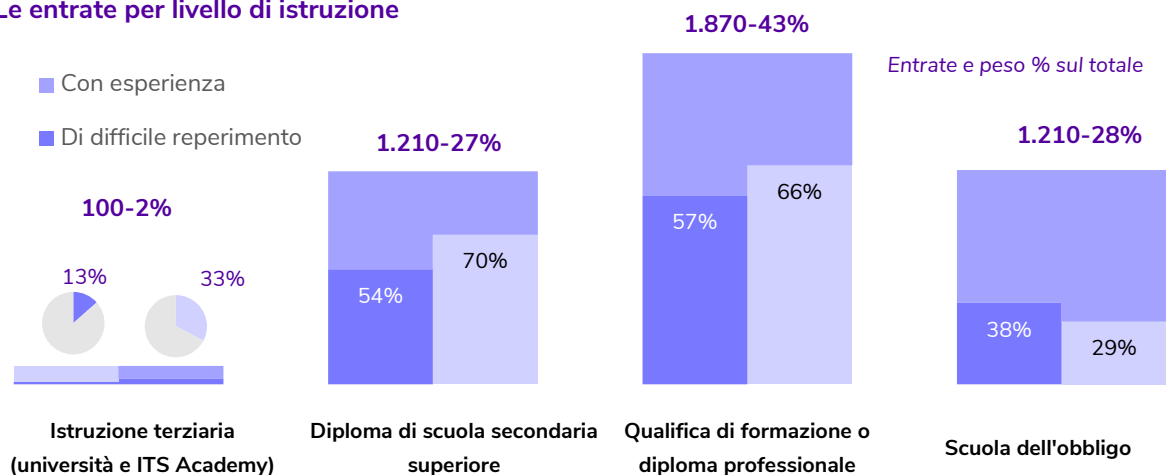
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE MOLISE

4.390

Entrate del turismo

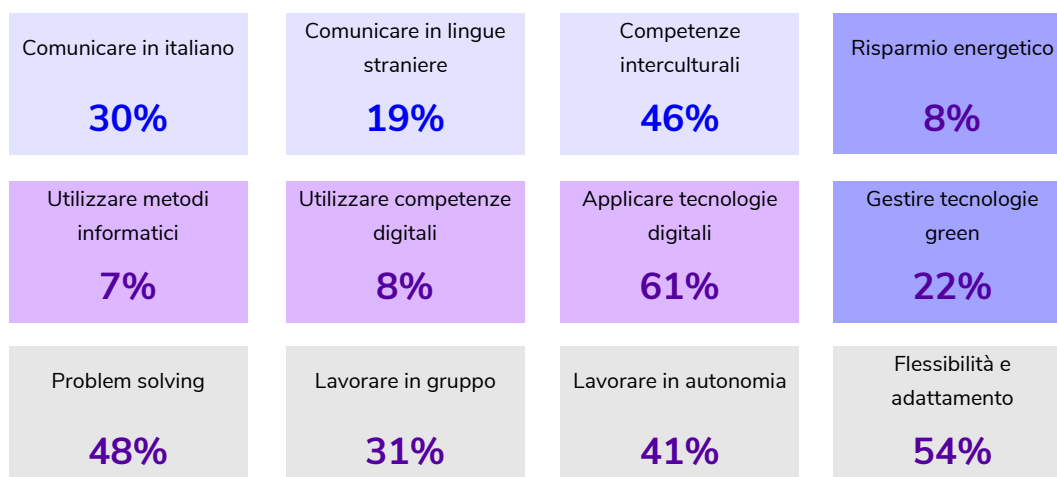
Le entrate per livello di istruzione



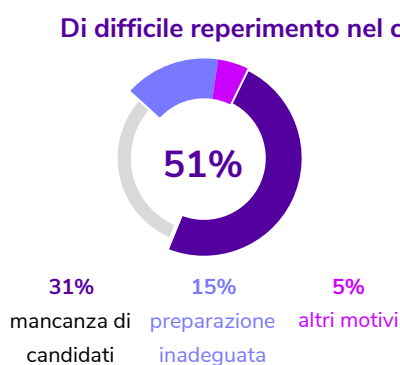
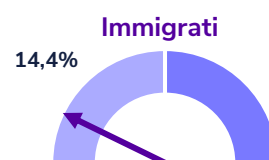
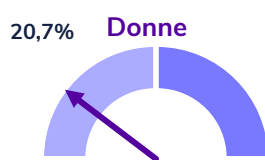
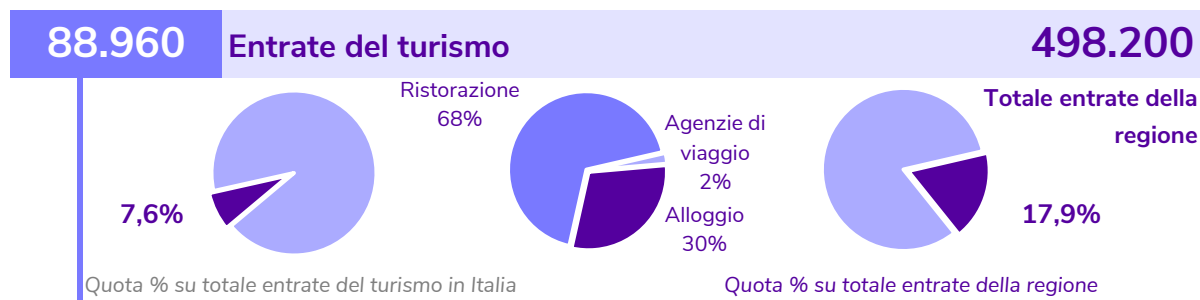
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	40	98%
	Altri indirizzi	0	2%
ITS Academy	Sistema Casa e ambiente costruito	50	77%
	Altri indirizzi	10	23%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	940	78%
	Amministrazione, finanza e marketing	150	12%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	90	7%
	Altri indirizzi	30	2%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	1.360	73%
	Trasformazione agroalimentare	370	20%
	Servizi di promozione e accoglienza	90	0%
	Altri indirizzi	50	3%

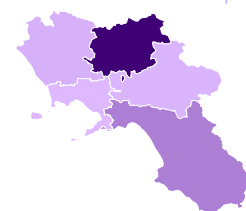
Le competenze richieste



REGIONE CAMPANIA

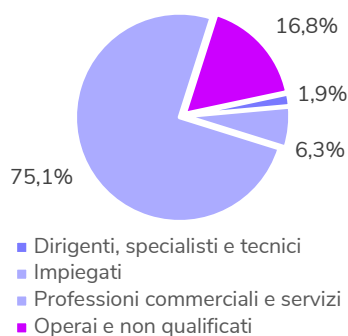


entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia

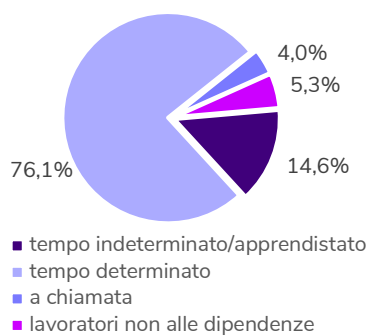


49% 65%

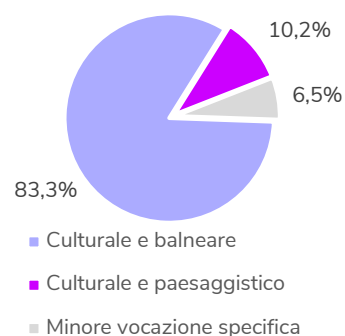
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



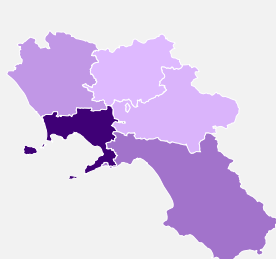
Per vocazione del territorio



Imprese attive 43.410

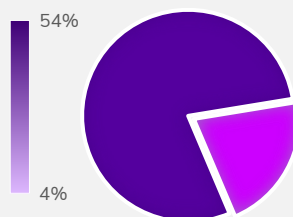
9% delle imprese della regione

11% delle imprese del turismo in Italia



155.870 Addetti del settore

di cui dipendenti: 79%



10% degli addetti della regione

7% degli addetti del turismo in Italia

73% Imprese che assumono

4,7 Assunzioni medie per impresa che assume

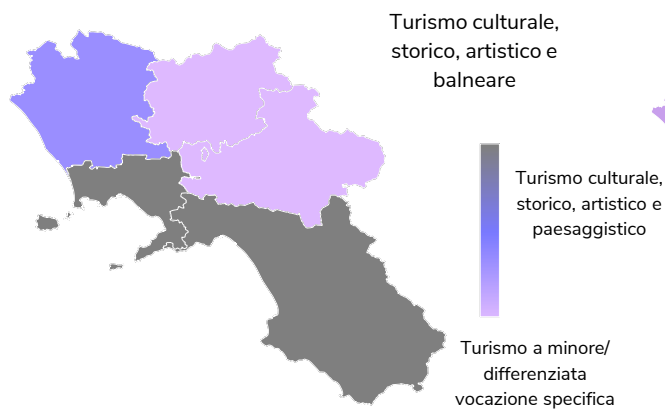
Fonte: Registro Imprese

REGIONE CAMPANIA

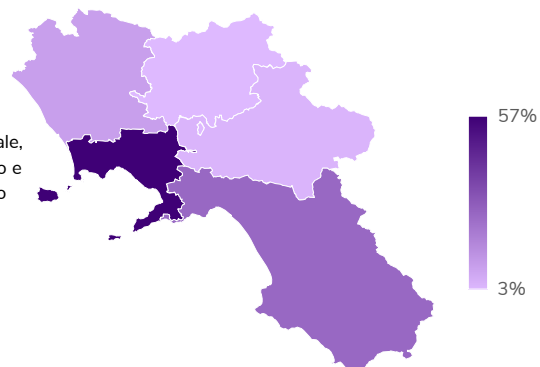
88.960

Entrate del turismo

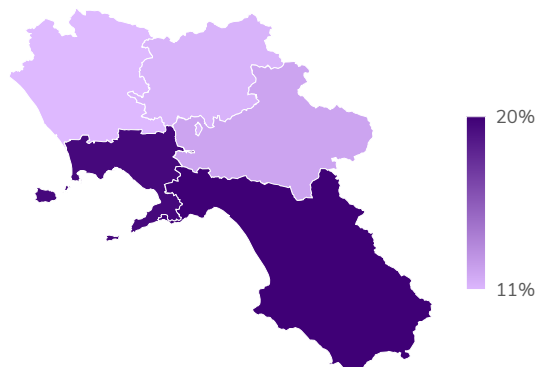
Vocazione turistica del territorio



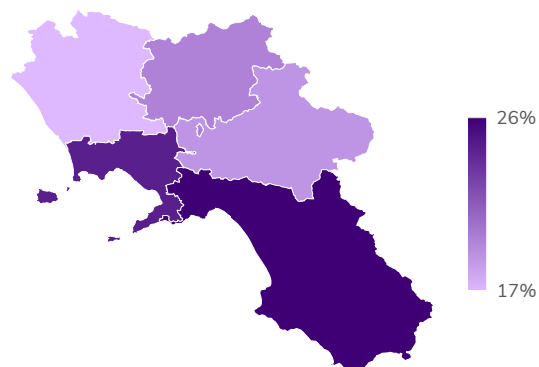
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali



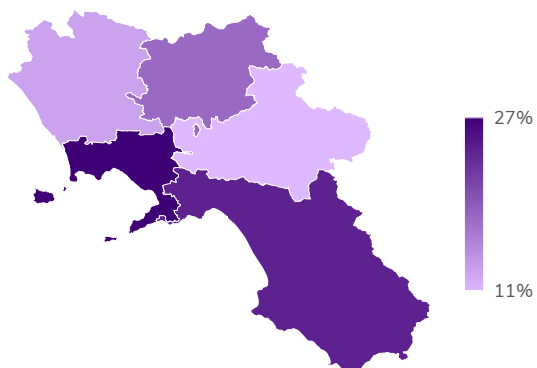
Giovani



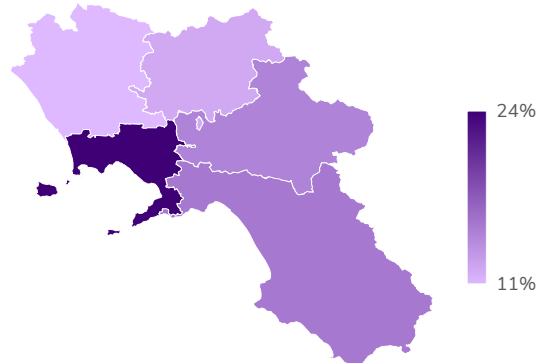
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



Immigrati



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

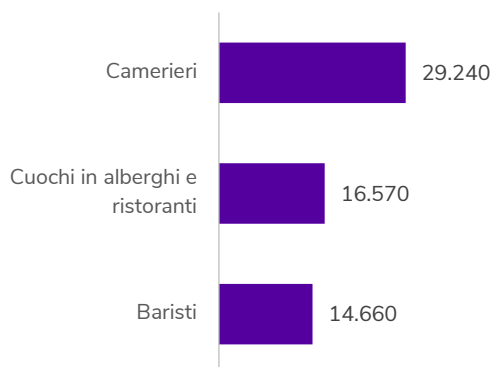
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE CAMPANIA

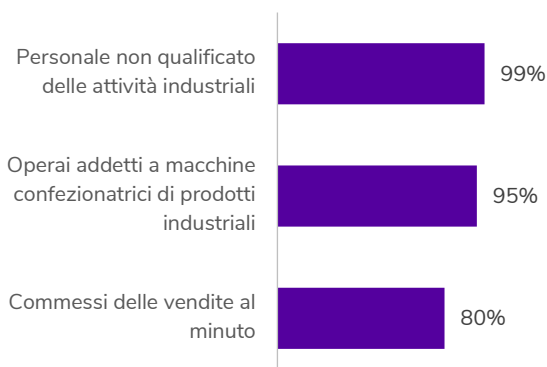
88.960

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



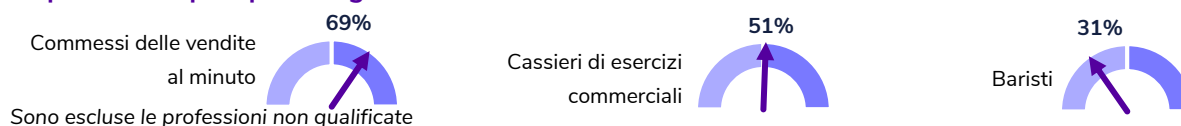
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,9%	1.560	55,2%	93,2%
	Impiegati	6,3%	4.510	47,1%	80,9%
	Professioni attività commerciali e servizi	75,1%	49.880	53,2%	74,7%
	Operai	2,9%	1.460	48,7%	57,3%
	Professioni non qualificate	13,9%	5.210	41,1%	42,1%

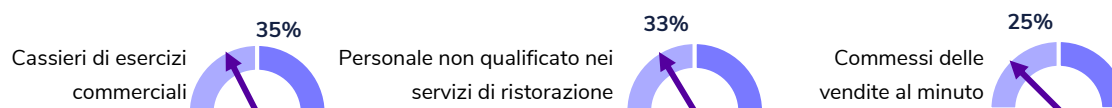
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*

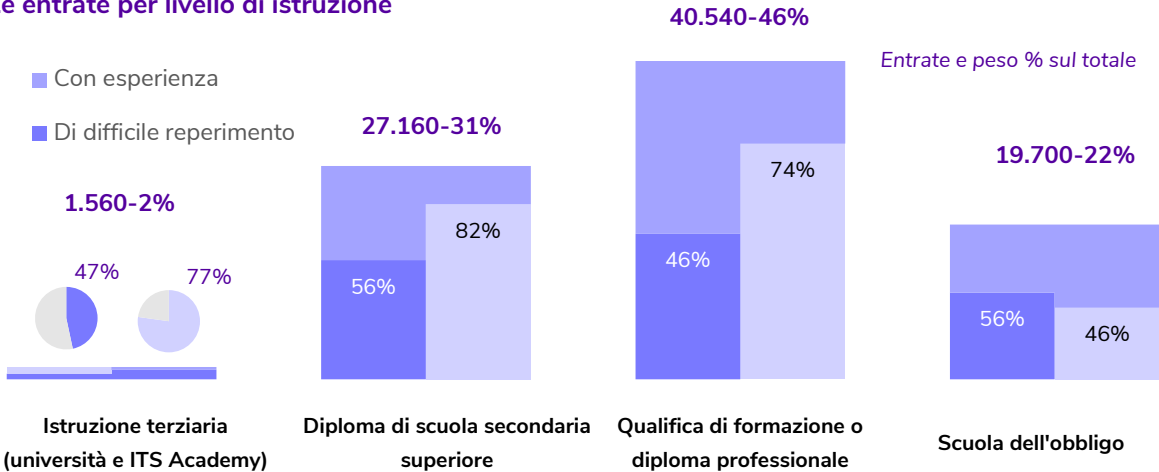


* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE CAMPANIA



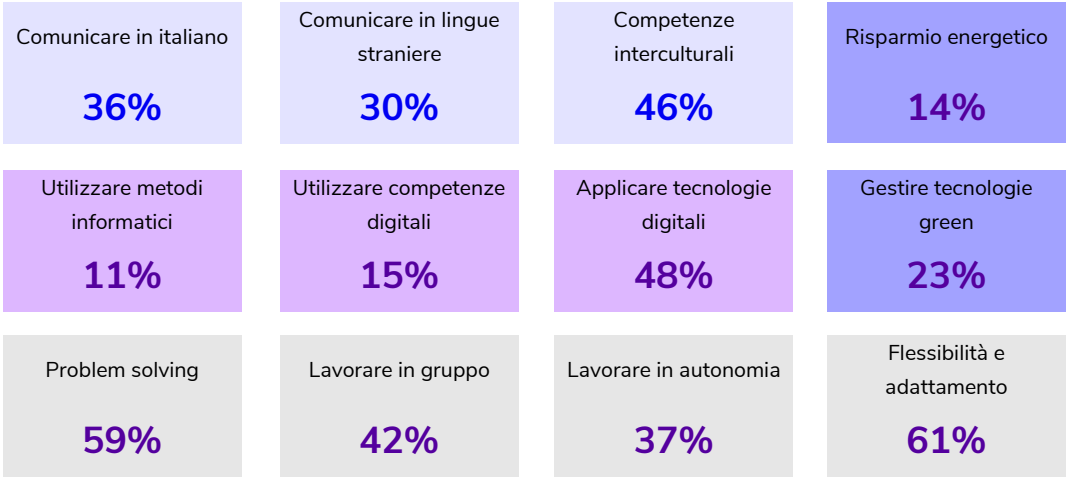
Le entrate per livello di istruzione



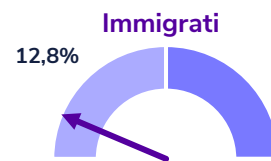
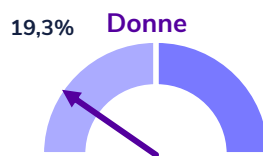
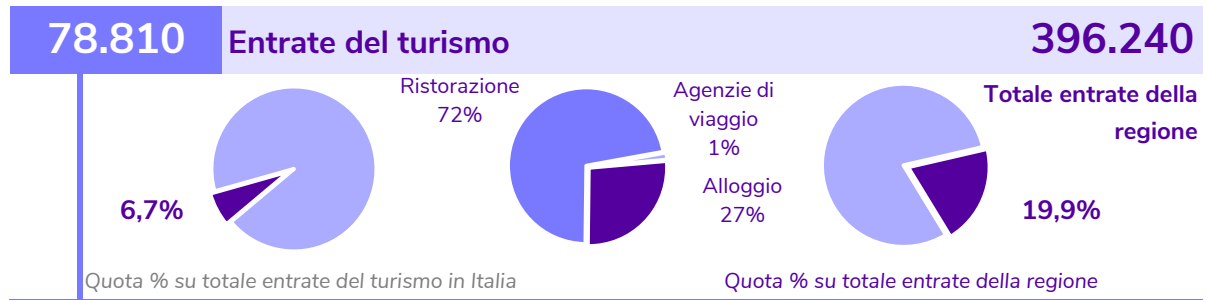
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	800	87%
	Altri indirizzi	120	13%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	370	58%
	Altri indirizzi	270	42%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	22.620	83%
	Amministrazione, finanza e marketing	2.330	9%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	920	3%
	Altri indirizzi	1290	5%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	26.810	66%
	Trasformazione agroalimentare	5.360	13%
	Servizi di promozione e accoglienza	5.060	1%
	Altri indirizzi	3.310	8%

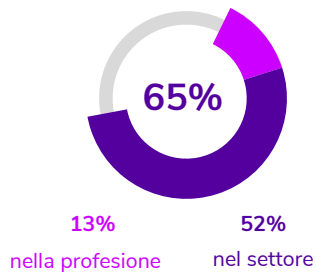
Le competenze richieste



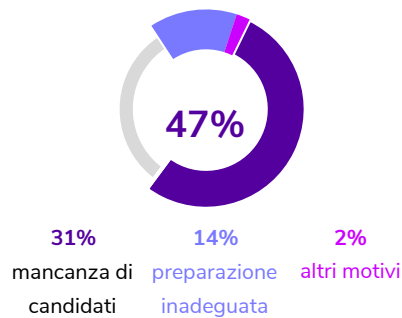
REGIONE PUGLIA



Con esperienza



Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



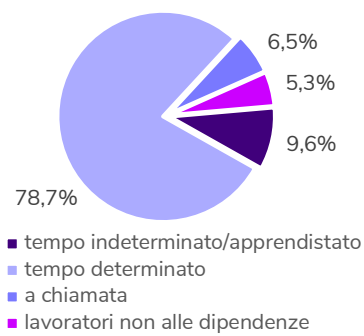
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



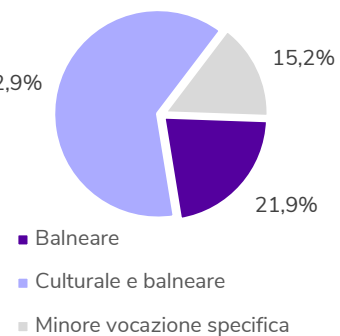
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



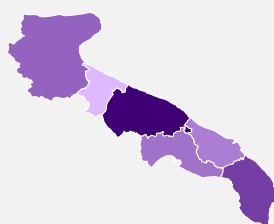
Per vocazione del territorio



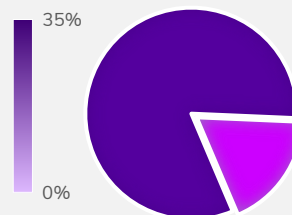
Imprese attive 26.160

8% delle imprese della regione

6% delle imprese del turismo in Italia



di cui dipendenti: 82%



125.520 Addetti del settore

11% degli addetti della regione

6% degli addetti del turismo in Italia

79% Imprese che assumono

5,0 Assunzioni medie per impresa che assume

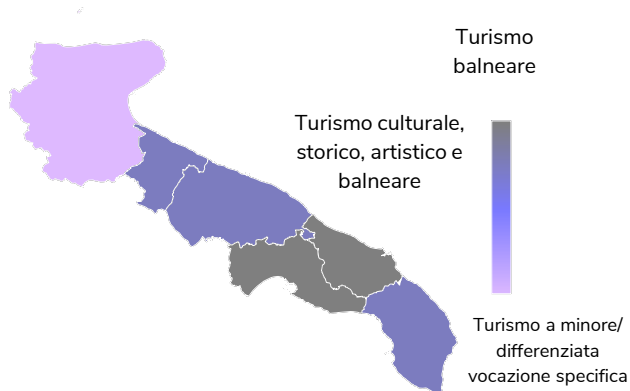
Fonte: Registro Imprese

REGIONE PUGLIA

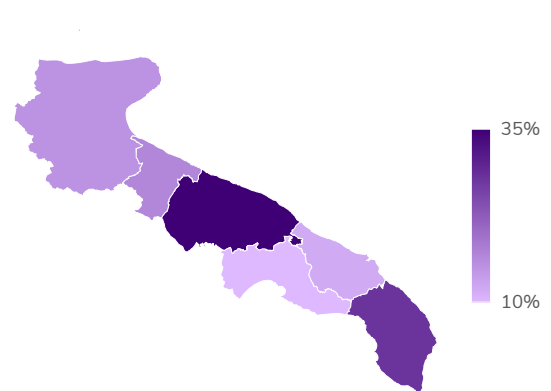
78.810

Entrate del turismo

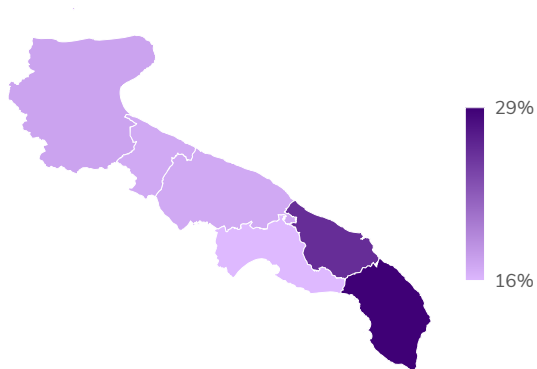
Vocazione turistica del territorio



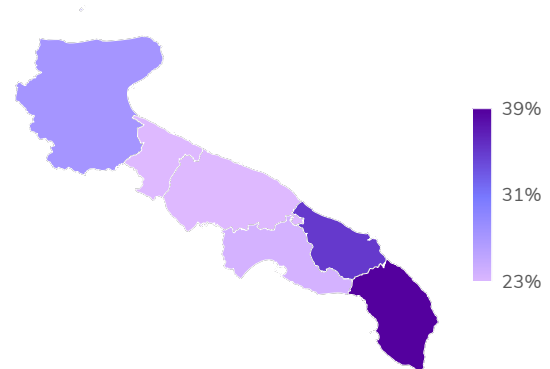
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali

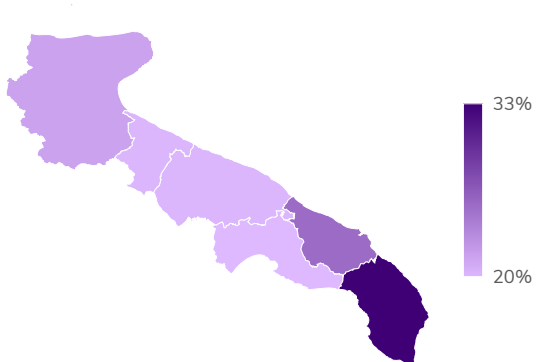


Giovani



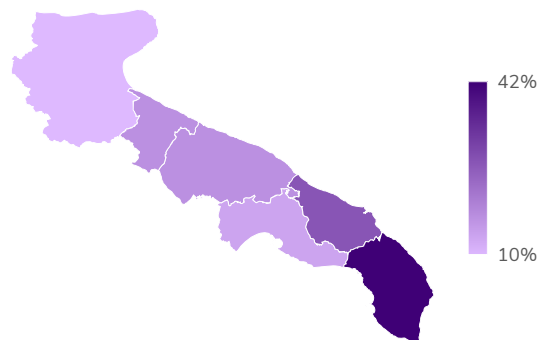
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Immigrati



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

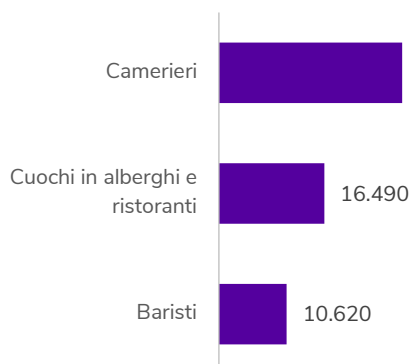
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE PUGLIA

78.810

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



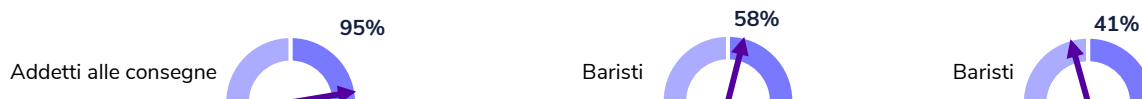
Le professioni più difficili da reperire*



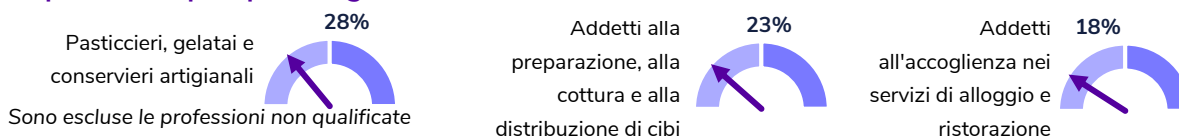
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,4%	1.080	68,2%	96,1%
	Impiegati	4,5%	2.500	40,1%	70,0%
	Professioni attività commerciali e servizi	75,2%	40.810	48,3%	68,8%
	Operai	2,7%	1.760	48,6%	82,4%
	Professioni non qualificate	16,1%	4.960	41,0%	39,0%

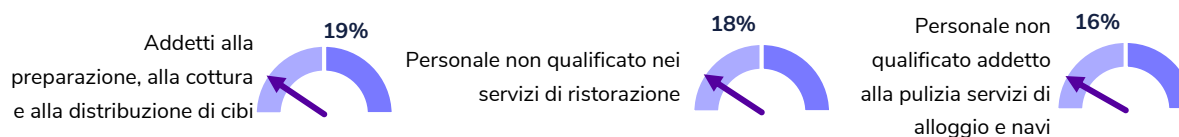
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



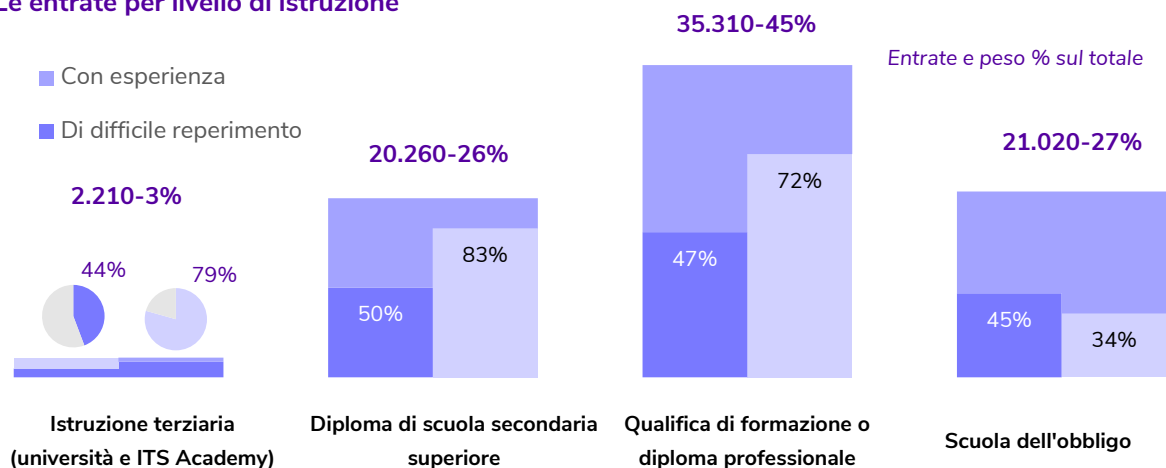
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE PUGLIA

78.810

Entrate del turismo

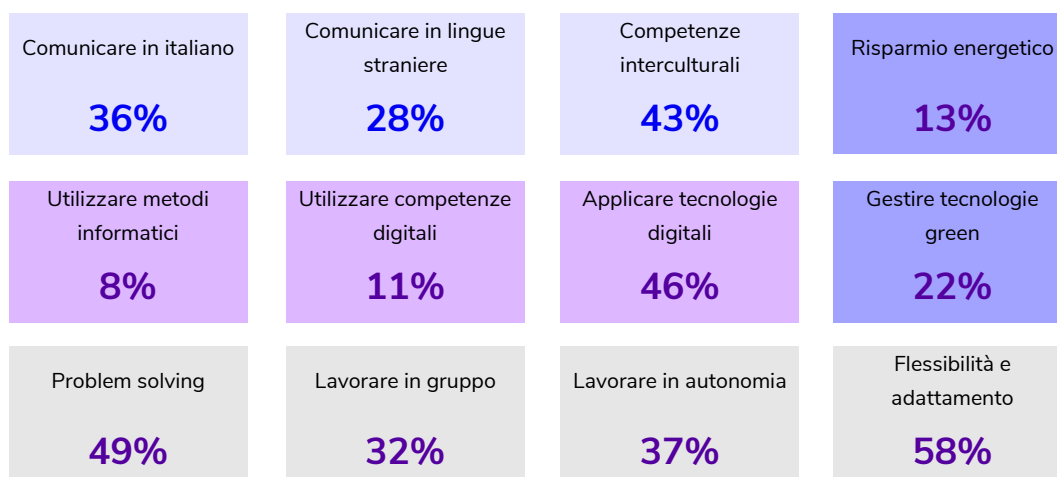
Le entrate per livello di istruzione



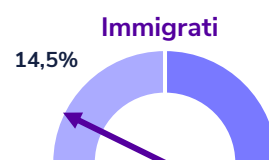
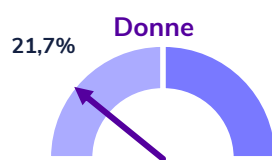
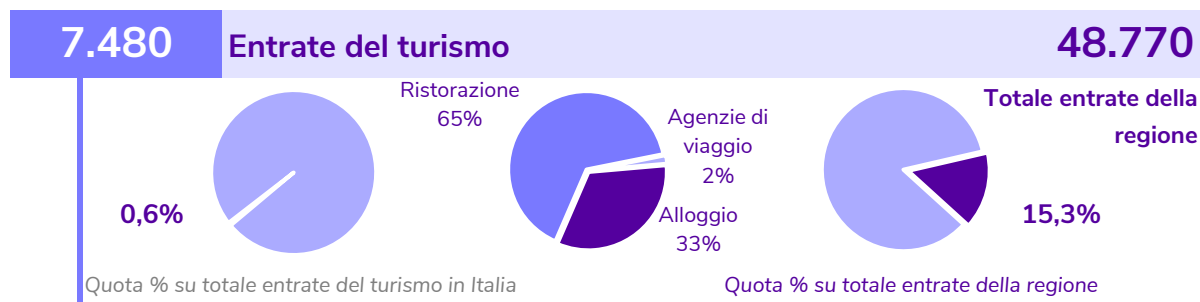
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	800	80%
	Altri indirizzi	200	20%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	1100	91%
	Altri indirizzi	110	9%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	18.390	91%
	Amministrazione, finanza e marketing	750	4%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	490	2%
	Altri indirizzi	630	3%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	22.680	64%
	Trasformazione agroalimentare	6.340	18%
	Servizi di promozione e accoglienza	3.210	2%
	Altri indirizzi	3.080	9%

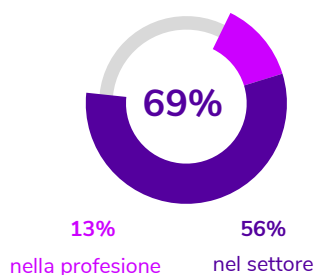
Le competenze richieste



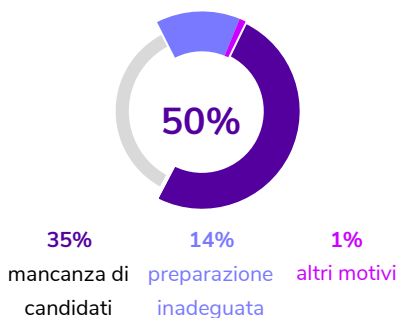
REGIONE BASILICATA



Con esperienza



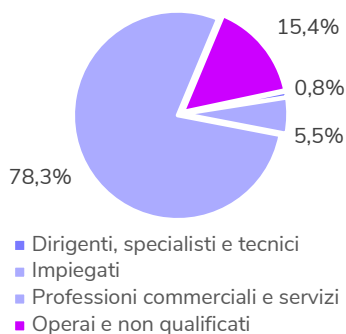
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



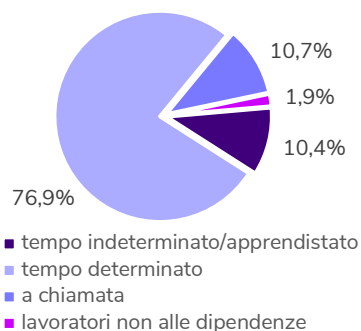
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



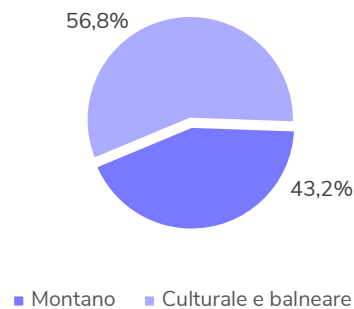
Per gruppo professionale



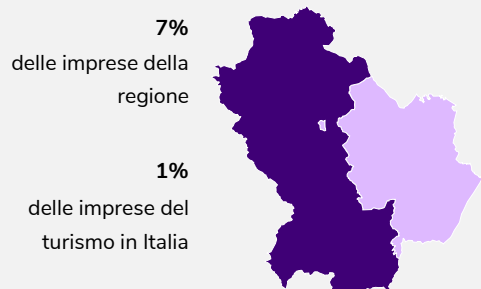
Per tipologia contrattuale



Per vocazione del territorio

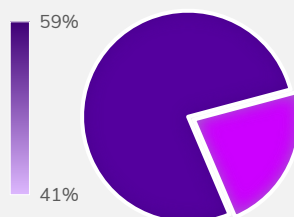


Imprese attive 3.540



14.470 Addetti del settore

di cui dipendenti: **77%**



9% degli addetti della regione

1% degli addetti del turismo in Italia

77% Imprese che assumono
3,8 Assunzioni medie per
impresa che assume

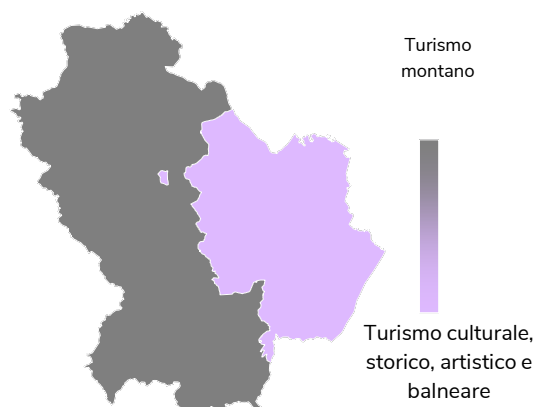
Fonte: Registro Imprese

REGIONE BASILICATA

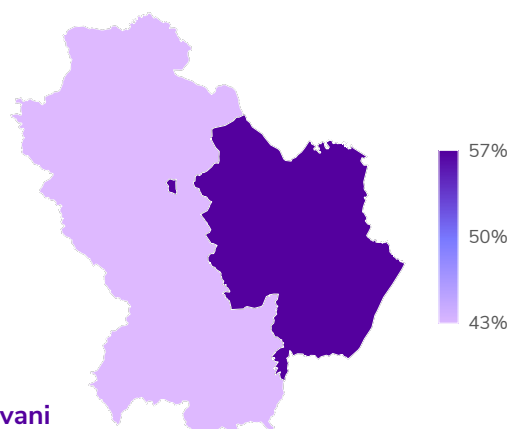
7.480

Entrate del turismo

Vocazione turistica del territorio



Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali



(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Giovani



(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

Immigrati



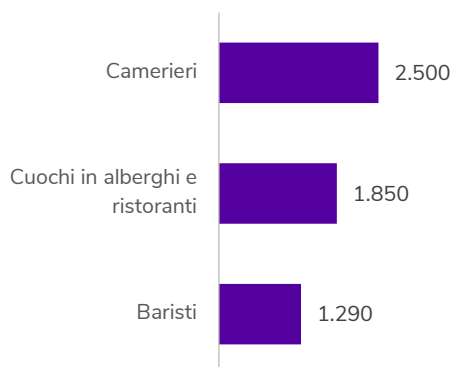
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE BASILICATA

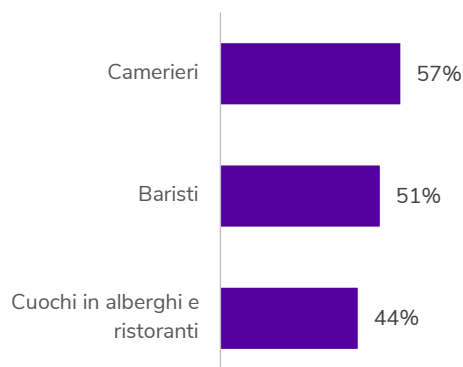
7.480

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



Le professioni più difficili da reperire*



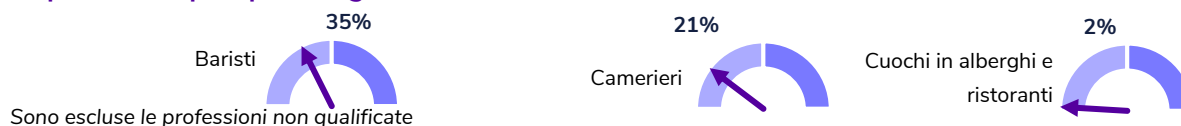
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	0,8%	60	57,1%	96,8%
	Impiegati	5,5%	340	44,1%	81,1%
	Professioni attività commerciali e servizi	78,3%	4.230	50,5%	72,2%
	Operai	4,3%	200	56,6%	60,3%
	Professioni non qualificate	11,0%	380	42,4%	45,7%

Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



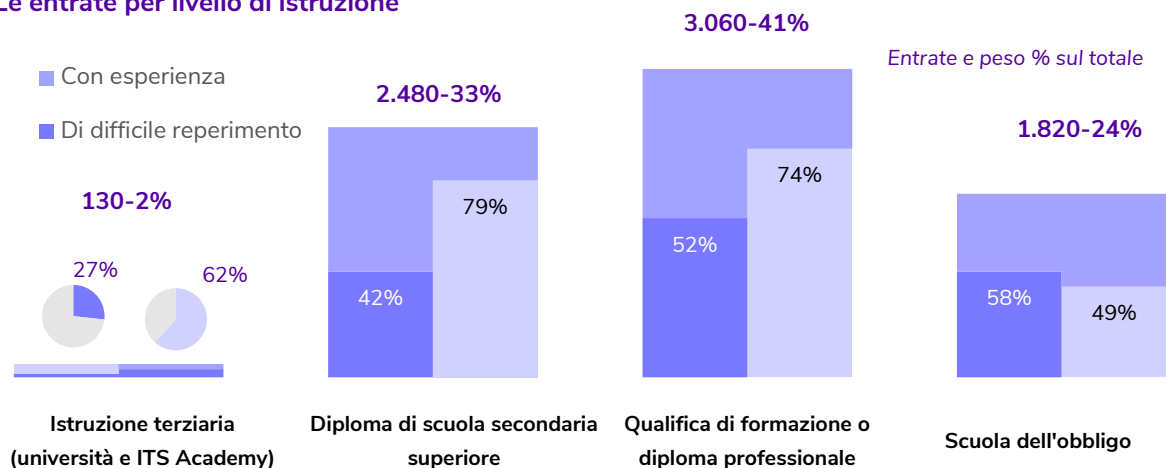
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE BASILICATA

7.480

Entrate del turismo

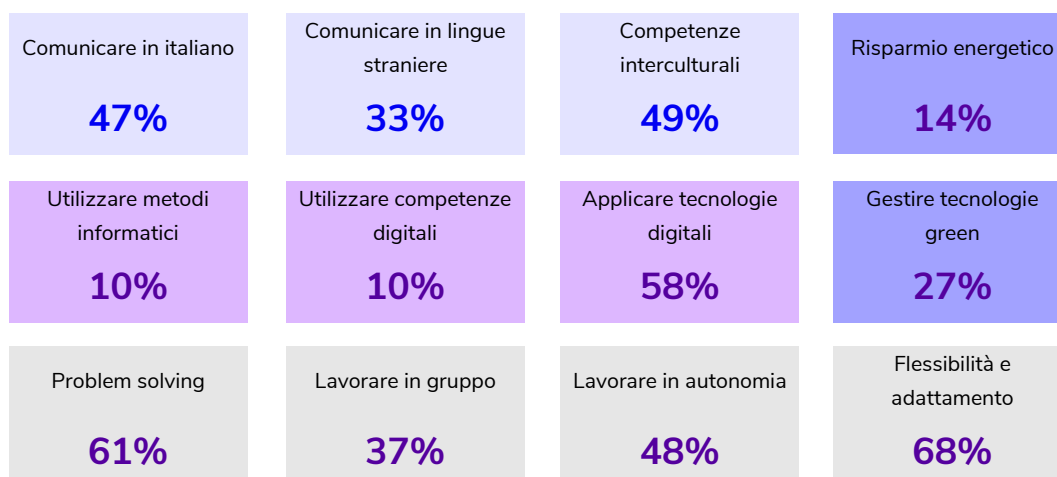
Le entrate per livello di istruzione



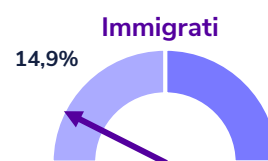
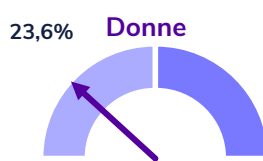
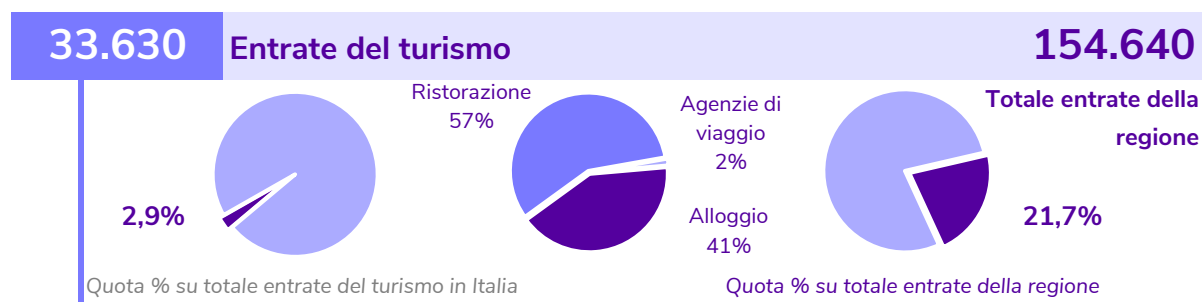
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	100	99%
	Altri indirizzi	0	1%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	20	70%
	Altri indirizzi	10	30%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	2.220	90%
	Amministrazione, finanza e marketing	110	5%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	60	2%
	Altri indirizzi	90	4%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	2.200	72%
	Trasformazione agroalimentare	380	12%
	Servizi di promozione e accoglienza	270	1%
	Altri indirizzi	200	7%

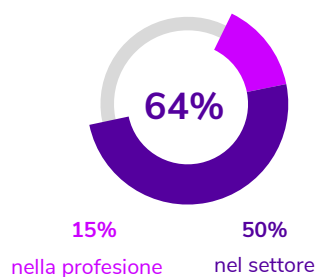
Le competenze richieste



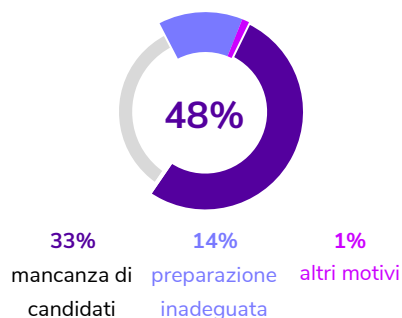
REGIONE CALABRIA



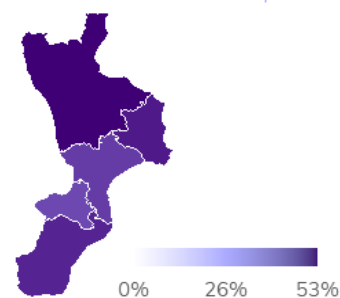
Con esperienza



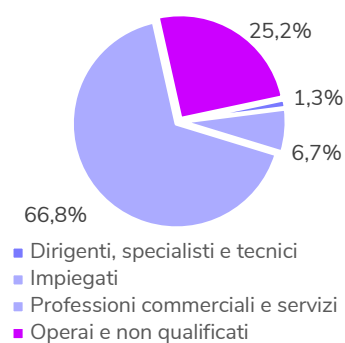
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



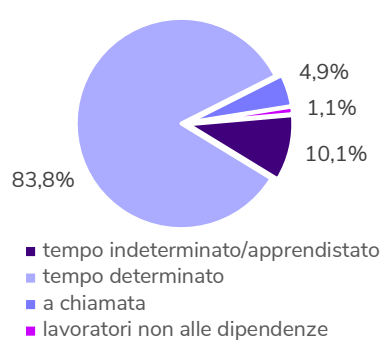
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



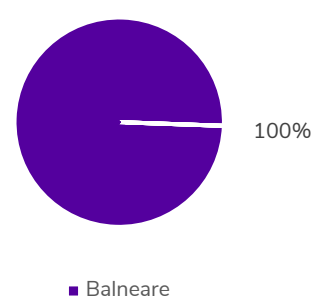
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



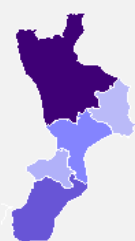
Per vocazione del territorio



Imprese attive 13.260

8% delle imprese della regione

3% delle imprese del turismo in Italia



47.840 Addetti del settore

di cui dipendenti: 76%



12% degli addetti della regione

2% degli addetti del turismo in Italia

78% Imprese che assumono

5,3 Assunzioni medie per impresa che assume

Fonte: Registro Imprese

REGIONE CALABRIA

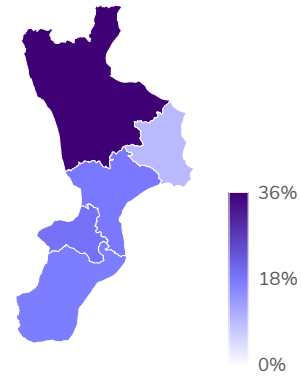
33.630

Entrate del turismo

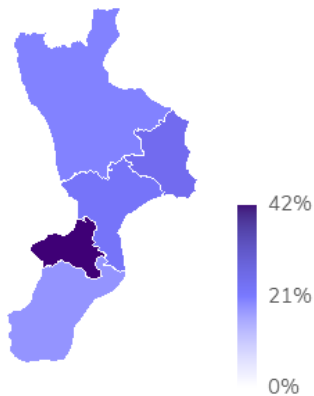
Vocazione turistica del territorio



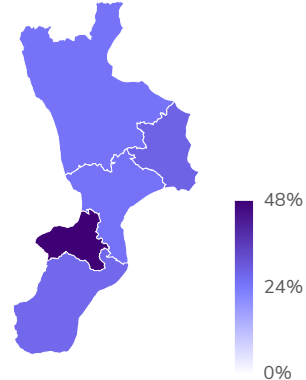
Le entrate del turismo per provincia
(valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali

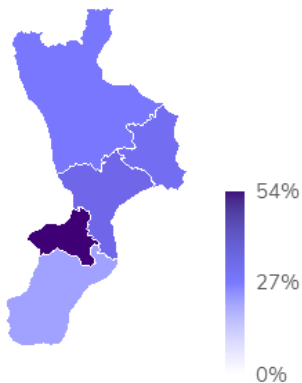


Giovani



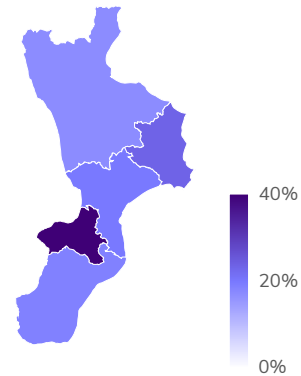
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Immigrati



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

Con tecnologia Bing

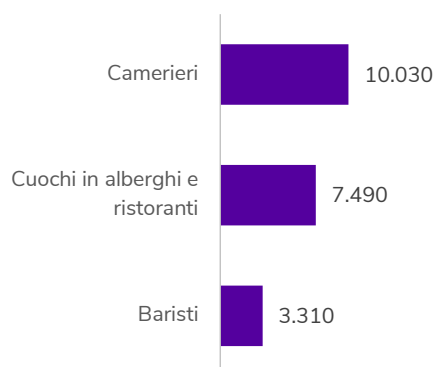
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE CALABRIA

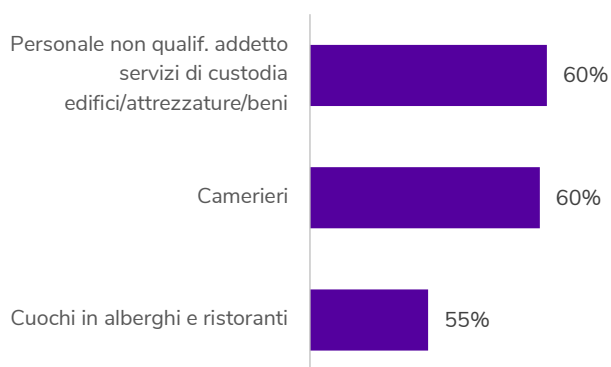
33.630

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



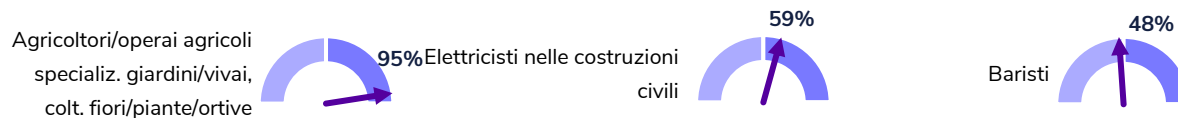
Le professioni più difficili da reperire*



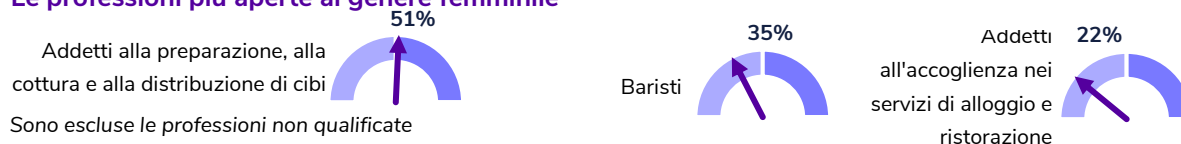
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	1,3%	400	33,4%	90,5%
	Impiegati	6,7%	1.480	31,0%	65,1%
	Professioni attività commerciali e servizi	66,8%	17.480	55,4%	77,8%
	Operai	5,8%	670	23,2%	34,1%
	Professioni non qualificate	19,4%	1.660	35,0%	25,5%

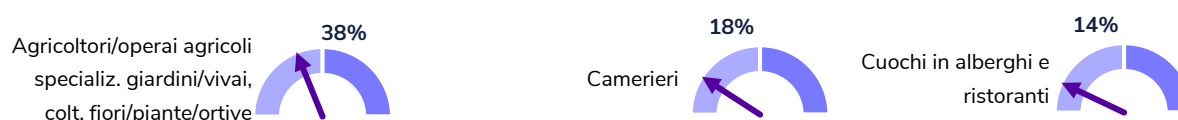
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



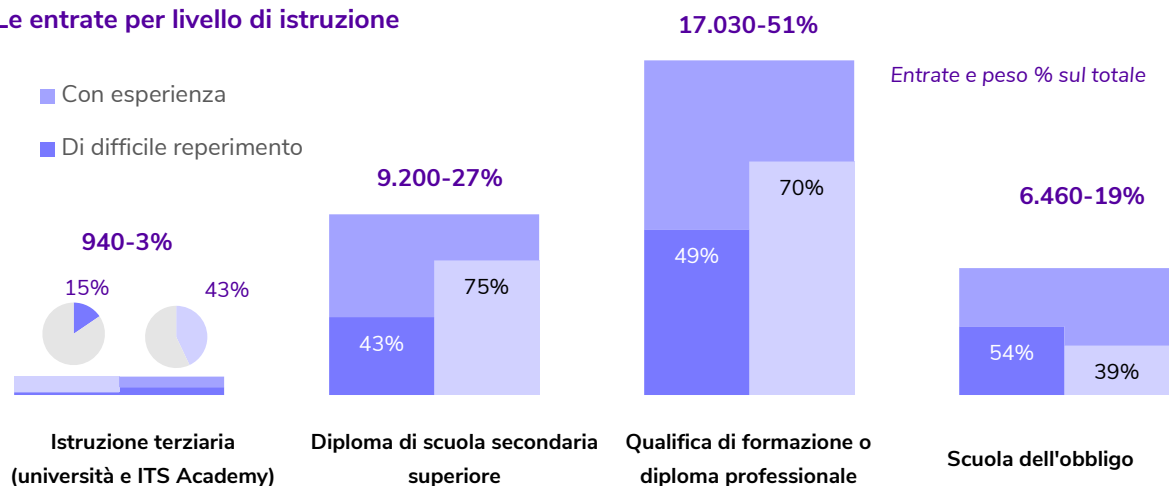
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE CALABRIA

33.630

Entrate del turismo

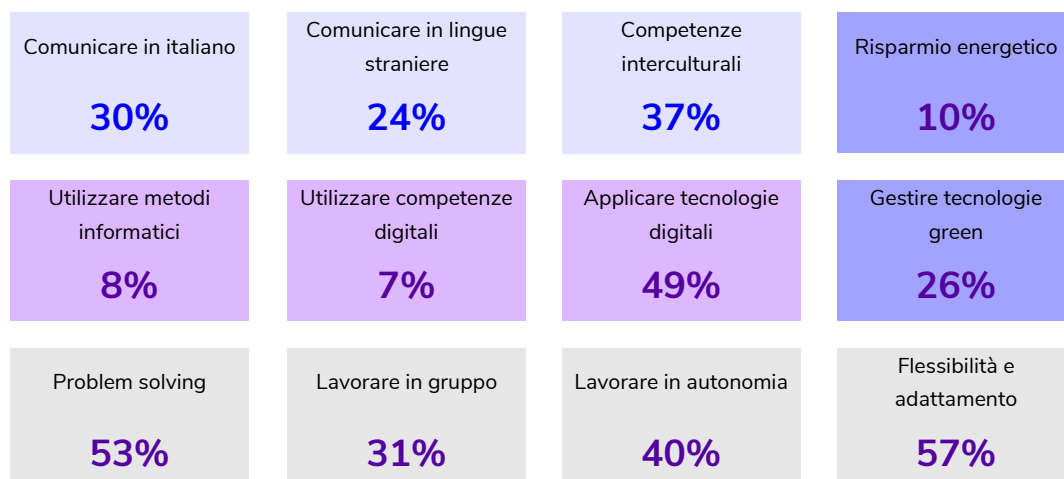
Le entrate per livello di istruzione



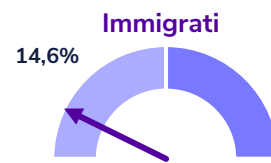
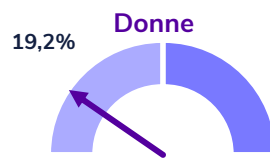
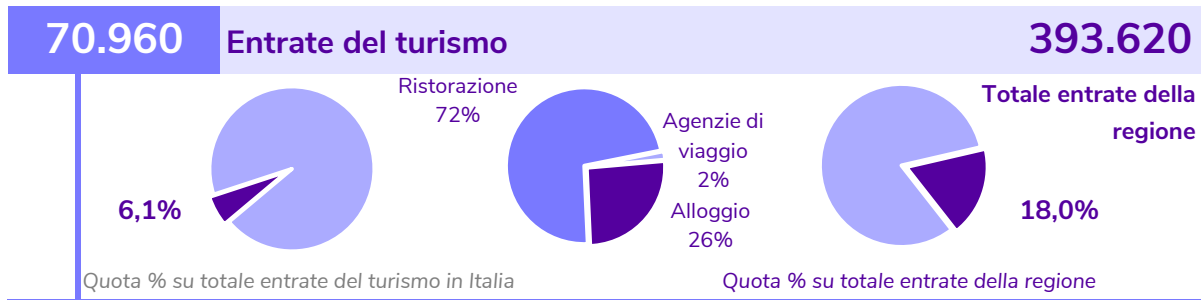
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	340	94%
	Altri indirizzi	20	6%
ITS Academy	Sistema Casa e ambiente costruito	360	61%
	Altri indirizzi	230	39%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	6.830	74%
	Amministrazione, finanza e marketing	950	10%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	840	9%
	Altri indirizzi	580	6%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	10.460	61%
	Trasformazione agroalimentare	3.110	18%
	Servizi di promozione e accoglienza	2.560	1%
	Altri indirizzi	910	5%

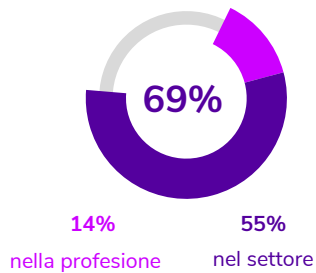
Le competenze richieste



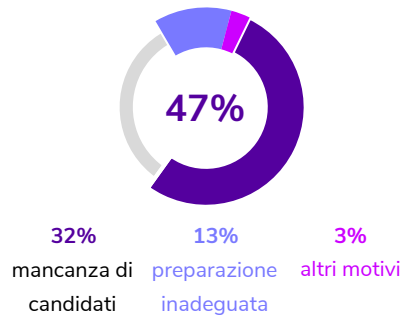
REGIONE SICILIA



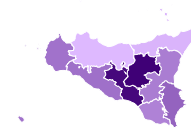
Con esperienza



Di difficile reperimento nel complesso e per provincia

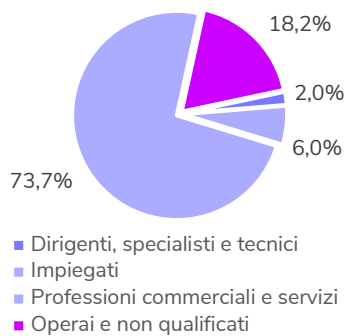


entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia

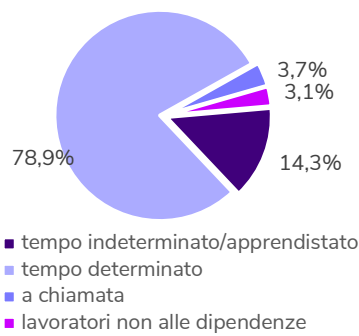


43% 62%

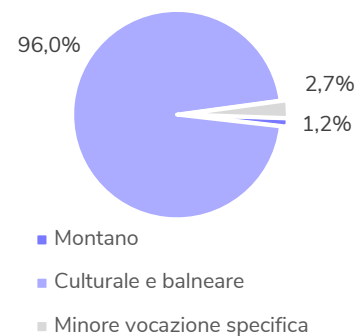
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



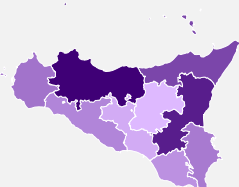
Per vocazione del territorio



Imprese attive 30.660

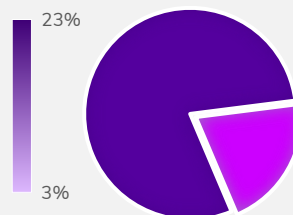
8% delle imprese della regione

7% delle imprese del turismo in Italia



124.210 Addetti del settore

di cui dipendenti: 79%



11% degli addetti della regione

6% degli addetti del turismo in Italia

76% Imprese che assumono

4,6 Assunzioni medie per impresa che assume

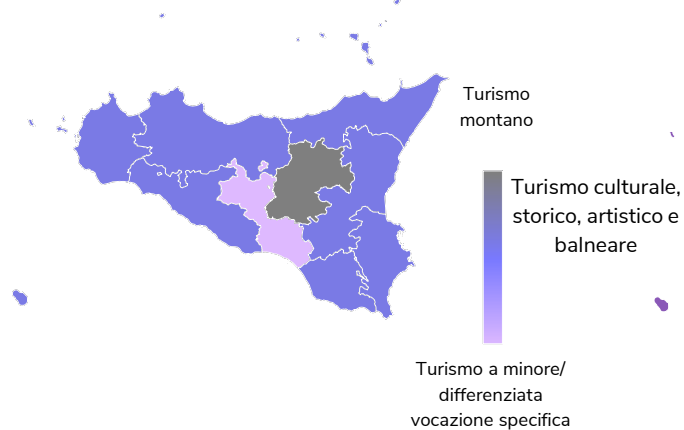
Fonte: Registro Imprese

REGIONE SICILIA

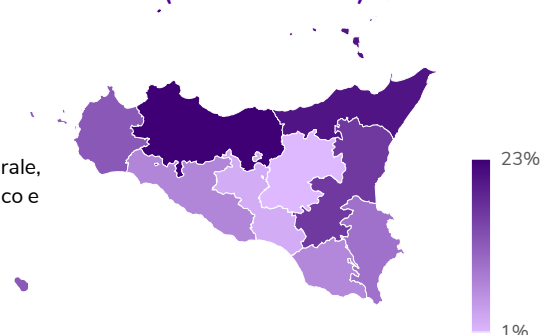
70.960

Entrate del turismo

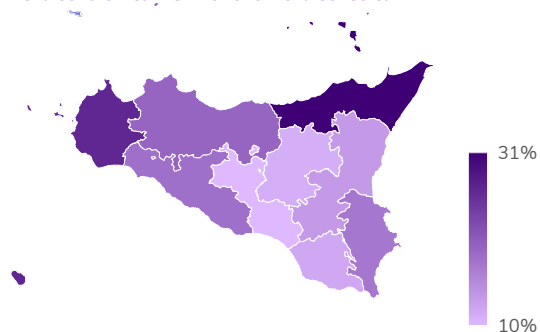
Vocazione turistica del territorio



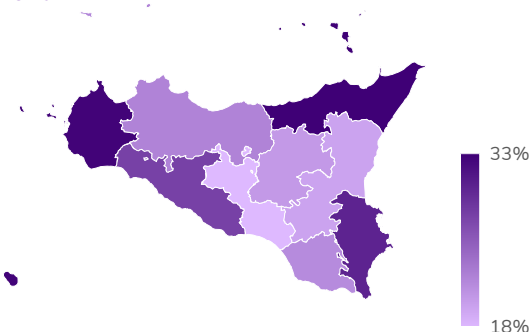
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali

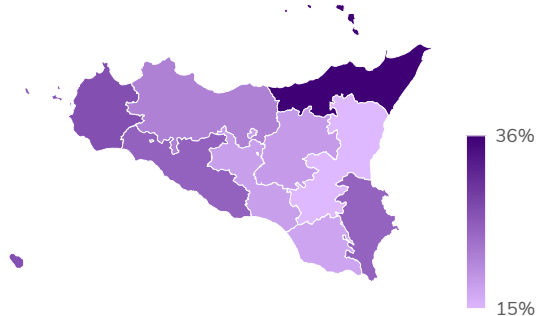


Giovani



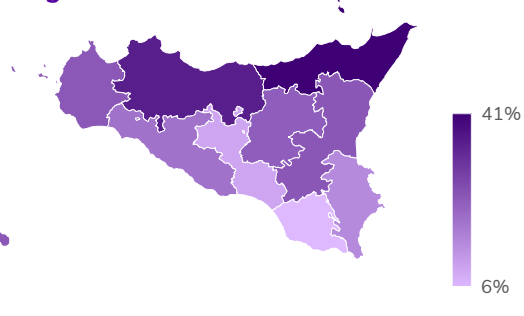
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

Donne



(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Immigrati



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

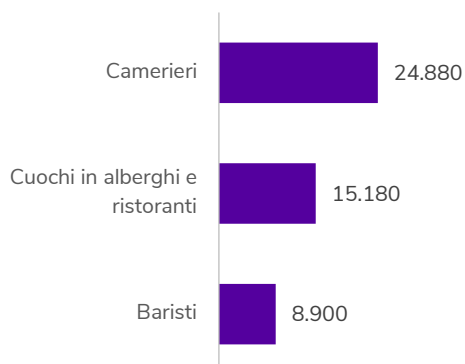
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE SICILIA

70.960

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



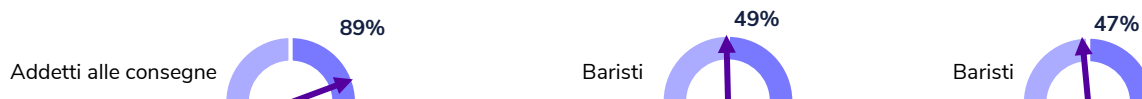
Le professioni più difficili da reperire*



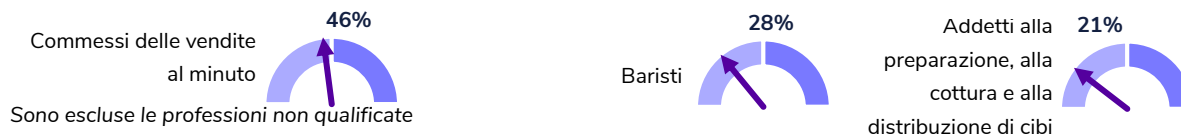
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	2,0%	1.340	46,3%	92,7%
	Impiegati	6,0%	3.330	42,3%	78,0%
	Professioni attività commerciali e servizi	73,7%	38.760	47,9%	74,1%
	Operai	2,7%	1.500	46,7%	79,1%
	Professioni non qualificate	15,5%	4.120	46,8%	37,3%

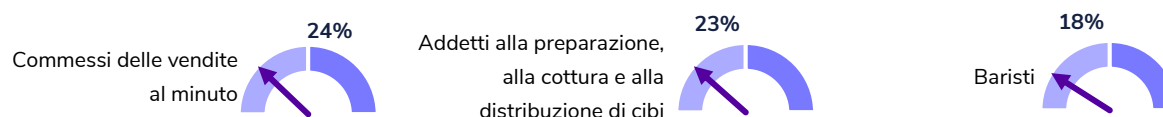
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



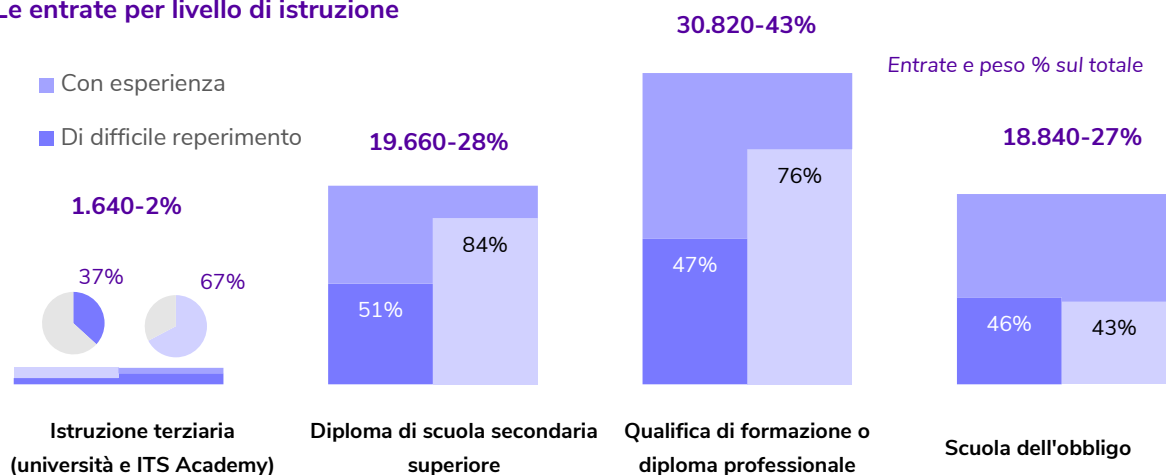
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE SICILIA

70.960

Entrate del turismo

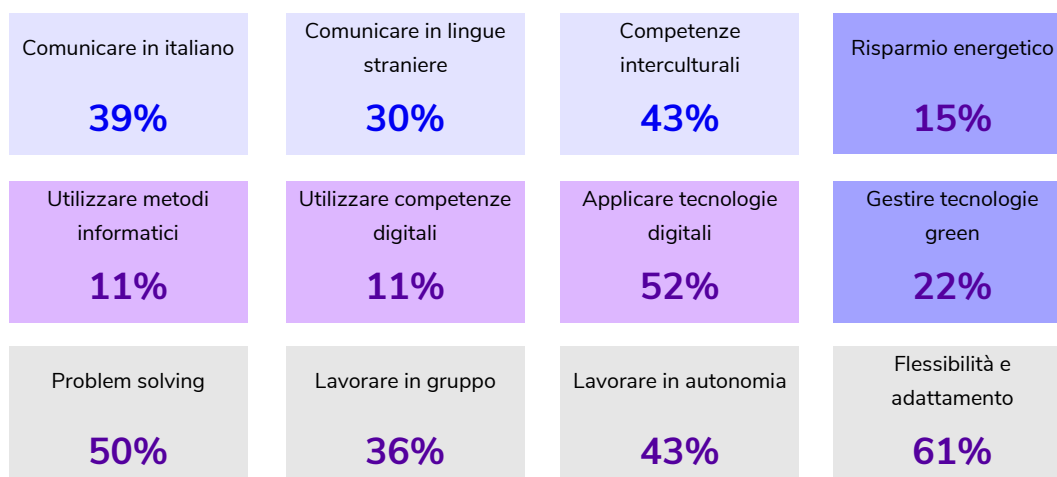
Le entrate per livello di istruzione



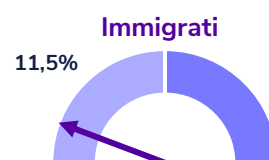
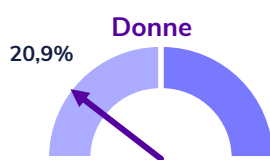
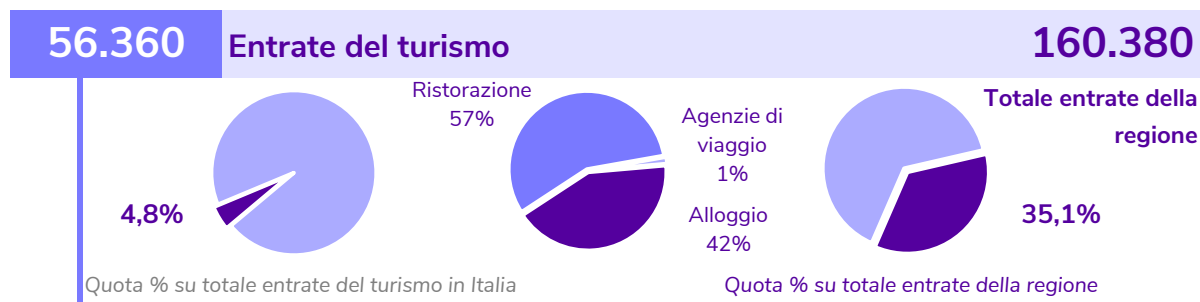
Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	870	87%
	Altri indirizzi	130	13%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	370	58%
	Altri indirizzi	270	42%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	16.890	86%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.140	6%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	390	2%
	Altri indirizzi	1230	6%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	19.840	64%
	Trasformazione agroalimentare	6.600	21%
	Servizi di promozione e accoglienza	2.770	0%
	Altri indirizzi	1.620	5%

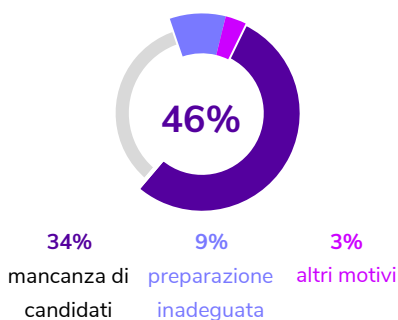
Le competenze richieste



REGIONE SARDEGNA



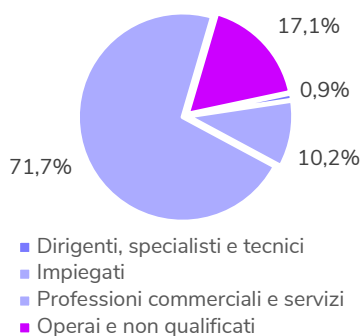
Di difficile reperimento nel complesso e per provincia



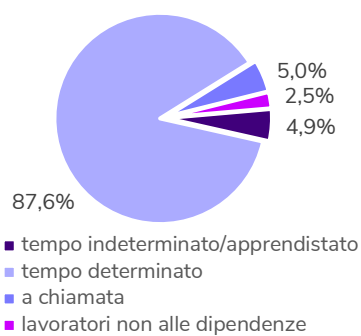
entrate di difficile reperimento sul totale entrate del turismo della provincia



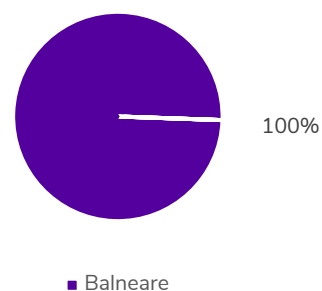
Per gruppo professionale



Per tipologia contrattuale



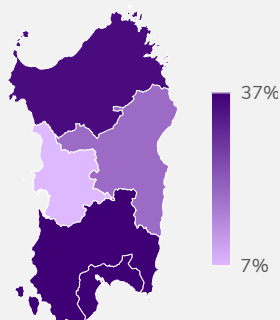
Per vocazione del territorio



Imprese attive 14.390

10% delle imprese della regione

3% delle imprese del turismo in Italia



69.670 Addetti del settore

di cui dipendenti: 81%



16% degli addetti della regione

3% degli addetti del turismo in Italia

82% Imprese che assumono

6,9 Assunzioni medie per impresa che assume

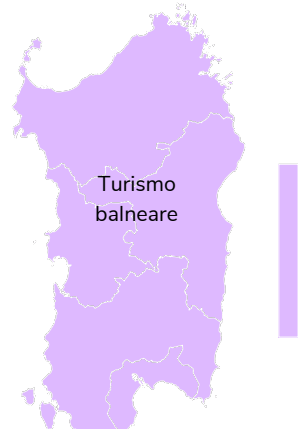
Fonte: Registro Imprese

REGIONE SARDEGNA

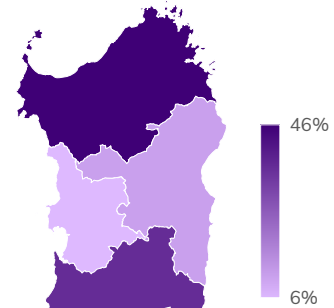
56.360

Entrate del turismo

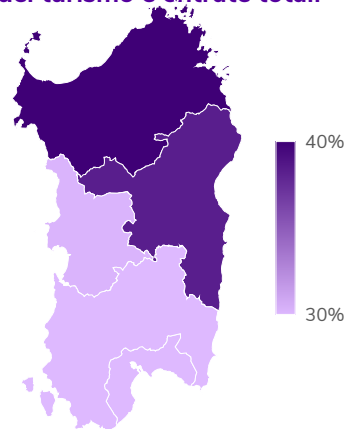
Vocazione turistica del territorio



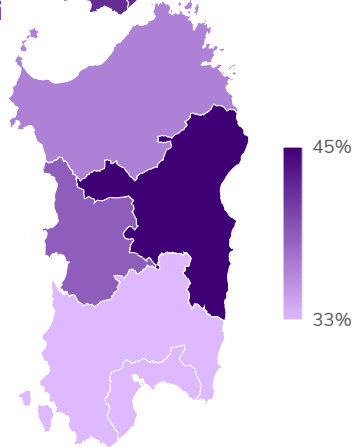
Le entrate del turismo per provincia (valore assoluto)



Entrate del turismo e entrate totali



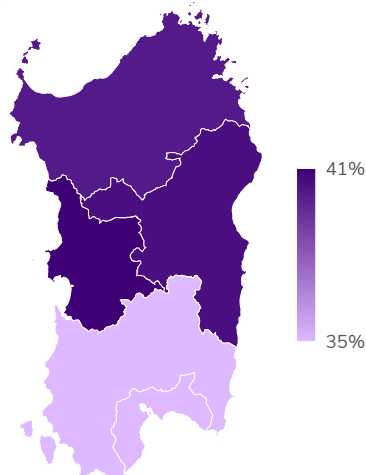
Giovani



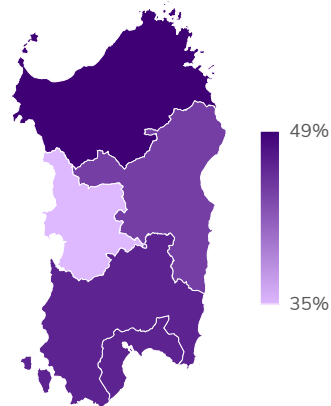
(Incidenza entrate del turismo su entrate totali per provincia)

(Incidenza entrate di giovani del turismo su entrate di giovani per provincia)

Donne



Immigrati



(Incidenza entrate di genere femminile del turismo su entrate femminili per provincia)

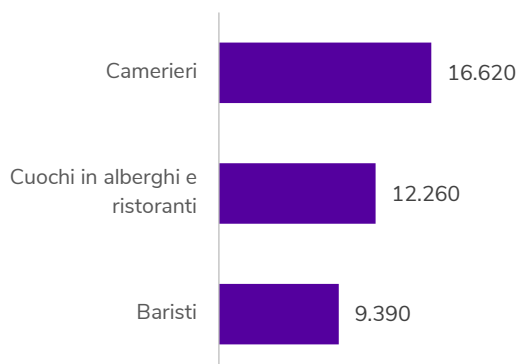
(Incidenza entrate di immigrati del turismo su entrate di immigrati per provincia)

REGIONE SARDEGNA

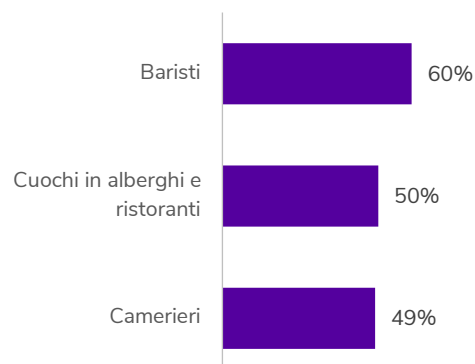
56.360

Entrate del turismo

Le professioni più richieste



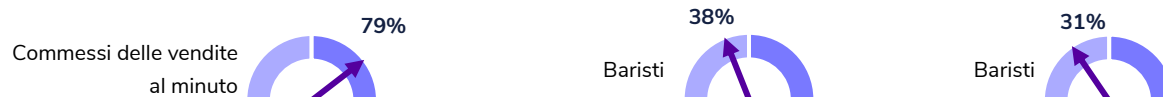
Le professioni più difficili da reperire*



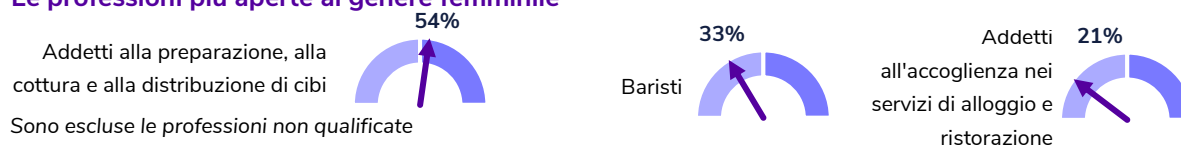
Le entrate per macrogruppo professionale

		Peso %	Assunzioni	Diff.rep.	Esperienza
	Dirigenti, specialisti e tecnici	0,9%	480	39,8%	91,1%
	Impiegati	10,2%	4.060	29,4%	70,3%
	Professioni attività commerciali e servizi	71,7%	29.340	50,9%	72,6%
	Operai	2,0%	570	28,1%	49,4%
	Professioni non qualificate	15,1%	3.840	36,7%	45,2%

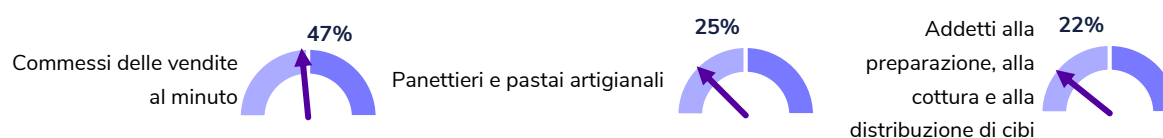
Le professioni più aperte ai giovani*



Le professioni più aperte al genere femminile*



Le professioni più aperte al personale immigrato*



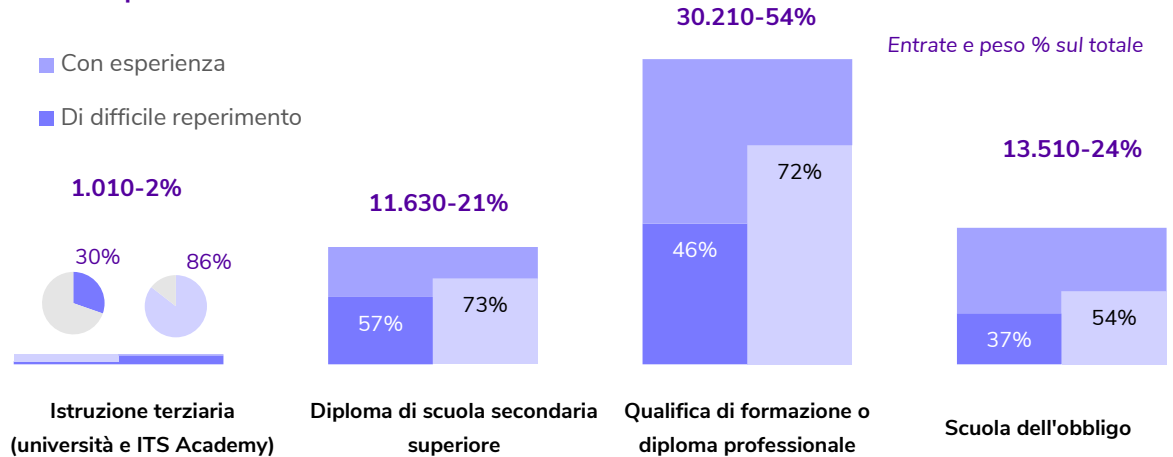
* Professioni con almeno 500 entrate nel turismo in regione

REGIONE SARDEGNA

56.360

Entrate del turismo

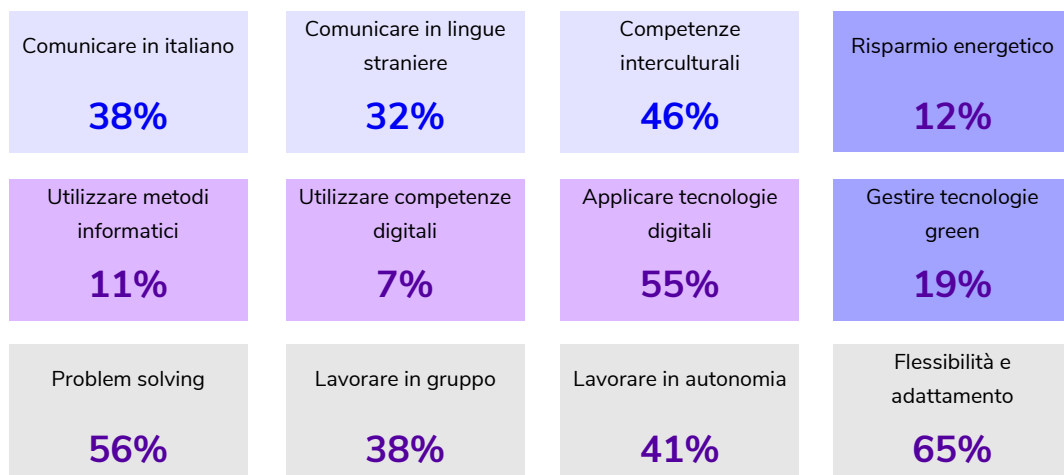
Le entrate per livello di istruzione



Gli indirizzi di studio più richiesti

		Assunzioni	Entr. indirizzo/ Entr. livello
Università	Economico	490	98%
	Altri indirizzi	10	2%
ITS Academy	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	390	78%
	Altri indirizzi	110	22%
Diploma di scuola secondaria superiore	Turismo, enogastronomia e ospitalità	9.180	79%
	Amministrazione, finanza e marketing	1.300	11%
	Agrario, agroalimentare e agroindustria	380	3%
	Altri indirizzi	770	7%
Qualifica di formazione o diploma professionale	Ristorazione	19.830	66%
	Trasformazione agroalimentare	4.360	14%
	Servizi di promozione e accoglienza	4.340	1%
	Altri indirizzi	1.680	6%

Le competenze richieste



Nota metodologica

A circa 30 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese delle Camere di commercio integrato dalle informazioni occupazionali provenienti da fonte INPS¹⁸. Ciò ha consentito di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale¹⁹ ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare le attivazioni contrattuali di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significative²⁰;
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati dell'indagine campionaria presso le imprese.

L'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2025 è costituito dalla totalità delle imprese private del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), dei settori industriali e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12.2024 e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso del 2024 (fonte INPS) pari a circa 1,5 milioni ²¹.

Tenuto conto delle caratteristiche delle imprese registrate nel Registro Imprese, sono esplicitamente escluse:

- le unità operative della pubblica amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- le unità scolastiche e universitarie pubbliche;

¹⁸ Integrazione che riguarda in particolare il modello mensile UNIMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta e deve essere inviato all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

¹⁹ Per puntuale si intende l'anagrafica di ogni singola impresa.

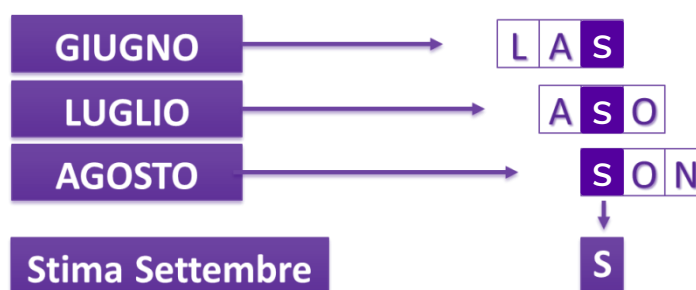
²⁰ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori a 20 giorni lavorativi che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

²¹ I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese, riesce a coprire circa i tre quarti dello stock occupazione stabile del Paese.

- le organizzazioni associative;
- le attività in cui i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extraterritoriali;
- gli studi professionali non iscritti al Registro Imprese.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (Computer Aided Web Interviewing) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di maggio essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre giugno-agosto, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in giugno avrà come periodo di riferimento il trimestre luglio-settembre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e settembre 2025, di raccogliere circa 294mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali²².

Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

²² Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati²³, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior²⁴ ed includendo invece, dal 2025, il dato relativo ai contratti agricoli²⁵. L'applicazione di questa armonizzazione con i dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata. Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo con variabili esogene che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate, potendo attraverso questo tipo di modellistiche:

- tenere conto della serie storica della banca dati dei flussi amministrativi;
- tenere conto di opportune variabili esogene anche ricavabili dall'indagine stessa che risultino sufficientemente tempestive nel cogliere i momenti di svolta dovuti a un cambiamento congiunturale.

Come anticipato precedentemente l'indagine non è più concentrata in un periodo dell'anno e limitata a un campione predefinito, ma è sempre attiva lungo tutto l'anno e

²³ Si precisa che per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

²⁴ In ogni singolo anno tra il 2017 ed il 2024 l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 35-40% rispetto quanto osservato da INPS che, come precedentemente richiamato, è dovuto principalmente a:

- esclusione del settore agricolo (ad eccezione dei contratti agricoli nelle attività a prevalenza extra-agricola), degli studi professionali e dei soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurazione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media;
- esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni temporalmente contigue, mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscimento e depurazione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

A titolo di esempio nel corso del 2023 INPS rilevava circa 8,4 milioni di contratti attivati mentre per Excelsior, escludendo le imprese fuori campo d'osservazione ed i rapporti di lavoro di breve durata o comunque riconducibili a false attivazioni, i contratti attivati sono risultati 5,5 milioni. Un caso a parte è stato il 2020 durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, si è limitato fortemente l'uso di contratti a termine inclusi quelli di breve periodo portando i dati dei flussi di Excelsior (3,5 milioni) più vicini ai dati INPS (5 milioni) con una riduzione dovuta al taglio del campo d'osservazione pari al 30%.

²⁵ Nel 2025, data l'inclusione del settore agricolo, l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 25-30% rispetto quanto osservato da INPS. - I dati 2024 riportati in questo volume sono stati rielaborati per includere tale comparto e consentire il confronto su base annuale; per questo motivo differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024.

sottoposta a un panel mensile di imprese: tale panel è sub-stratificato per garantire la distribuzione delle interviste a livello di territorio provinciale, settore di attività e classe dimensionale e ruota rinnovandosi di mese in mese. La stima del modello dei flussi beneficia, inoltre, della serie storica mensile dei micro-dati delle previsioni campionarie delle entrate, nonché di indicatori standardizzati da queste derivabili. Tali variabili esogene, essendo riferite al periodo previsionale dei flussi del modello e poiché disponibili in un periodo precedente la stima, possono essere utilizzate come variabili anticipatorie che - come espressione ravvicinata delle intenzioni degli imprenditori²⁶ - colgono eventuali “turning point” non intercettabili da una modellistica esclusivamente autoregressiva. L'obiettivo è quello di ottenere per l'indagine uno stimatore che possa essere più efficiente di quello classico alla Horvitz-Thompson utilizzando in alternativa uno stimatore indiretto che garantisca un netto miglioramento dell'accuratezza delle stime. Tale stimatore a ponderazione vincolata (o calibrato) risulta indicato allo scopo anche grazie alla sua duttilità di impiego, determinando i pesi di riporto all'universo in modo che siano guidati anche dalle aspettative del modello econometrico e delle distribuzioni note delle caratteristiche dei flussi stimati²⁷.

²⁶ Nell'indicatore “black box” si condensano tutta una serie di contingenze e aspettative che sarebbe assai complesso esprimere esplicitamente dal punto di vista settoriale e territoriale attraverso una batteria di variabili esogene ricavabili dalle fonti, ammesso che queste possano essere operativamente anticipate e disponibili rispetto le esigenze previsionali.

²⁷ L'impiego dello stimatore calibrato, a variabili ausiliarie note da una fonte amministrativa, risulta, inoltre, fondamentale per correggere l'impatto delle mancate risposte ed è applicato sia al totale dei flussi di attivazione contrattuale che alla componente straniera.



Allegato statistico

INDICE

Tavola 1	Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 2	Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 3	Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 4	Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale
Tavola 5	Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche
Tavola 6	Impiegati di difficile reperimento richiesti nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
Tavola 7	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche
Tavola 8	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi di difficile reperimento richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
Tavola 9	Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale
Tavola 10	Le competenze richieste dalle imprese del turismo nel 2025 per gruppo professionale
Tavola 11	Le competenze che le imprese del turismo ritengono di "elevata" importanza nel 2025 per gruppo professionale
Tavola 12	Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio per settore
Tavola 13	Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale
Tavola 14	Imprese del turismo che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali
Tavola 15	Imprese del turismo che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2024 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 16	Imprese del turismo che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2024, finalità e modalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 17	Imprese del turismo che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 a livello territoriale
Tavola 18	Imprese del turismo che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 19	Imprese del turismo che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale
Tavola 20	Entrate previste dalle imprese del turismo negli anni 2024 e 2025 per gruppo professionale
Tavola 21	Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese del turismo nel 2024 e nel 2025 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale
Tavola 22	Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese del turismo nel 2024 e nel 2025

Tavola 1 - Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di difficile reperimento (%):			con esperienza richiesta (%):		
		Totale	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati	per altri motivi	nella professione	nel settore
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO*	1.169.720	587.080	390.650	138.970	57.460	146.000	600.020
		50,2	33,4	11,9	4,9	12,5	51,3
Alloggio	327.580	47,5	32,3	12,1	3,1	15,6	50,6
Alberghi e strutture simili	242.040	47,7	32,8	12,0	3,0	15,8	51,0
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	69.340	47,0	31,1	12,4	3,4	15,2	49,3
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	15.370	46,0	30,6	11,6	3,8	14,0	50,0
Altri alloggi	830	53,2	30,1	19,3	3,7	24,8	51,3
Attività dei servizi di ristorazione	826.150	51,3	33,9	11,7	5,7	11,1	51,6
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	590.650	52,2	33,9	12,3	6,0	11,8	51,1
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	4.100	35,5	29,9	4,7	0,8	11,2	50,9
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	7.270	52,1	35,1	12,1	4,9	11,7	54,3
Mense e catering continuativo su base contrattuale	39.960	37,4	29,3	6,9	1,2	10,9	54,5
Bar e altri esercizi simili senza cucina	184.170	51,8	35,1	10,9	5,8	9,1	52,6
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione	16.000	48,3	28,5	16,7	3,1	18,0	48,2
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2.320	51,4	30,8	17,6	2,9	14,8	45,4
Attività delle agenzie di viaggio	8.200	49,0	28,1	17,6	3,3	19,7	48,4
Attività dei tour operator	1.790	47,8	28,5	16,5	2,8	18,7	49,3
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	3.690	45,3	28,2	14,3	2,8	16,1	48,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	252.940	51,8	34,2	11,0	6,6	12,3	47,8
Nord Est	314.430	51,8	35,8	10,6	5,4	12,4	49,4
Centro	234.730	49,8	31,9	12,5	5,4	11,0	53,9
Sud e Isole	367.620	47,9	31,7	13,2	3,0	13,6	53,7
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	542.960	51,9	33,2	11,9	6,8	10,0	51,3
10-49 dipendenti	416.590	50,8	33,1	13,6	4,1	14,5	53,0
50-499 dipendenti	134.760	48,7	35,7	10,5	2,6	16,4	48,8
500 dipendenti e oltre	75.410	37,2	32,4	4,6	0,2	12,2	46,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Personale dipendente (escl. in somministrazione)	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO*	1.169.720	1.096.480	62.650	7.550	3.050
		93,7	5,4	0,6	0,3
Alloggio	327.580	97,5	1,8	0,5	0,2
Alberghi e strutture simili	242.040	97,2	2,2	0,4	0,2
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	69.340	98,4	0,8	0,7	0,1
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	15.370	98,8	0,6	0,3	0,3
Altri alloggi	830	91,8	--	7,6	--
Attività dei servizi di ristorazione	826.150	92,2	6,8	0,7	0,3
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	590.650	92,6	6,4	0,6	0,3
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	4.100	57,8	41,9	--	--
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	7.270	97,0	1,6	1,2	--
Mense e catering continuativo su base contrattuale	39.960	71,0	28,5	0,3	0,2
Bar e altri esercizi simili senza cucina	184.170	96,2	2,8	0,8	0,2
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione	16.000	94,2	1,8	4,0	--
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2.320	97,2	--	2,1	--
Attività delle agenzie di viaggio	8.200	92,7	2,9	4,3	--
Attività dei tour operator	1.790	94,9	--	4,2	--
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	3.690	95,4	--	4,3	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	252.940	92,3	6,5	0,8	0,4
Nord Est	314.430	94,4	4,9	0,5	0,2
Centro	234.730	90,3	8,6	0,9	0,3
Sud e Isole	367.620	96,3	2,9	0,5	0,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	542.960	95,9	3,1	0,9	0,2
10-49 dipendenti	416.590	94,3	4,8	0,6	0,4
50-499 dipendenti	134.760	94,6	4,7	0,4	0,3
500 dipendenti e oltre	75.410	73,4	26,4	0,1	0,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	per classe di età (valori %):					
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	età non rilevante
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO*	1.169.720	160.610 13,7	248.240 21,2	293.640 25,1	60.540 5,2	3.710 0,3	402.980 34,5
Alloggio	327.580	7,2	15,5	25,1	9,5	0,6	42,1
Alberghi e strutture simili	242.040	7,1	15,3	24,5	9,1	0,6	43,5
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	69.340	7,7	16,1	27,2	10,4	0,6	38,0
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	15.370	7,6	14,4	25,0	11,9	0,8	40,3
Altri alloggi	830	7,0	19,8	33,1	7,6	--	32,3
Attività dei servizi di ristorazione	826.150	16,4	23,6	25,0	3,4	0,2	31,3
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	590.650	17,0	22,8	25,8	3,4	0,2	30,7
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	4.100	4,3	22,7	22,9	2,6	--	47,4
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	7.270	14,4	22,3	22,8	5,2	--	35,1
Mense e catering continuativo su base contrattuale	39.960	7,3	25,9	17,4	2,5	--	46,9
Bar e altri esercizi simili senza cucina	184.170	17,0	25,6	24,2	3,6	0,3	29,4
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione	16.000	6,5	18,2	30,6	7,1	--	37,5
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2.320	5,5	20,0	30,3	7,2	--	36,9
Attività delle agenzie di viaggio	8.200	7,0	18,0	31,5	7,3	--	36,1
Attività dei tour operator	1.790	6,3	19,1	32,1	7,2	--	35,3
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	3.690	6,2	17,0	28,2	6,6	--	41,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	252.940	18,0	23,2	22,4	3,7	0,4	32,3
Nord Est	314.430	13,9	18,8	23,9	5,4	0,3	37,7
Centro	234.730	12,6	24,2	27,8	4,6	0,5	30,3
Sud e Isole	367.620	11,4	20,1	26,2	6,4	0,2	35,8
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	542.960	15,6	22,3	27,8	6,2	0,5	27,6
10-49 dipendenti	416.590	14,1	19,7	24,9	4,9	0,2	36,2
50-499 dipendenti	134.760	9,7	19,1	22,0	3,8	0,2	45,1
500 dipendenti e oltre	75.410	5,1	25,6	12,5	1,7	--	55,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

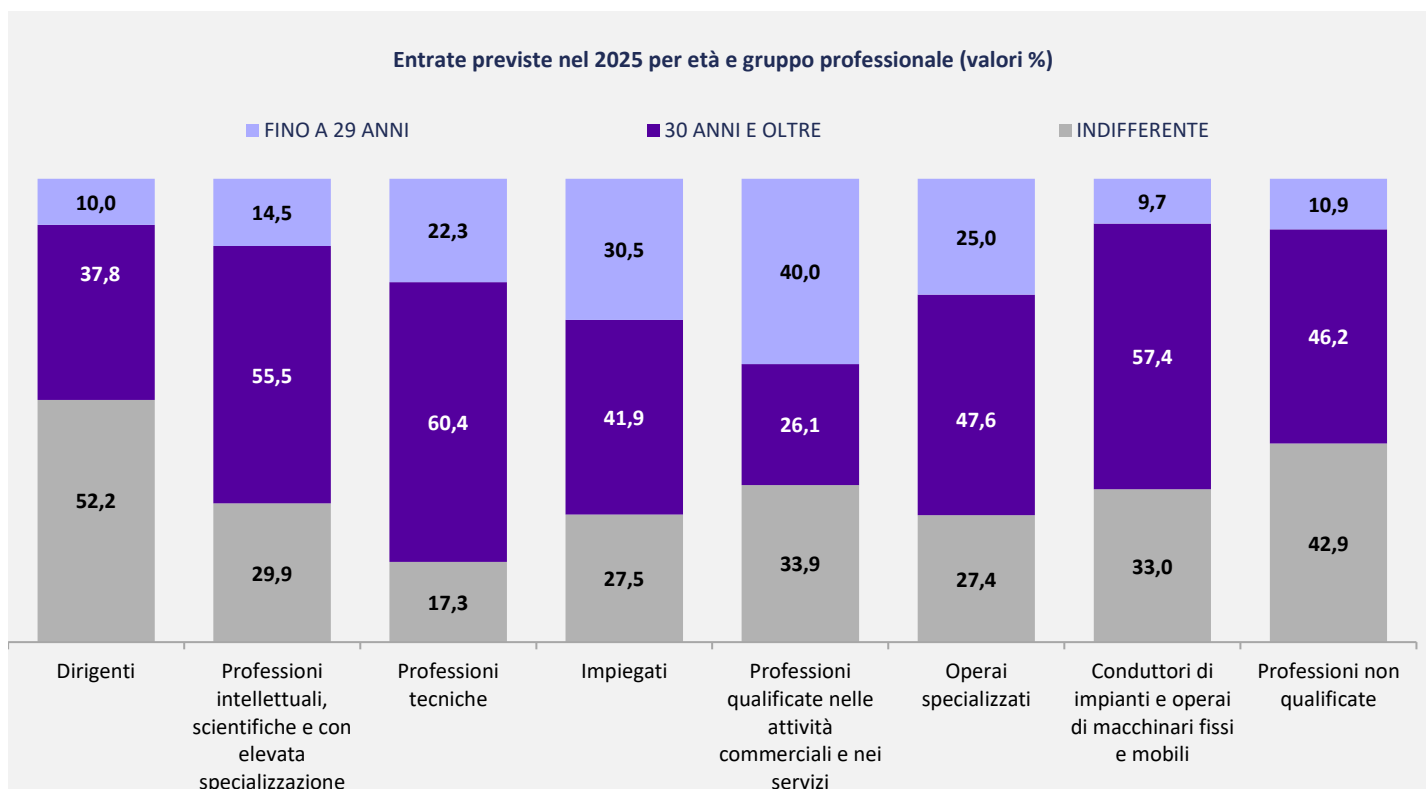
Tavola 4 - Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	1.169.720	63,8	50,2	32,4	24,5
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	17.760	93,4	62,7	34,2	26,2
1. Dirigenti	1.900	99,1	58,8	21,9	10,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	2.560	97,6	47,6	24,7	30,5
3. Professioni tecniche	13.310	91,8	66,2	37,8	27,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	976.480	66,9	51,4	33,3	23,7
4. Impiegati	69.080	76,4	42,7	33,1	22,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	907.410	66,1	52,1	33,4	23,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	22.790	57,5	48,3	32,9	21,4
6. Operai specializzati	15.350	67,0	46,6	28,2	28,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.440	38,0	51,9	42,7	6,5
Professioni non qualificate	152.690	41,5	41,0	26,1	29,9

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

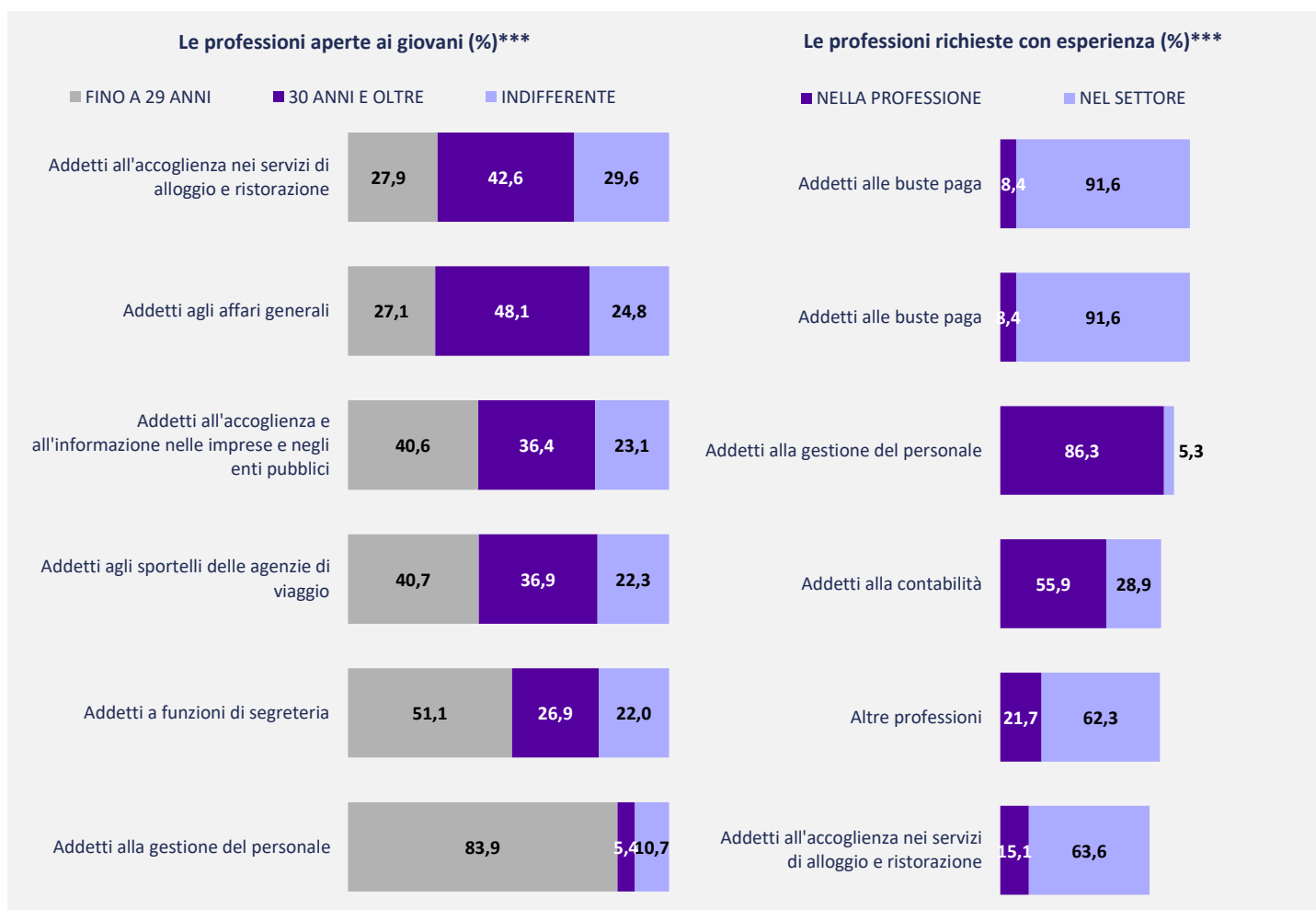
Tavola 5 - Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
4. Impiegati	69.080	76,4	42,7	33,1	22,8
<i>Totale professioni</i>		63,8	50,2	32,4	24,5
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	50.540	78,7	45,2	30,9	21,8
Addetti agli affari generali	5.890	75,2	43,9	44,3	26,7
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	3.550	46,2	29,7	43,3	12,3
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	2.940	75,9	54,3	27,7	14,6
Addetti a funzioni di segreteria	2.140	67,0	16,6	18,3	50,1
Addetti alla gestione del personale	1.590	91,6	7,7	85,0	7,1
Addetti alla contabilità	970	84,8	39,6	24,4	47,7
Addetti alle buste paga	530	100,0	0,2	7,2	7,6
Addetti alla gestione dei magazzini	310	60,3	74,4	32,5	58,7
Centralinisti	250	0,0	100,0	0,0	100,0
Addetti alla vendita di biglietti	130	52,3	3,1	3,1	42,3
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	110	100,0	0,0	100,0	0,0
Altre professioni	140	84,1	55,8	18,8	61,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

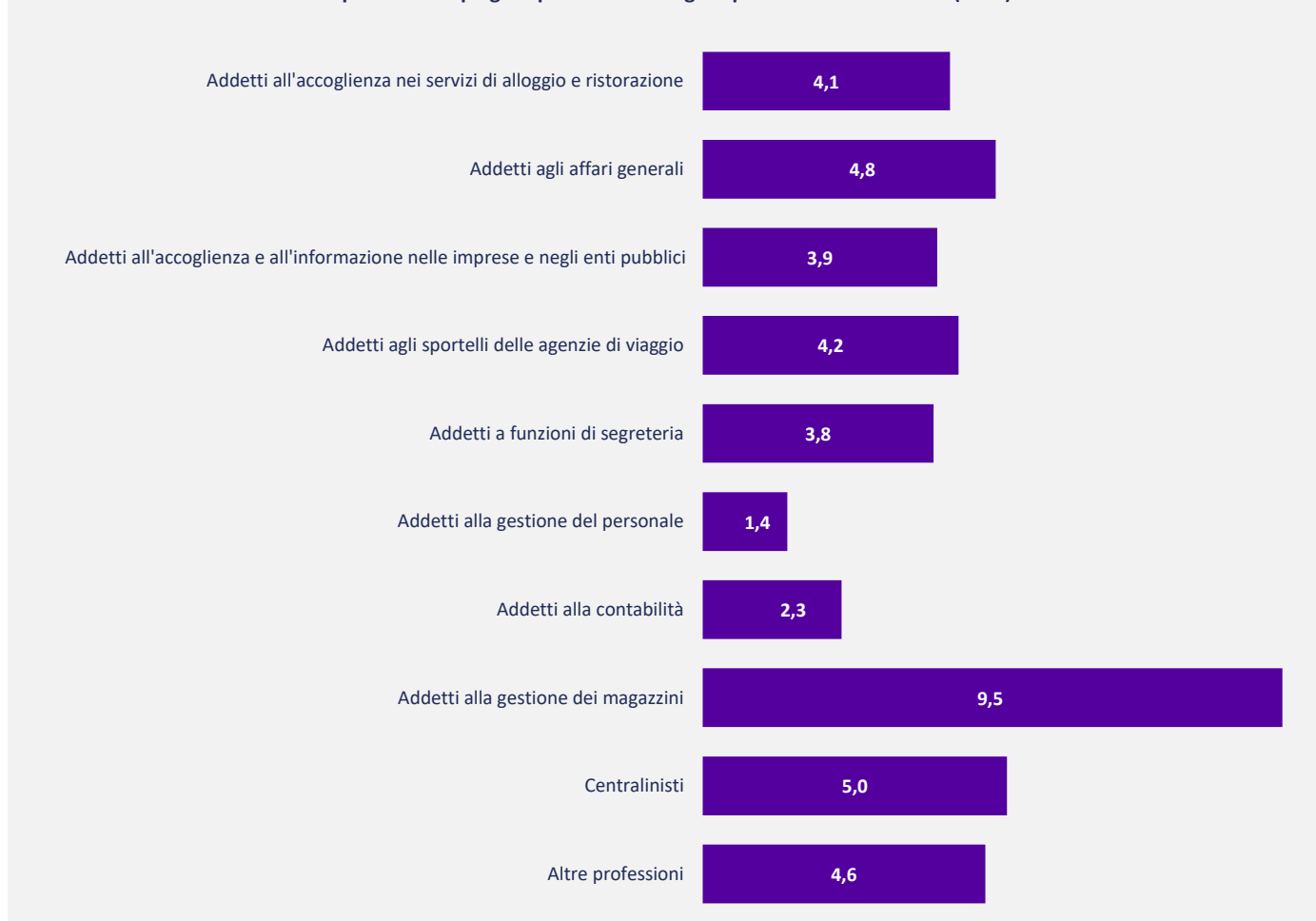
Tavola 6 - Impiegati di difficile reperimento richiesti nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per tempo impiegato (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
4. Impiegati	29.490	16,9	24,6	17,5	10,9	6,3	9,8	2,4	4,1	7,4	4,1
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	22.830	18,7	26,2	15,7	11,6	5,1	8,4	2,5	4,0	7,8	4,1
Addetti agli affari generali	2.590	9,1	13,4	35,3	3,0	--	22,2	--	10,0	5,7	4,8
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	1.060	5,3	27,4	18,6	10,9	28,7	2,9	--	--	--	3,9
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	1.600	4,3	31,4	14,2	22,2	6,6	9,1	4,3	--	6,3	4,2
Addetti a funzioni di segreteria	360	34,6	10,7	13,2	8,4	--	21,9	--	--	--	3,8
Addetti alla gestione del personale	120	68,0	30,3	--	--	--	--	--	--	--	1,4
Addetti alla contabilità	380	33,2	12,3	52,2	--	--	--	--	--	--	2,3
Addetti alla gestione dei magazzini	230	--	--	--	--	--	49,3	--	--	50,2	9,5
Centralinisti	250	--	--	--	--	100,0	--	--	--	--	5,0
Altre professioni	80	46,8	--	--	--	--	--	--	--	--	4,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tempo medio impiegato per trovare la figura professionale ricercata (mesi)**



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

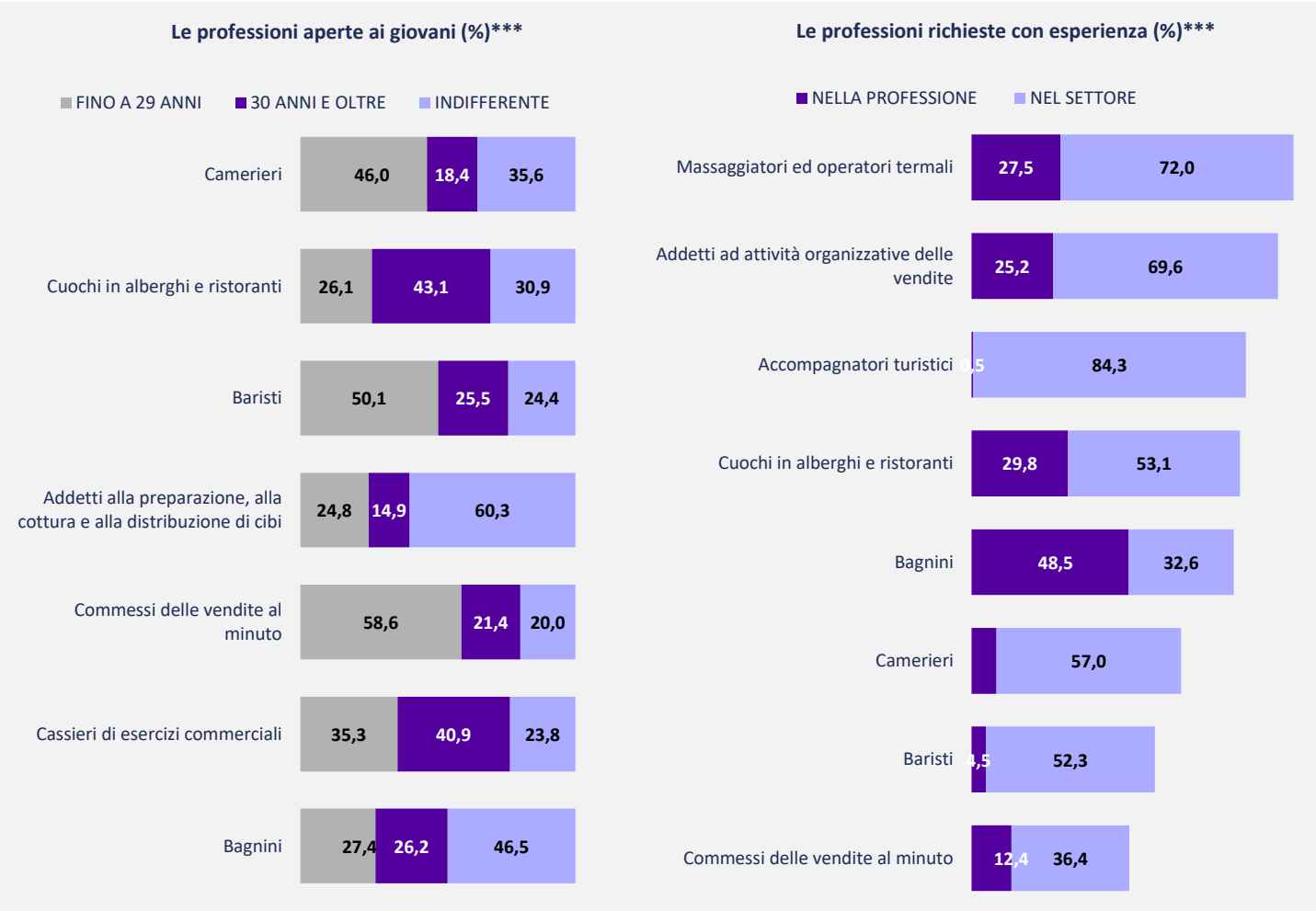
Tavola 7 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	907.410	66,1	52,1	33,4	23,8
Totale professioni		63,8	50,2	32,4	24,5
Camerieri	400.860	64,7	53,0	30,6	23,4
Cuochi in alberghi e ristoranti	232.280	82,9	60,0	36,6	28,5
Baristi	182.830	56,7	49,8	32,9	25,6
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	73.250	46,8	28,7	37,8	8,0
Commessi delle vendite al minuto	10.340	48,8	51,6	41,5	16,5
Cassieri di esercizi commerciali	4.280	46,0	26,1	48,1	22,3
Bagnini	1.370	81,1	61,2	22,5	31,8
Addetti ad attività organizzative delle vendite	740	94,8	99,5	25,8	0,7
Massaggiatori ed operatori termali	640	99,5	54,8	20,2	8,7
Guardie private di sicurezza	310	14,5	49,8	8,7	9,3
Accompagnatori turistici	200	84,8	52,0	5,9	10,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

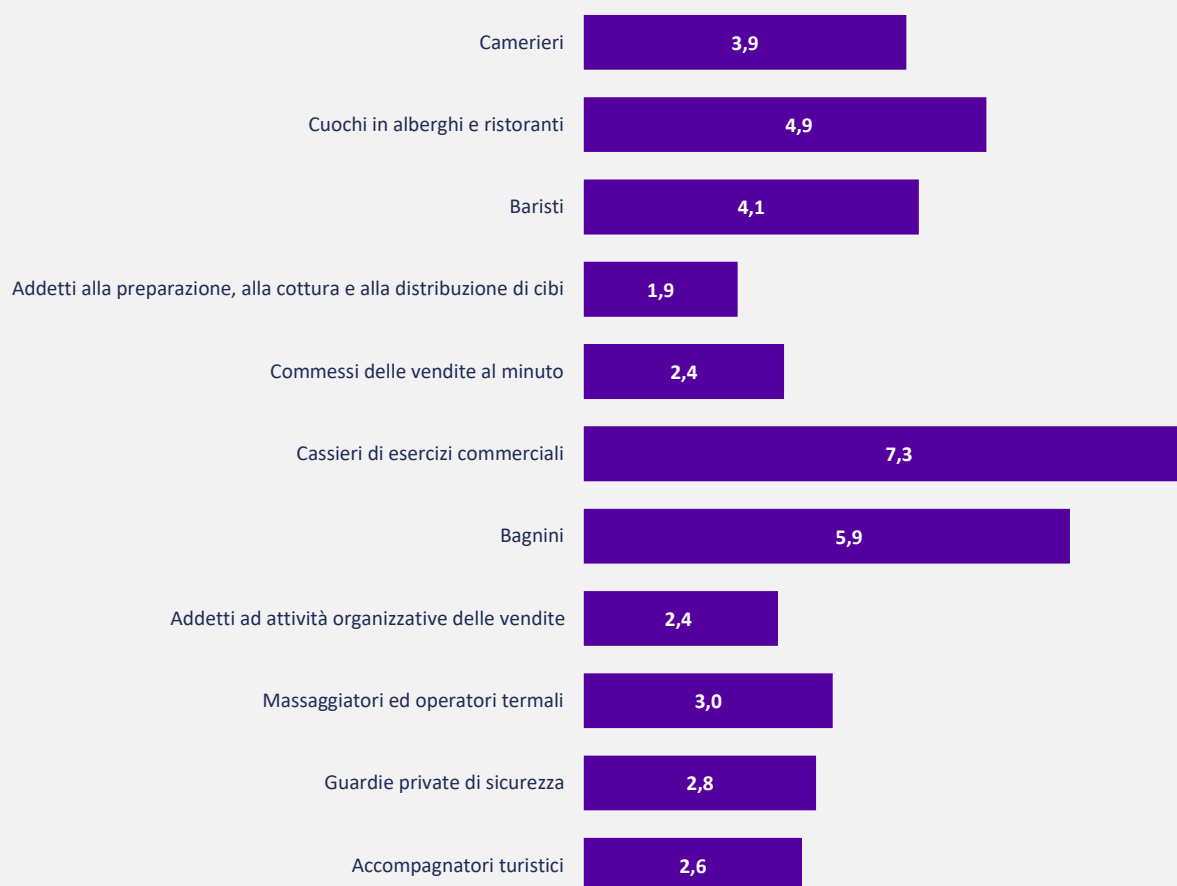
Tavola 8 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi di difficile reperimento richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per tempo impiegato (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	472.830	23,4	21,3	18,9	7,6	3,5	9,4	3,4	2,8	9,7	4,1
Camerieri	212.450	21,0	24,0	19,1	8,4	4,0	10,6	3,3	2,1	7,5	3,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	139.330	17,5	17,5	21,5	8,5	2,6	9,4	4,9	3,6	14,4	4,9
Baristi	91.090	28,0	18,8	18,2	6,3	4,6	8,5	1,9	4,1	9,6	4,1
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	21.030	61,3	26,1	5,7	0,7	0,8	2,3	0,9	0,4	1,8	1,9
Commessi delle vendite al minuto	5.330	47,6	25,1	10,1	--	--	14,0	1,5	--	1,1	2,4
Cassieri di esercizi commerciali	1.120	--	23,5	24,8	2,9	--	--	--	--	45,4	7,3
Bagnini	840	8,8	18,3	30,9	8,0	--	--	--	--	30,6	5,9
Addetti ad attività organizzative delle vendite	740	25,0	57,5	12,0	--	--	--	--	5,1	--	2,4
Massaggiatori ed operatori termali	350	21,0	61,5	--	--	--	--	9,1	--	--	3,0
Guardie private di sicurezza	160	--	83,2	--	--	--	--	--	--	--	2,8
Accompagnatori turistici	110	40,6	--	--	37,7	--	--	--	--	--	2,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tempo medio impiegato per trovare la figura professionale ricercata (mesi)**



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 9 - Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	1.169.720	1,5	83,5	1,9	13,1
NORD OVEST	252.940	1,9	87,1	1,7	9,3
PIEMONTE	53.260	2,1	89,6	1,2	7,0
TORINO	25.570	3,1	91,9	0,7	4,3
VERCELLI	2.010	0,8	86,9	0,6	11,7
NOVARA	5.730	1,9	89,1	2,9	6,1
CUNEO	7.340	0,5	91,2	0,1	8,2
ASTI	1.660	0,8	90,2	1,9	7,0
ALESSANDRIA	3.860	2,7	85,6	5,1	6,6
BIELLA	1.580	0,6	90,2	2,5	6,8
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	5.500	0,7	81,1	0,3	17,9
VALLE D'AOSTA	10.900	1,9	74,5	0,3	23,2
LOMBARDIA	153.430	2,1	87,1	2,1	8,7
VARESE	10.640	1,8	93,2	1,7	3,3
COMO	12.440	0,9	78,1	1,2	19,8
SONDRIO	8.290	0,7	75,0	0,9	23,4
MILANO	59.310	3,3	86,2	2,6	7,8
BERGAMO	14.520	1,4	91,7	3,0	4,0
BRESCIA	22.920	1,3	88,5	0,9	9,3
PAVIA	4.680	2,6	87,4	4,1	5,9
CREMONA	2.800	0,8	89,1	4,0	6,1
MANTOVA	3.390	2,6	95,2	0,1	2,1
LECCO	4.400	1,5	86,4	4,3	7,8
LODI	1.490	1,0	91,0	2,1	6,0
MONZA E BRIANZA	8.550	1,5	94,9	0,7	3,0
LIGURIA	35.350	0,7	87,3	1,0	10,9
IMPERIA	6.400	0,6	84,8	1,9	12,7
SAVONA	8.130	0,5	83,7	1,3	14,5
GENOVA	14.060	1,1	91,1	0,8	7,1
LA SPEZIA	6.770	0,4	86,2	0,5	12,9
NORD EST	314.430	1,0	83,1	1,3	14,6
TRENTINO ALTO ADIGE	78.080	0,3	75,9	1,2	22,6
BOLZANO	43.020	0,3	75,3	1,7	22,7
TRENTO	35.050	0,4	76,6	0,6	22,4
VENETO	110.220	1,1	86,0	1,2	11,6
VERONA	21.860	1,3	84,6	1,0	13,0
VICENZA	11.790	1,0	95,1	0,4	3,6
BELLUNO	8.900	0,5	78,9	1,5	19,1
TREVISO	10.390	1,0	94,7	0,2	4,2
VENEZIA	40.220	1,0	81,6	2,2	15,2
PADOVA	14.380	1,9	89,5	0,5	8,1
ROVIGO	2.690	1,2	94,9	0,1	3,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	24.910	0,5	87,2	1,2	11,0
UDINE	12.530	0,5	86,9	0,4	12,1
GORIZIA	3.370	0,6	82,7	1,1	15,6
TRIESTE	5.180	0,5	90,6	1,2	7,7
PORDENONE	3.840	0,7	87,4	4,0	7,9
EMILIA ROMAGNA	101.220	1,4	84,6	1,6	12,5
PIACENZA	3.620	0,6	90,7	2,7	6,0
PARMA	6.420	1,4	93,3	0,7	4,7
REGGIO EMILIA	7.710	1,8	91,9	0,4	6,0
MODENA	10.400	1,4	92,5	1,6	4,5
BOLOGNA	21.950	2,4	86,8	1,7	9,1
FERRARA	5.560	1,8	81,5	3,7	13,1
RAVENNA	13.840	0,8	81,5	1,9	15,8
FORLI'-CESENA	10.190	1,6	79,6	2,7	16,1
RIMINI	21.530	0,4	77,3	0,8	21,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 9 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	1.169.720	1,5	83,5	1,9	13,1
CENTRO	234.730	1,8	84,8	1,6	11,8
TOSCANA	87.840	1,6	84,6	1,5	12,4
MASSA	3.240	0,6	88,5	1,1	9,8
LUCCA	10.850	0,7	84,1	1,0	14,2
PISTOIA	4.260	1,1	84,6	1,3	13,1
FIRENZE	25.570	2,2	86,0	1,2	10,6
LIVORNO	12.800	1,3	80,9	1,6	16,3
PISA	6.500	2,1	90,0	0,1	7,8
AREZZO	4.570	2,2	90,8	1,6	5,4
SIENA	8.530	2,0	79,3	3,2	15,5
GROSSETO	8.810	0,6	79,2	2,7	17,4
PRATO	2.720	2,1	95,8	0,2	1,9
UMBRIA	12.700	0,8	90,9	0,9	7,4
PERUGIA	10.090	0,9	92,1	0,2	6,9
TERNI	2.600	0,7	86,4	3,5	9,4
MARCHE	29.090	0,9	85,5	0,9	12,8
PESARO-URBINO	8.010	0,7	80,1	1,7	17,4
ANCONA	8.980	0,6	87,6	0,2	11,6
MACERATA	4.850	1,6	87,9	0,3	10,1
ASCOLI PICENO	4.440	1,2	85,3	1,1	12,4
FERMO	2.820	0,5	89,9	1,1	8,5
LAZIO	105.100	2,2	84,1	2,0	11,7
VITERBO	4.060	2,0	93,4	0,1	4,5
RIETI	1.260	2,4	87,4	0,5	9,8
ROMA	85.160	2,5	83,8	2,2	11,5
LATINA	10.900	0,4	80,5	1,2	17,8
FROSINONE	3.720	1,3	89,6	3,3	5,9
SUD E ISOLE	367.620	1,6	80,4	2,9	15,1
ABRUZZO	27.030	1,5	86,1	1,3	11,1
L'AQUILA	6.530	0,9	81,9	0,3	16,8
TERAMO	8.750	1,6	87,3	1,0	10,1
PESCARA	5.610	0,9	86,7	3,1	9,3
CHIETI	6.150	2,6	88,2	1,0	8,2
MOLISE	4.390	1,0	78,0	5,0	16,1
CAMPOBASSO	3.250	1,0	76,8	4,3	17,9
ISERNIA	1.150	0,8	81,5	6,9	10,8
CAMPANIA	88.960	1,9	81,4	2,9	13,9
CASERTA	9.040	1,2	87,2	1,7	10,0
BENEVENTO	2.250	3,7	84,4	5,0	6,9
NAPOLI	50.630	1,9	80,8	3,3	14,0
AVELLINO	3.540	1,6	87,2	5,6	5,6
SALERNO	23.500	2,0	79,1	1,8	17,1
PUGLIA	78.810	1,4	79,7	2,7	16,1
FOGGIA	11.990	0,6	71,4	3,5	24,6
BARI	27.550	1,7	81,9	3,1	13,3
TARANTO	7.810	1,4	84,6	3,0	11,0
BRINDISI	9.430	1,9	79,5	3,4	15,2
LECCE	22.030	1,4	79,9	1,4	17,3
BASILICATA	7.480	0,8	83,8	4,3	11,0
POTENZA	3.230	0,7	86,3	3,8	9,1
MATERA	4.250	0,9	81,9	4,7	12,5
CALABRIA	33.630	1,3	73,5	5,8	19,4
COSENZA	12.120	1,0	80,1	2,3	16,6
CATANZARO	6.090	1,3	76,2	5,7	16,8
REGGIO CALABRIA	5.890	2,3	85,2	3,3	9,2
CROTONE	3.150	1,5	67,7	7,1	23,7
VIBO VALENTIA	6.390	0,9	50,6	14,2	34,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

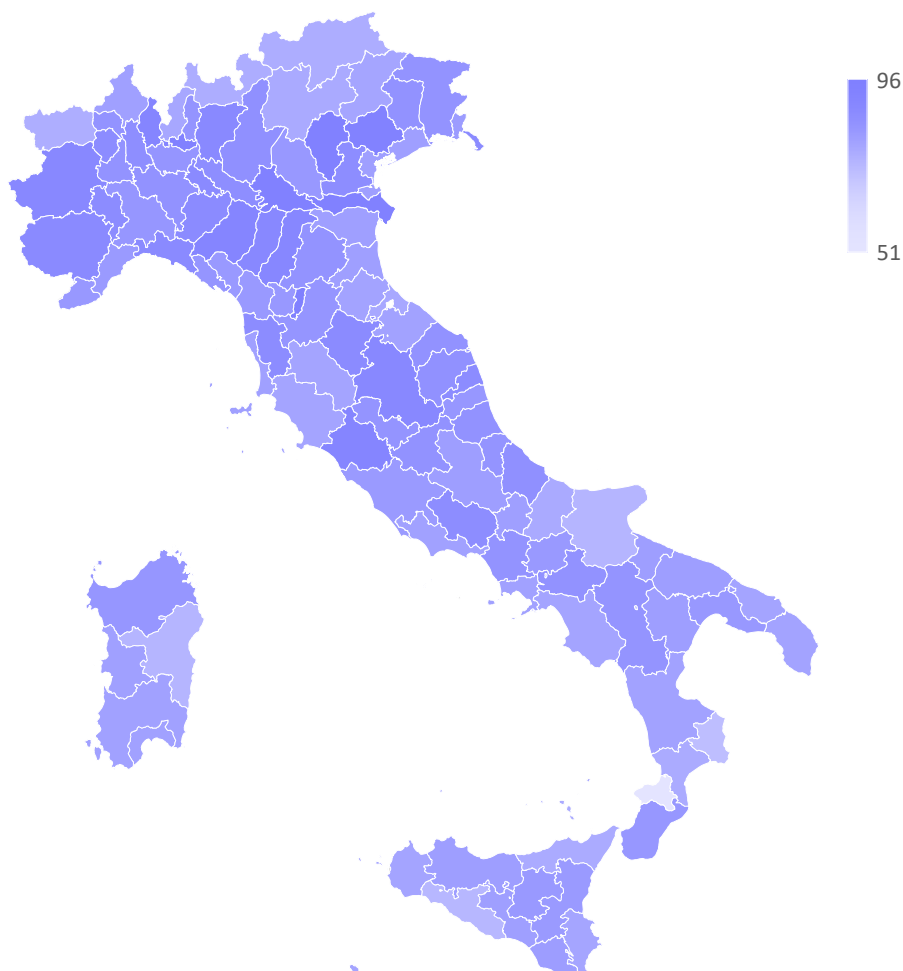
(segue) Tavola 9 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	1.169.720	1,5	83,5	1,9	13,1
SICILIA	70.960	2,0	79,8	2,7	15,5
TRAPANI	8.920	0,8	79,4	2,6	17,2
PALERMO	16.160	2,6	82,1	1,4	13,8
MESSINA	14.530	1,3	76,3	3,0	19,4
AGRIGENTO	5.210	3,6	70,8	3,0	22,7
CALTANISSETTA	1.920	1,9	81,4	3,5	13,2
ENNA	880	1,1	84,1	2,8	11,9
CATANIA	11.490	2,1	83,9	1,5	12,5
RAGUSA	5.050	2,3	82,3	6,6	8,8
SIRACUSA	6.800	2,4	78,9	3,4	15,2
SARDEGNA	56.360	0,9	81,9	2,0	15,1
SASSARI	26.200	0,8	85,5	0,8	12,9
NUORO	6.230	0,5	71,7	8,2	19,6
CAGLIARI	20.760	1,2	80,7	0,8	17,4
ORISTANO	3.170	1,1	81,2	8,6	9,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate di impiegati, professioni commerciali e nei servizi previste nel 2025 dalle imprese del turismo per provincia (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 10 - Le competenze richieste dalle imprese del turismo nel 2025 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	73,4	69,4	96,4	86,2	90,4	77,8	60,4	52,7	40,1
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	63,9	29,3	95,7	84,7	93,4	67,5	36,6	32,9	31,3
Competenze interculturali	80,3	66,2	81,6	91,6	93,5	83,5	61,1	74,1	56,7
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	45,4	52,1	99,0	73,6	78,4	45,5	64,3	26,2	25,8
Utilizzare competenze digitali	53,7	75,2	100,0	84,0	93,9	54,5	62,5	52,3	26,5
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	32,9	19,2	78,1	58,9	57,7	32,5	46,1	7,5	21,5
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	85,9	61,1	99,1	83,6	89,4	86,0	96,2	87,3	83,3
Gestire prodotti/tecnologie green	64,2	66,2	71,5	78,1	72,1	64,8	81,7	45,6	54,3
Lavorare in gruppo	89,0	75,1	100,0	99,1	95,1	90,7	93,1	87,8	75,0
Problem solving	79,2	61,1	99,3	96,1	96,6	79,5	91,7	74,1	67,0
Lavorare in autonomia	83,2	61,1	97,3	93,6	91,1	83,6	93,5	68,9	76,0
Flessibilità e adattamento	95,4	75,2	100,0	98,7	97,6	95,9	98,8	98,4	91,1

Tavola 11 - Le competenze che le imprese del turismo ritengono di "elevata" importanza nel 2025 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	39,5	66,9	81,5	55,0	65,9	42,3	29,3	14,1	11,1
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	26,8	26,8	88,5	68,3	88,8	26,3	6,4	0,0	0,0
Competenze interculturali	44,9	54,0	37,2	63,2	73,2	47,1	16,0	21,2	21,1
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	11,7	46,3	55,9	36,8	32,2	11,1	13,5	1,2	3,0
Utilizzare competenze digitali	9,6	68,5	89,1	48,5	66,4	6,1	12,2	0,0	0,0
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	8,4	14,4	17,6	27,9	20,2	7,9	12,4	0,6	4,1
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	46,6	26,9	66,7	45,0	50,0	46,8	61,9	36,0	43,0
Gestire prodotti/tecnologie green	20,8	25,3	10,4	31,5	28,8	20,2	24,1	13,2	20,4
Lavorare in gruppo	57,3	74,3	71,2	71,3	72,9	59,9	53,1	39,8	34,6
Problem solving	33,9	60,2	97,8	70,5	67,7	32,5	44,8	23,9	21,9
Lavorare in autonomia	39,9	60,4	95,9	63,2	53,6	40,2	48,1	16,0	29,3
Flessibilità e adattamento	62,3	74,8	99,2	76,5	76,9	63,3	71,1	67,6	46,1

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio per settore (% sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Alloggio	Attività dei servizi di ristorazione	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO	1.169.720	28,0	70,6	1,4
Livello universitario	15.450	39,3	46,4	14,3
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>1.870</i>	<i>37,4</i>	<i>47,0</i>	<i>15,6</i>
Indirizzo economico	12.430	41,8	46,3	11,9
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	870	20,6	25,1	54,4
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	670	36,3	48,2	15,5
Indirizzo politico-sociale	450	32,2	58,7	9,1
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	300	17,2	69,7	13,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	190	10,7	89,3	0,0
Indirizzo scienze motorie	140	72,6	15,6	11,9
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	120	12,9	62,9	24,1
Indirizzo giuridico	90	26,1	71,7	2,2
Altri indirizzi	200	43,6	42,6	13,9
	-	-	-	-
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	8.650	50,3	40,2	9,5
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	5.740	53,1	41,4	5,5
Sistema Casa e ambiente costruito	560	98,6	0,0	1,4
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	460	10,6	21,1	68,3
Energia	150	93,2	5,4	1,4
Sistema Agroalimentare	80	2,4	97,6	0,0
Mobilità sostenibile e logistica	80	43,6	39,7	16,7
Altri indirizzi	--	--	--	--
Livello secondario	259.540	30,0	67,6	2,3
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	214.780	26,1	72,9	1,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	21.780	51,2	36,1	12,8
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	8.530	24,0	74,8	1,2
Indirizzo trasporti e logistica	2.910	41,3	52,3	6,4
Indirizzo socio-sanitario	2.700	98,1	1,3	0,6
Indirizzo linguistico (liceo)	2.100	75,4	15,7	8,9
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	1.810	7,1	85,4	7,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.580	24,9	57,6	17,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	1.040	84,9	10,8	4,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	940	97,1	1,4	1,5
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	640	97,0	0,5	2,5
Indirizzo artistico (liceo)	560	50,4	45,7	4,0
Altri indirizzi	190	48,9	15,6	35,5
Qualifica di formazione o diploma professionale	608.410	25,7	73,6	0,7
Indirizzo ristorazione	425.260	19,9	79,8	0,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	86.010	14,9	84,8	0,3
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	59.880	71,5	26,9	1,7
Indirizzo amministrativo segretariale	10.650	37,0	54,8	8,2
Indirizzo servizi di vendita	8.230	13,3	84,4	2,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	5.630	29,2	66,8	4,0
Indirizzo elettrico	4.000	95,1	3,1	1,8
Indirizzo meccanico	2.780	28,9	68,0	3,1
Indirizzo edile	1.520	96,8	2,4	0,7
Indirizzo impianti termoidraulici	1.480	84,2	15,1	0,7
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	1.120	21,5	76,4	2,1
Indirizzo agricolo	1.050	100,0	0,0	0,0
Altri indirizzi	790	89,9	8,6	1,5
Scuola dell'obbligo	277.660	29,9	69,1	0,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Gli ambiti tecnologici per gli ITS Academy fanno riferimento all'articolazione prevista dalla Riforma dell'Istruzione tecnologica superiore (DM n.203 del 20/10/2023); questo adeguamento, che ha interessato il questionario di indagine, ha ampliato gli ambiti di applicazione degli ITS Academy rendendo i risultati non confrontabili con quelli degli anni scorsi.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tavola 13 - Entrate previste dalle imprese del turismo nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO	1.169.720	1,3	0,7	22,2	52,0	23,7
NORD OVEST	252.940	1,3	0,6	20,4	55,1	22,7
PIEMONTE	53.260	1,3	0,7	20,4	55,4	22,1
TORINO	25.570	1,8	0,9	23,6	56,5	17,2
VERCELLI	2.010	0,1	0,2	17,6	58,0	24,0
NOVARA	5.730	1,0	0,5	16,1	58,2	24,3
CUNEO	7.340	0,9	0,4	18,6	48,5	31,5
ASTI	1.660	0,4	1,7	23,7	55,5	18,7
ALESSANDRIA	3.860	2,3	0,4	13,0	63,4	20,9
BIELLA	1.580	0,1	1,3	20,3	57,2	21,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	5.500	0,2	0,4	18,1	49,6	31,7
VALLE D'AOSTA	10.900	0,7	0,9	16,5	54,5	27,5
LOMBARDIA	153.430	1,4	0,5	20,0	56,5	21,7
VARESE	10.640	0,9	0,3	16,7	63,6	18,5
COMO	12.440	3,1	0,3	22,4	46,3	27,9
SONDRIO	8.290	0,7	0,3	18,7	62,9	17,4
MILANO	59.310	2,1	0,4	19,0	60,0	18,4
BERGAMO	14.520	0,4	0,9	18,3	53,4	27,1
BRESCIA	22.920	0,5	0,6	24,5	49,3	25,1
PAVIA	4.680	0,4	0,4	19,1	55,4	24,8
CREMONA	2.800	0,1	0,4	14,6	60,0	24,9
MANTOVA	3.390	0,5	0,6	20,4	52,0	26,5
LECCO	4.400	0,5	0,5	18,0	56,8	24,2
LODI	1.490	0,2	0,9	15,1	60,1	23,7
MONZA E BRIANZA	8.550	1,3	0,3	22,6	56,9	19,0
LIGURIA	35.350	0,8	0,6	23,2	48,8	26,6
IMPERIA	6.400	0,3	0,7	20,8	41,4	36,8
SAVONA	8.130	0,9	0,7	18,6	45,1	34,7
GENOVA	14.060	1,3	0,6	28,0	54,1	16,0
LA SPEZIA	6.770	0,4	0,4	20,8	49,1	29,3
NORD EST	314.430	1,5	0,5	17,9	57,2	22,9
TRENTINO ALTO ADIGE	78.080	1,1	0,2	13,1	61,7	23,8
BOLZANO	43.020	0,6	0,1	13,0	64,9	21,3
TRENTO	35.050	1,8	0,4	13,2	57,8	26,7
VENETO	110.220	1,9	0,7	19,6	53,8	24,0
VERONA	21.860	2,7	1,0	16,2	50,2	29,9
VICENZA	11.790	1,7	0,1	23,7	55,7	18,8
BELLUNO	8.900	0,5	0,3	16,3	57,9	25,0
TREVISO	10.390	0,5	0,0	22,2	56,5	20,7
VENEZIA	40.220	2,2	1,1	17,9	55,7	23,1
PADOVA	14.380	1,9	0,2	26,5	48,3	23,1
ROVIGO	2.690	0,9	0,2	19,3	52,6	27,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	24.910	1,2	0,2	13,6	59,7	25,3
UDINE	12.530	1,3	0,2	12,9	57,7	27,9
GORIZIA	3.370	0,6	0,1	14,7	63,7	20,9
TRIESTE	5.180	0,8	0,2	14,7	60,2	24,2
PORDENONE	3.840	1,6	0,2	13,5	62,2	22,5
EMILIA ROMAGNA	101.220	1,6	0,5	20,7	56,8	20,4
PIACENZA	3.620	0,3	0,4	12,5	62,0	24,8
PARMA	6.420	1,5	0,5	19,6	56,1	22,3
REGGIO EMILIA	7.710	2,3	1,1	16,5	66,3	13,8
MODENA	10.400	4,4	0,2	19,3	61,4	14,7
BOLOGNA	21.950	2,5	0,3	27,4	59,7	10,2
FERRARA	5.560	0,4	0,7	15,9	55,6	27,5
RAVENNA	13.840	0,6	0,5	22,1	49,1	27,7
FORLÌ-CESENA	10.190	0,3	0,3	22,7	56,7	20,0
RIMINI	21.530	0,8	0,9	17,3	52,6	28,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(segue) Tavola 13 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	1.169.720	1,3	0,7	22,2	52,0	23,7
CENTRO	234.730	1,4	0,8	23,3	49,3	25,1
TOSCANA	87.840	1,4	1,1	23,6	46,4	27,5
MASSA	3.240	1,1	0,4	31,6	41,4	25,5
LUCCA	10.850	0,6	1,0	21,0	51,2	26,1
PISTOIA	4.260	1,3	0,1	16,7	53,7	28,1
FIRENZE	25.570	1,8	1,3	24,1	43,6	29,2
LIVORNO	12.800	1,0	0,6	24,3	48,3	25,8
PISA	6.500	1,2	0,4	22,6	53,0	22,8
AREZZO	4.570	1,5	0,5	21,7	45,2	31,2
SIENA	8.530	2,4	0,6	25,5	43,9	27,5
GROSSETO	8.810	1,3	3,3	26,5	39,9	29,0
PRATO	2.720	0,9	0,6	18,0	54,7	25,8
UMBRIA	12.700	0,4	0,4	19,8	50,8	28,6
PERUGIA	10.090	0,4	0,2	20,3	49,1	30,0
TERNI	2.600	0,6	1,3	17,9	57,1	23,0
MARCHE	29.090	0,6	0,6	20,6	51,0	27,2
PESARO-URBINO	8.010	0,7	0,6	19,5	47,4	31,7
ANCONA	8.980	0,4	0,6	19,4	54,8	24,9
MACERATA	4.850	0,7	0,5	18,7	52,8	27,3
ASCOLI PICENO	4.440	0,8	0,6	28,6	47,1	23,0
FERMO	2.820	0,6	0,5	18,5	52,0	28,4
LAZIO	105.100	1,7	0,7	24,3	51,2	22,1
VITERBO	4.060	1,3	0,5	17,8	51,9	28,5
RIETI	1.260	0,3	0,7	18,8	52,4	27,7
ROMA	85.160	1,9	0,7	25,0	51,4	20,9
LATINA	10.900	0,3	0,6	18,8	52,4	27,9
FROSINONE	3.720	0,5	0,6	33,1	40,3	25,5
SUD E ISOLE	367.620	1,1	1,0	26,4	47,2	24,3
ABRUZZO	27.030	1,0	0,4	20,1	53,7	24,7
L'AQUILA	6.530	0,5	0,7	16,0	58,0	24,9
TERAMO	8.750	1,4	0,2	16,8	53,8	27,7
PESCARA	5.610	0,8	0,6	36,3	40,5	21,9
CHIETI	6.150	1,4	0,3	14,4	61,2	22,7
MOLISE	4.390	1,0	1,4	27,4	42,6	27,6
CAMPOBASSO	3.250	1,0	1,8	30,5	38,0	28,8
ISERNIA	1.150	1,0	0,2	18,8	55,8	24,2
CAMPANIA	88.960	1,0	0,7	30,5	45,6	22,1
CASERTA	9.040	0,5	0,6	27,1	50,3	21,6
BENEVENTO	2.250	1,6	0,7	27,8	47,9	22,0
NAPOLI	50.630	1,2	0,6	31,0	46,1	21,1
AVELLINO	3.540	0,2	0,4	34,9	44,2	20,3
SALERNO	23.500	0,9	1,0	30,4	42,7	25,0
PUGLIA	78.810	1,3	1,5	25,7	44,8	26,7
FOGGIA	11.990	0,8	0,7	22,9	45,5	30,1
BARI	27.550	2,0	0,9	23,2	47,7	26,2
TARANTO	7.810	0,6	0,5	33,8	37,0	28,1
BRINDISI	9.430	1,8	1,0	26,0	53,1	18,1
LECCE	22.030	0,7	3,3	27,4	40,1	28,5
BASILICATA	7.480	1,3	0,4	33,1	40,8	24,3
POTENZA	3.230	1,1	0,4	36,0	40,2	22,3
MATERA	4.250	1,6	0,4	30,9	41,3	25,8
CALABRIA	33.630	1,1	1,7	27,3	50,6	19,2
COSENZA	12.120	1,0	0,7	26,7	51,2	20,4
CATANZARO	6.090	1,0	2,9	24,3	56,6	15,2
REGGIO CALABRIA	5.890	1,2	1,2	34,9	42,0	20,7
CROTONE	3.150	1,0	3,2	22,5	53,7	19,5
VIBO VALENTIA	6.390	1,1	2,2	27,0	50,5	19,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(segue) Tavola 13 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	1.169.720	1,3	0,7	22,2	52,0	23,7
SICILIA	70.960	1,4	0,9	27,7	43,4	26,5
TRAPANI	8.920	0,8	0,7	28,7	47,6	22,4
PALERMO	16.160	1,9	0,8	26,0	41,2	30,1
MESSINA	14.530	1,3	0,8	25,9	41,0	31,0
AGRIGENTO	5.210	1,4	1,9	31,1	42,9	22,7
CALTANISSETTA	1.920	0,7	0,7	18,8	52,8	27,0
ENNA	880	0,3	1,0	19,0	52,5	27,1
CATANIA	11.490	1,8	0,7	24,2	49,5	23,9
RAGUSA	5.050	1,0	1,2	40,1	38,0	19,7
SIRACUSA	6.800	1,4	1,2	32,2	38,9	26,2
SARDEGNA	56.360	0,9	0,9	20,6	53,6	24,0
SASSARI	26.200	0,5	0,9	22,6	58,2	17,8
NUORO	6.230	1,4	0,6	19,2	50,7	28,1
CAGLIARI	20.760	1,1	0,9	18,3	49,2	30,4
ORISTANO	3.170	1,5	1,7	22,1	50,2	24,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate di livello secondario e di qualificati o diplomati professionali previste dalle imprese del turismo nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

LIVELLO SECONDARIO

QUALIFICATI O DIPLOMATI PROFESSIONALI

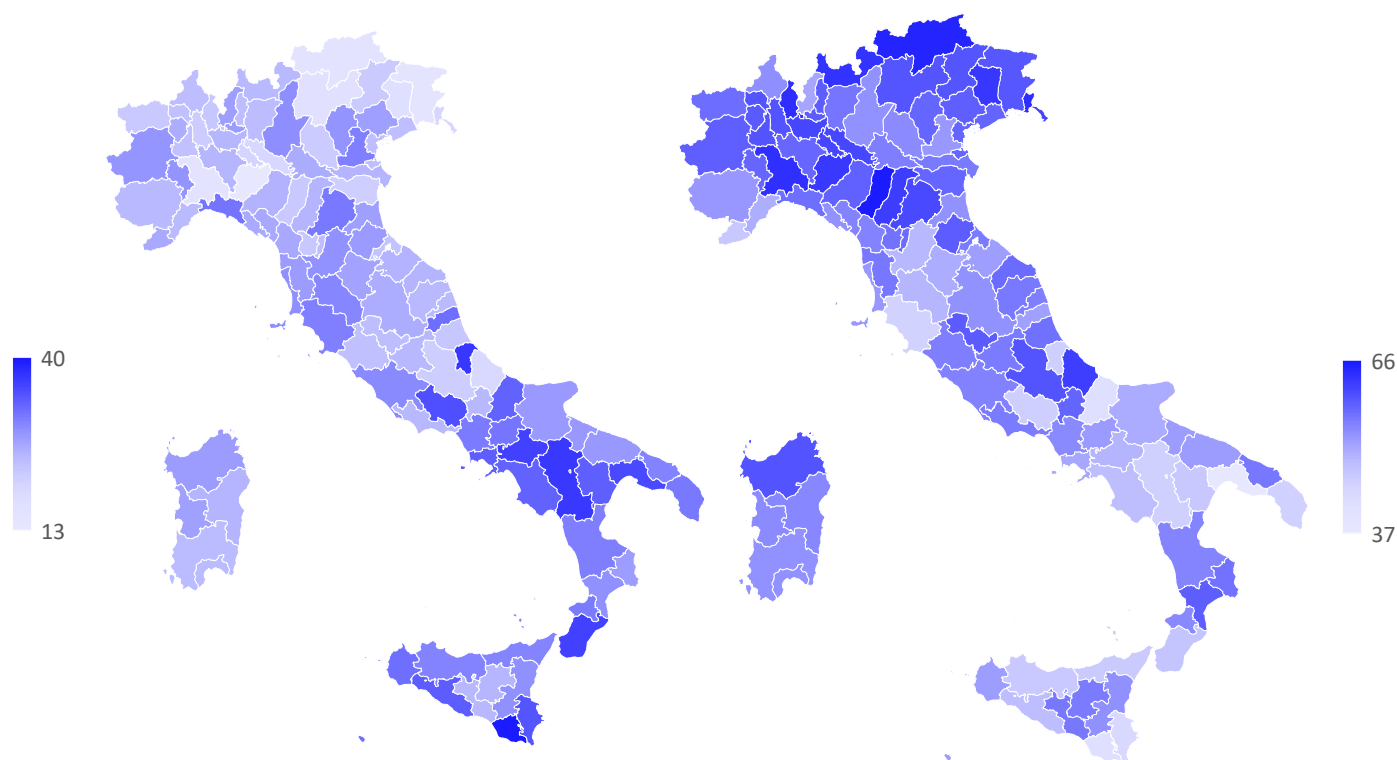


Tavola 14 - Imprese del turismo che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel 2025 (quote % sul totale)

	Imprese del turismo che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel 2025		
	ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	ha investito in un solo ambito del digitale	non ha investito nel digitale
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO*	93.860 39,8	57.340 24,3	84.770 35,9
Alloggio	55,6	22,1	22,3
Alberghi e strutture simili	55,9	22,0	22,1
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	55,3	22,1	22,6
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	55,2	22,7	22,1
Altri alloggi	60,8	--	--
Attività dei servizi di ristorazione	36,4	24,8	38,7
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	37,2	25,3	37,4
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	52,4	22,9	24,7
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	42,0	24,7	33,4
Mense e catering continuativo su base contrattuale	55,0	20,4	24,7
Bar e altri esercizi simili senza cucina	34,0	24,0	42,0
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione	50,5	21,4	28,1
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	46,8	22,0	31,1
Attività delle agenzie di viaggio	50,7	21,4	27,8
Attività dei tour operator	52,4	24,6	23,0
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	52,3	19,4	28,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	35,0	25,6	39,4
Nord Est	38,2	26,0	35,8
Centro	38,1	27,0	34,9
Sud e Isole	45,8	20,2	34,0
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	36,4	25,0	38,6
10-49 dipendenti	51,8	21,8	26,4
50-499 dipendenti	69,5	17,5	13,0
500 dipendenti e oltre	67,2	17,5	15,2

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 15 - Imprese del turismo che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2024 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2024	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO	43,4	16,3	5,7	20,8	9,2
Alloggio	43,4	15,9	5,9	20,9	9,3
Alberghi e strutture simili	46,1	17,8	6,7	21,9	9,5
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	39,7	13,1	4,8	19,7	9,0
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	42,4	16,5	5,8	19,6	8,7
Altri alloggi	50,0	16,7	19,3	14,9	9,6
Attività dei servizi di ristorazione	43,4	16,4	5,6	20,7	9,2
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	43,0	16,1	5,7	21,0	9,0
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	76,7	31,9	20,7	37,1	21,6
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	48,6	19,6	7,5	24,4	10,1
Mense e catering continuativo su base contrattuale	61,4	28,4	18,4	29,8	12,4
Bar e altri esercizi simili senza cucina	43,5	16,5	5,0	19,8	9,5
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione	44,2	16,7	6,9	23,0	7,6
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	48,6	17,4	8,3	24,1	8,9
Attività delle agenzie di viaggio	44,2	16,6	6,7	23,6	7,6
Attività dei tour operator	40,5	16,6	6,3	22,9	3,7
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	41,4	16,2	6,2	20,4	8,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	46,4	19,3	6,6	20,8	8,9
Nord Est	45,8	19,4	6,2	21,2	9,6
Centro	44,4	14,2	5,5	23,7	8,0
Sud e Isole	38,7	13,1	4,8	18,5	9,9
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	40,4	14,9	4,3	19,2	8,9
10-49 dipendenti	55,7	21,4	10,8	27,6	10,0
50-499 dipendenti	66,4	26,4	17,7	32,2	13,2
500 dipendenti e oltre	80,1	43,2	36,5	38,2	16,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 16 - Imprese del turismo che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2024, finalità e modalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2024 hanno effettuato formazione con corsi	finalità della formazione (valori %):			modalità della formazione (valori %):				
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori	in presenza (in aula)	modalità mista (blended)	distanza (e-learning)	distanza (aula virtuale)	
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO		20,0	21,6	68,2	10,3	53,4	19,1	17,7	9,8
Alloggio		19,9	22,5	67,6	9,9	53,8	18,3	16,5	11,4
Alberghi e strutture simili		22,5	22,8	66,9	10,3	54,9	18,0	17,1	10,0
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni		16,3	21,5	69,3	9,2	51,2	18,7	15,8	14,3
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e		20,6	23,9	66,0	--	56,7	20,9	13,1	--
Altri alloggi		33,3	--	--	--	--	--	--	--
Attività dei servizi di ristorazione		20,0	21,5	68,3	10,2	53,1	19,4	18,1	9,4
Ristoranti e attività di ristorazione mobile		19,9	21,3	67,9	10,9	55,2	19,5	16,8	8,5
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di		39,7	--	67,4	--	--	--	--	--
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)		25,1	34,0	46,9	19,1	47,3	28,6	14,5	--
Mense e catering continuativo su base contrattuale		37,1	24,6	64,6	10,9	49,0	26,2	16,4	8,5
Bar e altri esercizi simili senza cucina		19,8	21,4	69,9	8,7	49,3	18,8	20,6	11,3
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione		20,8	20,3	66,9	12,8	61,4	13,8	14,3	10,5
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator		22,7	21,7	64,7	13,6	57,7	15,0	18,2	--
Attività delle agenzie di viaggio		20,5	20,4	67,2	12,4	62,7	13,3	14,1	9,8
Attività dei tour operator		19,7	--	64,7	--	67,2	--	--	--
Altri servizi di prenotazione e attività connesse		20,3	17,4	69,4	13,2	59,3	11,6	13,2	15,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest		23,5	22,5	69,6	7,9	52,7	17,4	19,7	10,2
Nord Est		23,0	23,0	64,9	12,0	51,5	14,8	22,2	11,6
Centro		18,2	21,1	70,6	8,4	58,8	21,7	10,8	8,7
Sud e Isole		16,5	19,4	68,1	12,5	52,1	23,3	16,3	8,3
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti		17,8	20,8	68,8	10,4	52,3	18,5	18,3	10,8
10-49 dipendenti		28,7	23,9	66,5	9,6	56,4	20,4	16,7	6,5
50-499 dipendenti		36,9	25,3	64,5	10,2	63,7	17,8	11,3	7,2
500 dipendenti e oltre		57,9	20,9	68,1	11,1	46,7	27,4	17,1	8,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 17 - Imprese del turismo che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2024	Imprese con persone in tirocinio nel 2023	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)
TOTALE	20,0	10,3	9,7
NORD OVEST	23,5	12,4	12,3
PIEMONTE	27,1	16,7	16,5
TORINO	33,3	20,4	20,4
VERCELLI	32,6	12,1	12,1
NOVARA	16,4	8,2	8,2
CUNEO	23,9	13,8	13,6
ASTI	24,5	22,4	22,4
ALESSANDRIA	14,6	13,1	13,1
BIELLA	23,0	14,5	14,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	22,9	12,7	10,2
VALLE D'AOSTA	32,4	4,3	4,3
LOMBARDIA	22,4	12,0	12,0
VARESE	31,9	15,2	15,2
COMO	22,2	18,0	18,0
SONDRIO	21,4	11,8	11,8
MILANO	22,7	12,2	12,2
BERGAMO	20,8	7,8	7,8
BRESCIA	21,6	10,9	10,9
PAVIA	14,8	9,1	9,1
CREMONA	21,1	14,2	14,2
MANTOVA	25,4	10,2	10,2
LECCO	23,3	11,1	11,0
LODI	25,2	14,9	14,5
MONZA E BRIANZA	16,9	11,3	11,3
LIGURIA	20,2	8,2	8,1
IMPERIA	17,2	7,0	6,8
SAVONA	22,5	7,2	7,2
GENOVA	19,3	10,5	10,5
LA SPEZIA	21,4	5,5	5,3
NORD EST	23,0	11,2	11,2
TRENTINO ALTO ADIGE	25,0	11,0	11,0
BOLZANO	21,4	13,7	13,7
TRENTO	29,8	7,4	7,4
VENETO	25,6	14,1	14,1
VERONA	25,7	8,4	8,4
VICENZA	27,2	18,2	18,2
BELLUNO	22,1	8,8	8,8
TREVISO	21,6	22,5	22,5
VENEZIA	25,4	13,6	13,6
PADOVA	34,1	14,8	14,8
ROVIGO	8,3	9,5	8,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	25,7	11,1	11,1
UDINE	29,5	12,0	12,0
GORIZIA	14,8	8,3	8,3
TRIESTE	22,8	11,4	11,2
PORDENONE	26,5	10,7	10,5
EMILIA ROMAGNA	18,6	8,3	8,1
PIACENZA	12,8	10,6	10,6
PARMA	20,1	8,6	8,1
REGGIO EMILIA	14,2	5,7	5,7
MODENA	15,4	8,4	8,3
BOLOGNA	19,7	9,3	8,8
FERRARA	15,2	11,4	11,4
RAVENNA	21,4	6,7	6,6
FORLÌ-CESENA	24,3	10,0	9,9
RIMINI	20,0	6,3	6,2
CENTRO	18,2	9,3	9,0
TOSCANA	18,4	7,1	6,7
MASSA	17,4	11,2	11,2
LUCCA	17,5	9,3	9,3
PISTOIA	22,8	13,9	13,8
FIRENZE	19,9	7,1	7,1
LIVORNO	10,7	4,5	4,3
PISA	16,8	4,0	4,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 17 - Imprese del turismo che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2023	Imprese con persone in tirocinio nel 2023	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)
TOTALE	20,0	10,3	9,7
AREZZO	18,7	4,9	4,4
SIENA	24,3	6,7	3,7
GROSSETO	19,5	3,5	3,5
PRATO	16,8	12,6	12,4
UMBRIA	23,3	10,5	8,5
PERUGIA	23,2	8,0	5,3
TERNI	23,4	18,3	18,3
MARCHE	13,7	7,6	7,4
PESARO-URBINO	16,2	4,7	4,7
ANCONA	13,8	11,4	11,4
MACERATA	11,5	8,9	8,9
ASCOLI PICENO	12,9	6,7	6,6
FERMO	12,4	3,8	2,4
LAZIO	18,6	11,4	11,3
VITERBO	16,8	9,5	8,8
RIETI	28,8	9,7	9,7
ROMA	19,3	12,6	12,6
LATINA	13,5	5,0	5,0
FROSINONE	17,9	9,5	9,5
SUD E ISOLE	16,5	8,6	7,2
ABRUZZO	16,8	10,4	10,3
L'AQUILA	14,9	10,2	10,2
TERAMO	19,6	2,3	2,3
PESCARA	21,2	21,0	21,0
CHIETI	12,0	9,5	9,4
MOLISE	14,2	13,0	11,7
CAMPOBASSO	15,0	15,9	15,9
ISERNIA	12,1	5,6	1,2
CAMPANIA	13,8	8,3	4,7
CASERTA	10,9	9,3	8,1
BENEVENTO	22,9	7,1	5,1
NAPOLI	11,4	8,3	1,8
AVELLINO	18,5	3,3	3,0
SALERNO	17,2	9,2	9,2
PUGLIA	13,8	7,6	6,7
FOGGIA	8,1	4,6	4,6
BARI	17,0	9,7	9,7
TARANTO	14,7	11,3	11,3
BRINDISI	13,2	6,2	6,0
LECCE	12,3	5,0	1,4
BASILICATA	18,9	13,0	13,0
POTENZA	17,4	14,7	14,7
MATERA	20,7	10,9	10,9
CALABRIA	17,5	8,4	7,7
COSENZA	23,9	9,5	8,1
CATANZARO	16,1	10,7	10,5
REGGIO CALABRIA	12,8	9,9	9,8
CROTONE	17,1	4,3	4,3
VIBO VALENTIA	9,0	1,2	0,0
SICILIA	19,2	9,1	8,2
TRAPANI	21,5	11,8	11,7
PALERMO	16,3	11,3	11,3
MESSINA	19,5	8,3	8,2
AGRIGENTO	27,7	5,8	0,8
CALTANISSETTA	11,9	5,3	5,1
ENNA	14,7	30,9	29,3
CATANIA	21,4	4,3	3,4
RAGUSA	10,4	6,8	6,5
SIRACUSA	22,5	11,6	9,2
SARDEGNA	21,5	7,2	7,2
SASSARI	19,6	4,0	4,0
NUORO	34,4	13,2	13,2
CAGLIARI	18,1	7,8	7,8
ORISTANO	24,7	10,0	10,0

Tavola 18 - Imprese del turismo che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto o intendono svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO	39,9	14,3	5,8	17,3	9,0
Alloggio	40,3	15,5	5,7	16,9	8,6
Alberghi e strutture simili	42,8	16,5	6,5	17,9	9,0
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	36,9	14,0	4,7	15,6	7,9
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	37,9	15,3	4,7	14,8	8,4
Altri alloggi	52,6	--	--	--	--
Attività dei servizi di ristorazione	39,8	14,0	5,9	17,2	9,2
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	40,0	14,2	6,0	16,9	9,5
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	69,8	33,6	27,6	26,7	--
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	41,7	17,3	11,4	19,8	7,6
Mense e catering continuativo su base contrattuale	58,8	27,0	19,8	24,7	12,0
Bar e altri esercizi simili senza cucina	38,7	13,3	5,1	17,5	8,5
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione	43,3	16,8	4,7	22,0	8,4
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	43,1	18,1	5,5	20,9	9,6
Attività delle agenzie di viaggio	43,2	16,2	4,3	23,1	7,9
Attività dei tour operator	41,0	15,9	--	22,2	6,9
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	44,7	17,8	5,4	19,7	9,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	41,4	15,5	6,0	18,7	8,3
Nord Est	43,0	17,5	5,7	17,5	9,5
Centro	40,9	13,7	6,3	19,0	8,9
Sud e Isole	36,0	11,5	5,4	14,9	9,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	36,6	13,0	4,4	15,6	8,6
10-49 dipendenti	54,0	19,6	10,7	24,4	10,4
50-499 dipendenti	64,7	23,8	18,6	31,6	12,7
500 dipendenti e oltre	79,8	43,2	38,0	32,9	17,4

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 19 - Imprese del turismo che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto o intendono svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO	39,9	14,3	5,8	17,3	9,0
NORD OVEST	41,4	15,5	6,0	18,7	8,3
PIEMONTE	44,4	16,7	6,8	20,2	8,7
TORINO	43,0	14,9	7,0	22,5	7,5
VERCELLI	45,6	20,9	7,0	13,5	10,5
NOVARA	47,3	10,1	8,8	25,8	6,3
CUNEO	45,9	19,7	6,1	20,0	8,6
ASTI	37,7	19,2	10,4	9,6	9,2
ALESSANDRIA	50,4	20,4	6,0	15,9	17,5
BIELLA	42,0	25,1	5,6	15,9	4,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	43,6	17,4	4,1	16,5	10,0
VALLE D'AOSTA	40,5	22,2	5,3	17,8	2,2
LOMBARDIA	41,7	15,4	6,1	19,1	8,4
VARESE	39,2	13,9	6,0	17,4	7,5
COMO	47,9	14,6	9,2	18,1	12,2
SONDRIO	44,1	17,1	1,7	21,5	7,5
MILANO	44,4	16,0	6,1	24,0	8,6
BERGAMO	41,5	17,7	4,8	16,8	8,2
BRESCIA	35,6	14,4	4,9	12,4	7,6
PAVIA	34,8	12,5	4,9	16,5	4,3
CREMONA	43,5	12,8	6,7	22,8	10,8
MANTOVA	31,9	11,3	6,1	13,8	5,5
LECCO	42,1	19,8	4,2	17,1	8,5
LODI	48,4	19,3	7,0	12,0	15,3
MONZA E BRIANZA	45,1	14,9	11,4	21,4	8,8
LIGURIA	35,2	13,0	4,6	15,0	8,3
IMPERIA	36,2	13,8	4,6	14,1	7,7
SAVONA	31,0	14,2	4,3	10,3	5,6
GENOVA	35,7	10,9	4,8	16,9	9,5
LA SPEZIA	39,2	15,5	4,8	18,3	9,8
NORD EST	43,0	17,5	5,7	17,5	9,5
TRENTINO ALTO ADIGE	41,6	18,2	5,1	17,3	8,4
BOLZANO	33,0	13,9	3,2	13,9	6,6
TRENTO	53,2	24,0	7,7	22,0	10,8
VENETO	47,5	19,0	7,4	18,1	11,7
VERONA	42,2	19,1	5,8	16,5	9,3
VICENZA	53,3	23,9	8,7	16,2	8,8
BELLUNO	54,9	21,7	7,5	23,0	11,6
TREVISO	49,0	20,8	7,3	18,0	14,2
VENEZIA	45,9	16,0	5,9	18,9	12,3
PADOVA	51,6	18,1	12,5	19,1	15,4
ROVIGO	35,1	15,2	2,1	17,8	8,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	44,0	22,3	6,2	14,7	10,6
UDINE	46,3	25,2	7,2	17,5	8,4
GORIZIA	51,1	28,7	4,2	15,7	11,8
TRIESTE	36,8	12,5	3,9	10,7	13,8
PORDENONE	40,7	20,3	7,3	11,1	12,1
EMILIA ROMAGNA	38,4	14,4	4,1	17,6	7,4
PIACENZA	35,7	10,2	4,9	24,6	1,1
PARMA	37,0	13,0	4,9	15,9	9,2
REGGIO EMILIA	31,6	14,9	2,8	12,8	2,9
MODENA	41,7	15,2	2,2	16,7	12,2
BOLOGNA	45,7	18,6	5,6	21,2	7,4
FERRARA	30,0	12,0	4,4	13,5	4,5
RAVENNA	28,9	10,6	2,1	14,2	4,2
FORLI'-CESENA	38,0	13,3	4,9	19,5	7,7
RIMINI	41,6	14,4	4,5	17,8	10,5
CENTRO	40,9	13,7	6,3	19,0	8,9
TOSCANA	40,5	13,7	4,5	19,4	7,9
MASSA	32,1	14,1	4,9	11,8	8,3
LUCCA	35,2	10,0	4,3	20,0	3,1
PISTOIA	36,9	11,3	0,7	17,1	8,8
FIRENZE	45,1	15,1	5,8	19,2	10,5
LIVORNO	37,6	8,6	3,2	22,4	6,6
PISA	42,6	12,6	3,4	24,9	10,0

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 19 - Imprese del turismo che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto o intendono svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	39,9	14,3	5,8	17,3	9,0
AREZZO	36,6	15,1	3,7	16,0	4,3
SIENA	42,2	21,0	4,6	15,8	6,7
GROSSETO	40,7	11,4	5,8	18,6	9,5
PRATO	49,4	22,0	6,8	24,9	7,8
UMBRIA	38,6	15,9	3,1	14,1	9,9
PERUGIA	39,9	14,1	2,7	15,8	11,4
TERNI	34,7	21,1	4,3	8,7	5,2
MARCHE	40,1	9,6	5,3	22,7	8,1
PESARO-URBINO	40,8	9,0	6,8	23,9	6,1
ANCONA	45,9	10,4	6,6	29,1	10,1
MACERATA	34,8	10,5	4,4	15,7	7,7
ASCOLI PICENO	35,8	10,5	4,2	17,0	6,6
FERMO	40,0	6,3	1,5	25,3	11,3
LAZIO	41,7	14,6	8,6	18,4	9,7
VITERBO	42,5	18,7	2,1	18,2	11,1
RIETI	44,4	32,9	5,7	1,9	10,1
ROMA	41,8	14,1	9,9	18,7	9,7
LATINA	40,3	16,9	6,6	18,2	8,0
FROSINONE	41,0	6,9	3,4	21,3	11,2
SUD E ISOLE	36,0	11,5	5,4	14,9	9,3
ABRUZZO	38,7	12,2	4,8	18,5	10,2
L'AQUILA	51,2	10,5	8,3	25,1	17,4
TERAMO	43,6	20,5	2,8	19,2	7,7
PESCARA	36,0	8,7	7,1	17,7	10,6
CHIETI	24,0	8,4	1,6	12,0	5,5
MOLISE	35,9	6,8	7,0	20,6	8,6
CAMPOBASSO	29,3	3,3	3,6	19,0	6,2
ISERNIA	52,5	15,5	15,5	24,8	14,6
CAMPANIA	31,3	10,0	5,4	14,2	6,1
CASERTA	34,7	5,2	6,3	23,2	4,4
BENEVENTO	28,5	12,1	6,4	7,0	6,7
NAPOLI	27,8	9,1	5,7	10,5	4,6
AVELLINO	25,6	8,3	9,4	10,4	11,0
SALERNO	38,4	14,4	3,2	19,0	8,6
PUGLIA	33,5	9,3	4,9	15,8	8,5
FOGGIA	35,0	9,8	3,1	16,5	12,3
BARI	34,1	7,1	5,4	17,1	7,5
TARANTO	34,9	13,1	4,4	15,3	10,3
BRINDISI	30,2	5,6	2,8	15,7	6,4
LECCE	32,2	12,2	6,4	13,6	7,8
BASILICATA	35,0	13,8	4,4	14,6	4,8
POTENZA	37,9	16,4	5,0	13,9	2,8
MATERA	31,6	10,6	3,5	15,4	7,3
CALABRIA	36,5	10,2	5,4	12,8	10,9
COSENZA	36,1	9,6	4,0	9,9	14,0
CATANZARO	28,8	5,2	4,9	13,7	6,6
REGGIO CALABRIA	46,7	13,1	5,2	19,6	12,1
CROTONE	34,8	16,5	16,1	2,6	1,4
VIBO VALENTIA	31,1	10,0	3,2	14,6	11,8
SICILIA	39,4	13,3	5,5	13,2	13,8
TRAPANI	46,9	27,1	2,4	12,9	9,7
PALERMO	35,4	9,6	5,5	7,6	19,1
MESSINA	45,3	12,3	3,6	17,9	16,3
AGRIGENTO	41,4	10,6	4,2	20,3	7,1
CALTANISSETTA	24,0	6,2	0,7	7,0	10,3
ENNA	34,8	13,4	8,1	7,3	7,9
CATANIA	41,3	14,8	10,0	12,7	13,9
RAGUSA	32,6	4,5	11,2	14,7	15,3
SIRACUSA	36,6	15,2	2,0	16,0	9,9
SARDEGNA	43,3	16,7	6,3	16,0	9,2
SASSARI	41,1	17,2	6,7	9,4	10,4
NUORO	43,7	17,4	7,4	16,2	9,5
CAGLIARI	46,5	17,2	5,5	23,7	7,7
ORISTANO	38,9	11,5	6,1	13,2	9,7

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese del turismo negli anni 2024 e 2025 per gruppo professionale

	2024		2025	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	1.167.630	100,0	1.169.720	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	20.710	1,8	17.760	1,5
1 Dirigenti	1.570	0,1	1.900	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	1.540	0,1	2.560	0,2
3 Professioni tecniche	17.590	1,5	13.310	1,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	962.870	82,5	976.480	83,5
4 Impiegati	63.590	5,4	69.080	5,9
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	899.280	77,0	907.410	77,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	13.740	1,2	22.790	1,9
6 Operai specializzati	10.420	0,9	15.350	1,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.330	0,3	7.440	0,6
Professioni non qualificate	170.300	14,6	152.690	13,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 21 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese del turismo nel 2024 e nel 2025 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2024 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE IMPRESE SETTORE TURISTICO*	1.167.630	36,3	22,1	51,8	1.169.720	35,0	23,2	50,2
Alloggio	318.970	23,8	24,8	48,6	327.580	22,7	24,2	47,5
Alberghi e strutture simili	235.960	23,7	23,8	49,1	242.040	22,4	23,2	47,7
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	67.600	24,2	27,9	47,5	69.340	23,8	27,5	47,0
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	14.380	22,9	25,4	44,4	15.370	22,0	24,8	46,0
Altri alloggi	1.030	30,8	26,8	55,4	830	26,8	27,2	53,2
Attività dei servizi di ristorazione	831.740	41,4	21,0	53,1	826.150	40,0	22,8	51,3
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	593.750	41,6	19,9	53,7	590.650	39,8	22,2	52,2
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	4.740	34,8	15,8	39,5	4.100	27,0	19,6	35,5
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	9.130	35,2	14,5	47,7	7.270	36,7	17,5	52,1
Mense e catering continuativo su base contrattuale	39.920	29,0	23,7	44,2	39.960	33,2	23,6	37,4
Bar e altri esercizi simili senza cucina	184.190	43,9	24,5	53,5	184.170	42,6	24,9	51,8
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour	16.920	25,3	25,7	46,1	16.000	24,7	25,8	48,3
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2.790	25,7	27,2	48,2	2.320	25,5	29,5	51,4
Attività delle agenzie di viaggio	8.720	26,0	25,6	45,7	8.200	24,9	25,5	49,0
Attività dei tour operator	1.900	25,1	23,6	45,3	1.790	25,3	23,2	47,8
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	3.510	23,2	25,7	45,8	3.690	23,2	25,6	45,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	257.230	40,8	22,1	53,5	252.940	41,2	21,6	51,8
Nord Est	307.710	35,2	24,3	53,0	314.430	32,7	26,9	51,8
Centro	233.040	37,6	20,3	53,8	234.730	36,7	24,1	49,8
Sud e Isole	369.660	33,4	21,4	48,2	367.620	31,4	20,6	47,9
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	555.590	38,6	26,8	53,6	542.960	37,9	28,8	51,9
10-49 dipendenti	408.300	34,4	17,4	51,8	416.590	33,8	18,7	50,8
50-499 dipendenti	132.880	34,8	17,6	48,7	134.760	28,9	16,4	48,7
500 dipendenti e oltre	70.860	32,2	20,5	42,7	75.410	30,7	20,5	37,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 22 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese del turismo nel 2024 e nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2024 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	1.167.630	36,3	22,1	51,8	1.169.720	35,0	23,2	50,2
NORD OVEST	257.230	40,8	22,1	53,5	252.940	41,2	21,6	51,8
PIEMONTE	52.640	44,8	25,5	55,5	53.260	41,0	25,8	53,9
TORINO	24.840	51,2	24,5	50,3	25.570	46,3	28,6	53,5
VERCELLI	2.190	33,6	16,7	54,5	2.010	30,3	17,8	52,2
NOVARA	5.760	43,0	30,5	65,7	5.730	38,2	23,4	58,8
CUNEO	7.360	39,9	27,3	66,1	7.340	36,9	21,4	52,4
ASTI	1.740	41,4	29,6	48,9	1.660	39,7	33,0	50,6
ALESSANDRIA	3.930	46,2	30,8	60,5	3.860	38,6	23,1	64,9
BIELLA	1.750	43,8	25,5	59,4	1.580	43,9	33,2	49,7
VERBANO-CUSIO-OSOLA	5.090	28,0	20,3	51,8	5.500	29,7	22,0	47,4
VALLE D'AOSTA	10.050	28,8	22,2	56,8	10.900	25,0	21,2	59,2
LOMBARDIA	159.140	40,6	20,9	53,4	153.430	42,8	20,0	52,8
VARESE	11.460	41,0	22,4	50,1	10.640	46,4	26,1	42,3
COMO	13.000	37,7	17,0	60,2	12.440	36,1	27,3	50,9
SONDRIO	8.290	23,5	23,0	54,7	8.290	22,9	22,9	50,1
MILANO	62.510	39,7	16,6	53,5	59.310	46,5	12,0	55,9
BERGAMO	14.260	51,7	30,3	51,0	14.520	51,3	24,4	56,1
BRESCIA	23.200	37,6	24,0	53,3	22.920	35,1	25,5	50,3
PAVIA	5.050	46,2	24,6	55,3	4.680	42,9	21,7	55,2
CREMONA	2.830	46,8	32,2	56,1	2.800	40,3	23,0	58,0
MANTOVA	3.400	43,2	32,2	51,8	3.390	51,2	28,7	53,7
LECCO	4.420	47,6	23,9	55,8	4.400	46,6	20,7	54,4
LODI	1.620	39,6	26,1	51,8	1.490	40,8	26,7	49,5
MONZA E BRIANZA	9.110	46,2	17,7	48,7	8.550	43,5	25,3	47,6
LIGURIA	35.400	39,5	22,2	50,0	35.350	39,4	22,2	41,9
IMPERIA	6.010	32,6	23,3	52,9	6.400	37,8	17,9	36,8
SAVONA	8.240	34,7	20,1	45,5	8.130	30,3	23,3	41,3
GENOVA	14.490	44,4	25,2	54,8	14.060	44,5	26,0	50,0
LA SPEZIA	6.660	40,9	17,7	42,2	6.770	41,2	17,1	30,7
NORD EST	307.710	35,2	24,3	53,0	314.430	32,7	26,9	51,8
TRENTINO ALTO ADIGE	79.530	24,3	22,4	58,4	78.080	23,7	21,7	52,3
BOLZANO	45.210	23,4	25,6	57,1	43.020	21,6	24,1	50,0
TRENTO	34.310	25,4	18,2	60,1	35.050	26,2	18,9	55,1
VENETO	107.490	37,7	24,4	50,8	110.220	35,0	26,9	50,8
VERONA	22.220	37,0	30,9	55,2	21.860	34,9	24,9	50,4
VICENZA	11.780	54,4	28,9	52,5	11.790	57,6	45,3	38,7
BELLUNO	8.570	23,8	21,4	54,8	8.900	30,1	21,9	61,2
TREVISO	10.290	54,0	23,2	48,0	10.390	40,7	34,8	58,8
VENEZIA	38.600	31,1	21,2	45,9	40.220	27,0	23,1	47,7
PADOVA	13.550	38,8	21,9	55,0	14.380	36,9	23,8	57,9
ROVIGO	2.480	39,7	22,4	53,4	2.690	38,4	22,4	51,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	22.670	40,1	30,0	55,2	24.910	32,0	32,5	52,1
UDINE	10.920	38,0	30,0	52,9	12.530	25,8	28,3	53,5
GORIZIA	3.060	34,8	34,2	57,2	3.370	37,7	42,6	47,5
TRIESTE	5.230	42,9	24,3	54,6	5.180	35,5	36,9	48,7
PORDENONE	3.450	47,0	34,8	61,5	3.840	42,9	31,6	56,2
EMILIA ROMAGNA	98.020	40,3	24,5	50,7	101.220	37,5	29,6	52,5
PIACENZA	3.510	45,7	30,1	52,5	3.620	42,3	24,0	53,6
PARMA	6.390	45,7	28,1	55,9	6.420	42,9	25,7	50,9
REGGIO EMILIA	8.630	50,2	17,8	36,9	7.710	39,3	32,2	44,2
MODENA	10.350	51,0	16,6	46,5	10.400	47,5	30,5	50,2
BOLOGNA	21.380	43,6	27,2	62,3	21.950	33,8	37,4	64,7
FERRARA	5.250	36,7	27,0	45,6	5.560	36,6	27,4	52,3
RAVENNA	12.550	31,1	24,0	48,0	13.840	34,9	25,0	45,9
FORLÌ'-CESENA	9.250	39,8	22,2	52,7	10.190	41,4	25,7	59,4
RIMINI	20.730	31,7	27,0	46,7	21.530	33,3	27,6	45,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 22 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese del turismo nel 2024 e nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2024 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	1.167.626	36,3	22,1	51,8	1.169.724	35,0	23,2	50,2
CENTRO	233.040	37,6	20,3	53,8	234.730	36,7	24,1	49,8
TOSCANA	89.010	34,3	20,8	50,7	87.840	34,6	22,6	48,9
MASSA	3.360	35,2	26,4	47,2	3.240	38,4	29,7	46,7
LUCCA	10.260	27,5	23,6	48,3	10.850	31,6	21,0	39,1
PISTOIA	4.180	36,4	21,7	54,4	4.260	34,1	23,8	48,9
FIRENZE	27.840	39,9	17,6	53,2	25.570	38,3	21,9	50,7
LIVORNO	12.050	26,8	21,7	49,5	12.800	28,8	22,5	42,4
PISA	6.410	35,1	22,5	51,0	6.500	41,7	25,5	52,8
AREZZO	4.420	40,5	23,0	55,6	4.570	35,3	28,2	57,9
SIENA	8.760	30,2	22,1	50,1	8.530	29,8	21,1	53,9
GROSSETO	8.990	32,0	19,1	44,6	8.810	31,4	20,3	51,9
PRATO	2.760	41,5	23,9	50,7	2.720	42,9	20,4	53,5
UMBRIA	13.390	46,9	22,2	61,1	12.700	44,5	31,3	46,5
PERUGIA	10.820	47,7	20,6	60,1	10.090	45,4	30,2	46,3
TERNI	2.580	43,7	29,1	65,1	2.600	41,1	35,5	47,4
MARCHE	28.930	40,9	23,7	44,7	29.090	36,7	23,7	44,3
PESARO-URBINO	7.600	38,4	24,9	43,3	8.010	33,7	23,9	40,4
ANCONA	8.990	40,4	19,3	47,6	8.980	42,4	19,8	49,6
MACERATA	5.000	43,1	18,9	53,2	4.850	40,6	23,8	51,8
ASCOLI PICENO	4.470	43,6	37,9	36,7	4.440	29,8	28,3	40,7
FERMO	2.870	41,3	20,3	37,4	2.820	31,2	27,9	31,5
LAZIO	101.710	38,3	18,7	58,1	105.100	37,6	24,7	52,4
VITERBO	4.230	40,8	33,5	54,9	4.060	39,5	29,6	58,1
RIETI	1.060	35,3	19,5	54,9	1.260	34,8	21,2	54,6
ROMA	82.030	38,2	17,3	58,5	85.160	39,0	24,5	52,6
LATINA	10.770	38,7	22,6	58,0	10.900	25,2	26,6	49,9
FROSINONE	3.610	38,1	22,7	54,0	3.720	40,2	19,2	48,6
SUD E ISOLE	369.660	33,4	21,4	48,2	367.620	31,4	20,6	47,9
ABRUZZO	26.920	37,9	23,2	47,5	27.030	32,7	22,7	45,4
L'AQUILA	6.120	44,2	17,2	56,4	6.530	29,9	24,7	48,2
TERAMO	8.760	33,7	24,8	46,3	8.750	31,0	23,9	50,0
PESCARA	5.740	36,4	22,4	41,3	5.610	35,8	23,3	51,6
CHIETI	6.300	38,9	27,4	46,3	6.150	35,6	18,3	30,1
MOLISE	4.240	41,2	29,6	66,6	4.390	40,0	24,2	49,9
CAMPOBASSO	3.080	39,7	31,6	71,3	3.250	37,8	22,2	47,1
ISERNIA	1.160	45,1	24,2	54,0	1.150	46,4	29,9	58,1
CAMPANIA	87.140	31,4	20,8	45,0	88.960	32,9	20,7	51,1
CASERTA	8.410	39,9	18,6	48,4	9.040	39,6	17,5	50,0
BENEVENTO	2.120	42,4	19,2	56,4	2.250	45,3	28,6	65,2
NAPOLI	49.250	29,5	17,7	43,7	50.630	32,2	21,6	49,2
AVELLINO	3.850	35,5	23,2	52,8	3.540	36,8	19,0	49,6
SALERNO	23.510	30,7	28,0	44,1	23.500	30,1	19,5	54,3
PUGLIA	81.030	34,9	22,2	49,4	78.810	33,6	19,3	47,1
FOGGIA	11.900	26,1	27,4	49,7	11.990	32,7	18,0	43,9
BARI	27.770	38,7	20,2	53,7	27.550	33,4	18,0	44,8
TARANTO	8.370	27,3	27,3	47,7	7.810	38,5	20,2	46,6
BRINDISI	10.410	37,3	21,9	50,9	9.430	28,4	17,5	45,0
LECCE	22.590	36,6	19,9	44,0	22.030	34,6	22,0	52,7
BASILICATA	8.170	36,0	24,9	48,9	7.480	36,4	21,7	49,5
POTENZA	3.370	29,5	28,8	45,4	3.230	39,5	20,6	45,6
MATERA	4.800	40,5	22,1	51,4	4.250	34,0	22,5	52,6
CALABRIA	32.920	32,0	25,5	52,7	33.630	30,5	23,6	47,7
COSENZA	11.350	33,9	25,1	53,6	12.120	29,5	22,0	52,8
CATANZARO	6.370	27,9	26,3	58,5	6.090	28,8	25,9	43,5
REGGIO CALABRIA	5.920	36,7	21,9	50,9	5.890	37,5	19,4	47,3
CROTONE	2.860	30,4	23,7	55,8	3.150	29,2	22,5	48,9
VIBO VALENTIA	6.420	29,2	29,5	45,5	6.390	28,3	28,5	41,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

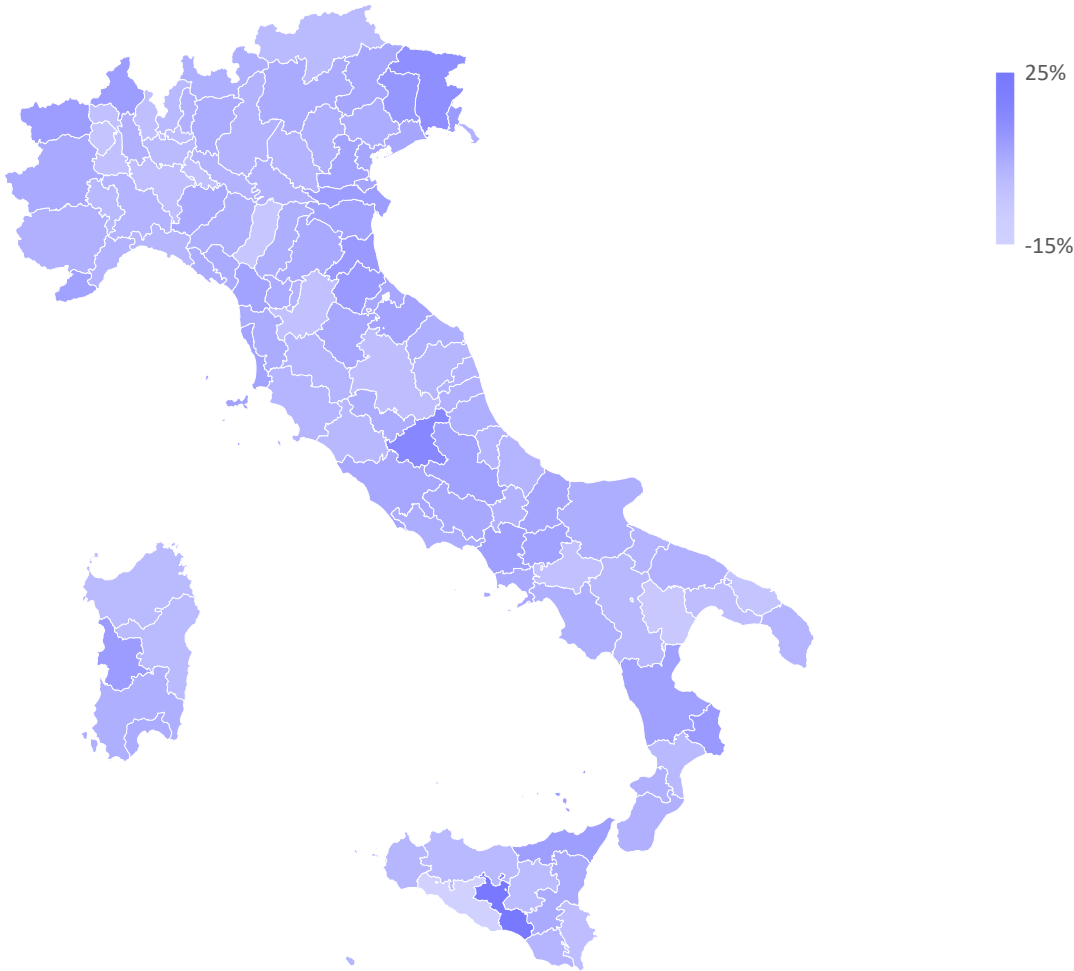
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 22 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese del turismo nel 2024 e nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2024 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	1.167.630	36,3	22,1	51,8	1.169.720	35,0	23,2	50,2
SICILIA	71.830	37,0	20,4	49,3	70.960	32,1	19,2	47,3
TRAPANI	9.220	22,8	18,8	48,2	8.920	28,5	16,2	50,1
PALERMO	16.890	36,6	16,8	36,0	16.160	29,3	17,2	42,7
MESSINA	13.490	44,5	17,4	55,8	14.530	26,5	20,3	43,3
AGRIGENTO	6.140	37,2	24,0	57,7	5.210	33,6	23,0	50,3
CALTANISSETTA	1.540	46,9	21,5	50,2	1.920	41,5	22,1	61,0
ENNA	930	47,2	22,6	54,1	880	44,3	26,8	61,9
CATANIA	11.210	39,2	22,9	56,0	11.490	36,5	17,8	49,0
RAGUSA	5.150	37,5	22,5	47,8	5.050	37,4	19,7	48,4
SIRACUSA	7.260	35,1	27,8	52,6	6.800	39,0	23,0	51,6
SARDEGNA	57.400	27,3	18,3	46,0	56.360	23,9	20,9	46,0
SASSARI	27.570	23,2	17,9	42,8	26.200	20,9	19,9	45,0
NUORO	6.550	31,2	20,9	44,3	6.230	27,6	19,7	50,8
CAGLIARI	20.370	29,5	16,9	49,9	20.760	25,5	21,6	45,7
ORISTANO	2.910	42,9	25,2	53,0	3.170	30,9	27,4	46,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Andamento delle entrate previste dalle imprese del turismo a livello territoriale - 2025 vs 2024



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

